PLAYsport & MUSICA

GUERIN SPORTIVO

46

CALCIOMONDO A COLORI

TUTTOCOPPE AVANTI JUVE

LA SVIZZERA AI RAGGI X

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - L. 800
ANNO LXVII - N. 46 (262) - 14-20 NOVEMBRE 1979 - SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

Altobelli: allegro con Brio (e Zoff) - Foto di Guido Zucchi

Pur sconfitti in Coppa, i nerazzurri confermano la supremazia in Campionato e contendono alla Juventus l'esclusiva del blocco azzurro

SPECIALE A COLORI

IL FILM DELLA SFIDA TORINO-MILANO

L'INTERNAZIONALE

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

Anno LXVII - Numero 46 (262)
14-20 novembre 1979
Lire 800 (arretrato il doppio)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

Italo Cucci
direttore responsabile

Patrizio Zenobi
redattore capo

Redazione: Stefano Germano, Darwin Pastorin, Luciano Pedrelli, Daniele Pratesi, Claudio Sabattini, Paolo Ziliani. **Guerin Basket:** Aldo Giordani. **Serie B:** Alfio Tofanelli. **Statistiche e semiprò:** Orio Bartoli. **Impaginazione:** Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi. **Fotoreporter:** Guido Zucchi. **Segretario di redazione:** Nando Aruffo. **Segreteria:** Raffaella Barbieri.

Collaboratori: Alfeo Biagi, Ranuccio Bastoni, Paolo Carbone, Gianfranco Civolani, Gaio Fratini, Lorenza Giuliani, Filippo Grassia, Gianni Lussoso, Marco Mantovani, Simonetta Martellini, Pier Paolo Mendogni, Guido Meneghetti, Marco Montanari, Bruno Monticone, Bruno Pizzul, Alberto Rognoni, Luigi Romagnoli, Adalberto Scemma, Gianni Spinelli, Gualtiero Zanetti.

Rubriche: Bartolomeo Baldi, Camillo Cametti, Pier Paolo Cioni; Everardo Dalla Noce, Luigi Filippi, Gianni Gherardi, Alfonso Lamberti, Umberto Lancia, Giovanni Micheli, Daniela Mimmi, Gianni Nascetti, Gianfranco Pancani, Paolo Pasini, Dan Peterson, Alfredo Pigna, Dante Ronchi, Alfredo Maria Rossi, Sergio Sricchia, Giuseppe Tognetti, Stefano Tura, Gianni Vasino, Roberto Zanzi.

Collaboratori all'estero: Walter Morandel e « Fussbal » (Austria), Jacques Hereng (Belgio), Renato C. Rotta (Brasile), Alessandro Assiancini (Bulgaria), Peter Cunat (Cecoslovacchia), Renzo Ancis (Finlandia), Antonio Avenia (Francia), Vittorio Lucchetti (Germania), Emmanuele Mavrommatis (Grecia), Michael Harries (Inghilterra), Sean Creedon (Irlanda), Luciano Zinelli (Islanda), Vinko Sale (Jugoslavia), Jean Pierre Antony (Lussemburgo), Charles Camenzuli (Malta), Arild Sandven (Norvegia), Erich Nicholls (Olanda), Manuel Martin de Sà (Portogallo), Sportul (Romania), « Don Balon » (Spagna), Franco Stillone (Svezia), Massimo Zighetti (Svizzera), Lino Manocchia (Stati Uniti), Oreste Bomben, « El Grafico » (Sud America), Deha Erus (Turchia), Vandor Kalman (Ungheria), « Novosti » e « Tass » (URSS), France Press.

Disegnatori: Clod (Claudio Onesti), Roberto Onofri, Gino Pallotti, Paolo Samarelli, Opera Mundi.

Fotografi: Attualfoto, Ansa, Sporting Pictures, Olympia, Grazia Neri, Aristide Anfosso, Giancarlo Belfiore, Luigi Bonfiglioli, Alfredo Capozzi, Renzo Diamanti, Flavio Di Pietro, Paolo Ferrari, Carlo Fumagalli, Giovanni Giovannetti, Italpress N.Y., Tullio Marciandi, Luigi Nasalvi, Bruno Oliviero, Gianfranco Pilati, Bruno Rukauer, Giancarlo Saliceti, Piero Sergnese, Enzo Tartaglia, Roberto Tedeschi, Bob Thomas, Angelo Tonelli, Franco Villani.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
IL TELEFONO **(051) 45.55.11 (8 linee)**
IL TELEX **510212/510283 Sprint**

ABBONAMENTI

(50 numeri) **Italia annuale L. 34.000 - Italia semestrale L. 18.000 - Estero annuale** VIA MARE: **L. 50.000** - VIA AEREA: Europa **L. 65.000**, Africa **L. 105.000**, Asia **L. 115.000**, Americhe **L. 120.000**, Oceania **L. 165.000**. PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITA'

Concessionaria esclusiva: **CEPE S.r.l.** Direzione Generale **Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) - 20121 Milano - Tel. 666.381** (centralino con ricerca automatica). Agenzia per Roma e Sud Italia: **CEPE S.r.l. Corso Trieste 38 - Roma - Tel. 06/86.66.68.** Agenzie: **Bologna, Firenze, Padova, Sanremo, Torino, Verona.**

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **« Mondo Sport srl »** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123** Milano Telex n. 312.597 Mexint-I — STAMPA: **Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.**

INDICE

Piccol'Italia

MAURIZIO COSTANZO ha non solo occhio ma soprattutto naso. Per varare la sua nuova trasmissione televisiva, « Grand'Italia », e avviarla nel mare del successo, ha puntato sugli sportivi. Gianni Rivera, Sara Simeoni, e lo sportivissimo ad honorem Bernardo D'Arezzo, ministro del turismo, spettacolo e sempre più dello sport. I critici televisivi hanno messo in particolare rilievo i bisticci verbali fra Costanzo e Rivera ma hanno dimenticato di segnalare che lo sport ha dominato la serata (polemiche sociali a parte) relegando nell'ombra di rare battute e di parchi sorrisi la pur bellissima signora di mezza età Claudia Cardinale. Certo lo sport «tira» e lo ha dimostrato anche a «Grand'Italia».

La Gazzetta dello Sport

L'EUROPA CI HA QUASI CANCELLATI

COPPA CAMPIONI	COPPA UEFA	COPPA COPPE
Milan	Torino Inter Napoli Perugia	Juventus

I tecnici italiani invocano

DATECI GLI STRANIERI

Peccato che pochi istanti dopo la trasmissione di Costanzo sia iniziata quella di Galeazzi, molto più attesa dagli sportivi, nella quale si è invece celebrato il funerale alla « Piccol'Italia », quella del calcio portato sulla scena europea a cospetto delle altrui realtà: la realtà davvero teutonica del Borussia (e dire che qualcuno, dopo Moenchengladbach, aveva parlato di Inter nibelungica) la cui prestazione, validissima come quella dei nerazzurri, ha dato vita ad una sorta di ripetizione (in sedicesimo) dell' Italia-Germania di Messico Settanta; la realtà dell'Aris Salonicco, una squadra di poca fama decisa ad approfittare delle smanie divistiche del Perugia, divenuto d'acchito, da Signorina Simpatia che era, una sorta di Zitella Inacidita; la realtà dello Standard Liegi, una sorta di MEC del pallone, con tutti quegli stranieri cui s'affida. Buon per noi che la Juve, la tanto bistrattata Juve, è riuscita a condurre in porto l'unico successo nazionale in Coppa, altrimenti ci parrebbe di essere i paria d'Europa proprio nella stagione che s'avvia a concludersi con gli « Europei » italiani.

ESEMPI - Lo Standard e la Juve dicono per noi la solita, persin noiosa verità: è ormai indispensabile il ritorno degli stranieri. Certo, è consolante il fatto che ormai tutti se ne siano accorti, ma è triste notare quanto tempo si sia perduto nell'attesa di un lieto evento spesso annunciato e ancora da verificarsi. Lo Standard e la Juve, dicevo: i belgi ostentano la sicurezza che gli viene dai « mercenari », i bianconeri la debolezza (pur oggi indomita) che gli deriva dal non averli. Immagino che Boniperti rida amaro sulle disgrazie altrui e sui propri problemi: ma quanto durerà ancora l'attesa? Per quanto ancora ci si illuderà che una preparazione anticipata (come s'era deciso di far quest'anno) possa metterci al pari degli altri? La « Piccol'Italia » resta nel suo mini-paradiso di illusioni e attende tempi migliori, insieme ad altre cateratte verbali. Si giocheranno gli « Europei », e se ci andranno bene vedrete che qualcuno dirà: che bisogno c'è degli stranieri? Stia attento Bearzot: qualcuno potrebbe augurarsi un naufragio per vedere finalmente realizzato il sogno di dare al calcio italiano quell'aiuto che è indispensabile a risollevarne le sorti tecniche e spettacolari. Questa è ormai una consuetudine: si aspetta il crollo per cominciare a costruire, quando basterebbe un buon restauro per ridare lustro al Palazzo calcistico. A proposito di Palazzo: ministro D'Arezzo, perché non coglie l'occasione di diventare il primo vero ministro dello Sport convincendo la Federcalcio a riaprire le frontiere? Non c'è bisogno di decreti: basta una parola. Quale? Intelligenza.

Italo Cucci

11
INCHIESTA

Chi sono i « mister »? Quanto guadagnano? E' giusto licenziarli appena le cose vanno male? Cosa c'è dietro la minaccia di sciopero lanciata dall'Associazione Allenatori se non si provvederà a stilare una normativa che regoli gli esoneri?

41
PLAY SPORT & M

Fantastico è la trasmissione « in » del sabato sera. E fantastica è la sfida tra le due primedonne del programma abbinato alla Lotteria, Heather Parisi e Loretta Goggi. Chi vincerà questo derby? Difficile dirlo...

57
BASKET

Sandro Gamba a cuore aperto: il nuovo CT azzurro parla di tutto. Dei giocatori per Mosca e di quelli che verranno dopo. Del campionato e delle panchine bollenti. Degli stranieri e degli oriundi (che vorrebbe in azzurro)

81
TUTTOCOPPE

Il calcio italiano fa naufragio nel secondo turno delle Coppe europee: il Perugia, il Napoli e l'Inter cadono e solo i bianconeri si sono qualificati per i « quarti » di Coppa delle Coppe liquidando il Beroe per 3-0 nei supplementari

7 Calcioitalia
27 Serie B
29 Serie C1
31 Serie C2
32 Italia-Svizzera
37 Calciofilm
45 Kid Cox
50 Stevie Wonder
63 Volley
76 Calciomondo
86 Bravo 80
92 Televisione

Tifo, ultras e violenza

❶

❷

❸

E io lascio

☐ Caro Cucci, sono certo che riceverà un mare di lettere sull'argomento che anch'io le propongo. L'assassinio di Vincenzo Paparelli, al di là di tutto, segna la morte dello sport, almeno per conto mio. Perché non è giusto morire per una partita di pallone, ne è giusto che si sia giocato ugualmente, ma si sa, una partita ha tanti interessi: il totocalcio, gli incassi, i premi-partita, e questo è evidentemente superiore ad una giovane vita umana. Mentre una donna ed una famiglia piangevano una morte così assurda, tanta altra gente (pubblico, arbitro, giocatori, tecnici) pensava alla difesa a zona di Liedholm ed alle occasioni di Giordano. Questo è lo sport, questo è diventato. Per me è finita. Non andrò mai più ad uno stadio, non mi esalterò mai più per un bel gol, non tiferò mai più per il Napoli o per qualunque altra squadra, non scriverò mai più a questa rubrica. Il calcio, con la morte di Vincenzo Paparelli, non ha perso solo UN sostenitore, ma migliaia, me per primo.

MARIO GIAMMETTI - BENEVENTO

Lasciateci suonare

☐ Carissimo Cucci, chi le scrive è il club Brigate Arditi Monza in merito alle critiche rivolte ai vari gruppi (Ultra Brigate) dal suo giornale sul Guerin N. 44. Nell'articolo (« Addio Roma nostra ») i vari gruppi sono definiti così: estremisti che si riciclano in fans, emarginati che nella crudeltà tornano a sentirsi qualcuno con aggettivi tipo, bombaroli, assassini... Noi ci meravigliamo come un giornalista del « Guerin » possa accusare così tutti i gruppi Ultras d'Italia quando il « Guerin » è l'unico giornale che lasci spazio e vita a questi club (vedi mercatifo). A Roma, a sparare sono stati 3 imbecilli e a Milano dei 10 fermati solo 2 risultano iscritti ai seguenti club. Una cosa è certa: in Italia si vuole dare sempre la colpa a qualcuno e sempre dopo che il fatto è successo; perché bisognava proprio aspettare il morto? Ora vogliono eliminarci, toglierci gli striscioni e i tamburi (ma come, se ce le ha dati la nostra società di calcio) niente più canti e grida. Ma non è così che si uccide una persona o che si fa teppismo, questo è solo tifo e folclore e sappiate che noi non siamo né emarginati né estremisti e continueremo ad andare allo stadio con tamburi e striscioni per incitare il Monza; senza essere assassini.

Aspettando una sua risposta saremmo grati se altri tifosi (ULTRA e non) ci sapranno dare un loro parere.

BRIGATE ARDITI - MONZA

Dalla parte degli ultras

☐ Caro Cucci, sono un appartenente agli Eagles Supporters e ti scrivo per dirti (e per dire a tutti) che noi ultratifosi non siamo delinquenti, ma solo ragazzi sfortunati. La maggior parte di noi vive infatti in quartieri dove mancano attrezzature sportive e dove per fare una partita di calcio occorre spendere 40.000 lire sull'unghia (quindi si gioca per strada). I bambini di questi quartieri crescono così senza quella coscienza sportiva che sarebbe invece auspicabile, il tutto senza considerare che la scuola non fa nulla per mutare una situazione siffatta. E' dunque logico che il ragazzo riversi il suo attaccamento e la sua passione per lo sport nel tifo per la squadra del cuore: l'unica cosa che si possa fare gratis (o quasi) e senza dover faticare più di tanto per realizzarla. E allora frequenta lo stadio, unico 'possibile' punto di ritrovo di diseredati ridotti allo squallore per una settimana, e gioisce e si dispera a seconda dei risultati della propria squadra. Insomma, se è vero che non si può perdere la vita andando allo stadio, è altrettanto vero che non si dovrebbe andare allo stadio per ritrovare il gusto alla vita.

ROBERTO, MARCO E GIUSEPPE DEGLI EAGLES SUPPORTES ROMA

ROMOLO E REMO

☐ Caro direttore, sono un tifoso laziale, ma questo poco importa: il giorno del maledetto derby mi sono recato allo stadio con mio fratello, che è romanista; ci siamo salutati, poi siamo andati ai nostri posti: lui nella Curva Sud, io in quella Nord...

LETTERA FIRMATA - ROMA

Il lettore romano ha raccontato la sua triste domenica e l'ancor più triste ritorno a casa insieme al fratello... nemico dopo la morte di Paparelli. Viene spontaneo ricordare i due più famosi fratelli romani, Romolo e Remo, e come andò a finire. Ma è bello poter registrare, per fortuna, che a Roma ci sono un Romolo e un Remo che, pur divisi nella... fede calcistica, sanno volersi bene e odiano la violenza.

Il tifoso di tribuna

☐ Caro Cucci, ho molto apprezzato il tuo articolo: « Non siamo degni dello sport » ma non condivido il tuo pensiero in alcuni punti, soprattutto quando dici che i borghesi delle tribune godono nel vedere i poliziotti proletari manganellare i tifosi proletari nelle curve. Sei proprio sicuro di quello che dici? Sei proprio con-

Sport Spiegel

Fußball

„Kein Kommentar – das ist zu heiß!"

Ein knappes Jahr vor dem End-Turnier um die Europa-Meisterschaft hat sich Italien erneut als besonders heißes Pflaster für den deutschen Fußball erwiesen. Zumal die „Europäische Fußball-Union" (UEFA) es zuläßt, daß Gastmannschaften und ihr Anhang dort als Freiwild behandelt werden. Ausschreitungen in italienischen Stadien werden äußerst milde beurteilt – wie der VfB Stuttgart nach dem Skandal von Turin feststellen mußte.

Die „Nacht der langen Messer".

4

La tragica domenica dell'Olimpico ha portato grosse novità: controlli attenti della polizia ai cancelli ❶, file ordinate dei tifosi ❷ agli ingressi degli stadi, decise prese di posizione contro la violenza ❺ che ci attira critiche anche dall'estero ❹. Qualcuno chiede di abolire i club, ma basta proibire gli striscioni violenti e le denominazioni guerresche provocatorie ❸

5

vinto che i cosiddetti 'borghesi' non siano assolutamente sensibili al problema della violenza? E, soprattutto: perché mischiare sempre la politica con lo sport quando stendi i tuoi articoli, facendo intravvedere un indirizzo politico che ha cominciato a dare fastidio a molti?

GIORGIO MESSINA - VIGGIU' (VARESE)

Piombo rovente

☐ Spettabile direttore, uno sportivo viene assassinato allo stadio e allora le polemiche divampano. E i giornali, che durante la settimana hanno fatto di tutto per presentare un incontro di calcio quasi si trattasse di uno scontro cruento, danno lezioni di moralismo, di retorica, di paternalismo. In un caso e nell'altro l'obiettivo è raggiunto. Tirature che aumentano sulla pelle della gente, vendite 'gonfiate' sul sangue delle persone. Ma, ormai, la situazione non inganna più nessuno. Gli stessi giornali che adesso fanno a gara nel trasudare sentenze ipocrite, puntualmente, nel corso della settimana, rinfocolano la polemica e aizzano gli animi.

Il male che aggredisce il calcio italiano è fatto anche di piombo; non quello delle P. 38, ma quello delle rotative.

ANTONIO BEVACQUA - NAPOLI

Complicità?

☐ Spettabile Direttore, mi sto chiedendo (e ancora non riesco a darmi una risposta) perché mai, all'indomani di una tragedia come quella dell'Olimpico, un giornale apprezzato come il vostro, dopo aver fatto la solita, lacrimevole retorica, continui tranquillamente a dare spazio a rubriche (vedi «Mercatifo») e a fare pubblicità gratuita al cosiddetto tifo organizzato. Non le sembra un pacchiano controsenso?

MAURO SUMA - ROZZANO (MILANO)

Altre lettere

In breve. Andrea Iozzi Marino (Vomero, Napoli) vorrebbe precisare che gli incidenti occorsi al San Paolo in occasione di Napoli-Perugia sono stati semplicemente determinati dall'eccessivo affollamento verificatosi ai cancelli e non tanto dalla polemica Vinicio-Rossi. Massimo Giudici (Milano) ritiene comunque la stampa la principale responsabile dei fatti di violenza che si verificano sui campi di gioco, per l'opera di drogaggio psicologico e di autentico lavaggio del cervello operato ai danni di lettori sprovveduti. Carlo Pirani (Varese) si rammarica per il fatto di avere ancora una volta constatato che, prima di prendere qualche provvedimento, in ogni campo occorre sempre 'il morto'. Gian Luca Bruni (Firenze) propone che vengano per sempre aboliti gli striscioni allo stadio, ritenendo che sia proprio per scritte offensive sul tipo di «Rocca bavoso» che la maggior parte degli incidenti si verificano. Dello stesso avviso è Marcello Dubla (Firenze) che però ritiene difficilmente attuabile la cosa: il pubblico che assiste a una partita di calcio è infatti necessariamente diverso da quello che assiste a un incontro di tennis. Stefano Sanzio (Roma) accusa gli infiltrati politici di avere guastato l'ambiente del tifo. Occorre, dice, individuarli ed emarginali. Giacomo Bascapè (Milano) ritiene scorretto il comportamento di giornali e TV che riportano notizie di scazzottature tra tifosi per il gusto di fare scandalismo a tutti i costi. Ci sono cose ben più gravi che succedono. Luigi Riccardi (Napoli) si meraviglia che per i fatti successi nel corso di Napoli-Perugia e di Roma-Lazio il giudice sportivo abbia usato due pesi e due misure multando pesantemente la squadra partenopea (e tutto per qualche fischio e due petardi) e graziando la Roma nonostante i gravissimi incidenti verificatisi. I 'Viking Lazio' rigettano le accuse di responsabilità laziali per lo striscione «Rocca bavoso»: ricordano che, proprio il giorno del derby, sulle tribune campeggiavano anche striscioni del tipo «Giordano come Taccola» e «Tabocchini ce lo ha insegnato: uccidere un laziale non è reato». Roberto M. (Pavia) vorrebbe che ogni tifoso, prima di recarsi allo stadio, facesse l'esame di coscienza: e magari rinunciasse alla partita nel caso abbia seri motivi di tensione.

Alcune centinaia di lettori hanno indirizzato a questa rubrica una vera e propria valanga di lettere dopo la morte di Vincenzo Paparelli all'Olimpico in occasione di Roma-Lazio. Diamo spazio a una parte di queste lettere non tanto perché si ritenga necessario aggiungere altri commenti a quelli già fatti, ma per chiarire alcuni aspetti della vicenda che — manco a dirlo — è finita in polemica. Ci sono lettori che scrivono per esprimere il loro dolore, per protestare contro la violenza, per dire una parola di conforto ai familiari dell'ucciso. Ma ci sono anche gli arrabbiati immarcescibili e quelli che fanno di ogni erba un fascio, sicché è d'uopo dirgli qualcosa. C'è chi, come MARIO GIAMMETTI di Benevento, crede di risolvere il problema chiudendo con il calcio. Probabilmente, non ha mai amato questo bellissimo gioco, altrimenti farebbe qualcosa di più, e di diverso, per impedire al prossimo beota di guastargli lo spettacolo domenicale. Non voglio dire «chi si ferma è perduto», perché è detto fuori moda; alla romana, citerò il famoso «chi desiste dalla lotta...». Come? Vi stupite che si possa scherzare su questa tragica vicenda? Io non scherzo: cerco di far capire che allo stadio bisogna tornare, e col sorriso, e decisi a non farsi imporre una volta di più lutto e lacrime e paura. E' comodo — come scrive ANTONIO BEVAQUA di Napoli — scaricare le responsabilità sulla stampa sportiva, che semmai ha avuto un solo torto: quello di credere che lo sport potesse restare immune dalla peste della violenza sofferta da anni dall'Italia intera e non ha lanciato abbastanza in tempo il grido d'allarme, o meglio non ha fatto tutto quel che poteva per costringere i capoccia del calcio nostrano a studiare provvedimenti seri prima che ci scappasse il morto. La cosa, tuttavia, non riguarda questo giornale, che si è battuto fino alla noia (già: se dici cose serie ti chiamano «noioso»!) per evitare la tragedia. C'è chi, in questa situazione, crede di poter risolvere il problema della violenza ricorrendo a provvedimenti geniali e radicali come l'abolizione del tifo. Già: come curarsi il mal di testa decapitandosi. Il tifo è fenomeno vitale per il calcio; ciò che bisogna estirpare è la mala pianta della violenza, introdotta nel calcio da ben altri ambienti. Per questo comprendiamo lo smarrimento e le proteste delle «BRIGATE ARDITI» di Monza (ma non potrebbero cambiare nome, e chiamarsi semplicemente «supertifosi» o «forza e coraggio»?) che si son visti sequestrare i tamburi che (a quanto dicono) gli erano stati dati dalla stessa società di cui sono sostenitori. Per questo non accettiamo le «condanne a morte» decretate dai soliti soloni incapaci di rendersi in qualche modo utili alla società, e ribadiamo un concetto espresso mille volte: non è necessario eliminare gli striscioni dagli stadi, ma impedire soltanto la esposizione di striscioni inneggianti all'odio e alla violenza, intrisi di volgarità e idiozie; non è giusto abolire i club, ma semmai è il caso di bandire quelle denominazioni che con il calcio nulla hanno a che spartire e quelle persone che, con la scusa del calcio, usano violenza agli sportivi pacifici, vogliosi solo di divertirsi o al massimo di scambiarsi cordiali insulti. Noi, ad esempio, contrariamente a quanto suggerito da MAURO SUMA di Rozzano, non abbiamo alcuna intenzione di cancellare il tifo (e quindi neppure il «mercatifo») dalle pagine del «Guerino» e anzi ci proponiamo di dare sempre maggiore spazio (soprattutto fotografico) a quei club che sapranno gareggiare in entusiasmo sugli spalti degli stadi. Vorremmo tanto poter fornire ai giovani alternative più valide, dirgli: se avete paura, se non volete finire nel fracasso o nelle risse, andate qua o là... Ma dove? Nei cinema con la luce rossa? Nelle palestre inesistenti? A dar calci a una palla nelle strade delle borgate invase dal cemento e dalla criminalità ? Leggete la lettera degli *«EAGLES SUPPORTERS»*; nonostante vi sia il tentativo di scaricare tutto sulla Società (non quella calcistica: il consorzio umano) contiene anche alcune grandi verità su cui sarebbe bene meditare, noi, voi, il ministro Rognoni e i «tuttologi» in servizio permanente effettivo. E' necessario ripristinare un minimo di fiducia in questa Italia malandata; è soprattutto importante che i giovani non si sentano sempre dippiù carne da macello (come un tempo) o bocche da sfamare, o pesi inutili. Attenti: i ragazzi che oggi tradiamo domani ci giudicheranno. Mi tornano in mente alcune bellissime pagine di un romanzo del collega Martucci che raccontavano — in chiave di ironia fantascientifica — le vicende in un mondo negato ai vecchi: be', senza dovere far ricorso al detto secondo cui le colpe dei padri ricadono sui figli, basta chiedersi che cosa si è fatto ieri e che si fa oggi per impedire che la ribellione della gioventù tradita arrivi alle estreme conseguenze. Lo stesso discorso valga per il lettore GIORGIO MESSINA di Viggiù, al quale devo una precisazione: io sono borghese, mi sento borghese, mi vanto di essere borghese, ma mi ripugna quella certa borghesia cosiddetta benpensante che è disposta solo a gridare allo scandalo, a lanciare anatemi, a far chiacchiere sui vari problemi che assillano la nostra esistenza affidandone la soluzione ai soliti «cavalieri della tavola rotonda» o ai governanti che si merita. Il borghese vero — quello longanesiano, ad esempio — era un cittadino che lavorava e si batteva ogni giorno per migliorare le proprie condizioni di vita e la società insieme. Mi scusi, amico, ma qual è l'indirizzo politico «fastidioso» che io farei intravvedere? Sa, mi sento dare del comunista e del fascista e mi vien da ridere: perché in realtà cerco solo di ragionare con la mia testa, che non è rossa, né nera. Per finire segnalo un fatto importante. La settimana scorsa ho scritto: cerchiamo di non scatenare con certe deprecabili imprese campagne di stampa contro l'Italia a pochi mesi dagli Europei. Ed eccole, puntuali, le prime frecce avvelenate: il tedesco «Sport Illustriert» (vedi il ritaglio) una bella e autorevole rivista, prendendo lo spunto dalla partita Torino-Stoccarda ce ne dice di tutti i colori, chiedendo punizioni esemplari per il calcio italiano che non fa onore — si legge — all'Europa. Fate voi. Anzi, dottor Franchi: faccia lei... ☐

di **Alberto Rognoni**

Sull'esempio di Giovanni Paolo II anche il calcio deve far luce sulla grave situazione economica

Papa Franchi fa il conclave

WOJTYLA SUPERSTAR - Con l'ausilio dello straordinario « mass appeal » che si ritrova, Papa Wojtyla è diventato, in un anno, il « Terzo Grande » della Terra. Per i più fanatici è « il Primo Cittadino del Mondo »: un idolo che si è costruito a tempo di record. Ha percorso, in dodici mesi, più di sessantamila chilometri e si è esibito dinnanzi a dodicimilioni di spettatori. Ovunque la « Superstar dei mass-media » ha ottenuto strepitoso successo. Il suo programma turistico è però soltanto all'inizio. Nuovi e più impegnativi itinerari attendono Sua Santità nel prossimo futuro: Filippine, Hong Kong, Giappone, Brasile, Austria, Canada, Senegal, Zambia, eccetera. Per l'estate 1980 ha in programma un viaggio a Mosca. Le autorità sovietiche sono terrorizzate, ma lo sportivissimo Wojtyla pare abbia deciso di assistere alle Olimpiadi e non si vede proprio chi possa fargli mutare parere. « Si tratta di un viaggio di piacere costosissimo — brontolano gli avari computisti della Santa Sede — e non ci sarà facile trovare i finanziamenti; per assecondare la passione sportiva di Sua Santità abbiamo fatto costruire la piscina olimpica, ed ora siamo rimasti al verde ». Questo problema non se lo pone affatto il CONI che, non avendo costruito piscine, manderà a Mosca un esercito di abusivi. Per la trasferta di Giovanni Paolo II, checché se ne dica, preoccupazioni economiche non ve ne sono: mille industrie ambiscono sponsorizzare (a qualunque prezzo) il Papa spettatore delle Olimpiadi a Mosca. Viaggio gratis, tutto spesato. La gretta tirchieria dei computisti della Santa Sede ha una giustificazione, come vedremo. Il « momento economico » è drammatico per tutti. Tra un viaggio e l'altro, il « Gran Nomade di Dio » è stato costretto ad occuparsi di problemi prosaici e tutt'altro che gradevoli. Nei giorni scorsi, il Santo Padre ha convocato il « Comitato Centrale » della Chiesa Cattolica: 120 Cardinali riuniti in « Concistoro Speciale » per discutere alcune delicate questioni del governo ecclesiale. Molte grane all'ordine del giorno. Tra le più inquietanti quella che riguarda il « bilancio in rosso » del Vaticano: si parla di un disavanzo che supera i 50 miliardi. Alcuni Porporati, allarmatissimi, si sono abbandonati a commenti molto severi, caustici, non scevri di larvate allusioni. « La Curia romana pecca di prodigalità: si spende troppo denaro per il fasto della corte e per la sontuosità degli apparati »; « Anche i viaggi di Sua Santità incidono notevolmente sul bilancio del Vaticano ». Tutte queste critiche (dalle molte analogie calcistiche) hanno un fondamento; tutte meno una: il costo del turismo apostolico di Papa Wojtyla. E' risaputo che ogni suo viaggio all'estero (in virtù del suo fascino, dei suoi discorsi e della sua diplomazia) provoca una pioggia torrenziale di « oboli » a favore delle « Opere Pie ». Le trasferte di Giovanni Paolo II sono sempre largamente remunerative. Lo fossero altrettanto le troppe e inutili trasferte dei nostri « Padrini del regime calcistico ».

CALCIO E CURIA - Il bilancio della Santa Sede va peggiorando giorno dopo giorno. Anche nei « Sacri Palazzi » si maledice l'inflazione galoppante, provocata dalla dissennata politica di chi malgoverna l'Italia. La Curia Romana è preoccupatissima ed ha indotto il Papa in persona ad affrontare l'argomento (assai poco evangelico) dinnanzi al « Concistoro Speciale ». L'inquietudine dei Porporati è legittima, anche se i 50 miliardi di deficit della Santa Sede fanno semplicemente sorridere, a confronto dei 250 miliardi di disavanzo globale che sono stati accumulati dalla « Repubblica delle Pedate ». Si dirà che ben più drammatico è l'andamento finanziario delle « Partecipazioni statali »: l'industria di Stato inghiotte e distrugge buona parte della ricchezza nazionale; l'IRI, da solo, perde quattro miliardi al giorno; il Ministro Lombardini ha chiesto 1.500 miliardi di denaro pubblico; eccetera. Di quel che accade nel Paese, in campo politico, non dobbiamo più stupirci: il Governo è ricattato ed ha l'acqua alla gola; i nostri Ministri hanno le mani bucate, pur di conservare le cariche e i privilegi eccedono in condiscendenza: con la loro finanza allegra stanno conducendo il Paese verso la catastrofe. Ben diversa e più responsabile è la sensibilità dei Cardinali di Madre Chiesa che si sono riuniti in « Concistoro Speciale » per studiare le misure d'emergenza necessarie a risanare le finanze del Vaticano. Il loro esempio non viene seguito purtroppo dai « Porporati delle pedate ». Costoro, che dovrebbero essere afflitti da preoccupazioni assai più inquietanti, se ne fregano altamente del risanamento economico; si riuniscono in Concistoro con frivoli pretesti, soltanto per raccontarsi esilaranti fanfaluche e senza mai adottare provvedimenti che non siano balordi o demagogici. Coraggiosa e lodevole è la decisione di Papa Wojtyla di rendere di pubblico dominio gli affari economici della Chiesa, rimasti sino ad oggi avvolti nel mistero più impenetrabile. D'ora in poi, il bilancio del Vaticano non sarà più segreto: sapremo tutto delle « entrate », delle « uscite », dei « beni temporali », dei « depositi bancari », delle « speculazioni finanziarie » e dei rapporti con le « consociate multinazionali ». Potremo conoscere anche gli stipendi, le prebende e gli onorari elargiti ai Cardinali, ai Diaconi, ai Sagrestani e ai Consulenti laici che operano nella Curia e per la Curia. Sta insomma accadendo in Vaticano ciò che, da gran tempo e invano, attendiamo che accada nella Federcalcio. Sarebbe quanto mai utile ed opportuno (anche per disperdere i sospetti alimentati quotidianamente dai gaglioffi) che i « Gattopardi delle pedate » consegnassero alla stampa, per l'integrale pubblicazione, i bilanci annuali della Federcalcio e delle Leghe.

SEGRETISSIMI - Se in quei bilanci, come fermamente io credo, non v'è nulla da nascondere, perché vengono tenuti gelosamente segreti? Molto spesso coloro che parcheggiano nei corridoi della Federcalcio e della Lega Professionisti si rivolgono l'un l'altro domande come queste: « Quanti miliardi hanno in banca la Federazione e le Leghe? »; « Quanto guadagnano ogni anno? »; « Quanto costa la Celesport? »; « E' attiva o passiva l'Immobiliare "Mura Spagnole"? »; « Quante centinaia di milioni vengono elargiti ogni anno ai giocatori, ai tecnici, ai medici e ai portaborse della Nazionale? »; « Quanto costano complessivamente le riunioni degli Organi federali e le trasferte, in Italia e all'estero, dei dirigenti? ». Sono domande lecite, a mio parere, alle quali sarebbe doveroso dare esauriente e documentata risposta. Non mi sembra indiscreta e neppure impertinente la curiosità di coloro (e sono tanti) che vorrebbero conoscere gli stipendi, le prebende e gli onorari elargiti ai Cardinali, ai Diaconi, ai Sagrestani e ai Consulenti laici che operano nella Curia e per la Curia calcistica. Poiché sono sicuro che quei compensi non sono scandalosi e che la Federcalcio non paga « sottobanchiesentasse », non riesco a capire il motivo di così rigoroso riserbo. Mi auguro di cuore dunque che, dopo la nobile iniziativa di Papa Wojtyla, la « Repubblica delle pedate » si decida a seguire l'esempio della Santa Sede e sollevi quel velo di mistero che copre da sempre i suoi libri contabili e le sue operazioni economico-finanziarie. Non v'è nulla da nascondere, d'accordo; proprio per questo mi chiedo: « Perché non si mette tutto alla luce del sole? ».

EMERGENZA - Da Madre Chiesa la Federcalcio dovrebbe soprattutto prendere esempio in materia di « risanamento economico ». Perché Artemio Franchi non convoca un « Conclave Speciale », come ha fatto Giovanni Paolo II, per studiare le misure d'emergenza necessarie a salvare il calcio italiano dalla bancarotta? I tanto attesi ed esaltati provvedimenti, per i quali l'incauto Presidente della Lega Righetti (« un uomo indeciso a tutto ») s'illumina d'immenso, non serivranno a nulla. L'aumento a 3.500 del prezzo politico dei popolari incrementerà la flessione degli spettatori, che è già in atto. Il « mutuo », se verrà erogato sarà più nocivo che utile e darà luogo a complicazioni da codice penale. La « legge-Evangelisti » rischia di essere manomessa e falcidiata da una serie di emendamenti che alcuni partiti vanno elaborando; l'esenzione retroattiva dell'IVA è giudicata anticostituzionale dagli esperti più rinomati. L'inflazione galoppante e l'aumento degli interessi passivi hanno fatto salire i « costi di gestione » delle società di calcio a livelli insostenibili. Le società devono essere obbligate dalla FIGC, con norme severissime, a sacrificare le strutture faraoniche, a ridurre gli emolumenti ai tesserati e ad abolire le spese inutili e superflue. Fatto questo, bisogna trovare « fonti nuove di cespiti straordinari ». Dove? Dopo l'onesta e severa requisitoria dell'avvocato Fusi, Consulente della Lega, pubblicata su « Pubblicità domani », non possiamo più coltivare illusioni circa la possibilità di sfruttamento della « miniera pubblicitaria » che, senza le puttanate della « PROMOCALCIO », avrebbe potuto risolvere tutti i problemi. Resta il « Totocalcio » (il « monte premi » s'è stabilizzato sui 5 miliardi). Soltanto il CONI (con un contributo di 30 miliardi all'anno) può salvare il calcio italiano. Chi fa questo discorso viene accusato di fomentare la « guerra civile ». Ma chi muove questa accusa è in malafede. Il CONI infatti deve salvare il calcio per salvare se stesso. Qualcuno dice: « Il Presidente Carraro è troppo abile per cedere ». Molto spesso però l'abilità uccide la saggezza: questa è una delle poche cose certe e dolorose. □

INTER-NAZIONALE

Più del successo nerazzurro, stupisce il crollo juventino. Ma i motivi ci sono: quattrini, lassismo e... Nazionale

E' l'ora di Boniperti

di Gualtiero Zanetti

FotoZucchi

FotoM. & S

FotoZucchi

Gli abbracci di Altobelli, Oriali, Pasinato e Beccalossi (in alto) e la gioia di Bigon (a destra) sono (forse) l'inizio di un nuovo corso

MILANO - L'Inter ha migliorato il suo quoziente reti proprio contro la Juventus: accusata di accontentarsi troppo, allorché in trasferta, come a Catanzaro o a Torino (se vogliamo, anche nel confronto d'andata col Borussia, così mancando subito la qualificazione), la squadra nerazzurra ha approfittato sino in fondo di tutte le opportunità favorevoli presentatesi contro i bianconeri. Da un rigore che ha aperto le marcature, sino ad un gol segnato sul filo della casistica più sofisticata circa l'applicazione, o meno, della regola del fuorigioco. Meriti e limiti dell'Inter li conosciamo, ma va anche aggiunto che si tratta dell'unica a non aver deluso, fra le squadre indicate per lo scudetto. Il secondo posto del Milan è ancora ingiudicabile, il terzo del Cagliari va paragonato ai sorprendenti piazzamenti, nelle passate stagioni, di Vicenza e Perugia, mentre sino a quando rimarrà coinvolta nel centro della classifica, la Lazio non si po-

segue a pagina 23

INTER-JUVENTUS 4-0

Doppio spettacolo a S. Siro che nel prologo della gara con la Juventus, vede in campo Mazzola junior ❶. Poi il match-clou che dopo un primo tempo equilibrato registra il trionfo del « Biscione » per 4-0 e una tripletta di Altobelli. Al 3' Michelotti ❷ fischia un rigore per i nerazzurri e « Spillo » ❸ batte Zoff. Due minuti dopo il replay: su errore di Tardelli che passa all'indietro tira Altobelli, Zoff respinge ❹ ma « Spillo » riprende ❺ e fa 2-0 ❻. Gioiscono gli interisti ❼ ma s'infuria Trapattoni ❽ ❾ ❿ col guardalinee reclamando il fuorigioco del nerazzurro. Poi al 29' la rete di Muraro ⓫ ⓬ ed infine, al 44', il tris del centravanti di Bersellini: scende in tandem con Beccalossi e il suo sinistro ⓭ ⓮ firma il 4-0

FotoZucchi

FotoZucchi

FotoFL

FotoFL

3

FotoFL

7

9

8

10

FotoZucchi

13

FotoFL

14

FotoZucchi

FotoM&S.

FotoM&S

FotoM&S

Un Milan vestito di nuovo (a destra, **Buriani** in veste d'indossatore di eccezione) espugna il « Comunale » di Torino e battendo i granata per 1-0 concretizza il dominio milanese di questo inizio di campionato: resta isolato, infatti, al secondo posto e stacca di un punto il Cagliari. La partita è equilibrata per 88' e il gol-vittoria rossonero arriva a due minuti dal fischio finale dell'arbitro Menegali: discesa di Chiodi, Danova (in alto) « buca » l'intervento sul cross e Novellino (al centro e a sinistra) si trova sul destro la palla dell'1-0 che sorprende Terraneo

FotoRichiardi

NEL PROSSIMO NUMERO, NEL FILM DEL CAMPIONATO, LE FOTO PIU' BELLE DELLA « NONA »

ALLENATORI/INCHIESTA

E' autunno, i tecnici cadono come le foglie e la loro associazione minaccia addirittura uno sciopero. E' serio? Cerchiamo con questa ricerca di far luce su un mondo nel quale si muovono personaggi diversi con diversissime caratteristiche, soprattutto sul versante ingaggi

I «mister» della giungla nera

di **Orio Bartoli** - disegni di **Clod**

Allenatore «faraone» (100 milioni e oltre)

AL 10 NOVEMBRE erano cinque gli allenatori di A, B, C esonerati, secondo la triste consuetudine delle « cadute » autunnali (come le foglie) che precedono le « tormente » invernali, tradizionali sotto Natale come il panettone e il torrone. Ecco un breve riepilogo della situazione, salvo... omissioni al momento non preventivabili. In Serie A il Pescara ha licenziato **Angelillo** alla quinta giornata assumendo Giagnoni; in B, Bergamasco ha sostituito **Maroso** alla guida della Sampdoria dopo la « settima », così come Carpanesi per Meciani al Pisa; in C1, Viviani ha lasciato la Salernitana dopo la « quinta » per far posto a Giammarinaro, ma prima di lui Leonardi (Benevento) aveva abbandonato la panchina alla prima giornata per far posto a Chiricallo; in C2, infine, sono tre le panchine « saltate », e cioè quella del Cassino (dove Murgia ha sostituito Simeone alla sesta giornata), della Juve Stabia (Genovese per Giglio alla quarta) e della Casertana (Polverini ha infatti rilevato la panchina lasciata vacante da Biti proprio la settimana scorsa). I vari esoneri hanno indotto l'Associazione Italiana Allenatori Calcio a prendere posizione attraverso un comunicato e una minaccia così riassunti: se continua questa abominevole abitudine, facciamo sciopero. Si chiedono, insomma, particolari tutele per una categoria che, negli aderenti più famosi, quelli di A e B, ha sempre e solo cercato ingaggi pazzeschi e che vede gli iscritti disoccupati « tifare » per il siluramento dei colleghi occupati. Ma lasciamo a questa inchiesta la funzione di approfondire l'argomento.

QUANTO GUADAGNANO GLI ALLENATORI

CAMPIONATO	IN MILIONI MINIMO	MASSIMO
SERIE A	60	150
SERIE B	35	80
SERIE C/1	25	45
SERIE C/2	20	35
SERIE D	8	25

NOTA: in ogni categoria possono esserci ingaggi inferiori ai minimi e superiori ai massimi sopra indicati.

PANCHINE - Mettiamo gli allenatori nel mirino delle nostre attenzioni. La paga, di solito, è buona; spesso eccellente; a volte faraonica. Ma Pippo Marchioro, uno di loro, precisa: *« La paga? Buona. Certamente. Ma solo per una ragione: per consentire al datore di lavoro di cacciarti come e quando vuole senza troppi riguardi e senza provare tanti rimorsi »*. Bravo Pippo! Ma non è tutto. Aggiunge: *« Parliamoci chiaro! L'allenatore è sempre più un uomo di paglia »*. Lasciamo stare la paglia e veniamo ai soldi e ai licenziamenti. I soldi ci sono. Per molti anche se non per tutti. Diciamo che in Italia abbiamo almeno una dozzina di « faraoni », una cinquantina di sceicchi e qualche centinaio, tre-quattrocento non di più, di benestanti, finanziariamente, della panchina. Sui licenziamenti riteniamo di poter dissentire un poco da Marchioro. Per quel che ne sappiamo, i dirigenti, quando vogliono cacciare un allenatore, lo cacciano. Sia che abbia la paga buona o di fame. Sappiamo di allenatori che lavoravano gratis e che sono stati cacciati.

ESONERI - Il campionato ha avuto il suo inizio in pompa magna e parallelamente al campionato ha avuto inizio l'ecatombe di allenatori. L'A.I.A.C., ossia l'Associazione Italiana Allenatori di Calcio, ha alzato la voce. Il suo Presidente, Giuliano Zanni, ha sottoscritto un comunicato del direttivo nel quale si eleva sdegno e si minacciano scioperi. Bravo, educato, « pulito », uno dei pochi sentimentali superstiti, l'amico Zanni. Ma forse un po' idealista. Marchioro, infatti, che di panchina ne mastica più di Zanni, ha lasciato l'idealismo e guardato in faccia la realtà: *« Se scioperiamo noi* — ha detto — *i campionati vanno avanti lo stesso »*. Un modo garbato per dire: *« Scioperano gli allenatori? Chi se ne frega »*. Non è solo un problema di scioperi. Il problema di fondo, a nostro avviso, è umano. Si licenziano troppi allenatori, le panchine sono scomode, spesso campi minati, scottano. Ma pochi, tra i padroni del vapore, ci fanno caso. Almeno da un punto di vista pratico. A parole il discorso è diverso, ma le parole non contano. Andiamo avanti.

RESPONSABILITA' - Perché si licenziano tanti allenatori? Zanni ha accennato al fatto che *« sinora la categoria ha avuto scarso peso contrattuale »*. Da un punto di vista sindacale l'osservazione non fa una grinza. Non a caso Marchioro ha detto che, se si fermano gli allenatori, i campionati vanno avanti lo stesso. Individualmente,

segue

SQUADRA PER SQUADRA, QUANTI ALLENATORI HANNO CAMBIATO IN A E IN B NEGLI ULTIMI 10 ANNI

SERIE A	69-70	70-71	71-72	72-73	73-74	74-75	75-76	76-77	77-78	78-79	79-80	TOT.
ASCOLI	1	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	3
AVELLINO	—	—	1	—	—	3	1	1	—	—	—	6
BOLOGNA	—	—	1	—	—	—	—	1	1	2	—	5
CAGLIARI	—	—	—	—	—	1	1	—	1	—	—	3
CATANZARO	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	2
FIORENTINA	—	1	—	—	—	—	—	—	2	—	—	3
INTER	—	1	—	1	1	—	—	—	—	—	—	3
JUVENTUS	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2
LAZIO	—	—	—	—	—	1	1	—	1	—	—	3
MILAN	—	—	—	—	2	—	1	1	—	—	—	4
NAPOLI	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
PERUGIA	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	2
PESCARA	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	3
ROMA	—	1	—	1	1	—	—	—	—	1	—	4
TORINO	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1
UDINESE	2	1	—	—	1	2	—	—	—	—	—	6
	5	5	3	4	8	7	4	5	5	4	1	51

SERIE B	69-70	70-71	71-72	72-73	73-74	74-75	75-76	76-77	77-78	78-79	79-80	TOT.
ATALANTA	2	—	—	—	1	1	1	—	—	—	—	5
BARI	1	—	—	—	1	—	2	—	1	2	—	7
BRESCIA	1	—	1	1	1	—	—	1	—	—	—	5
CESENA	2	1	—	—	—	—	—	3	—	—	—	6
COMO	1	—	—	—	—	—	1	—	2	—	—	4
GENOA	2	—	—	—	—	1	—	—	—	2	—	5
LECCE	—	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	2
MATERA	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
MONZA	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	2
PALERMO	—	1	—	1	—	—	1	1	—	—	—	4
PARMA	1	—	1	—	—	1	—	1	2	1	—	7
PISA	1	—	1	—	2	1	2	—	1	2	1	11
PISTOIESE	—	1	1	1	1	—	—	—	1	—	—	5
SAMBENEDETTESE	—	—	1	1	—	—	—	1	—	1	1	5
SAMPDORIA	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	2
SPAL	1	—	—	1	—	1	2	2	—	—	—	7
TARANTO	1	2	—	2	—	—	—	—	—	1	—	6
TERNANA	1	—	—	—	—	—	1	3	—	—	—	5
VERONA	—	1	—	—	—	1	—	—	—	1	—	3
VICENZA	—	—	—	1	—	1	1	—	—	—	—	3
	14	6	5	10	7	8	12	12	7	11	3	95

»»

Allenatori/segue

però, certi allenatori sono vere e proprie potenze. Ottengono gli ingaggi che vogliono e, compatibilmente con le disponibilità di mercato, i giocatori che vogliono. Altri allenatori invece sono costretti a mendicare una panchina. Potrebbero dedicarsi ad attività diverse, ma non lo fanno. Preferiscono il contratto di fame, le condizioni capestro. Da questa disparità prende le mosse una lotta di classe che non ha quartieri. Chi ha potere contrattuale pensa ai fatti suoi. Chi non ne ha, reagisce come può. Spesso, quasi sempre, male. Tanto male che ne vien fuori uno sconcio. Marchioro ha detto *« parliamoci chiaro »*. Giusto! Parliamoci chiaro. I primi responsabili sono gli allenatori. Dispiace dirlo, ma sono proprio loro. Accettano, come abbiamo accennato, di fare, tanto per usare una espressione di Marchioro, *« l'uomo di paglia »* nel senso che lasciano i loro dirigenti comprare i giocatori che vogliono, sbandierare programmi di grandezza che non saranno mai realizzati e, al primo impatto con la realtà, sono loro i tecnici, a pagare. Non è tutto. Non appena una squadra comincia a perdere colpi sulla difficile via dei risultati, ecco che le autocandidature alla sostituzione dell'allenatore che sta nei guai (diciamo i « gufi ») sorgono come funghi. Cominciámo a correggere queste storture. Un'altra grossa fetta di responsabilità va ai dirigenti di società. Promettono cose che non possono o non sanno mantenere. Spesso sono animati da tanti buoni propositi e lo dimostrano comprando giocatori su giocatori. Spendono veri e propri patrimoni. Spesso li spendono male. Succubi di consiglieri disonesti, molti di questi dirigenti pagano per buoni giocatori ormai arrugginiti o gente che il calcio non lo ha mai saputo giocare, quindi bidoni. Fiumi di soldi, insomma, spesi scriteriatamente, irresponsabilmente, sciaguratamente. La verità vien presto a galla e la soluzione quasi sempre è la stessa: randellate all'allenatore che, sia detto

Allenatore «sceicco» (da 60 a 100 milioni)

parlandoci chiaro, ha anche qui le sue responsabilità perché, se allenatore è, avrebbe dovuto vietare certi sperperi, a costo di lasciare il posto. Poi ci sono i tifosi. Non tutti. Solo piccole frange. Sono le più chiassose, le più turbolente. Se i risultati non vengono, o vengono in misura inferiore al previsto, contestano. Chi contestano? Per lo più l'allenatore. La società contrappone una resistenza di carta velina. « Il "mister" — dice — non si tocca ». Pochi giorni dopo il "mister", eufemismo bello e buono, se ne va. Licenziato.

NORD E SUD - Ci sono dei luoghi comuni, false convinzioni che vanno sfatate. Solitamente siamo portati a pensare che le panchine più tormentate siano quelle del Sud e dei campionati più bassi. Niente di vero. La panchina scotta a tutte le latitudini e sotto tutte le bandiere. Ce ne siamo resi conto andando a scartabellare tra le pagine dell'archivio. Abbiamo limitato la nostra indagine al settore professionistico per quel che riguarda le singole società, fino alla serie C per quel che riguarda il dato puramente statistico degli allenatori licenziati e siamo andati indietro di soli dieci anni. Non molti, ma i più significativi, senza dubbio i più in linea con i nostri tempi. Sapete qual è fra i tre campionati più importanti della nostra gerarchia calcistica, quello che ha fatto registrare un maggior numero percentuale di allenatori licenziati? Non è stato, come si è soliti pensare, quello di serie C, bensì il campionato di serie B. Nel decennio 1969/70 - 1978/79, infatti, la serie A ha sostituito, a campionato iniziato, 41 allenatori; la serie B ne ha sostituiti 110; la serie C 271. Facciamo un po' di conti e prendiamo, come parametro di confronto, la partita. In serie A si disputano 240 partite per campionato. Nel decennio in questione ne sono state giocate 2400. Poiché gli allenatori licenziati (consideriamo anche i casi di allenatori messi alla porta e poi riassunti nel corso dello stesso campionato) sono stati 41, se ne deduce che la serie A ha licenziato un allenatore ogni 58 partite. La serie B ne ha liquidato uno ogni 34 partite; la serie C uno ogni 42 partite.

PISA-RECORD - Che « stregone » quel Dante Alighieri. Tra le tante cose scrisse: «Pisa vituperio delle genti ». Calcisticamente parlando, almeno per quel che riguarda gli allenatori, aveva perfettamente ragione. Sapete perché? E' presto detto. Tra la società di calcio in organico adesso al settore professionistico, il Pisa è quella che ha licenziato il maggior numero di allenatori. In casa nerazzurra il provvedimento è stato adottato undici volte. Vero è che una volta fu dettato da circostanze drammatiche. Fu il primo dei due cambi operati nel campionato 1973/74. Titolare della panchina era Ugo Pozzan. Fu colpito da un male che in poche settimane lo portò alla morte. una malattia mortale. Stessa cosa alla Lazio con Anche la Juventus dovette sostituire Picchi per Maestrelli. Torniamo al Pisa. Undici allenatori cambiati a gioco iniziato, 4 con i campionati in vacanza. In tutto 15 allenatori. Un record almeno per le 36 attuali società di serie A e B. Seguono

TUTTI GLI ALLENATORI DI « A » E « B » NELLE ULTIME DIECI STAGIONI

SERIE A

CAMP.	ASCOLI	AVELLINO	BOLOGNA	CAGLIARI	CATANZARO	FIORENTINA	INTER	JUVENTUS
'69-70	Eliani Mazzone	Settembrini	Fabbri E.	Scopigno	Ballacci	Pesaola	Herrera Hel.	Carniglia Rabitti
'70-71	Mazzone	Piacentini	Fabbri E.	Scopigno	Seghedoni	Pesaola Pugliese	Herrera Hel. Invernizzi	Picchi Vicpalek
'71-72	Mazzone	Collesi	Fabbri E.	Scopigno	Seghedoni	Liedholm	Invernizzi	Vicpalek
'72-73	Mazzone	Giammarinaro	Pesaola	Fabbri E.	Lucchi Leotta	Liedholm	Invernizzi Masiero	Vicpalek
'73-74	Mazzone	Giammarinaro	Pesaola	Chiappella	Seghedoni Di Bella	Radice	Herrera Hel. Masiero	Vicpalek
'74-75	Mazzone	Giammarinaro Grappone Pugliese Giammarinaro	Pesaola	Chiappella Radice	Di Marzio	Rocco	Suarez	Parola
'75-76	Riccomini	Giammarinaro Viciani	Pesaola	Suarez Tiddia	Di Marzio	Mazzone	Chiappella	Parola
'76-77	Riccomini Mialich Riccomini	Viciani Baldini	Giagnoni Cervellati	Toneatto	Di Marzio	Mazzone	Chiappella	Trapattoni
'77-78	Renna	Carosi	Cervellati Pesaola	Toneatto Tiddia	Sereni	Mazzone Mazzoni Chiappella	Bersellini	Trapattoni
'78-79	Renna	Marchesi	Pesaola Perani Cervellati	Tiddia	Mazzone	Carosi	Bersellini	Trapattoni
'79-80	Fabbri G.B.	Marchesi	Perani	Tiddia	Mazzone	Carosi	Bersellini	Trapattoni

SERIE B

CAMP.	ATALANTA	BARI	BRESCIA	CESENA	COMO	GENOA	LECCE	MATERA	MONZA	PALERMO
1969-70	Viciani Gei Rota	Pugliese Matteucci	Silvestri Bimbi	Matassoni Cervellati Bonizzoni	Lerici Maino Neri	Viviani Bruno Gimona	Bersellini	Chiricallo	Radice	Di Bella
1970-71	Corsini	Toneatto	Bassi	Bonizzoni G.B. Fabbri	Maino Neri	Silvestri	Bersellini	Chiricallo	Radice	Di Bella De Grandi
1971-72	Corsini	Toneatto	Bassi Piovanelli	Radice	Bersellini	Silvestri	Corradi	Chiricallo	Viviani	De Grandi
1972-73	Corsini	Regalia	Piovanelli Gei	Radice	Bersellini	Silvestri	Corradi Maino Neri	Mancinelli Veneranda	Viviani	Pinardi Biagini
1973-74	Corsini Herrera Heriberto	Regalia Pirazzini	Gei Pinardi	Bersellini	Marchioro	Silvestri	Losi	Veneranda	Pivatelli David	Viciani
1974-75	Herrera Heriberto Piccioli	Pirazzini	Pinardi	Bersellini	Marchioro	Vincenzi Simoni	Chiricallo	Salar	David Magni	Viciani
1975-76	Cadé Leoncini	Pirazzini Seghedoni Pozzo	Angelillo	Marchioro	Cancian Bagnoli	Simoni	Chiricallo Renna	Di Benedetto	Magni	De Grandi De Bellis
1976-77	Rota	Losi	Angelillo Bicicli	Corsini Ferrario-Neri Rosati Ferrario-Neri	Bagnoli	Simoni	Renna	Zurlini	Magni	De Bellis Veneranda
1977-78	Rota	Losi Santececca	Seghedoni	Marchioro	Rambone Suarez Pezzotti	Simoni	Giorgis	Di Benedetto	Magni	Veneranda
1978-79	Rota	Santececca Corsini Catuzzi	Simoni	Cadé	Marchioro	Maroso Puricelli Bui	Santin	Di Benedetto	Magni	Veneranda
1979-80	Rota	Renna	Simoni	Bagnoli	Marchioro	Di Marzio	Mazzia	Di Benedetto	Magni	Cadé

Parma, Bari e Spal con sette sostituzioni a campionati avviati; Avellino, Udinese, Cesena, Taranto, con sei.

SENZA FRONTIERE. Dicevamo che la panchina che scotta non ha frontiere. Abbiamo già visto come, contrariamente a quel che comunemente si è portati a pensare, i gironi più « caldi » dell'infeno degli allenatori non siano quelli più bassi, bensì la serie B. Abbiamo già visto che fra le 36 società oggi in organico al settore professionistico quella che ha cambiato il maggior numero di allenatori è il Pisa. Sapete quali sono le società che ne hanno cambiati di meno? Sono: Torino, Napoli e Matera.

Allenatore «italiano» (da 35 a 60 milioni)

FEDELTA' - Ci sono anche matrimoni società-allenatori durati o che durano da diverso tempo. Tra quelli attualmente in atto c'è, per esempio, il matrimonio Perugia-Castagner. Siamo al sesto anno. Sembra che qualche cosa cominci a scricchiolare, ma non andiamo ad ipotecare il futuro. C'è quello tra Alfredo Magni e il Monza. Magni arrivò alla panchina monzese alla diciannovesima giornata del campionato 1974/75 in sostituzione di Mario David. Radice è al Torino da cinque anni; Trapattoni e Rota hanno iniziato la loro quarta stagione rispettivamente con Juventus ed Atalanta (Rota, in precedenza, era stato sei anni di seguito alla Cremonese). Un altro « fedelissimo » è Di Benedetto. Sta con il Matera da otto anni, lavorando ora come allenatore in seconda ora come responsabile principale del settore tecnico.

UN RECORD. Ma se andiamo a guardare ben bene negli annali del calcio a tutti i livelli troviamo quello che riteniamo sia un record assoluto peraltro difficilmente superabile specie se si pensa che può ancora essere migliorato. Ci riferiamo ad una società della Lombardia: la Romanese di Romani di Lombardia, serie D, girone B, provincia di Bergamo. Il Presidente di quella società è Antonio Danelli, operatore nel campo dei petroli. Allenatore è Albino Trepla, un nome difficile, ma da ricordare perché Danelli e Trepla sono insieme alla Romanese da ben 18 anni.

I COSTI. Questo abituale giochetto del cambio di allenatori tra l'altro non è che sia gratuito. Anzi, riteniamo di essere ragionevolmente vicini al vero dicendo che nella stagione 1978/79 l'operazione per i campionati di serie A, B, C1 e C2 sia costata da un miliardo a un miliardo e mezzo.

I RIMEDI. Non abbiamo certo la bacchetta magica che guarisce i mali e raddrizza le cose storte. E' certo che qualche cosa gli addetti ai lavori dovranno pur fare per porre rimedio a questo sconcio. Uno sconcio che costa soldi e causa non poca umiliazione. Ma che cosa fare?

Allenatore «poveraccio» (da 8 a 35 milioni)

Attuare uno scrupoloso, costante, serio aggiornamento dei quadri; un controllo rigoroso dell'attività professionale e non professionale svolta da ogni tesserato nel campo del calcio; invitare i tesserati a non accettare rapporti di lavoro mortificanti; ottenere contratti pluriennali e congiuntamente istituire sanzioni pecuniarie consistenti per quelle società che cambiano allenatore, sanzioni da trasformarsi poi in provvedimenti sportivi quali la penalizzazione di punti, il declassamento o addirittura la radiazione qualora per una società la sostituzione dell'allenatore diventi un vizio. Sarà però bene precisare che i provvedimenti punitivi avranno scarsa efficacia se a monte non ci sarà una costante, martellante, seria, azione moralizzatrice. Coverciano sta facendo cose notevoli in ordine alla preparazione professionale degli allenatori. L'A.I.A.C. ha ottenuto cose importanti per la salvaguardia della professionalità dell'allenatore, ma non siamo che agli inizi. Il « male » è ancora esteso e profondo. Ha bisogno di terapie robuste, logiche, efficaci. □

LAZIO	MILAN	NAPOLI	PERUGIA	PESCARA	ROMA	TORINO	UDINESE
Lorenzo	Rocco	Chiappella	Mazzetti	Lacorata Capocasale	Herrera Hel.	Cadé	Montez Di Stefano Tabanelli
Lorenzo	Rocco	Chiappella	Mazzetti	Capocasale	Herrera Hel. Tessari	Cadé	Tabanelli Comuzzi
Maestrelli	Rocco	Chiappella	Mazzetti	Patricelli Tofani	Herrera Hel.	Giagnoni	Comuzzi
Maestrelli	Rocco	Chiappella	Rubino Grassi	Rosati D.	Herrera Hel. Trebiciani	Giagnoni	Comuzzi
Maestrelli	Rocco Maldini Trapattoni	Vinicio	Balleri Remondini	Rosati D.	Scopigno Liedholm	Giagnoni Fabbri E.	Giacomini Manente
Maestrelli Lovati	Giagnoni	Vinicio	Castagner	Rosati D.	Liedholm	Fabbri E.	Manente Comuzzi Rosa
Corsini Maestrelli	Giagnoni Trapattoni	Vinicio	Castagner	Rosati D.	Liedholm	Radice	Rosa
Vinicio	Marchioro Zagati	Pesaola	Castagner	Cadé	Giagnonl	Radice	Fornasaro
Vinicio Lovati	Liedholm	Di Marzio	Castagner	Cadé	Giagnoni	Radice	Giacomini
Lovati	Liedholm	Di Marzio Vinicio	Castagner	Angelillo	Giagnoni Valcareggi	Radice	Giacomini
Lovati	Giacomini	Vinicio	Castagner	Angelillo Giagnoni	Liedholm	Radice	Orrico

PARMA	PISA	PISTOIESE	SAMBENEDETTESE	SAMPDORIA	SPAL	TARANTO	TERNANA	VERONA	VICENZA
G. Carlo Vitali Angeleri	Toneatto Corradi	Pozzan	Faccenda	Poggi	Fabbri G.B. Corsi	Caciagli Tofani	Pinardi Montanari	Lucchi	Puricelli
Angeleri	Mannocci	Mari Tagliasacchi	Faccenda	Poggi	Meucci	Tofani Viciani Furiassi	Vinicio	Lucchi Pozzan	Puricelli
Angeleri Soncini	Tognon Balestri	Vellutini Giaroli	Faccenda Persico	Herrera Heriberto	Meucci	Caciagli	Viciani	Pozzan	Menti
Sereni	Balestri	Melani Bolchi	Persico Bergamasco	Herrera Heriberto	Fantini Caciagli	Remondini De Grandi Furiassi	Viciani	Cadé	Seghedoni Puricelli
Sereni	Pozzan Filippelli Robotti	Cappellini Mannucci	Bergamasco	Vincenzi	Caciagli	Invernizzi	Riccomini	Cadé	Puricelli
Sereni Gei	Robotti Filippelli	Ballacci	Bergamasco	Corsini	Caciagli Capello	Mazzetti	Riccomini	Cadé Mascalaito	Puricelli Scopigno
Meregalli	Landoni Piaceri Landoni	Ballacci	Bergamasco	Bersellini	Petagna Pinardi Capello	Fantini	Galbiati Fabbri E.	Valcareggi	Scopigno Ballico
Corsi Mora	Landoni	Bolchi	Fantini Tribuiani	Bersellini	Capello Ballico Suarez	Seghedoni	Fabbri E. Maldini Andreani Cardillo	Valcareggi	Fabbri G.B.
Corelli Mora Visconti	Corradi Mariani	Bolchi Riccomini	Bergamasco	Canali	Caciagli	Rosati D.	Marchesi	Valcareggi	Fabbri G.B.
Landoni Maldini	G. Piero Vitali Seghedoni Meciani	Riccomini	Tribuiani Toneatto	Canali Giorgis	Caciagli	Fantini Mazzetti	Ulivieri	Mascalaito Chiappella	Fabbri G.B.
Maldini	Meciani Carpanesi	Riccomini	Maroso Bergamasco	Giorgis Toneatto	Caciagli	Capelli	Santin	Veneranda	Ulivieri

di **Alfeo Biagi**

Divagazioni amare e amene sulle manìe dei supertifosi

Napoli crisi? Abbasso Pesaola!

VIVA L'ITALIA! Grande Paese, il nostro. Culla del diritto per antonomasia, l'Italia traccia il solco nel quale le altre nazioni... si guardano bene dal seguirci. Perché in Italia per applicare rigidamente la legge prima deve scapparci il morto. Esempio ultimo, ma classico: la violenza negli stadi. Da quanti anni la situazione si era fatta praticamente insostenibile? Da quanti anni assistere ad una partita di calcio era diventato qualcosa di estremamente rischioso, una avventura che poteva non avere il lieto fine? Bene, c'è voluto l'olocausto del povero tifoso romano per mettere in moto la macchina della giustizia. E' di pochi giorni fa la notizia della « esemplare » condanna a un anno, senza il beneficio della condizionale, piombata sul groppone di un tifoso-teppista, incappato nelle maglie della legge per essersi recato a San Siro con una pistola lanciarazzi e ben 49 (dico 49!) inneschi. Il PM aveva chiesto 9 mesi, il Tribunale gliene ha affibbiati 12. E lo ha tenuto rinchiuso in carcere, avendo negato la sospensione condizionale. Ora, io dico: c'era davvero bisogno di aspettare che un uomo trovasse la morte sulle gradinate di uno stadio per arrivare a questa condanna? Non si poteva cominciare un pochino prima? E' mai possibile che i lanciatori di razzi, i bastonatori, gli accoltellatori dovessero farla franca, in mancanza del morto? Alcuni anni orsono (lo ripeto: sono troppi anni che la violenza ha fatto ingresso negli Stadi!), partecipai, a Roma, ad una tavola rotonda in TV, sul tema (guarda un po'...) della violenza nello sport. C'erano personaggi assai qualificati, attorno alla tavola (rotonda) messa a disposizione dalla TV. I soliti sociologi rompiballe, un politico in cerca di pubblicità, alcuni giornalisti, uno dei Questori di Roma, di solito addetto al servizio d'ordine all'Olimpico. Un fiume di chiacchiere, a interrompere il quale a un certo punto il sottoscritto, magari ingenuamente, si rivolse al Questore dicendo: **« Scusi, signor questore, ma vorrei che mi spiegasse una cosa. Troppe volte mi è capitato di vedere gli Agenti che fermano qualche esagitato dentro, o attorno a qualche Stadio. Poi non ne ho saputo più niente. In questi casi, come procedete? »**. Pronta la risposta del funzionario: **« Li portiamo in Questura per identificarli »**. E io: **« E poi cosa succede? »**. Risposta: **« Niente. Li rimettiamo in libertà dopo un paio d'ore »**. E io: **« Scusi, ma se hanno commesso un reato non dovreste arrestarli? »**. Sorrisetto del funzionario e risposta: **« Ci mancherebbe... Non possiamo, e lei capisce il perché, non possiamo andare al di là della semplice identificazione »**. E io: **« Guardi che io non capisco affatto. E siccome, in concreto, i facinorosi sono sempre quelli, perché, dopo la prima identificazione non gli... applicate la targa, col nome e cognome? Così, le volte successive, vi risparmiereste la fatica di tornare ad identificarli, tanto per quello che conta... »**. Imbarazzo generale (eravamo in diretta), poi il conduttore della trasmissione se la cavò... elogiandomi per la battuta. E riprese il fiume di chiacchiere inutili. Ora io dico: se le condanne, senza condizionale, fossero fioccate « prima » dell' incidente mortale dell'Olimpico, il povero Paparelli, oggi, sarebbe ancora vivo. Era fatale, era prevedibile, era scontato che, prima o poi, sarebbe accaduto il peggio. Basterebbe andare a rileggere questo giornale nelle settimane precedenti la tragedia per avere conferma che i giornalisti più responsabili, e attenti alle vicende dello sport, lo avevano previsto. Amaramente commentando e aggiungendo che nessuno avrebbe mosso un dito fino alla consumazione della inevitabile tragedia. Che senso aveva (o ha?) fermare un teppista soltanto per « identificarlo » eppoi lasciarlo andare? O ha commesso un reato: e allora bisogna condannarlo. O non ha fatto niente: e allora non si può nemmeno portarlo in Questura. Ma, ripeto, in Italia prima si aspetta il morto, poi si corre ai ripari. I lettori di Firenze sanno che sto per dire la verità. C'è, alla periferia di Firenze, direzione Bologna, un incrocio maledetto, uno di quegli incroci « al buio » che è sempre stato una trappola mortale per i veicoli. Bene: fino al primo morto, niente, nè segnalazioni, nè semaforo. Al primo morto, un cartello: **« Incrocio pericoloso »**. Al secondo morto il cartello aumentò di proporzioni. Al terzo morto, niente. Al quarto morto, i semaforo. Io lo so perché vado e vengo in continuazione da Firenze, in auto, per ragioni professionali. E i lettori fiorentini sanno che scrivo la verità. Ci sono voluti quattro morti perché l'incrocio maledetto fosse « neutralizzato » con un semplice semaforo. Viva l'Italia!

1952: PESAOLA QUAND'ERA TUTTO « NAPOLETANO »

CANE IN CHIESA. Dicono che i cani in chiesa non possono entrare. Sennò i chierichetti li prendono a calcioni nel didietro. Di qui il detto **« bastonato come un cane in chiesa »**. Che da qualche tempo a questa parte si può tranquillamente applicare a Bruno Pesaola. Seguiteci, per favore. Il Petisso si trasferisce a Napoli, dove possiede un appartamento, perché a Bologna ha dovuto abbandonare l'alloggio che occupava per normale scadenza del contratto. Ora, uno che vive da sempre di calcio, dove volete che vada la domenica o le altre feste comandate? Allo Stadio, perbacco. Bene, accade che il Napoli inanelli una figuraccia dopo l'altra e sapete di chi è la colpa? Dei giocatori del Napoli, magari di Vinicio che è l'allenatore del Napoli, direte voi. E invece no, non avete capito niente, scusate. La colpa è di... Bruno Pesaola! Proprio così. Alcuni tifosi esagitati gliel'hanno cantata chiara, in occasione dell'eliminazione degli azzurri dalla Coppa UEFA ad opera dello Standard Liegi: **« Pesaola vattene! In tribuna non ti vogliamo! Porti scalogna al Napoli, vattenne... »**. Cose 'e pazzi. Cosa c'entra Pesaola con le figuracce del Napoli, che cosa si può imputare a Pesaola da parte del Napoli, tutto questo sconfina nella fantascienza. Bruno sta cercando di passare il tempo meglio che può, si è perfino messo a fare il giornalista (e le sue critiche sono acute e brillanti, come sempre accade quando un tecnico professionista si avvicina al calcio in veste di osservatore imparziale), insomma vuol continuare a respirare calcio per restare se stesso. Ma Napoli è Napoli: amore e odio, spesso, non hanno confini.

LATTE E PROSCIUTTO. Leggo una notizia che mi riempie il cuore di letizia. Ascoltate: in Norvegia un calciatore è stato acquistato per un pasto! Avete letto benissimo: tale John Eriksen è stato trasferito all'Idrettsforening dal Cartherrud per una bottiglia di latte, una fetta di pane e quattro fette di prosciutto, due pomodori e un pacchetto di burro (formato mignon). Come vedete, se la moda prenderà piede vasti orizzonti si spalancheranno di fronte anche ai nostri calciatori. Basta con le cifre da capogiro; basta con l'assurda ridda di miliardi che finiscono per mandare in rovina Presidenti e Società. In fondo i quattrini a cosa servono, essenzialmente? Ad acquistare il necessario per vivere. E cosa è più necessario del pane, del latte, del prosciutto, del burro, dei pomodori? Dieta vegetariana, fra l'altro, estremamente salubre e ricca di vitamine, quindi adattissima per l'alimentazione degli atleti. Così, Paolo Rossi potrebbe essere trasferito per alcune tonellate di spaghetti, vagoni di pomodori, burro e prosciutti a camionate. E D'Attoma e Farina, i comproprietari di Pablito, potrebbero vivere felici e beati, senza dover più andare al mercato per acquistare cibarie. Caso mai, sarebbe un po' malinconica la sorte dei giocatori mezze-calzette. Farebbe malinconia al Pinco Pallino venire a sapere dai giornali di essere stato trasferito per due aringhe e una sardina, oppure in cambio di un mazzetto di asparagi e un chilo di carote. E l'avvocato Campana dovrebbe puntare verso altre direzioni i suoi strali. Niente più guerra agli aborriti mediatori, ma occhi aperti sui mercati della frutta e verdura, magari sguinzagliando il fido Pasqualin a ficcare gli occhi fra le bancarelle volanti, dove si smerciano zucchine e cavoli di infima qualità. Ma una cosa è indubbia: il calcio italiano sarebbe enormemente moralizzato, il commercio delle derrate alimentari, avrebbe un formidabile impulso, tutti vivremmo beati e contenti. In fondo, sono proprio le idee più semplice quelle che producono gli effetti migliori. Gran Paese, la Norvegia, niente da dire. □

Per ragioni di spazio il poster di PASINATO è stato rinviato

Irradio: la qualità che cerchi a un prezzo che non trovi.

GARANTITO DA MELCHIONI

INTERNORD

L'UOMO IN PIU'

Giancarlo Pasinato, ventitrè anni, è il giocatore determinante dell'Inter di Bersellini. Le sue volate lungo la fascia destra rappresentano una vera e propria spina nel fianco delle retroguardie avversarie. La sua azione in velocità è potente, incontenibile

Via col vento

di **Darwin Pastorin**

GIANCARLO PASINATO ha ventitré anni, essendo nato a Cittadella, provincia di Padova, il 20 settembre 1956. Ha iniziato a giocare al football nell'AC Olimpia, una squadra a livello dilettanti del suo paese. Dal 1974 al 1977 ha militato nel Treviso: un anno in serie B e due anni in serie C (82 presenze, dieci reti). Nel 1977-1978 è all'Ascoli in B: trentasei incontri, cinque gol. Dal 1978 è in forza all'Inter di Bersellini, dove si segnala per la forza fisica, l'agonismo e l'intelligenza tattica. Giancarlo gioca nel ruolo di mediano, è alto m. 1,82 e pesa ottanta chili.

PERSONALITA' Giancarlo Pasinato ha molto sofferto, prima di ritornare a credere nelle proprie possibilità e a vincere la diffidenza della critica e, perché no, di certi compagni. La sua stagione passata è stata piena di troppe ombre e troppi rancori: nessuno riconosceva nell'incerto mediano l'uomo che fu uno dei principali artefici della promozione dell'Ascoli dalla serie B alla A. Reduce dalla sua prima stagione nerazzurra con i connotati di «oggetto misterioso» (o quasi), Pasinato ha iniziato la nuova annata tra certezza e fragilità, dialetticamente combattuto tra la propria professione di fede e la sfiducia, a volte ossessiva, di molta, troppa gente. La scorsa estate, a Sanremo, era avvolto da timori e tremori, lamentava un certo atteggiamento della critica nei suoi confronti: certi giornalisti, a suo avviso, lo escludevano dalle interviste, non lo coinvolgevano tra i giocatori «estivi» di una certa importanza.

Sappiamo che è stato Bersellini, allenatore molto dotato sul piano umano, a «caricare» il giocatore, a fargli ritornare la voglia di giocare come un tempo, con grinta e passione. E ora Giancarlo Pasinato è davvero «l'uomo in più» dell'Inter, le sue incursioni in avanti lasciano senza scampo gli avversari: la sua è una forza dionisiaca, quasi una forma di violenza nei confronti al suo irrompere selvaggio. Marcare Pasinato è difficile, giocando l'interista lungo tutta la fascia destra. Ne sa qualcosa Radice che, nel recente incontro Torino-Inter, ha affidato la marcatura di Pasinato prima a Pecci, e poi a Vullo (che marcava Giancarlo come fosse un'ala destra). Ora Giancarlo è un uomo completamente realizzato: di lui si parla come di un possibile mediano per la Nazionale, soprattutto in vista dei mondiali spagnoli.

L'INTERVISTA. — Pensi di meritare l'appellativo di «uomo in più» dell'Inter?

«Se dici che l'Inter col mio recupero ha un uomo valido in più mi sta bene; se parli di uomo determinante, non mi trovi d'accordo. Perché in questa squadra siamo tutti necessari: in undici in forma siamo una super compagine; se tre-quattro sbagliano l'incontro andiamo tutti in crisi. No, in questa Inter non esistono gli uomini-squadra».

— L'anno scorso la tua annata è stata disastrosa o quasi...

«All'inizio della preparazione ho sofferto una dolorosa pubalgia: pur di giocare ho saltato alcune fasi importanti della rieducazione. A Natale, per completare il quadro, mi sono preso un raffreddore, che mi ha tenuto lontano dai campi di gioco per una settimana. Ho, così, sofferto per tutto il girone di andata: soltanto verso la fine del campionato mi sono ripreso, sia fisicamente che psicologicamente».

— A cosa devi questo tuo stato di grazia?

«Soprattutto al mio fisico, che mi permette di reggere i novanta minuti a un certo livello».

— Sei un mediano tatticamente atipico: fai piuttosto l'ala che il centrocampista.

«Diciamo che a me piace svariare per tutto il campo. Comunque mi ritengo più un centrocampista che un attaccante».

— Ti sei ispirato a qualche giocatore all'inizio della tua carriera?

«A nessuno. Eppoi io voglio essere Pasinato e basta, non mi è mai piaciuto imitare qualcuno».

— Quali sono i tuoi obiettivi più immediati?

«Vincere lo scudetto con l'Inter, e poi raggiungere l'ambito traguardo della Nazionale».

— In azzurro, però, rischi di entrare in concorrenza col tuo compagno Oriali...

«Nessun problema: con Lele gioco insieme nell'Inter, pensi che sia davvero impossibile ripetere la stessa "formula" anche in azzurro? Purtroppo questa è una Nazionale formata da giovani: chissà se riuscirò mai a trovare un posto...».

— Dicono che sei un ragazzo piuttosto timido, introverso...

«E' vero, ma ora mi sto aprendo un po' di più verso gli altri. Fino a ieri ero preoccupato di essere in serie A e, soprattutto, di giocare in una grossa squadra come l'Inter. Ora sono più tranquillo, anche perché sono riuscito a "ritrovarmi", ad avere maggiore fiducia nelle mie possibilità».

— Quali sono stati i giocatori avversari che ti hanno impressionato di più?

«Mi ha colpito moltissimo Giordano: un attaccante veloce e davvero molto bravo. Dietro di lui metto Paolino Rossi e Filippi».

— Dove hai iniziato a tirare i primi calci al pallone?

«Nella squadretta del mio paese, l'AC Olimpia, una compagine a livello dilettanti. Poi ho giocato tre anni nel Treviso, con una promozione dalla serie D alla C. Quindi sono stato per una stagione all'Ascoli, dove ho conquistato la serie A. Sono da due anni all'Inter».

— Chi è stato a scoprirti come giocatore?

«Bruno Cavicchiolo, l'allenatore dell'AC Olimpia, un amico di famiglia. A farmi conoscere Cavicchiolo è stato mio cugino Antonio Michelini, che giocava, e con discreto successo, nell'AC Olimpia. Il «mister» mi ha regalato... le prime scarpe da calcio e, inizialmente, mi ha impostato come libero. Questo perché, sui dodici-tredici anni, non avevo ancora un gran fisico. Fisicamente sono maturato dopo i sedici anni».

— Parlami della tua famiglia...

«Mio padre Riccardo e mia madre Luigina sono in pensione. Mio fratello Camillo, di trentun anni, gestisce un self-service; l'altro mio fratello, Domenico di ventisette anni, è proprietario di un bar. Entrambi sono sposati. Io sono sposato da un anno e qualche mese con Gabriella, una donna che adoro. Tra l'altro è in arrivo il primo figlio: se sarà una bambina la chiamerò Greta o Marta».

— Cosa fai nel tempo libero?

«Rimango in casa con Gabriella, a leggere e ascoltare musica». □

Il «Seminatore d'oro» a Ilario Castagner

CASTAGNER 25 PUNTI, Giacomini 5, Marchesi 2: per il «Seminatore d'oro», il tecnico del Perugia non ha praticamente avuto concorrenti ed il maggior riconoscimento italiano riservato ai tecnici di calcio poche altre volte ha rispettato — nella figura del suo vincitore — la lettera della sua definizione: Castagner infatti, dopo aver operato, dal '69 al '74, nelle minori dell'Atalanta, è passato al Perugia in B portando la squadra umbra nella massima divisione e stabilendo, alla sua guida, il noto record di imbattibilità (37 partite). Più combattuta, al contrario, la designazione di Massimo Giacomini quale miglior tecnico della serie B: per l'ex allenatore dell'Udinese, infatti, i punti alla fine sono stati 17 contro i 15 dati a Mario Tiddia, il bravo quanto modesto allenatore del Cagliari-rivelazione di quest'anno. Anche per la C non c'è stata praticamente lotta: ha vinto a mani basse (22 voti) Di Benedetto (Matera) e dietro di lui si è piazzato (ma solo a quota 8) Marchioro (Como). Un «vecchio» è risultato il migliore per la serie D: Piero Trapanelli che dopo aver girovagato per molte squadre anche di un certo rilievo come Lecco, Varese e Solbiatese, ha ottenuto il riconoscimento per quanto fatto ad Arona. Tra i dilettanti, è risultato primo Alberto Mari della Vis Velletri mentre per i «seminatori più seminatori», il premio è andato a Romano Fogli, indimenticato centrocampista del Bologna campione '64, ed attualmente alle giovanili del Bologna che ha ricevuto 27 voti contro 5 per Agroppi (Perugia). La targa «Leone Boccali», riservata ad un giornalista, è stata assegnata a Sandro Ciotti, «voce» inconfondibile del calcio radiofonico. A tutti i premiati le congratulazioni del «Guerin Sportivo». □

Questi i premiati

Seminatore d'oro

ILARIO CASTAGNER (Perugia) - Ha iniziato l'attività di allenatore nel 1969 e fino al 1974 ha lavorato nelle squadre minori dell'Atalanta. Nel 1974-75, passato a guidare il Perugia in serie B, ha subito conquistato la promozione.

Medaglia d'oro serie B

MASSIMO GIACOMINI (Udinese) - Al supercorso di Coverciano del 1977 si è guadagnato l'abilitazione ad allenatore di prima categoria. Aveva iniziato la sua carriera di tecnico già nel 1973 iniziando all'Udinese, per poi passare al Treviso, alla Salernitana e nuovamente all'Udinese per il trionfale campionato di B.

Medaglia d'oro serie C

FRANCESCO DI BENEDETTO (Matera) - E' allenatore di seconda categoria dal 1972. In quell'anno iniziò la sua attività passando dal S.C. Kennedy all'Edilsport di Altamura e successivamente al Siena e al Matera che con lui, nella passata stagione è approdato alla serie B.

Medaglia d'oro serie D

PIETRO TRAPANELLI (Arona) - E' un veterano della panchina. (Nato a Milano nel 1924 ha giocato nel Milan, nel Varese, nel Pisa, nel Treviso e nel Magenta). Ha allenato: Lecco, Varese, Voghera, Solbiatese, Padova, Saronno e Arona.

Medaglia d'oro dilettanti

ALBERTO MARI (Vis Velletri) - Nato a Macerata il 26 febbraio 1941 ha giocato sino al 1969 (Maceratese, Elpidiense, Sambenedettese, Lazio). Come allenatore ha guidato l'U.S. Velletri, la Pol. Vis Aurelia Roma e la Vis Velletri.

Medaglia d'oro settore giovanile

ROMANO FOGLI (Bologna) - E' istruttore professionale dei giovani da quest'anno ma da diverse stagioni lavora al settore giovanile del Bologna.

Il primo fu Bernardini

ISTITUITO nel 1955-'56, dall'I.N.A., Istituto Nazionale Assicurazioni, il «Seminatore d'oro» è giunto quest'anno alla sua ventiquattresima edizione. Ventidue, sino ad ora gli allenatori premiati in quanto Valcareggi e Maestrelli se lo sono aggiudicati due volte a testa.

Questo l'albo d'oro:

1955-56	**Bernardini** (Fiorentina)	1967-68	**Di Bella** (Palermo)
1956-57	**Valcareggi** (Prato)	1968-69	**Maestrelli** (Foggia)
1957-58	**Amadei** (Napoli)	1969-70	**Pesaola** (Fiorentina)
1958-59	**Del Grosso** (Reggiana)	1970-71	**Corsini** (Atalanta)
1959-60	**Monzeglio** (Sampdoria)	1971-72	**Vykpaleck** (Juventus)
1960-61	**Lerici** (Vicenza)	1972-73	**Valcareggi** (Nazionale)
1961-62	**Fabbri E.** (Mantova)	1973-74	**Maestrelli** (Lazio)
1962-63	**Rocco** (Milan)	1974-75	**Liedholm** (Roma)
1963-64	**Pugliese** (Foggia)	1075-76	**Radice** (Torino)
1964-65	**Silvestri** (Cagliari)	1976-77	**Trapattoni** (Juventus)
1965-66	**Chiappella** (Fiorentina)	1977-78	**Fabbri G.B.** (Vicenza)
1966-67	**Scopigno** (Cagliari)	1978-79	**Castagner** (Perugia)

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI

(9. giornata di andata)

Ascoli-Fiorentina	**1-0**
Bologna-Catanzaro	**4-1**
Cagliari-Avellino	**1-1**
Inter-Juventus	**4-0**
Lazio-Pescara	**2-0**
Napoli-Udinese	**1-0**
Perugia-Roma	**3-1**
Torino-Milan	**0-1**

PROSSIMO TURNO

(25 novembre, ore 14,30)

Avellino-Inter
Catanzaro-Lazio
Fiorentina-Perugia
Juventus-Cagliari
Milan-Napoli
Pescara-Bologna
Roma-Ascoli
Udinese-Torino

MARCATORI

7 reti: Rossi (3 rigori, Perugia); **6 reti:** Giordano (Lazio); **5 reti:** Altobelli (1, Inter) e Savoldi (1, Bologna); **4 reti:** Beccalossi (Inter) e Bettega (Juventus); **3 reti:** Bellotto (Ascoli), Mastropasqua (Bologna), Palanca (1, Catanzaro), Chiodi (1, Milan), Damiani (1, Napoli), Graziani (Torino) e Tardelli (Juventus); **2 reti:** Chiarugi (Bologna), Selvaggi (Cagliari), Pagliari e Sella (Fiorentina), Novellino (Milan), Nobili (1, Pescara), B. Conti e Pruzzo (Roma), Goretti (Perugia), Pulici (Torino), Ulivieri e Vagheggi (Udinese); **1 rete:** seguono 42 giocatori.

CLASSIFICA DOPO LA 9. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	g	in casa v	in casa n	in casa p	fuori casa v	fuori casa n	fuori casa p	media inglese	reti f.	reti s.	rigori a favore tot.	rigori a favore real.	rigori contro tot.	rigori contro real.
Inter	**15**	9	5	0	0	1	3	0	+ 1	14	3	1	0	0	0
Milan	**13**	9	4	0	0	1	3	1	—	10	4	1	1	1	0
Cagliari	**12**	9	2	3	0	1	3	0	— 2	6	3	0	0	2	2
Lazio	**11**	9	3	2	0	0	3	1	— 3	10	6	0	0	1	1
Torino	**10**	9	1	2	2	2	2	0	— 4	8	5	0	0	0	0
Perugia	**10**	9	2	2	1	0	4	0	— 4	10	8	4	3	2	2
Juventus	**10**	9	2	2	0	2	0	3	— 3	10	10	1	1	2	2
Avellino	**9**	9	1	2	1	1	3	1	— 4	4	5	2	1	0	0
Napoli	**8**	9	2	2	1	0	2	2	— 6	5	4	1	1	1	1
Bologna	**8**	9	2	1	2	1	1	2	— 6	11	11	1	1	2	2
Udinese	**8**	9	1	3	0	0	3	2	— 5	7	8	1	1	1	1
Ascoli	**8**	9	2	3	0	0	1	3	— 6	8	11	1	1	2	2
Fiorentina	**7**	9	2	2	0	0	1	4	— 6	8	9	1	1	0	0
Roma	**7**	9	0	3	1	1	2	2	— 6	9	14	0	0	1	0
Catanzaro	**5**	9	0	3	1	0	2	3	— 8	5	13	1	1	1	1
Pescara	**3**	9	0	3	1	0	0	5	—10	4	15	1	1	0	0

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Cagliari	Catanzaro	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Perugia	Pescara	Roma	Torino	Udinese
Ascoli	■		2-0		2-2	1-0			1-1		0-0					
Avellino		■	1-0						0-0						0-2	0-0
Bologna			■	0-1	4-1	2-1	1-2					1-1				
Cagliari		1-1		■	0-0					0-0			1-0		0-0	
Catanzaro		0-0			■		0-0	0-1						2-2		
Fiorentina					3-0	■					0-0		2-0			1-1
Inter							■	4-0	2-1	2-0	1-0		2-0			
Juventus			1-1					■			1-0		3-0			1-1
Lazio						2-0		1-0	■			1-1	2-0			
Milan	3-0	1-0				2-0		2-1		■						
Napoli		0-1		0-0							■	1-1		3-0		1-0
Perugia					0-0					1-1		■		3-1	0-2	2-0
Pescara	0-0	1-1										1-1	■	2-3		
Roma			1-2						1-1	0-0				■	1-1	
Torino	1-0					1-1	0-0	1-2		0-1					■	
Udinese	3-1			1-1			1-1							0-0		■

CAMPIONATI A CONFRONTO

1976-'77

CLASSIFICA	
Torino	17
Juventus	15
Napoli	13
Lazio	12
Fiorentina	10
Perugia	10
Inter	10
Roma	8
Milan	8
Verona	8
Sampdoria	7
Bologna	7
Foggia	6
Catanzaro	6
Genoa	5
Cesena	2

1977-'78

CLASSIFICA	
Milan	15
Juventus	12
Torino	11
Vicenza	11
Perugia	11
Napoli	10
Inter	10
Lazio	9
Genoa	9
Foggia	9
Atalanta	8
Verona	8
Roma	7
Pescara	5
Fiorentina	5
Bologna	4

1978-'79

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Milan	**14**	9	6	2	1	16	6
Perugia	**14**	9	5	4	0	10	2
Torino	**12**	9	4	4	1	13	8
Fiorentina	**11**	9	4	3	2	10	8
Inter	**11**	9	3	5	1	13	7
Juventus	**11**	9	3	5	1	12	7
Napoli	**10**	9	3	4	2	8	7
Lazio	**10**	9	3	4	2	11	14
Catanzaro	**9**	9	1	7	1	3	4
Ascoli	**8**	9	2	4	3	10	10
Bologna	**7**	9	1	5	3	8	9
Avellino	**7**	9	1	5	3	5	7
Vicenza	**6**	9	2	2	5	10	18
Roma	**5**	9	1	3	5	3	9
Atalanta	**5**	9	0	5	4	5	12
Verona	**4**	9	0	4	5	6	15

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI

(9. giornata di andata)

Brescia-Atalanta	**2-1**
Cesena-Pistoiese	**0-1**
Genoa-Bari	**0-0**
Matera-Spal	**0-2**
Palermo-Samb	**0-0**
Parma-Como	**0-0**
Pisa-Monza	**3-0**
Taranto-Sampdoria	**0-0**
Ternana-Lecce	**0-0**
Verona-Vicenza	**0-0**

PROSSIMO TURNO (domenica 18 novembre, ore 14,30): **Atalanta-Parma, Bari-Cesena, Lecce-Como, Vicenza-Taranto, Monza-Genoa, Pisa-Palermo, Pistoiese-Verona, Sampdoria-Matera, Samb-Ternana, Spal-Brescia.**

MARCATORI - **6 reti:** Zanone (Vicenza); **5 reti:** Passalacqua (Ternana); **4 reti:** Nicoletti e Cavagnetto (Como), Gibellini (Spal); **3 reti:** Schincaglia (Atalanta), Ferrari e Vincenzi (Monza), Magherini (Palermo) e Fabbri (Spal).

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Atalanta	Bari	Brescia	Cesena	Como	Genoa	Lecce	Matera	Monza	Palermo	Parma	Pisa	Pistoiese	Samb	Sampdoria	Spal	Taranto	Ternana	Verona	Vicenza
Atalanta	■			2-2						0-0				2-0				3-1		
Bari	1-0	■					1-0		2-0					0-0						
Brescia	2-1		■	0-1	1-2								2-2							5-2
Cesena				■			0-0			0-2			0-1					1-0	0-1	
Como					■	2-0						0-0			3-0			2-0	1-0	
Genoa		0-0	2-0			■		1-1							0-0				1-0	
Lecce			1-0				■		1-2		3-1								1-1	
Matera		0-1						■			1-0					0-2	1-0			0-2
Monza								2-0	■					2-0		1-0	0-0			
Palermo							3-0	3-0		■				0-0		1-1				
Parma					0-0						■				0-1		1-1		1-0	
Pisa								0-1	3-0			■	0-0			0-0		1-1		
Pistoiese	0-1	0-0				1-0				1-0			■							
Samb			0-0	1-2	0-1	0-1								■						
Sampdoria				0-0					1-1	1-2		0-0			■					
Spal		1-0			1-1											■		2-0		0-3
Taranto							0-1						2-1	2-1	0-0	0-2	■			
Ternana		2-1				3-0	0-0		1-1									■		
Verona	1-1											2-0					0-0		■	0-0
Vicenza	1-1										3-0	3-0	2-1		1-1					■

CLASSIFICA DOPO LA 9. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	partite g	partite v	partite n	partite p	media inglese	reti f	reti s
Como	**15**	9	6	3	0	+ 1	12	2
Palermo	**13**	9	5	3	1	— 1	13	3
L. Vicenza	**13**	9	5	3	1	— 1	17	8
Bari	**11**	9	4	3	2	— 2	6	3
Spal	**11**	9	4	3	2	— 2	9	6
Monza	**11**	9	4	3	2	— 2	9	8
Atalanta	**10**	9	3	4	2	— 3	11	8
Pistoiese	**9**	9	3	3	3	— 4	7	7
Cesena	**9**	9	3	3	3	— 5	6	7
Lecce	**9**	9	3	3	3	— 4	7	8
Genoa	**9**	9	3	3	3	— 5	5	7
Verona	**8**	9	2	4	3	— 5	5	5
Taranto	**8**	9	2	4	3	— 6	5	7
Sampdoria	**8**	9	1	6	2	— 5	4	7
Pisa	**7**	9	1	5	3	— 7	4	7
Ternana	**7**	9	2	3	4	— 6	8	11
Matera	**7**	9	3	1	5	— 7	4	11
Brescia	**6**	9	2	2	5	— 8	11	13
Parma	**6**	9	2	2	5	— 9	5	12
Sambenedettese	**3**	9	0	3	6	—10	2	10

SERIE A/LE CLASSIFICHE « CURIOSE »

a cura di **Paolo Ziliani**

LA PROVA DEI NUOVI: IRROMPE BELLUGI

Nuova, brillantissima giornata di Paolo Rossi che, raccogliendo la votazione complessiva più elevata (23,5 punti) si reinserisce al settimo posto di questa speciale graduatoria che, comunque, continua ad essere monopolizzata dai neo acquisti udinesi Galli, Osti e Pin. Un buon balzo in avanti lo compie anche B. Conti (che passa dal settimo al quarto posto), mentre l'impresa più rilevante è senza dubbio quella di Bellugi che, giunto alla sua sesta votazione stagionale, entra di diritto in graduatoria raggiungendo in vetta nientemeno che Galli, portiere dell'Udinese. Ricordiamo che, in classifica generale, figurano soltanto quegli atleti che hanno preso parte ad almeno due terzi delle gare disputate (6 su 9).

INTER

Pancheri (Como)	19,5
Mozzini (Torino)	19,5
Caso (Napoli)	20,5

TORINO

Volpati (Monza)	18,5
Masi (Genoa)	18,5

ASCOLI

Boldini (Milan)	19
Torrisi (Pistoiese)	19
Iorio (Torino)	19
Scanziani (Inter)	20

CAGLIARI

Osellame (Palermo)	19,5
Selvaggi (Taranto)	22

FIORENTINA

Zagano (Lecce)	18,5

AVELLINO

Giovannone (Taranto)	19
C. Pellegrini (Napoli)	16,5

LAZIO

Citterio (Palermo)	20
Zucchini (Pescara)	17
Montesi (Avellino)	17,5

PESCARA

Chinellato (Roma)	19
Prestanti (Vicenza)	17
Boni (Roma)	19
Negrisolo (Verona)	18,5
Cerilli (Vicenza)	18,5
Silva (Monza)	16

JUVENTUS

Marocchino (Atalanta)	16,5

PERUGIA

P. Rossi (Vicenza)	23,5

ROMA

Turone (Catanzaro)	17,5
B. Conti (Genoa)	21,5
Benetti (Juventus)	16,5
Ancelotti (Parma)	18,5

BOLOGNA

Spinozzi (Verona)	19,5
Zuccheri (Cesena)	19
Dossena (Cesena)	19
Mastropasqua (Atalanta)	18
Savoldi (Napoli)	20,5
Chiarugi (Sampdoria)	23

CATANZARO

Marchetti (Atalanta)	16
Borelli (Roma)	17
Chimenti (Palermo)	18
Maio (Napoli)	18,5

NAPOLI

Bellugi (Bologna)	21
Guidetti (Vicenza)	18
Damiani (Genoa)	17,5
Agostinelli (Lazio)	17,5
Speggiorin (Perugia)	18,5
Musella (Padova)	19,5

UDINESE

Galli (Vicenza)	19,5
Osti (Atalanta)	19,5
Catellani (Napoli)	18,5
Pin (Napoli)	18

(N.B.: di ogni atleta viene specificata la squadra di provenienza e la votazione complessiva fornita dai tre quotidiani sportivi).

I MIGLIORI DELLA DOMENICA

atleta e club d'appartenenza	votazione complessiva	hanno detto di loro
P. Rossi (Perugia)	23,5	**(Mulinacci,** Gazzetta) E' uscito dal torpore, ha raggiustato la mira ed ha rispolverato la sua inventiva.
Chiarugi (Bologna)	23	**(Civolani,** Tuttosport) Gol arpionato da gran felino ed altri guizzi di prima qualità.
Selvaggi (Cagliari)	22	**(Governato,** Tuttosport) Bravissimo nell'azione del gol e sempre preciso e pregevole.
B. Conti (Roma)	21,5	**(Mulinacci,** Gazzetta) In attacco è stato il migliore

I PEGGIORI DELLA DOMENICA

atleta e club d'appartenenza	votazione complessiva	hanno detto di loro
Silva (Pescara)	16	**(Mazzocchi,** Tuttosport) O non è all'altezza, o sono troppo bravi gli stopper che incontra.
Marchetti (Catanzaro)	16	**(Civolani,** Tuttosport) Un po' a disagio, in un contesto così sbracato.
Marocchino (Juventus)	16,5	**(De Cesari,** Corriere-Stadio) Ha fatto soltanto un po' di fumo.
C. Pellegrini (Avellino)	16,5	**(Governato,** Tuttosport) Soltanto poche volte in partita. Dovrebbe cercare la conquista personale della palla e farsi vedere e sentire di più.

CLASSIFICA GENERALE

1. **Galli** (Udinese) voto medio 6,50; **Bellugi** (Napoli) 6,50; 3. **Osti** (Udinese) 6,47; 4. **B. Conti** (Roma) 6,45; **Valente** (Avellino) 6,45; **Pin** (Udinese) 6,45; 7. **P. Rossi** (Perugia) 6,40; 8. **Mastropasqua** (Bologna) 6,37; 9. **Boni** (Pescara) 6,35; **Volpati** (Torino) 6,35.

ESORDIENTI: L'UDINESE FA NOVE

Altri tre nuovi debuttanti hanno fatto la loro comparsa sui campi da gioco della serie A. Si tratta di *Zuccheri* (Bologna), *Sgarbossa* (Udinese) e *Gregorio Mauro* (Catanzaro). Con il loro esordio, il totale dei debuttanti è salito — dopo 9 giornate — a quota 33, il che equivale a dire che la serie A sta sfornando oltre 4 esordienti a domenica. Gregorio Mauro (centrocampista, nato il 13-7-57) è un ex pupillo di Alberto Spelta, ex giocatore catanzarese e, sino allo scorso anno, allenatore del Vigor Lamezia (una squadra di C2). Lo scorso anno, Mauro fu l'autentico punto di forza della compagine calabrese, e mise a segno la bellezza di 11 gol in 32 partite. Suo fratello Massimo (più giovane di 5 anni) gioca anch'egli nel Catanzaro, ma è ancora in attesa di debuttare in prima squadra. Giovanni Sgarbossa è invece più vecchio di tre anni, essendo nato il 10-2-54 a S. Martino di Lupari, in provincia di Padova. E' il classico jolly difensivo dotato di una carica agonistica invidiabilissima, ed è uno dei pochi «capelloni» superstiti del calcio italiano. Fulvio Zuccheri, per finire, è nato ad Aiello del Friuli il 2-10-58 e, dopo essere cresciuto nelle giovanili dell'Udinese, è passato al Cesena, dove in due anni ha giocato 22 partite in serie B. Questa, dunque, la situazione in questa speciale classifica.

CLASSIFICA ESORDIENTI

9. Udinese
7. Cagliari
4. Bologna e Torino
2. Catanzaro, Fiorentina, Napoli e Pescara
1. Ascoli, Avellino, Inter, Lazio, Milan e Napoli
0. Juventus e Perugia

CONTROCLASSIFICA: DELUDONO BRIO E SPINOSI

Venti le reti segnate in questa nona domenica d'andata e solo quattro esenti da errori di marcatura: i tre calci di rigore di Altobelli, De Ponti e P. Rossi e l'autogol di Orazi. Sulle rimanenti sedici segnature si sono avute responsabilità da parte di *Brio* (due volte su Altobelli), *Cuccureddu* (Muraro), *Danova* (Novellino), *Antognoni* (Bellotto), *Giovannone* (Gattelli), Prestanti (Giordano), Chinellato (D'Amico), Turone (P. Rossi), Spinosi (Goretti), Nappi (B. Conti), Groppi (Savoldi), Ranieri (Savoldi), ancora Ranieri (Chiarugi), Mastropasqua (Nicolini) e Catellani (Speggiorin). In classifica generale, precipitano le quotazioni di Spinosi (Roma) e Brio (Juventus), giunti entrambi al loro quarto errore stagionale. La situazione, dopo 9 domeniche, è comunque la seguente.

RESPONSABILITA' SUI GOL

4 ERRORI: Brio (Juventus) e Spinosi (Roma).

3 ERRORI: Ranieri e Groppi (Catanzaro), Chinellato e Repetto (Pescara).

2 ERRORI: Gasparini e Boldini (Ascoli), Albinelli (Bologna), Sabadini (Catanzaro), Zagano e Antognoni (Fiorentina), Ghedin e Prestanti (Pescara), Della Martira (Perugia), Turone (Roma), Catellani (Udinese) e Romano (Avellino).

1 ERRORE: seguono numerosi giocatori.

TACCUINO

● **NUMERI TONDI** - E' la caratteristica della nona giornata della serie A. Non facciamo preamboli e andiamo subito al sodo. La massima divisione ha valicato il muro dei 36.000 gol, dal 6 ottobre 1929 ad oggi, compresa la stagione mista 1945-46. A raggiungere il traguardo rotondo, mancavano 7 reti. La firma fatidica l'ha apposta il cagliaritano Gattelli, dopo 24 minuti di gioco. Altro numero tondo, quello delle partite giocate. Sempre a partire dal 6 ottobre 1929, a tutt'oggi le partite giocate in A sono esattamente 13.900. Ancora: nei tornei a 16 squadre finora giocati, sono stati segnati, in tutto, 11.910 gol.

● **ALTRI PRIMATI** - Il Bologna ha varcato le 750 segnature nei tornei a 16 squadre. Mancava solo un gol. Ci ha pensato Savoldi dopo appena due minuti. Medesimo discorso per la Lazio: per fare 750 reti nei campionati a 16 squadre ne mancavano due. In questo senso il 2-0 al Pescara è arrivato propizio. Firmatario della rete: D'Amico.

● **ALTOBELLI** - D'obbligo il capitoletto a parte. E' il primo autore di triplette nell'attuale stagione. Nel panorama delle ultime 12 stagioni, la tripletta di Altobelli è la 54. in ordine di tempo. Diciamo anche che in serie A non si registrava un dato simile dall'8 aprile 1979, proprio a opera della squadra che la doppietta di Altobelli l'ha subita, ossia la Juventus. I dati: Virdis, 25. giornata, Juventus-Atalanta 3-0. Aggiungiamo che la Juventus non subiva una tripletta dal 4 febbraio del 68, cioè da poco meno di 12 anni. Quel giorno, gliela segnò un futuro bianconero: Pietro Anastasi, in una memorabile partita che la Juventus perse a Varese per 5 a 0. L'Inter invece non segnava una tripletta dal 2 gennaio '77: Inter-Roma 3-0. Autore: Muraro.

● **LA JUVENTUS.** Ne abbiamo fatto cenno, e allora parliamone. Ha incassato una dura legnata sul campo interista. Precisiamo: la «vecchia signora» non perdeva per 4-0 da 13 anni, cioè dal 22 ottobre 1967, derby casalingo (a termini di calendario) perso con il Torino. Nemmeno a farlo apposta, il granata Combin segnò quel giorno 3 reti.

● **LE RETI** - Finora non abbiamo fatto altro che parlare di gol, seppure indirettamente. Ebbene, non può passare sotto silenzio il fatto che su tutti i campi si sia toccato il massimo stagionale: 20 gol complessivi. Questa cifra non si raggiungeva dal turno conclusivo della passata stagione. Col chè, il totale è arrivato a 128 reti. Per trovare di peggio, bisogna risalire al campionato 74-75 (dopo nove giornate) e, quindi, quella attuale può essere un'esultanza relativa. In ogni caso, accontentiamoci.

● **TORINO-MILANO** - Le milanesi sono al secondo en plein consecutivo. Infatti nella stessa confezione delle due partite di domenica (Milan in trasferta sul campo del Torino e Juventus ospite dell'Inter) le torinesi erano riuscite a vincere insieme per tre volte su undici nel dopoguerra. Alle milanesi, invece, l'impresa è riuscita solo una volta.

● **I RIGORI** - Quelli concessi sono stati tre. All'Inter (Altobelli, realizzato, non decisivo), all'Avellino (De Ponti, rete decisiva) e al Perugia (Rossi). E qui sta il busillis. Quello di Rossi, a termini di logica, è un rigore sbagliato. Infatti, Paolino ha potuto segnare solo dopo la respinta di Tancredi. Abbiamo, perciò, il secondo errore del campionato dagli 11 metri. Ne viene che l'amministrazione reca i seguenti totali: 16 rigori concessi, 14 segnati, 2 sbagliati.

● **FATTORE CAMPO** - Con quello delle reti segnate, è il secondo «massimo» toccato nella presente stagione. Le squadre impegnate in casa hanno ottenuto, infatti, 13 punti su 16: un bel salto in avanti. Siamo adesso a 91 punti per le squadre di casa contro i 53 di quelle che hanno viaggiato.

● **IL RESTO** - Notiamo ancora nessuna espulsione (come già alla 2. giornata) e il totale resta fermo a 15; le doppiette di Beppe Savoldi (che non segnava dalla terza giornata) e di Paolo Rossi. Il totale sale a 10. Infine, l'Avellino: due trasferte impegnative e consecutive, come Napoli e Cagliari. Totale: 3 punti su 4. Davvero complimenti.

Paolo Carbone

PARTITE	SPETTATORI	INCASSI
Ascoli-Fiorentina	15.686	63.221.000
Bologna-Catanzaro	17.277	94.128.000
Cagliari-Avellino	24.949	86.754.000
Inter-Juventus	61.486	450.405.000
Lazio-Pescara	21.456	102.983.000
Napoli-Udinese	44.930	180.670.000
Perugia-Roma	16.438	74.043.000
Torino-Milan	37.792	190.689.000
Totali partite	240.014	1.242.893.000

ASCOLI 1 – FIORENTINA 0

Marcatori: 1. tempo: 0-0; 2. tempo: 1-0: Bellotto al 15'.

Torrisi per Bellotto che non fallisce

Ascoli: Pulici (7); Anzivino (6), Boldini (6); Bellotto (8), Gasparini (7), Perico (6); Torrisi (6), Moro (6), Jorio (6), Scanziani (7), Anastasi (6). 12. Muraro, 13. Castoldi (n.g.), 14. Paolucci.

Allenatore: Fabbri (6).

Fiorentina: Galli (6); Lelj (6), Tendi (5,5); Galbiati (6), Zagano (5), Sacchetti (6); Bruni (6), Restelli (5), Sella (6), Antognoni (5), Di Gennaro (5,5). 12. Pellicanò, 13. Ferroni, 14. Desolati (6).

Allenatore: Carosi (6).

Arbitro: Ciulli di Roma (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Desolati per Restelli al 20' e Castoldi per Moro al 35'.

● **Spettatori:** 15.000 circa per un incasso di circa 69 milioni, compresi gli oltre 33 milioni di quota degli 8.050 abbonati ● **Marcature:** Anzivino-Di Gennaro (Desolati), Boldini-Sacchetti, Bellotto-Antognoni, Gasparini-Sella, Torrisi-Lelj, Moro-Bruni, Jorio-Tendi, Scanziani-Restelli (Di Gennaro), Anastasi-Zagano; Galbiati e Perico liberi ● **I GOL:** E' l'unica cosa bella della partita. C'è uno splendido lancio di Anastasi che pesca tutto solo Torrisi. Grande fuga del tornante fin sulla linea di fondo e preciso pallone a rientrare per Bellotto che da due metri non può far altro che spingere la palla in fondo al sacco ● Per il resto, una partita noiosa, con qualche occasione in più soltanto per l'Ascoli, mentre la Fiorentina pare ancora maledettamente giù di tono e non in grado di saper efficacemente replicare ● Da segnalare il ritorno in campionato del viola Desolati ● Adesso G.B. Fabbri guarda il futuro con un po' più di fiducia.

BOLOGNA 4 – CATANZARO 1

Marcatori: 1. t.: 3-1: Savoldi al 3', Orazi (a) al 22', Chiarugi al 25', Nicolini al 45; 2. t.: 1-0: Savoldi al 32'.

Chiarugi sigla il 3-0

Catanzaro: Mattolini (4); Ranieri (5), Zanini (5); Marchetti (5), Groppi (5), Nicolini (6); Borelli (7), Orazi (6,5), Chimenti (5), Maio (5), Palanca (5). 12. Trapani, 13. Mauro M., 14. Mauro G. (6).

Allenatore: Mazzone (5).

Bologna: Zinetti (7); Sali (7), Spinozzi (7); Blachlechner (7,5), Zuccheri (6,5), Paris (6,5); Dossena (6), Mastropasqua (5), Savoldi (6,5), Colomba (5), Chiarugi (6,5). 12. Rossi M., 13. Albinelli, 14. Petrini (n.g.).

Allenatore: Perani (6,5).

Arbitro: Longhi di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mauro G. per Marchetti al 10', Petrini per Dossena al 40'.

● **Spettatori:** circa 17.000 di cui 3.945 paganti per un incasso di L. 21.146.500, più la quota abbonati di L. 72.982.860 ● **Marcature:** Groppi-Savoldi, Ranieri-Chiarugi, Bachlechner-Palanca, Spinozzi-Chimenti, Zanini-Paris, Nicolini-Mastropasqua, Orazi (Mauro G.)-Colomba, Zuccheri-Maio, Borelli-Dossena; Sali e Marchetti (Orazi) liberi ● **I GOL:** 1-0: cross di Zuccheri, Mattolini non trattiene: palla a Savoldi che... ringrazia. 2-0: corner di Chiarugi e pasticcio Mattolini-Orazi in rete. 3-0: gran cross di Paris per Chiarugi e scivolata-vincente di « crazy horse ». 3-1: Nicolini-Zanini-Nicolini e gran gol. 4-1: Chiarugi crossa per Savoldi, e Beppe-gol confeziona la doppietta (e il suo quinto gol della stagione).

CAGLIARI 1 – AVELLINO 1

Marcatori: 1. tempo: 1-1: Gattelli al 24' e De Ponti su rigore al 42'; 2. tempo: 0-0.

Gattelli a colpo sicuro: è l'1-0

Cagliari: Corti (6); Lamagni (7), Roffi (5); Casagrande (6), Ciampoli (7), Brugnera (7,5); Gattelli (6,5), Osellame (5,5), Selvaggi (5,5), Marchetti (6,5), Piras (5,5). 12. Bravi, 13. Canestrari, 14. Briaschi (n.g.).

Allenatore: Tiddia (6).

Avellino: Piotti (7), Romano (7), Giovannone (7); Beruatto (6), Cattaneo (7), Di Somma (7); Massa (6), Boscolo (5,5), De Ponti (6), Piga (6), Pellegrini (5). 12. Stenta, 13. Tuttino (n.g.), 14. Mazzoni.

Allenatore: Marchesi (7).

Arbitro: Casarin di Milano (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Tuttino per Pellegrini al 22' e Briaschi per Selvaggi al 33'.

● **Spettatori:** 11.972 paganti e 12.977 abbonati per un incasso totale di L. 36.371.600 ● **Marcature:** Ciampoli-Pellegrini, Lamagni-De Ponti, Roffi-Piga, Osellame-Beruatto, Marchetti-Boscolo, Casagrande-Massa, Giovannone-Gattelli, Romano-Selvaggi, Cattaneo-Piras; Brugnera e Di Somma liberi ● **IL GOL:** Al 22' va in gol Gattelli, ma il merito è quasi tutto di Selvaggi, autore di uno spunto personale superbo. Al 33' il rigore del pareggio: va via Piga che viene messo malamente a terra da Osellame. Casarin decreta il rigore che De Ponti trasforma. E' il primo gol segnato quest'anno dagli ospiti al Sant'Elia ● Al 29' della ripresa un invasore solitario, sfuggito all'attenzione dei carabinieri, è stato prontamente bloccato da una maschera di servizio ● L'Avellino non ha molto attaccato, ma si è difeso benissimo. Viceversa, il Cagliari ha attaccato in forze, ma non è mai riuscito a trovare lo spiraglio vincente.

INTER 4 – JUVENTUS 0

Marcatori: 1. tempo: 0-0; 2. tempo: 4-0: Altobelli al 3' su rigore e al 5', Muraro al 29', Altobelli al 44'.

Altobelli porta a quattro le reti dell'Inter

Inter: Bordon (6,5); Canuti (6), Baresi (6,5); Pasinato (6,5), Mozzini (6), Bini (6,5); Caso (6,5), Oriali (6), Altobelli (6,5), Beccalossi (6,5), Muraro (6,5). 12. Cipollini, 13. Pancheri (6,5), 14. Ambu.

Allenatore: Bersellini (7).

Juventus: Zoff (6), Cuccureddu (5,5), Gentile (6); Furino (6), Brio (5), Scirea (6); Causio (5,5), Tardelli (6,5), Fanna (6), Verza (5), Marocchino (5). 12. Bodini, 13. Prandelli, 14. Virdis (5).

Allenatore: Trapattoni (5).

Arbitro: Michelotti di Parma (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pancheri per Canuti al 1' e Virdis per Furino al 19'.

● **Spettatori:** 61.487 di cui 14.867 abbonati per un incasso lordo di L. 382.505.000 ● **Marcature:** Canuti (Pancheri)-Marocchino, Baresi-Causio (Fanna), Pasinato-Tardelli, Mozzini-Fanna (Marocchino), Gentile-Caso, Furino-Beccalossi, Brio-Altobelli, Oriali-Verza, Cuccureddu-Muraro; Bini e Scirea liberi ● **I GOL:** 1-0: Scirea sgambetta Altobelli in area. Michelotti è a pochi passi e non ha dubbi: rigore. Batte Altobelli che spiazza nettamente Zoff. 2-0: dopo una furiosa mischia in area bianconera, Tardelli tocca all'indietro per Zoff, ma è lesto Altobelli ad inserirsi e a tirare. Zoff respinge, ma Altobelli riprende e fa il 2-0. 3-0: Caso rimette al centro per Altobelli che controlla e smista a Muraro, praticamente solo davanti a Zoff. Tiro e gol. 4-0: ancora l'Inter in contropiede, con Beccalossi e Altobelli che scendono in tandem: il regista serve il centravanti e questi fa secco Zoff.

SERIE B/LE PAGELLE DEL GUERINO -09. GIORNATA DI ANDATA

BRESCIA 2 – ATALANTA 1

Marcatori: 1. tempo: 0-0; 2. tempo 2-1 Padavini al 13', Bertuzzo al 20', Mutti al 41'.

Brescia: Malgioglio (6,5), Podavini (7), Galparoli (6); Guida (6,5), Leali (6,5), Biagini (6,5); Salvioni (7), De Biasi (6), Mutti (6,5), Iachini (6), Zigoni (7). 12. Bertoni, 13 Maselli (6), 14. Salvi.

Allenatore: Simoni (6).

Atalanta: Memo (6,5), Mei (6), Filisetti (6); Storgato (7), Vavassori (6), Rocca (6); Schincaglia (6,5), Bonomi (6), Scala (6,5), Festa (6,5), Bertuzzo (6). 12. Alessandrelli, 13. Zambetti, 14. Montani.

Allenatore: Rota (6).

Arbitro: Reggiani di Bologna (6).

Sostituzioni: 2. tempo: Maselli per Iachini al 18'.

CESENA 0 – PISTOIESE 1

Marcatori: 1. tempo: 0-1 Cesati al 9'; 2. tempo: 0-0.

Cesena: Recchi (5), Benedetti (6), Ceccarelli (6,5); Riva (6), Oddi (6,5), Morganti (6); De Bernardi (5), Maddè (6), Zandoli (5), Valentini (5), Gori (5). 12. Settini, 13. Bonini, 14. Speggiorin (n.g.).

Allenatore: Bagnoli (6).

Pistoiese: Moscatelli (7), Salvatori (6), Borgo (7); Mosti (6,5), Berni (6), Lippi (6); Guidolin (5), Frustalupi (6,5), Saltutti (5), Rognoni (6), Cesati (5). 12. Vieri, 13. Arecco (n.g.), 14. Luppi.

Allenatore: Riccomini (7).

Arbitro: Altobelli di Roma (5).

Sostituzioni: 2. tempo: Speggiorin per Morganti al 25', Arecco per Saltutti al 26'.

GENOA 0 – BARI 0

Genoa: Girardi (7), Gorin (6,5), De Giovanni (6); Lorini (6), Onofri (7), Di Chiara (6); Manueli (5), Manfrin (5), Musiello (6), Nela (5,5), Russo (6). 12. Cavalieri, 13. Corradini, 14. Tacchi (6).

Allenatore: Di Marzio (6).

Bari: Grassi (6), Punziano (6), Frappampina (6,5); Sasso (,5), Garuti (6,5), Belluzzi (7); Bagnato (6,5), Tavarilli (7), Chiarenza (6), Bacchin (7), Libera (7). 12. Venturelli, 13. Papadopulo, 14. Gaudino (n.g.).

Allenatore: Renna (7).

Arbitro: Lanese di Messina (7).

Sostituzioni: 2 .tempo: Tacchi per De Giovanni al 1', Gaudino per Libera al 35'.

MATERA 0 – SPAL 2

Marcatori: 1. tempo: 0-1 Gibellini al 5'; 2. tempo: 0-1 Gibellini al 34'.

Matera: Casiraghi (6), Generoso (5,5), Gambini (6,5); Bussalino (5,5), Beretta (6), Raimondi (6); Oliva (6), Florio (6), De Lorentis (6), Pavese (5), Pini (6). 12. Troilo, 13. Aprile (6), 14. Picat Re.

Allenatore: Di Benedetto (6).

Spal: Renzi (6), Cavasin (6), Ferrari (7); Albiero (6), Brunello (6), Ogliari (6); Rampanti (6,5), L. Rossi (6), Gibellini (6,5), Criscimanni (6,5), Ferrara (6,5). 12. Bardin, 13. Giani (n.g.), 14. Grop.

Allenatore: Cagiagli (7).

Arbitro: Tani di Livorno (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Aprile per Pavese al 7', Giani per Criscimanni al 35'.

PALERMO 0 – SAMB 0

Palermo: Frison (6), Ammoniaci (5,5), Di Cicco (6); Larini (5,5), Silipo (7), Maritozzi (7); Montesano (6), De Stefanis (5,5), Magherini (6), Arcoleo (6), Conte (6). 12. Casari, 13. Iozzia, 14. Gasperini (6).

Allenatore: Cadè (6).

Samb: Tacconi (6,5), Sanzone (6), Cagni (6); Bogoni (6), Bacci (6,5), Taddei (6); Ripa (6,5), Viganò (7), Romiti (7), Chimenti (6,5), Angeloni (5,5). 12. Pigino, 13. Ceccarelli, 14. Massimi (n.g.).

Allenatore: Bergamasco (6,5).

Arbitro: Gasparini di Bologna (6).

Sostituzioni: 2. tempo: Gasperini per Larini al 1', Massimi per Chimenti al 31'.

LAZIO 2
PESCARA 0

Marcatori: 1. tempo: 1-0: Giordano al 10'; 2. tempo: 1-0: D'Amico al 37'.

Giordano anticipa tutti e batte Pinotti

Lazio: Cacciatori (6); Tassotti (6), Citterio (6); Wilson (6), Manfredonia (6), Zucchini (5); Garlaschelli (5), Montesi (5), Giordano (7), Nicoli (5), Viola (8). 12. Avagliano, 13. D'Amico (6), 14. Todesco.

Allenatore: Lovati (6).

Pescara: Pinotti (6); Chinellato (6), Prestanti (5); Boni (5), Pellegrini (5), Negrisolo (7); Cerilli (5), Repetto (6), Silva (5), Nobili (6), Cinquetti (5). 12. Piagnerelli, 13. Lombardo, 14. Di Michele (n.g.).

Allenatore: Giagnoni (6).

Arbitro: Paparesta di Bari (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: D'Amico per Garlaschelli al 1' e Di Michele per Repetto al 20'.

● **Spettatori:** 22.000 circa di cui 8.342 paganti per un incasso di L. 30.814.900 più 13.114 abbonati ● **Marcature:** Chinellato-Garlaschelli (D'Amico), Prestanti-Giordano, Manfredonia-Silva, Citterio-Cerilli, Tassotti-Cinquetti, Nobili-Montesi, Boni-Zucchini, Negrisolo-Viola, Repetto-Nicoli; Pellegrini e Wilson liberi ● **I GOL:** Pezzo di bravura di Giordano al 10'. Su calcio d'angolo di Viola il bomber brucia d'anticipo Negrisolo e Prestanti e gira imparabilmente di testa alla destra di Pinotti: 1-0. 2-0 nella ripresa: Zucchini dal fondo per D'Amico, che salta in dribbling due avversari e batte Pinotti ● Ancora una volta, l'unico a cantare e a portare la croce è stato Viola, il centrocampista rigenerato da Lovati, autentica rivelazione di quest'inverno laziale. Sono suoi i migliori suggerimenti per Giordano, che, imbeccato più volte, si esibisce in un vero e proprio tiro al bersaglio e non riesce ad aumentare il proprio bottino.

NAPOLI 1
UDINESE 0

Marcatori: 1. tempo: 1-0: Speggiorin al 10'. 2. tempo: 0-0.

Assist di Damiani per Speggiorin: 1-0

Napoli: Castellini (6,5); Vinazzani (6,5), Tesser (7); Bellugi (7), Ferrario (7), Guidetti (7,5); Damiani (5,5), Agostinelli (6), Speggiorin (6,5), Musella (7), Filippi (6,5). 12. Fiore, 13. R. Marino (6), 14. Capone.

Allenatore: Vinicio (6).

Udinese: Galli (7); Osti (7), Fanesi (6); Leonarduzzi (6), Sgarbossa (5,5), Catellani (6); Vegheggi (7), Pin (6), Vriz (6), Del Neri (6,5), Ulivieri (5,5). 12. Della Corna, 13. Bressani (6), 14. Arrigoni.

Allenatore: Orrico (6).

Arbitro: Menicucci di Firenze (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: R. Marino per Agostinelli all'11' e Bressani per Vriz al 15'.

● **Spettatori:** 45.000 circa di cui 38.998 abbonati per un incasso totale di lire 180.671.206 ● **Marcature:** Catellani-Speggiorin, Sgarbossa-Musella, Osti-Damiani, Fanesi-Agostinelli, Del Negri-Filippi, Pin-Guidetti, Ferrario-Ulivieri, Tesser-Vagheggi, Vinazzani-Vriz, Agostinelli-Del Neri; Bellugi e Leonarduzzi liberi ● **IL GOL:** palla sulla destra per Guidetti. Lungo cross al centro, Damiani di testa smista a Speggiorin che, di destro (cosa inconsueta) batte Galli ● Partita alterna: primo tempo dominato dal Napoli con molte occasioni da gol. Ripresa con l'Udinese in costante offensiva e con i padroni di casa appostati sulla tre-quarti difensiva a controllare ● Ritorno alla vittoria del Napoli e primo gol in campionato di Speggiorin ● Bell'esordio in azzurro di Musella, una mezza punta della primavera di Mariolino Corso proveniente dal Padova ● Ammoniti: Pin e Tesser, entrambi per gioco falloso.

PERUGIA 3
ROMA 1

Marcatori: 1. tempo: 2-1: B. Conti al 20', Rossi al 21', e al 30'. 2. tempo: 1-0: Goretti al 35'.

Paolo Rossi batte Tancredi e fa l'1-1

Perugia: Malizia (6); Nappi (6), Ceccarini (6); Frosio (7), Zecchini (7), Dal Fiume (5); Goretti (6), Butti (7), Rossi (8), Casarsa (8), Bagni (6). 12. Mancini, 13. Tacconi (n.g.), 14. Calloni.

Allenatore: Castagner (7).

Roma: Tancredi (7), Spinosi (5), Peccenini (5); Rocca (6), Turone (6), Santarini (6); B. Conti (7), Di Bartolomei (5), Ugolotti (6), Benetti (7), Ancelotti (7). 12. Del Ciello, 13. Amenta, 14. Scarnecchia.

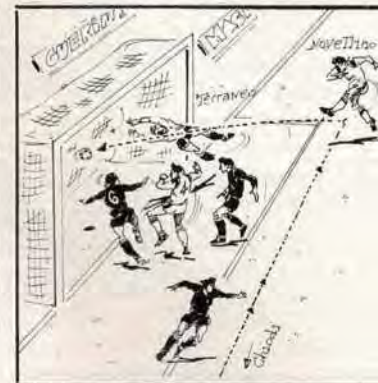
Allenatore: Liedholm (6).

Arbitro: Bergamo di Livorno (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Tacconi per Goretti al 40'.

● **Spettatori:** 16.548 paganti per un incasso di L. 25.070.000 cui va aggiunto una quota-abbonati di L. 48.073.000 ● **Marcature:** Nappi-B. Conti, Ceccarini-Ancelotti, Zecchini-Ugolotti, Dal Fiume-Di Bartolomei, Goretti-Benetti, Butti-Rocca, Peccenini-Bagni, Spinosi a zona sulla destra, Turone-Rossi; Frosio e Santarini liberi ● **I GOL:** Al 20' Bruno Conti elude la guardia di Ceccarini, entra in area e tira. Gran papera di Malizia e rete. Non è ancora trascorso un minuto e il Perugia pareggia. Rossi raccoglie di piatto uno stupendo cross di Casarsa dalla sinistra, stoppa e infila Tancredi in uscita sulla sua destra. Al 30' Rossi viene sgambettato in area da Peccenini. Rigore. Tira lo stesso Rossi: Tancredi devia sul palo, ma sul ritorno della palla in campo, Rossi riprende e segna il 2-1. All'80' il terzo gol perugino. Segna Goretti su assist di Rossi ● Calci d'angolo: 5-4 per la Roma ● Ammoniti: Bruno Conti, Spinosi, Ugolotti e Ancelotti per la Roma; Bagni, Casarsa e Ceccarini per il Perugia.

TORINO 0
MILAN 1

Marcatori: 1. tempo: 0-0; 2. tempo: 0-1: Novellino al 43'.

Tira Novellino e Terraneo è battuto

Torino: Terraneo (7); Volpati (7), Vullo (6); Salvadori (6,5), Danova (6), Masi (7); C. Sala (6), P. Sala (6), Graziani (6), Pecci (6), Pulici (6). 12. Copparoni, 13. Greco (6), 14. Mariani.

Allenatore: Radice (6).

Milan: Albertosi (7); Collovati (8), Maldera (6); De Vecchi (6,5), Bet (6), Baresi (7); Novellino (7), Buriani (6,5), Antonelli (6), Bigon (6,5), Chiodi (6). 12. Rigamonti, 13. Romano, 14. Morini (6).

Allenatore: Giacomini (6,5).

Arbitro: Menegali di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Morini per Antonelli al 23' e Greco per Vullo al 25'.

● **Spettatori:** 38 mila di cui 11.582 abbonati per un incasso di L. 127.349.500 ● **Marcature:** Collovati-Graziani, Bet-Pulici, Buriani-C. Sala, Salvadori-Bigon, De Vecchi-Pecci, P. Sala-Maldera, Volpati-Chiodi, Danova-Novellino, Vullo-Antonelli; Masi e Baresi liberi ● Il Milan, a due minuti dalla fine, conquista due punti preziosi al Comunale ● Il Torino, comunque, non ha demeritato: il pareggio sarebbe stato risultato più equo ● All'88' si compie la vendetta dell'ex. Chiodi scende sulla sinistra e, per la prima volta, si libera di Volpati. Il suo cross teso viene « bucato » da due difensori granata: la palla giunge a Novellino che, tutto solo, realizza di destro nell'angolo alto sinistro ● I tifosi torinisti hanno contestato duramente la propria compagine ● Ammoniti: Chiodi, Pecci e Maldera.

PARMA 0
COMO 0

Parma: Boranga (6,5), Matteoni (6,5), Baldoni (7); Zuccheri (6,5), Agretti (6,5), Parlanti (7); Casaroli (6), Mongardi (5,5), Borzoni (6), Toscani (6), Scarpa (6). 12. Zaninelli, 13. Torresani, 14. Bonci.

Allenatore: Maldini (6,5).

Como: Vecchi (6,5), Wierchwood (6), Gozzoli (6); Centi (6,5), Fontolan (6,5), Volpi (6); Mancini (6), Lombardi (5,5), Cavagnetto (5,5), Fiaschi (6), Serena (5). 12. Sartorel, 13. Marozzi (n.g.), 14. Mendoza.

Allenatore Marchioro (6).

Arbitro: Ballerini di La Spezia (5).

Sostituzioni: 2. tempo: Torresani per Borzoni al 33' Marozzi per Gozzoli al 36'.

PISA 3
MONZA 0

Marcatori: 1. tempo: 2-0 Stanzione (aut.) al 5', Di Prete al 15'; 2. tempo: 1-0 Barbana al 19'.

Pisa: Ciappi (7), Contratto (7); Savoldi (7,5); D'Alessandro (6), Rapalini (7), Vianello (6); Barbana (7), Cannata (7), Di Prete (7,5), Bergamaschi (8), Loddi (5). 12. Mannini, 13. Chierico (n.g.), 14. Cantarutti.

Allenatore: Carpanesi (8).

Monza: Marconcini (7), Motta (6), Vincenzi G. (6); Pallavicini (7), Giusto (5), Stanzione (6); Gorin (5), Blangero (6), Acanfora (6), Scala (6), Ferrari (6). 12. Colombo, 13. Ronco, 14. Vincenzi F. (6).

Allenatore: Magni (6).

Arbitro: Pieri di Genova (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Vincenzi F. per Giusto al 35'; 2. tempo: Chierico per Loddi al 29'.

TARANTO 0
SAMPDORIA 0

Taranto: Petrovic (6,5), Legnaro (6,5), Dradi (6); Caputi (7,5), Picano (7), Glerean (6,5); Roccotelli (5,5), Pavone (5,5), Quadri (6), Massimelli (5,5), Rossi (6). 12. Buso, 13. D'Angelo (5), 14. Berlanda.

Allenatore: Capelli (6).

Sampdoria: Garella (6,5), Logozzo (6,5), Arnuzzo (6,5); Piacenti (6,5), Talami (7), Pezzella (7); Caccia (6), Orlandi (6), De Giorgis (5,5), Genzano (6,5), Chiorri (6). 12. Gavioli, 13. Venturini, 14. Redomi.

Allenatore: Toneatto (6).

Arbitro: D'Elia di Salerno (8).

Sostituzioni: 2. tempo: D'Angelo per Glerean al 31'.

TERNANA 0
LECCE 0

Ternana: Mascella (7), Dall'Oro (6), Legnani (6); Ratti (5,5), Andreuzza (6,5), Pedrazzini (8); Birigozzi (6), Stefanelli (7), Bilardi (6), Turla (6,5), Ramella (6). 12. Alboni, 13. Galasso, 14. Codogno.

Allenatore: Santin (6).

Lecce: Nardin (7), Bonora (6,5), Lo Russo (7); La Palma (6), Gardiman (6), Miceli (5,5); Re (7), Galardi (6), Biagetti (6), Cannito (6,5), Magistrelli (6). 12. De Luca, 13. Piras, 14. Bruno.

Allenatore: Mazzia (6).

Arbitro: Magni di Bergamo (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: nessuna.

VERONA 0
VICENZA 0

Verona: Superchi (6,5), Mancini (6), Fedele (6,5); Tricella (7), Gentile (6), Brilli (6); Capuzzo (6,5), Piangerelli (6), Boninsegna (5), Bencina (6), Vignola (7). 12. Paese, 13. Bergamaschi, 14. D'Ottavio (6).

Allenatore: Veneranda (6,5).

Vicenza: Bianchi (6,5), Bombardi (7), Marangon (7); Redeghieri (6), Gelli (6), Miani (6); Maruzzo (6), Sanguin (5,5), Zanone (7), Galasso (6,5), Rosi (6,5). 12. Zamparo, 13. Erba, 14. Sandreani.

Allenatore: Ulivieri (6,5).

Arbitro: Terpin di Trieste (7).

Sostituzioni: 2. tempo: D'Ottavio per Capuzzo al 10', Erba per Maruzzo al 22'.

GIOCATORI/SERIE A

GRADUATORIA DOPO LA 8. GIORNATA

Ruolo	Gazzetta, Corriere dello Sport-Stadio, Tuttosport, Guerin Sportivo	TOT. PUNTI
PORTIERI	**Castellini** (Napoli)	215
	Corti (Cagliari)	209
	Albertosi (Milan)	208
	Pulici (Ascoli)	206
DIFENSORI	**Bachlechner** (Bologna)	206
	Baresi (Inter)	204
	Collovati (Milan)	203
	Romano (Avellino)	201
	Ciampoli (Cagliari)	198
	Tesser (Napoli)	198
	Ferrario (Napoli)	198
LIBERI	**Brugnera** (Cagliari)	211
	Di Somma (Avellino)	210
	Wilson (Lazio)	203
	Baresi (Milan)	202
JOLLY	**Viola** (Lazio)	207
	B. Conti (Roma)	196
	Bellini (Cagliari)	194
	C. Sala (Torino)	194
CENTROCAMPISTI	**Casagrande** (Cagliari)	206
	Pasinato (Inter)	205
	Antognoni (Fiorentina)	204
	Nicolini (Catanzaro)	203
	Buriani (Milan)	202
	Mastropasqua (Bologna)	202
	Marchetti (Cagliari)	200
	Del Neri (Udinese)	194
ATTACCANTI	**Giordano** (Lazio)	210
	Graziani (Torino)	207
	Pruzzo (Roma)	191
	Piras (Cagliari)	189
	De Ponti (Avellino)	189
	Iorio (Ascoli)	188

I PRIMI 10 DELLA A

1	**Castellini** (Napoli)	215
2	**Brugnera** (Cagliari)	211
3	**Di Somma** (Avellino)	210
4	**Giordano** (Lazio)	210
5	**Corti** (Cagliari)	209
6	**Albertosi** (Milan)	208
7	**Viola** (Lazio)	207
8	**Graziani** (Torino)	207
9	**Pulici** (Ascoli)	206
10	**Bachlechner** (Bologna)	206

CASTELLINI

ARBITRI/SERIE A

GRADUATORIA DOPO LA 8. GIORNATA

ARBITRO	PREMIO PRESENZE	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere Stadio	Tuttosport	TOTALE PUNTI	QUOZIENTE
1 **Longhi**	6	21	20	19	20	**86**	**7,166**
2 **Benedetti**	6	20	19	20	20	**85**	**7,083**
3 **Casarin**	6	19	22	18	20	**75**	**7,083**
4 **D'Elia**	6	19	20	20	20	**85**	**7,083**
5 **Bergamo**	6	20	21	18	19	**84**	**7,000**

GIOCATORI/SERIE B

GRADUATORIA DOPO LA 8. GIORNATA

Ruolo	Gazzetta, Corriere dello Sport-Stadio, Guerin Sportivo	TOT. PUNTI
PORTIERI	**Vecchi** (Como)	158
	Ciappi (Pisa)	158
	Moscatelli (Pistoiese)	157
	Petrovic (Taranto)	157
DIFENSORI	**Fabbri** (Spal)	155
	Di Cicco (Palermo)	154
	Garuti (Bari)	153
	Cavasin (Spal)	153
	Wierchowod (Como)	152
	Mei (Atalanta)	151
	Lorusso (Lecce)	150
LIBERI	**Vavassori** (Atalanta)	159
	Bussalino (Matera)	155
	Volpi (Como)	153
	Albiero (Spal)	152
JOLLY	**Pavone** (Taranto)	157
	Mancini (Como)	155
	Baldoni (Parma)	151
	Bergamaschi (Pisa)	196
CENTROCAMPISTI	**Redeghieri** (Vicenza)	157
	Lombardi (Como)	157
	Magherini (Palermo)	157
	Borgo (Pistoiese)	154
	Bonomi (Atalanta)	152
	Frustalupi (Pistoiese)	152
	Chierico (Pisa)	151
	Galardi (Lecce)	149
ATTACCANTI	**Zanone** (Vicenza)	161
	Nicoletti (Como)	159
	Passalacqua (Ternana)	154
	Cavagnetto (Como)	152
	Montesano (Palermo)	152
	Gibellini (Spal)	152

I PRIMI 10 DELLA B

1	**Zanone** (Vicenza)	161
2	**Vavassori** (Atalanta)	159
3	**Nicoletti** (Como)	159
4	**Vecchi** (Como)	158
5	**Ciappi** (Pisa)	158
6	**Moscatelli** (Pistoiese)	157
7	**Petrovic** (Taranto)	157
8	**Pavone** (Taranto)	157
9	**Redeghieri** (Vicenza)	157
10	**Magherini** (Palermo)	157

ZANONE

ARBITRI/SERIE B

GRADUATORIA DOPO LA 8. GIORNATA

ARBITRO	PREMIO PRESENZE	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere Stadio	TOTALE PUNTI	QUOZIENTE
1 **Prati**	6	22	21	18	**67**	**7,444**
2 **Terpin**	6	19	22	20	**67**	**7,444**
3 **Colasanti**	6	19	20	21	**66**	**7,333**
4 **Facchin**	6	21	20	19	**66**	**7,333**
5 **Panzino**	6	18	20	21	**65**	**7,222**

IL « CANNONE D'ORO »

E' la nuova rubrica del « Guerino » e mette a confronto il rendimento offerto degli uomini gol dei nostri campionati maggiori. Il meccanismo è semplicissimo. Il numero delle reti segnate viene diviso per il numero delle giornate di campionato affrontate e in questo modo si ottiene una media-gol che pone tutti i partecipanti in condizioni di parità di partenza.

LE PRODEZZE DELLA DOMENICA. Sono solo sei i goleador distintisi nella domenica da poco trascorsa. Tre di essi vanno per la maggiore (sono **Altobelli**, dell'Inter, autore di una tripletta; **Savoldi** e **Paolo Rossi**, rispettivamente del Bologna e del Perugia e entrambi autori di una doppietta), mentre i rimanenti tre cannonieri sono **Luccini** (Cerretese, 3 gol), **Gibellini** (Spal, 2 gol) e **Coletta** (Triestina, 2 gol). A proposito di quest'ultimo, c'è da dire che due anni fa militava nel Gallipoli, in serie D, e in poco più di venti partite riuscì nell'intento di mettere a segno 12 reti. Passato al Genoa, in serie B, Coletta fece sporadiche apparizioni in prima squadra, e quest'estate venne ceduto alla Triestina, con la speranza di contribuire al rilancio del calcio alabardato.

MUTAMENTI IN CLASSIFICA. Ancora fermo il piacentino **Fiorini** (aveva segnato 7 volte nelle prime 4 partite), avanza in classifica il patavino **Pezzato**, che affianca al secondo posto **Crialesi**, del Bancoroma. Notevolissimo anche il balzo in classifica effettuato da **Paolo Rossi**, del Perugia, e graduale la scalata alle prime posizioni data da **Giordano**, centravanti laziale. Tra i centrocampisti, in posizione di preminenza rimangono la mezzala **Cuoghi**, del Modena, e il mediano **Amato**, del Giulianova, per non parlare — naturalmente — della mezzapunta del Trento, **Andretta**.

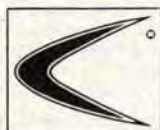
FIORINI

PEZZATO

PAOLO ROSSI

CLASSIFICA

Giocatore, squadra e serie	gol	gare	media-gol
1. **Fiorini** (Piacenza, C1)	7	7	1
2. **Pezzato** (Padova, C2)	6	7	0,85
Crialesi (Bancoroma, C2)	6	7	0,85
4. **P. Rossi** (Perugia, A)	7	9	0,77
5. **Nicolini** (Cremonese, C1)	5	7	0,71
Prati (Savona, C2)	5	7	0,71
Cuoghi (Modena, C2)	5	7	0,71
Andretta (Trento, C2)	5	7	0,71
Amato (Giulianova, C2)	5	7	0,71
10. **Giordano** (Lazio, A)	6	9	0,66
Zanone (Vicenza, B)	6	9	0,66
12. **Ascagni** (Varese, C1)	4	7	0,57
Tivelli (Foggia ,C1)	4	7	0,57
D'Agostino (Siracusa, C1)	4	7	0,57
Luccini (Cerretese, C2)	4	7	0,57
Biloni (Prato, C2)	4	7	0,57
Pradella (Conegliano, C2)	4	7	0,57
Regonesi (Fanfulla, C2)	4	7	0,57
Ziviani (Monselice, C2)	4	7	0,57
Bresolin (Venezia, C2)	4	7	0,57
Ferro (Francavilla, C2)	4	7	0,57
Canzanese (Francavilla, C2)	4	7	0,57
Berardi (Cosenza, C2)	4	7	0,57
Renzetti (Messina, C2)	4	7	0,57
Cracchiolo (Potenza, C2)	4	7	0,57
26. **Savoldi** (Bologna, A)	5	9	0,55
Altobelli (Inter, A)	5	9	0,55
Passalacqua (Ternana, B)	5	9	0,55

NON C'ERA SOLO LA SFIDA MI-TO: ECCO TUTTI I GOL DEGLI ALTRI CAMPI

Ascoli-Fiorentina 1-0: l'esultanza di Bellotto-gol

Cagliari-Avellino 1-1: prima segna Gattelli (a sinistra), infine pareggia De Ponti su rigore

Napoli-Udinese 1-0: Speggiorin batte Galli

Lazio-Pescara 2-0: colpo di testa di Giordano all'11' (a sinistra), bis di D'Amico (a destra) all'82'

Bologna-Catanzaro 4-1: rete di Savoldi al 3' (in alto a sinistra), **autorete di Orazi al 21'** (a sinistra), **sinistro di Chiarugi al 25'** (sopra) **e gol-bandiera di Nicolini al 44'** (in alto, a destra). **Nella ripresa il Bologna va di nuovo a rete** (sotto, a destra) **e fa quaterna al 76' ancora con Savoldi**

Perugia-Roma 3-1: gol di Bruno Conti al 21' (sopra, a sinistra), **pareggio di Rossi** (sopra, al centro) **al 22', poi** (a destra) **il doppio rigore calciato da « Pablito », parato da Tancredi e infine realizzato dal « nove » umbro. Infine, all'80', un suggerimento di Rossi dà a Goretti** (a sinistra) **il pallone del 3-1 definitivo**

Inter-Nazionale/segue

da pagina 7

trà dire ben amministrata perché è sicuramente da prime posizioni: la classe complessiva dei suoi giocatori richiede ben altra utilizzazione.

IL TORINO - Non vanno decisamente bene le cose sul fronte torinese. I granata pare abbiano soltanto il desiderio di rimanere, comunque, nella parte alta della classifica, cercando di non rischiare e puntando su comportamenti non certo spregiudicati. E' scomparso il famoso pressing col quale si metteva sovente in difficoltà l'avversario e si utilizzano due punte che in pratica sono una (Graziani è pungolato, è anche in favore dei compagni, e che non preveda appunto il solo Graziani, quale esclusivo uomo-gol. Graziani è centravanti modernissimo, che gioca per tutti, non come Boninsegna o Savoldi, ad esempio, che attendono il rifornimento per concludere a rete ed al massimo arretrando di qualche mentro per prestarsi al disimpegno ai limiti dell'area.

LA JUVE - Ma, a Torino, il momento più delicato lo sta passando la Juventus per motivi tecnici già ampiamente illustrati nelle settimane precedenti (e che non ci hanno di certo trovato impreparati) ancorché non accettati, viste le molte critiche che ci sono giunte da parte di tifosi bianconeri. Dicemmo che la Juventus non può segnare su azione in linea, perché non dispone dell'uomo adatto per l'ultimo scatto in area, mentre è sufficiente porre un buon saltatore accanto a Bettega perché le maggiori probabilità juventine di segnare scompaiono irrimediabilmente. Il resto della manovra offensiva della squadra è affidato al caso, all'errore dell'avversario, allo spunto individuale particolarmente illuminato di un centrocampista, di un terzino, se non addirittura di Scirea. Il discorso si richiamava alla lentezza sul nascere dell'azione offensiva, al ritardo col quale la manovra veniva trasferita sulle fasce laterali, quindi all'espressione del solito cross nel mucchio, al momento di concludere. Quel continuo trascinare in avanti il pallone di persona, ha sempre gettato le punte (o meglio i bianconeri più avanzati, non certo punte naturali) in braccio ai difensori avversari. Ma ci sono anche altri problemi che forse Boniperti avrebbe fatto bene ad affrontare subito, senza dimostrare eccessiva disponibilità ed una generosa comprensione (mal ripagata) verso troppi giocatori. Boniperti non ha voluto capire che, da tempo, ha a disposizione una squadra in pratica « sponsorizzata » dalla Nazionale: non si guadagnano in Argentina oltre cinquanta milioni a testa e soltanto di provenienza federale (non parliamo poi dei ricavi pubblicitari, personali e collettivi) per poi tornare al lavoro quotidiano, presso il club di appartenenza, dimenticando quell'esaltante parentesi. Il buon rendimento, presso la Juve, può far guadagnare cinque milioni in meno o in più, ma già oltre il limite dei cento annui; ma è la permanenza in azzurro che garantisce ben altre soddisfazioni, come dimostra il fatto che polemiche attorno a Bearzot non sono più nate dal giorno in cui i giocatori hanno dimostrato di preferire la Nazionale. Financo gli esclusi, per la prima volta nella vita del nostro calcio, stanno garbatamente ai patti, finché restano nel libro paga, naturalmente.

IL GOL CHE HA FATTO ARRABBIARE IL TRAP

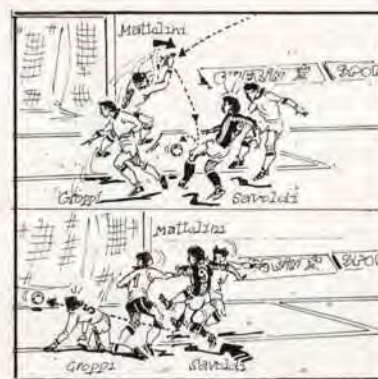
C'E' UNA PUNIZIONE di Caso (fuori quadro) dalla destra. Beccalossi (A) tocca la palla di testa, ma interviene Cuccureddu che tocca all'indietro per Scirea. Il libero juventino (B) tocca la palla in disimpegno per Tardelli, che si trova poco fuori dall'area, mentre Altobelli si trova in posizione di fuorigioco alle spalle di Brio e Scirea. Tardelli tenta l'alleggerimento appoggiando verso Zoff, ma sulla palla si getta Altobelli (dopo un tentativo a vuoto di Muraro) che, rimesso in gioco dall'intervento di Tardelli, spara a rete. Zoff è bravo a respingere, ma lo fa proprio in direzione di « Spillo » che, in scivolata, mette in rete. Soltanto se anche Muraro avesse toccato la palla sul passaggio all'indietro di Tardelli si sarebbe potuto parlare di fuorigioco di Altobelli.

BONIPERTI - Orbene, da questo rapporto inedito la Juve, come società, si è vista esclusa, non ha reagito, non ha compiuto alcuna indagine medica dopo gli affaticanti campionati argentini e si è illusa di avere realmente fra le mani il grosso della Nazionale. In verità, Rossi è l'elemento che fa muovere l'intero complesso, Antognoni reca un briciolo di eleganza (purtroppo sempre più fumosa) e un certo modo di impegnarsi colmano quelle lacune che in bianconero vanno e vengono secondo piccole crisi subito cancellate dal risultato positivo della domenica successiva. La forma più trita di consumismo travolge l'ambiente juventino: gli anziani hanno soltanto lo scopo di durare e i giovani si ritengono già da Juventus, pur avendo molto ancora da imparare. E lo stesso Boniperti, impegolato in una serie sempre crescente di impegni sportivi e non, appena rieletto, deve far risentire la sua mano. Per tanti motivi diciamo questo (e non soltanto tecnici). Non possiamo certo giurare sull'esistenza del calcio di rigore, oppure sulla regolarità del secondo gol di Altobelli, ma non è sicuramente inquadrabile nello « stile Juventus » quanto accaduto in campo a San Siro, per colpa di alcuni giocatori bianconeri e soprattutto di Trapattoni, che Michelotti ha fatto molto male a non espellere, quasi volesse sanare talune colpe precedenti. Ma a parte i gravissimi problemi societari, sul tavolo esclusivo di Boniperti, è evidente che le risultanze di questo Inter-Juve si trasferiscono direttamente nell'ambiente della Nazionale. Bearzot insiste sulla formula juventina e non gli si può dar torto, visti i risultati conseguiti, ma è altrettanto vero che premono nuovi valori al punto che l'unico interista pressoché sicuro di un posto in azzurro è proprio un fuoriruolo, Oriali, che nella sua squadra mai sarà inserito al posto di mediano, come ha invece deciso Bearzot. Continuare a considerare la Juventus come la ditta titolare delle forniture azzurre, non avrà ripercussioni immediate, perché incontri veri non ne abbiamo in programma, sino al prossimo giugno, ma ben sapendo che, dopo quell'importantissimo giugno (Campionati europei in Italia, quindi da vincere), ci sarà da affrontare il nuovo impegno mondiale, non sarebbe sbagliato — a nostro avviso — allacciare subito un certo dialogo con taluni elementi di base interista, per adesso dirottati in altre formazioni azzurre, sicuramente meno ambite. Al giorno d'oggi, c'è troppo azzurro nel nostro calcio (quante rappresentative abbiamo, cinque, sei, otto?), con estremo candore abbiamo anche assicurato che andremo alle olimpiadi con una squadra di giovani professionisti (si dice: lo fanno tutti, come se un reato... per imitazione, sia capace di annullare il significato morale del reato stesso), ma continuare ad ignorare i tre o quattro elementi più rappresentativi della capolista, non ci sembra prudente. Anche perché è inutile illudersi: il giorno in cui Bearzot sarà costretto a cambiare per forza, le polemiche saranno molte ed aspre. Tanto vale, allora, sopportarle gradualmente, una per volta cioè, nel periodo (l'attuale, tanto per intenderci) che meno ci espone in campo internazionale, perché — come detto — non abbiamo in programma partite che contino. Non giuriamo sulla statura internazionale di qualche nerazzurro, o anche del Baresi milanista, ma sino a quando non avremo dimostrazioni precise, chi mai potrà giurare il contrario?

evidente, dalla sollecitazione azzurra) perché Pulici da troppo tempo è in ritardo sul suo rendimento medio; con incertezze difensive mai riscontrate nelle squadre di Radice, alle prese con infortuni ormai registrabili a scadenza fissa, il Torino è spesso in difficoltà anche sotto il profilo tattico, come si è visto nell'incontro perduto col Milan. Giacomini, attualmente, può andare in giro soltanto a difendersi, perché in attacco, con Chiodi, Novellino ed Antonelli, non sa mai, preventivamente che cosa potrà accadere sul campo: Chiodi lo si può bloccare, Novellino spesso si lascia andare a giocare incontri personali col suo diretto avversario, anziché dedicarsi alla squadra, e Antonelli può lasciare il Milan in dieci per pochi minuti, o per un'ora e mezza. Ebbene, il Torino ha attaccato per 5 minuti, chiudendo il Milan nella propria metà campo, « portando » invariabilmente il pallone attraverso lunghi trasferimenti dei Sala o di Pecci, mai prendendosi qualche minuto di riposo, se non altro per controllare il grado di rinuncia del Milan, al quale mai è stato consentito di affacciarsi in attacco. Nei tre minuti finali, il Milan ha avuto tre palle gol: ha segnato sulla terza e tutti a urlare allo scandalo. Al solito sbagliando, perché Albertosi, in tanto subire, ha parato un solo tiro e per giunta centrale, mentre dall'altra parte, Terraneo ha fatto di meno, ma si è visto tre volte un milanista ben disposto per farlo fuori. Il Torino ha dovuto cambiarsi molto, ma il suo gioco va ricostruito partendo dalla difesa, da un nuovo modo di tutelarla a centrocampo, per giungere ad una formula offensiva inedita che sfrutti l'adattamento di Graziani ad ogni tipo di manovra

Gualtiero Zanetti

ArteSport
premia Beppe Savoldi

NONA DOMENICA di campionato e secondo appuntamento di « Arte-Sport » per il mese di novembre. Giuseppe Savoldi, centravanti del Bologna, ha siglato la prima rete di questa giornata, dopo appena due minuti di gioco, nel corso dell'incontro Bologna-Catanzaro vinto dai padroni di casa per quattro reti ad una. Al giocatore rossoblù andrà l'opera di Renzo Grazzini intitolata « Piazza Torquato Tasso », litografia a cinque colori. Giuseppe Savoldi è nato a Gorlago (BG) il 21 gennaio 1947 ed ha mosso i primi passi nell'Atalanta in serie A. Dopo aver militato per tre anni nella squadra bergamasca è stato acquistato nella stagione '68-'69 dal Bologna ove è rimasto per lungo tempo. Sono di questo periodo le sue cose migliori che gli valsero tra l'altro un posto in nazionale. Nel campionato '75-'76 è stato al centro dell'attenzione per il suo super-pagato trasferimento al Napoli. Infine quest'anno il Bologna lo ha riacquistato con la speranza che possa rinverdire gli allori delle sue passate stagioni in rossoblù. Fino ad ora Savoldi sta mantenendo le promesse avendo infatti già segnato ben cinque reti in nove partite. □

TENTIAMO IL 13 AL Totocalcio

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 13 del 18 novembre 1979	2 triple 4 doppie 20 colonne 3500 lire	7 doppie 16 colonne 2800 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 4200 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 6300 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 12600 lire	Le due colonne di Albertosi	
Atalanta-Parma	1	1	1	1	1	1	1
Bari-Cesena	1	1	1	1	1	1	1
Vicenza-Taranto	1	1	1	1	1	1	1
Lecce-Como	1X2	1X	1X2	1X2	1X2	X	X
Monza-Genoa	1	1X	1	1	1	1	X
Pisa-Palermo	1X	1X	1X2	1X2	1X2	X	1
Pistoiese-Verona	1X	1X	1X	1X2	1X2	X	1
Samb-Ternana	X	X	X	X	X	1	X
Samp-Matera	1X	1X	1	1	1	1	1
Spal-Brescia	1	1	1X	1X	1X	2	X
Forlì-Rimini	1	1	1	1X	1X	X	X
Arezzo-Foggia	1X2	1X	1X2	1X2	1X2	X	X
Giulianova-Francavilla	1X	1X	1X	1	1X	1	1

ATALANTA-PARMA

● L'Atalanta ha perso a Brescia negli ultimi minuti. Tenuto conto della situazione in classifica, non può permettersi lussi di alcun tipo, anche per non farsi staccare. Quanto al Parma è vero che non naviga in acque tranquille, ma è vero anche che stavolta ha poche speranze. Pronostico a senso unico: **1**.

BARI-CESENA

● Dopo il ruzzolone interno, i cesenati appaiono pericolosi per la possibile compensazione. Il Bari è lanciato, ha capito l'antifona della serie B ed è venuto fuori con disinvoltura. Buone prospettive tecniche. Anche la cabala, oltre che il fattore campo, favorisce il Bari: **1**.

LANEROSSI-TARANTO

● Vicentini a grande andatura: la candidatura alla promozione è un fatto assodato. Adesso, però, l'avversario è pericoloso e scorbutico. E' insomma una partita da giocare con attenzione. Il successo, comunque è alla portata dei lanieri. Tutto sommato, conviene scrivere il terzo **1** consecutivo.

LECCE-COMO

● Quella salentina non è certo la squadra dell'anno scorso. Tuttavia è sempre difficile andarla ad infinocchiare sul proprio campo. Per il Como la programmazione dovrebbe prevedere un punto, senza dimenticare che le possibilità dei lariani sono sempre notevoli. Alla quarta casella abbiamo sei segni 1 consecutivi. La circostanza è poco favorevole al Lecce. Noi, comunque, facciamo tripla: **1 X 2**.

MONZA-GENOA

● Due squadre «imballate», una delle quali — il Monza — ingrinzita di risultato e di gioco, e l'altra che non riesce a ingranare. L'equilibrio, in questo caso, è dato proprio dagli elementi negativi. Rischiamo **1**.

PISA-PALERMO

● All'improvviso il Pisa, curato da Carpanesi, è esploso, disintegrando il Monza. Il Palermo da qualche tempo non è più una macchina da gol e ciò è pericoloso, visto che il Pisa ha affilato i coltelli.
In casella sei i segni 1 sono sempre pochissimi. Noi, però, vogliamo tener conto di tutto e scegliamo la doppia: **1 X**.

PISTOIESE-VERONA

● Due squadre confezionate all'insegna dell'età (avanzata) e dell'esperienza. Il buon gioco, quindi, dovrebbe essere garantito. Considerato il lato tecnico e la cabala, facciamo: **1 X**.

SAMB-TERNANA

● I marchigiani sono andati a imbrigliare addirittura il Palermo: segno che la mano di Bergamasco si fa sentire. Per la Ternana è un impegno difficile, ma non impossibile. In fondo un pareggio potrebbe starci tutto: **X**.

SAMP-MATERA

● Una partita che propone due metodi di valutazione. La Sampdoria che tecnicamente è più forte ed è favorita dal fattore campo. Però è sempre compagine incostante. Il Matera è sempre pronto a sfruttare le debolezze altrui, come ha già fatto proprio a Genova all'inizio del campionato.
Considerato tutto questo, pronostico prudente: **1 X**.

SPAL-BRESCIA

● Confronto fra squadre euforiche: una viene da un successo in trasferta; l'altra è riuscita a battere l'Atalanta e a dare respiro alla classifica. Chiara, per entrambe, la voglia di continuare. Alla casella 10 c'è, da ultimo, un certo equilibrio di segni. Puntiamo sul fattore campo: **1**.

FORLI'-RIMINI

● Derby adriatico-romagnolo pieno di fuoco. Il fatto è che le due compagini albergano nel centro classifica e, quindi, di fuoco ce ne potrebbe essere di più. Comunque è sempre uno scontro bello ed equilibrato.
In casella 11 è sfavorito il segno 1 (assente da cinque turni). Allora: **1**.

AREZZO-FOGGIA

● Incontro fra squadre altolocate sono entrambe all'inseguimento del Siracusa. L'Arezzo in casa è finora a punteggio pieno, mentre il Foggia, in trasferta, ha pienamente rispettato la media inglese. Quindi abbiamo referenze ottime.
In casi del genere, sappiamo che è meglio non correre rischi: **1 X 2**.

GIULIANOVA-FRANCAVILLA

● Anche in questo caso confronto da scintille. Un dato per tutti: Giulianova, capolista, ha vinto 7 partite su 7. Il Francavilla, secondo a 1 punto, ne ha vinto 6 su 7, pareggiando l'altra. Quindi: il meglio del meglio.
I cinque segni X consecutivi accumulati nell'ultima casella favoriscono il Giulianova che tra l'altro gioca in casa.
Noi, non vogliamo essere così drastici. Facciamo: **1 X**.

LA SCHEDINA DELLA SETTIMANA SCORSA

Ascoli-Fiorentina 1, Bologna-Catanzaro 1, Cagliari-Avellino X, Inter-Juventus 1, Lazio-Pescara 1, Napoli-Udinese 1, Perugia-Roma 1, Torino-Milan 2, Pisa-Monza 1, Taranto-Sampdoria X, Verona-Vicenza X, Anconitana-Cavese 1, Bolzano-Trento X.

Il monteprenni è di L. 5.393.244.842. Ai 448 13 vanno L. 6.019.200. Ai 10.512 12 vanno L. 256.500.

A GRANDE RICHIESTA NEL PROSSIMO NUMERO IL POSTER
di Keegan e dell'Amburgo

Il numero delle cartoline pervenute finora lascia prevedere che il terzo torneo supererà ogni più rosea previsione di successo. Ed è solo l'inizio...

La carica dei mille

DA GENOVA giungono notizie liete sulle iscrizioni al terzo Torneo « Guerin Subbuteo »: a due settimane dall'apertura, il numero delle cartoline pervenute è già più che soddisfacente. Nel frattempo, ricordiamo a tutti i concorrenti che l'ultimo tagliando d'iscrizione sarà pubblicato sul primo numero del febbraio '80. Il termine ultimo per il ricevimento dei tagliandi sarà verso la metà dello stesso mese. Le eliminatorie regionali si svolgeranno dal 1 marzo al 15 aprile 1980 mentre le finali nazionali sono in programma ai primi di maggio '80.

REGOLAMENTO

Regola 3 - SEGNATURA DELLE RETI (GOL)
a) Un tiro in porta è valido se viene effettuato quando la palla si trova **completamente** nell'area di tiro, la miniatura però può essere al di fuori di detta area, purché si trovi entro la metà campo avversaria.
Se la palla, fuori dell'area di tiro, viene calciata in porta si avrà un calcio di rinvio da fondo campo, anche se la palla è toccata da una miniatura attaccante all'interno dell'area di tiro. Similmente non si avrà calcio d'angolo in caso di deviazione di un difensore.

b) Per segnare una rete la palla deve aver oltrepassato la linea di porta.

c) Come nel vero calcio la palla può essere colpita anche in corsa.

d) L'attaccante non è obbligato ad attendere che il portiere sia pronto alla parata, né è obbligato ad attendere che la difesa esegua il movimento di piazzamento.

e) La palla calciata all'indietro da qualsiasi parte del campo che va a finire nella propria rete, provoca un autogoal; similmente se la palla oltrepassa la linea di fondo campo è corner.

f) Il portiere, che nel tentativo volontario di rinviare una palla proveniente da qualsiasi parte del campo, la devia in rete, provoca un autogoal.

❸ continua

NOTIZIARIO

DOMENICA 4 novembre 1979 si è svolta a Bari la fase interregionale per il Sud-Italia della Coppa Italia Subbuteo 1979 alla quale hanno partecipato i club vincitori delle fasi regionali della Campania, Puglie, Basilicata, Calabria, Sicilia.
Semifinali: Club Subbuteo Folgore Napoli-Club Subbuteistico Potenza: 9-0.
Club Subbuteo Reggino Reggio Calabria-Subbuteo Champions Association « A »: 6-1.
Finale: Subbuteo Club Reggino-Club Subbuteo Folgore: 5-3.
Le Squadre Finaliste erano così composte: Club Reggino (Modafferi, Bagnato, Cundari-Ris. Catramo), Club Folgore (Grasso, Savino, Mancini-Ris. Di Bernardini).

SI E' SVOLTA a Lecce la « 1. Coppa Autunno » alla quale hanno preso parte Subbuteisti delle Puglie. Ecco i risultati:
Semifinali: Braccio-Predicatore: 5-2, Marinaccio-Martino: 6-3 (dopo tempi supplementari).
Finale: Marinaccio-Braccio: 5-1.

NEI GIORNI 1 e 4 novembre 1799 si è svolto a Genova il « 2. Torneo Club Subbuteo Castelletto », individuale e a squadre, al quale hanno partecipato un centinaio di subbuteisti liguri.
Ecco i risultati. Junior: Semifinali: Tambone-Grossi: 6-0, Torazza-Rusnighi: 4-1.
Finale 1. e 2. posto Tambone-Torazza: 2-0, finale 3. e 4. posto: Grossi-Rusnighi: 6-1.
Seniores: Semifinali: Avanzino-Conzi: 4-3, Massino-De Ferrari: 2-1.
Finale 1. e 2. Posto: Avanzino-Massino: 4-5 (dopo tiri piazzati), finale 3. e 4. posto: Conzi-De Ferrari: 9-8 (dopo tiri piazzati).
Classifica a squadre: 1. Gruppo Subbuteo Pegli (Massimo, Faggi, Tambone), 2. Club Subbuteo Bottini « A » (Avanzino, Zaffino, De Ferrari), 3. Club Subbuteo Bottini « H », 4. Subbuteo Club Sturla.

DOMENICA 18 novembre 1979 avrà luogo a Bolzano il « 6. Torneo Subbuteo Città di Bolzano ». Per informazioni, rivolgersi: Enrico Tecchiati, Via Visitazione, 250 - Bolzano - Tel. (0471) 33.029.

RICORDATE: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a: **Federazione Italiana Calcio in Miniatura Subbuteo-Torneo « Guerin-Subbuteo ». Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA**

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

NOME E COGNOME ______

NATO IL ______

INDIRIZZO ______

CAP. CITTA' ______

Desidero partecipare al 3. torneo « Guerin-Subbuteo ». Vi prego di iscrivermi

FIRMA ______

La nona giornata si è chiusa all'insegna dei pareggi a reti inviolate. Tra questi, quello del derby veneto tra Verona e Vicenza, quello della capolista Como e quello del sempre più deludente Genoa. Cade il Matera del « seminatore » Di Benedetto mentre vince a sorpresa il Brescia

Cadetti con gli occhiali

a cura di **Alfio Tofanelli**

OCCASIONE PERDUTA. Il Palermo ha perso la migliore occasione dell'ultimo turno facendosi imporre lo 0-0 dalla ritrovata consistenza tattica della Samb di Marino Bergamasco, il « miracoliere ». Con Como e Vicenza costretti al pareggio esterno, infatti, il Palermo aveva l'occasione per isolarsi solitario al secondo posto. Invece la pattuglia di Cadé ha fatto cilecca, evidenziando i suoi limiti penetrativi e di fantasia quando gioca in campo amico. Tutto come prima, quindi, al vertice. Ma solo apparentemente. In realtà ci sono due annotazioni molto importanti da fare e riguardano le sconfitte di Monza ed Atalanta in primo luogo, la marcia ascensionale decisa e dirompente di Bari e Spal, ormai entrate a vele spiegate nell'area che conta. Ma andiamo per ordine.

LE AMAREZZE. Si chiamano Monza ed Atalanta. I brianzoli, improvvisamente, sono andati in « tilt ». Perdono a Pisa dopo che avevano perso a Bari e pareggiato in casa col Taranto. Un punto su sei sono troppo pochi per sperare in un campionato al vertice. Qualcosa si è rotto nel meccanismo di Alfredo Magni e non vorremmo che fosse proprio quella mancanza di ritmo di cui sospettavamo all'inizio del campionato la causa primaria del momento-no. Quanto all'Atalanta, Rota deve preoccuparsi meno. In fondo la sconfitta è venuta a Brescia, cioè contro una formazione attardata dall'infelice partenza che tutti sappiamo, ma sempre quotata, tecnicamente notevole. L'Atalanta ha perso giocando e questo rientra nel computo di un certo dare-avere.

LE SORPRESE. Sul fronte delle cose belle, invece, fari puntati su Spal e Bari, con una sbirciata di particolare riguardo a Pisa, Pistoiese e Brescia. La Spal, improvvisamente, è venuta alla ribalta a dire una parola autorevole ed imprevista. I biancazzurri sono entrati decisamente nell'area promozione dopo aver assorbito la brutta sconfitta casalinga contro il Vicenza che aveva fatto pensare a chissà quale naufragio. In realtà quella battuta d'arresto testimoniò solo la bontà dei veneti che, successivamente, hanno avuto modo di avallare il concetto. Sale la Spal e viene su forte anche il Bari. Ritrovati entusiasmi ed equilibri dirigenziali, il Bari è ormai una realtà. Renna ha dato alla squadra quell'equilibrio tattico che ci vuole per far cammino regolare e redditizio. La classifica dimostra che Mimmo ha lavorato bene. Importante è stata poi l'impennata della Pistoiese a Cesena. Gli arancioni hanno messo ancora una volta a nudo i difetti costituzionali del Cesena sul campo amico, ma al tempo stesso sono riusciti a darsi un deciso colpo d'ala verso l'alto, rimettendo a lucido una classifica che si stava appannando. Stessa cosa si può dire per il Pisa, clamorosamente esploso nella giornata che sembrava meno propizia. La coppia Di Prete-Barbana, che doveva essere « giubilata », ha in realtà fatto ritrovare consistenza e prolificità alla formazione. Molto bene anche il Brescia, che ha finalmente spezzato la spirale negativa e si avvia a tornare quella realtà che tutti avevano pronosticato in avvio di campionato.

LE ALTRE. Il resto della classifica dice cose affermative per la Samp di Toneatto, per la Samb che ha ritrovato il vecchio nocchiero e rispolvera antiche speranze, per il Lecce che sta inseguendo un filone di risultato tutto da ritrovare. Note meno liete per Ternana, Parma e Taranto, bloccate da pareggi casalinghi. Infine ha molto da dolersi il Matera, che la vittoria di Pisa sembrava aver rilanciato quindici giorni fa. Sconfitto in casa dalla Spal (Di Benedetto ha festeggiato male il suo « Seminatore »), il Matera torna in crisi nera. □

Il segreto? La s

CADE'

PALERMO. E' un « miracolo » o il risultato della programmazione? Favalli si schermisce, quando sente la domanda. **« Un po' di tutto — afferma — programmazione, certo, ma anche un pizzico di buona sorte. Negli acquisti di Bergossi e Montesano, tanto per far due nomi. Ragazzi che conoscevamo bene, ma che non credevamo tanto maturi per un'esplosione come quella che hanno offerto ».**

Il Palermo si è rifatto il trucco. Adesso è una società vera, con dirigenti consapevoli delle difficoltà cui vanno incontro e con la giusta dimensione amministrativa. Finiti i tempi delle « follie », degli assegni in protesto, dei pagamenti avventurosi. Adesso i soldi ci sono, le scadenze sono rigorosamente rispettate. Dice l'avv. Matta, che del Palermo è l'anima da... millenni: **« E' davvero un'altra società. L'ingresso di Cammarata prima e Gambino poi hanno dato dimensione nuova a società e squadra ».** Adesso deve adeguarsi al meglio anche la massa dei tifosi. I « portoghesi » sono già in numero più ristretto. Ma la piaga deve essere guarita profondamente. **« E' incredibile** — spiega Favalli — **pensare**

ABBIAMO VISTO PER VOI VERONA-VICENZA 0-0

Poco gioco, nessun gol

VERONA. Un derby più sentito dalle opposte dirigenze che dai tifosi sugli spalti. Tutto corretto, tutto « fair play », molta signorilità in campo. Il gioco ha scarseggiato un pochino. Il tanto pubblicizzato duello tra Boninsegna (astro al tramonto) e Zanone (astro nascente) c'è stato solo fuggevolmente. E per quel poco che si è potuto vedere lo ha vinto, alla grande, Nic Zanone, erede di « Pablito », futuro « mister due miliardi » alla corte di Farina.

DALLA PARTE BIANCOROSSA. Il Vicenza inseguiva un risultato positivo per non perdere battuta nella rincorsa verso le prime piazze della classifica. Lo ha ottenuto, anche se ha interrotto la sequenza delle vittorie che era già giunta a quota cinque. Questo Vicenza è architettato magistralmente sul piano tattico. Difesa attruppata attorno al valido Miani, con Gelli tornato a buoni livelli di rendimento, centrocampo affidato alle rincorse di Galasso, alla spinta di Redeghieri, alla dinamica di Marangon, ai ritorni di Rosi e, infine, Nic Zanone davanti ad illuminare le fasi offensive con le sue sapienti digressioni esterne che favoriscono le rincorse di Maruzzo e gli « affondo », dalle retrovie, dei centrocampisti con licenza di tentare il gol. Questa squadra, che personalmente avevamo già visto nella giornata d'esordio e poi vittoriosa a Ferrara, dovrebbe arrivare lontano perché ha i contorni della protagonista. Tito Corsi gongola: il manager che ha avuto via libera da Farina in campagna-acquisti, ha dimostrato di saperci fare, eccome! Sua (e di Ulivieri, ovviamente) la decisione di sbolognare tutti i vecchi per sostituirli con linfa nuova. E suo il fiuto nel « catturare » i nuovi, che non hanno assolutamente fallito. C'è di più: con Nic Zanone, voluto per forza lo scorso anno anche contro il parere di Farina, Corsi ha compiuto il suo capolavoro. Il Vicenza ha trovato un nuovo « Pablito » e a fregarsi le mani sarà il Presidente quando andrà a Milano per trattarlo con la Juve, tanto per cambiare...

DALLA PARTE GIALLO-BLU'. Il presidente Brizzi avrebbe dato un anno di vita pur di far fesso l'amico-nemico Farina, che abita a Verona pur facendo il « number one » a Vicenza. E' andata buca, ma Brizzi non si arrenderà certo per questo. Innamoratissimo del Verona, Brizzi ha deciso che se l'anno buono non sarà questo sicuramente il ritorno in « A » avverrà la prossima

ZANONE CONTRASTATO DA GENTILE E TRICELLA

stagione. Chiaramente, però, spera di anticipare i tempi. C'è Veneranda che lo frena, perché Fernando si è reso conto che la squadra andava rifatta di sana pianta e quindi ha un certo ritardo in classifica causato, appunto, dall'avvio stentato, nonostante le prime illusorie vittorie contro Cesena e Pisa. I « vecchioni » sono stati limitati all'indispensabile e gli arrivi di Mancini e Bencina, col recupero a tempo pieno di Piangerelli e l'immissione definitiva di Vignola, hanno dato al Verona quella « verve » che chiaramente mancava. Adesso Veneranda deve compiere l'ultima operazione, dando un taglio netto all'utilizzazione di Boninsegna. Spiace dover prendere visione del tramonto effettivo di un « grande » come Bonimba, ma la realtà è spietata e non ammette sentimentalismi. Il Bonimba di adesso è tardo nello scatto, non possiede più progressione. Qualche sprazzo di classe pura, ovviamente, perché il gran de giocatore ci sarebbe ancora, ma il tutto è compiuto da fermo e nel calcio di oggi star fermi equivale a essere tagliati fuori. Peccato. Anche se ormai Bonimba i cinquanta milioni d'ingaggio che ha ricevuto li ha abbondantemente ripagati con gli abbonamenti che ha fatto affluire nelle casse giallo-blù. □

ocietà

ad un pubblico come quello della Favorita che dà incassi così esigui. Trentamila spettatori dovrebbero garantire ogni domenica oltre i 100 milioni. Invece... ».
Programmazione e miracolo, appunto. Per la prima si è battuto alla morte Favalli e lo ha assecondato Giancarlo Cadé, un mister con idee chiare e precise. « Quaggiù — dice Favalli — erano abituati ai grossi nomi, a comprare tanto per comprare. Adesso hanno capito molte cose. Venduti in due anni "pezzi" come Vullo, Citterio e Chimenti (tanto per citare i "big"), incassati oltre tre miliardi, si è speso per ricomporre le fila solo il minimo necessario investendo sui giovani, su elementi ricchi di stimoli e di incentivi. Per ora l'abbiamo azzeccata. Sull'ossatura del recente passato abbiamo inserito questi freschi ragazzi di belle speranze e ne è venuto fuori il Palermo che adesso tutti ammirano ».
Cadé ammicca compiaciuto: « Favalli è il vero artefice di questa squadra. Io ho forse il merito di aver detto no alle insistenze dei dirigenti che, al mercato novembrino, volevano comprarmi una "punta" a tutti i costi, quando "punte" come quelle che volevo io in giro non c'erano. Se dobbiamo spendere i soldi tanto per fare, meglio tenere quelli che abbiamo ».

IL FUTURO. E' nelle mani dei giocatori, ovviamente. Magherini, Silipo e Arcoleo, che sono i più anziani e formano l'ossatura della squadra, sono categorici: « E' un Palermo unito e basato sull'amicizia e sul rispetto reciproco sopra tutto fuori dal campo. Ecco perché crediamo sinceramente che possa essere l'anno buono. Sul puro piano tecnico non temiamo nessuno e possiamo giocare ogni partita da pari a pari. Al tavolo della promozione, quindi, ci saremo anche noi ». □

Scene da un matrimonio

ROTA

BERGAMO - Randazzo, una vita per il calcio. L'attuale segretario generale dell'Atalanta ha compiuto in questi giorni i dieci anni di permanenza a Bergamo, ma altri quindici li aveva consumati nel calcio siciliano, prima a Caltagirone (suo paese natio) poi a Siracusa. Dieci anni fa, appunto, Randazzo decise di salire al nord. Lo attendeva un contratto al Milan, avallato dal compianto Passalacqua. All'ultimo tuffo non se ne fece niente. Lo Bello disse di no, perché Randazzo faceva ancora comodo al Siracusa. E così la salita verso il settentrione fu ritardata di un anno. Quando avvenne ci fu un cambio di direzione: Bergamo anziché Milano. A volerlo fu l'allora manager Previtali e l'attuale presidente Bortolotti. Cominciava l'era Randazzo. In dieci anni il segretario generale nerazzurro ha visto scorrere tanta acqua sotto i ponti dell'Oglio. L'Atalanta si è fatta un nome, confezionandosi un'etichetta inconfondibile. I migliori prodotti dell'ultimo decennio sono passati da qui. **« A cominciare da Scirea, per non parlare di Fanna, Cabrini, Tavola, Prandelli, Marocchino e Bodini —** sottolinea soddisfatto Randazzo —. **La Juve attuale è mezza Atalanta degli ultimi anni. A prescindere dalla nostra altalena di promozioni e retrocessioni, è questa la più bella soddisfazione che possiamo vantare ».** Adesso, per i bergamaschi, è nuovamente anno di risalita. C'è in tutti la ferma volontà di farcela, perché un'Atalanta in B è pensabile, è vero, ma solo per una-due stagioni al massimo. **« Il tempo di ricaricare la batteria —** commenta Randazzo **— e poi bisogna ripartire, perché il programma che tiriamo avanti come simbolo societario, cioè la effettiva politica dei giovani, ha maggiori possibilità di espansione e sicuramente maggior importanza se realizzato a livello di serie A ».**

I GIOVANI. L'Atalanta ne mette in luce almeno sei l'anno. Qui non si hanno remore o paure. Adesso, per esempio, giocano elementi del '61 e del '62. Roba incredibile per la maggior parte delle società italiane che prima di schierare un giovincello vanno a pensarci su una stagione. Da Filisetti a Storgato, da Zambelli a Montosi, da Schincaglia e Bonomi, a Montani e così via: l'Atalanta è quasi tutta composta da ventenni o giù di lì. La gente capisce e va allo stadio soprattutto per godersi questa ricorrente fioritura di talenti. E intanto Rota mette su la classifica. Partita in sordina, la squadra nerazzurra sta risalendo posizioni su posizioni. Sarà sicuramente fra le protagoniste della gran volata finale valida per l'assegnazione delle tre piazze che conducono alla serie A. Mentre insegue il sogno, l'Atalanta continua il gemellaggio con la Juve. I bianconeri hanno già fatto loro il biondo Bonomi, tracagnotto interno « motoperpetuo » col tocco raffinato dell'atleta di razza. In cambio stanno maturando alla corte orobica ragazzi come Schincaglia e Storgato. □

Due ragazzi in gamba

CLAUDIO DI PRETE e la sua grande rivincita. Il « piccoletto » era stato « sbolognato », all'inizio del mercato di... riparazione, destinazione Salerno. Due tegole una dietro l'altra, in quel triste periodo. L'altra era stata il tentativo d'incendio col quale alcuni facinorosi « impazziti » gli avevano devastato la casa. Alla discesa in Campania, Di Prete oppose un netto rifiuto. E quando il Pisa liquidò Meciani, quindici giorni or sono, eccolo rientrare trionfalmente nei ranghi dei titolari. Su un diffuso settimanale toscano aveva detto di lui Enzo Robotti, a suo tempo allenatore del Pisa: **« Se gioca Di Prete il Pisa va fuori dalla classifica mediocre ».** Vaticinio azzeccato al bacio. In effetti Di Prete è rientrato trionfalmente in squadra contro il Monza ed in poco più di venti minuti ha realizzato il suo capolavoro, prima « liftando » una palla sulla quale Stanzione si avventava per respingere sbagliando tutto ed infilando nella propria porta, poi segnando direttamente con una prodezza personale. Claudio Di Prete torna così, di prepotenza, alla ribalta del calcio nerazzurro, ritrovando di botto la simpatia della gente di casa. Il Pisa, in una settimana, ha così ricostruito un edificio che stava sfaldandosi.

DI PRETE

MARCELLO GRASSI, 31 anni compiuti da poco, sta godendosi i giorni della rivincita. Interrotta la carriera in A in quel di Perugia, proprio quando stava nascendo il Perugia dei miracoli, Grassi aveva masticato amaro prima di scendere a Bari. Poi fece buon viso a cattiva sorte e approdò alla corte di Matarrese, speranzoso soltanto di poter rientrare a vele spiegate in A dalla porta principale, dopo esserne uscito da quella di servizio. La carriera di Grassi è stata fino ad oggi lunga e... gloriosa. E' un toscano di Carrara, non poteva partire che dalla sua terra. A Lucca in serie D nel 67-68, poi eccolo a Bergamo, per cinque partite in serie A dove debuttò il 27 ottobre 1968 contro il Vicenza. Ancora Atalanta, poi un declassamento a La Spezia (C), prima di riprendere l'escalation. Cremona fu altra tappa di C, quindi il trionfale ritorno a Bergamo, serie A. Da qui ad Ascoli, poi a Perugia. Infine l'ultima tappa, Bari. Eccolo a godersi il suo momento di celebrità cadetta. La sua rete sta resistendo ad ogni assalto in una difesa che fino ad oggi ha subito solo tre gol. Marcello Grassi assicura che questo sarà l'anno della definitiva consacrazione come portiere d'alto livello. Ormai ha trovato l'esatta dimensione, la sicurezza, la tranquillità. Fra i pali è una molla, nelle uscite non commette mai errori od incertezze. Grazie anche a lui Mimmo Renna ha costruito il super-Bari che sta risalendo la classifica con velocità impressionante. □

IL PROSSIMO TURNO VISTO DA FRANCESCO LAMBERTI

Monza - Genoa: deluse a confronto

DOPO ANNI di milizia sulle panchine di serie C, al nord e al sud della penisola, Francesco Lamberti è divenuto avvedutissimo manager e ha costruito, con Pippo Marchioro, il Como capolista dominatore del campionato. A lui offriamo il compito di « decifrare » il decimo turno.

ATALANTA-PARMA: Il Parma l'ho visto bene, contro di noi. L'Atalanta è reduce dalla sconfitta di Brescia. Logico dunque che i neroazzurri vorranno subito vendicarsi. L'Atalanta dei giovani, però, deve stare molto attenta. Dico 1-X.

BARI-CESENA: Il Cesena va a prendersi puntualmente fuori quello che altrettanto puntualmente regala in casa. La trasferta di Bari, però, sarà più difficile del solito, perché i « galletti » sono in fase di rilancio, hanno un grosso tecnico e una ritrovata fiducia nei propri mezzi. Direi 1.

LECCE-COMO: E' una partita che mi riguarda direttamente e quindi non mi pronuncio. Dovrei dire « 2 » secco, ma farei un dispetto al mio amico Cataldo e quindi preferisco aspettare il campo.

VICENZA-TARANTO: Stando alla classifica bisognerebbe dire 1 fisso, ma il Taranto può tentare anche il « colpaccio » perché è una squadra di sicura validità tecnica. E' certo che il Vicenza attuale è fortissimo e non mostra crepe. In più ha Zanone.

MONZA-GENOA: Partitissima dal pronostico incerto. Il Monza esce da un ciclo negativo che era proprio imprevisto. Per contro il Genoa è deluso, vuole qualcosa dalla classifica. E allora ci sta tutto, in un incontro che merita proprio di essere visto. Dico 1-X-2.

PISA-PALERMO: Il Pisa ha ritrovato la giusta dimensione affidandosi all'esperienza dei suoi vecchi protagonisti. La « svolta » voluta da Carpanesi mi sembra sia stata questa. E mi sembra anche che abbia avuto ragione. In effetti il Pisa attuale è una squadra diversa ed il Palermo farà bene a temere la forza dei nero-azzurri. Direi 1-X.

PISTOIESE-VERONA: Altra bella partita. Il « mago di Piombino », al secolo Enzo Riccomini, ha compiuto la grande impresa di Cesena e vorrà ribadirla sul campo amico, dove la Pistoiese non fa mai grosse concessioni. 1, con qualche possibilità per l'X.

SAMP-MATERA: Occasione d'oro per la Samp per poter finalmente vincere la prima partita casalinga. Il Matera è squadra simpatica, ma credo che il pronostico non abbia alternative: 1.

SAMB-TERNANA: Per i marchigiani dovrà venire anche il giorno della prima vittoria. Bergamasco ha ricostruito la squadra nel morale e nel gioco, facendo un grosso risultato a Palermo. Per contro mi sembra che la Ternana stia attraversando un momento di « stanca ». Dico 1.

SPAL-BRESCIA: E' un autentico « derby » fra Govoni e Previdi. Il Brescia pare finalmente uscito dal tunnel della crisi; la Spal è in grande spolvero, fa risultati a catena, ormai ha trovato una giusta dimensione. Il risultato più probabile è un pareggio.

Il torneo si fa sempre più interessante. Cremonese e Triestina (girone A) e Siracusa (girone B) continuano a vincere e convincere; è stato superato il « muro » dei duecento gol; esce dalla crisi la Salernitana; conosce la prima vittoria il Casale, allenato dall'ex libero della Juventus

Il... Salvatore della patria

a cura di **Orio Bartoli**

RECORD DI GOL. Cremonese e Triestina aumentano il vantaggio, mentre nel girone B la matricola Siracusa torna di nuovo ad essere sola. Sono state segnate 35 reti: è il record stagionale (il totale sale a 208). Rispetto alla passata stagione c'è un attivo di 32 punti e il traguardo dei 200 gol è stato superato con due giornate di anticipo. Prima sconfitta per la Cavese, prima vittoria per il Casale di Salvadore. La Salernitana è tornata a vincere dopo tre sconfitte consecutive. Il portiere del Fano, Santucci, è imbattuto da 398 minuti. Si sono arresi invece Incontri (Livorno) dopo 408 minuti e Bertolini (Triestina) dopo 392 minuti. Per la prima volta il Treviso non ha né segnato né subito gol.

GIRONE A. Cremonese e Triestina a tutto vapore: hanno sconfitto, rispettivamente, l'ambizioso, ma discontinuo Rimini e il Mantova, che a Trieste cercava un definitivo rilancio. Le inseguitrici non hanno saputo tenere il passo: pareggio tra Sanremese e Varese, sconfitto il Piacenza che a quota otto è stato raggiunto da Treviso e Fano (0 a 0 tra di loro), e dal Novara vincitore nettamente del Piacenza. Fanno un bel balzo avanti anche la Reggiana e il Forlì: le due compagini sono andate a cogliere la loro prima vittoria esterna rispettivamente sui campi del Santangelo Lodigiano, sinora imbattuto, e della Biellese (seconda débâcle interna). Il Casale ha segnato ancora e stavolta il gol in extremis di Sacco è stato sufficiente per centrare la prima vittoria di campionato. E' tornato a vincere il Lecco. Si fa preoccupante la situazione dell'Alessandria, sinora a zero vittorie, e del Mantova che, anziché il « rilancio », ha trovato al « Grezar » di Trieste una clamorosa sconfitta. E' già difficile la posizione di Pergocrema e Biellese.

FIORINI STOP. Il bomber che nelle prime quattro partite di campionato aveva fatto versare fiumi di inchiostro con i suoi sette gol, adesso sembra aver perduto le... buone abitudini. Su azione non segna da 425 minuti. L'ultima sua rete, infatti, quella dell'uno a uno a Varese, la mise a segno su rigore. Fermo Fiorini e ancora a secco Crepaldi, il Piacenza, che era partito sparato, adesso perde colpi su colpi.

FESTA PER SALVADORE. Ricordate Sandro Salvadore, libero della Juventus e della Nazionale Anni Sessanta? Nell'estate appena passata assunse la conduzione tecnica del Casale, una squadra che Guido Vincenzi aveva portato su livelli di rendimento notevoli. Per Salvadore l'inizio è stato molto duro: basti pensare che la sua è stata l'ultima squadra a rompere il muro del gol. Segnò la prima rete alla sesta giornata, ma non fu sufficiente per evitare la sconfitta. Bissato il gol domenica scorsa, il Casale ha centrato anche la prima vittoria del campionato. □

GIRONE B. Dopo un solo turno di condominio, il Siracusa è tornato a condurre da solo la graduatoria: netto il successo sull'Empoli, nella stessa giornata in cui la Cavese di Corrado Viciani è stata fermata da un'Anconitana smaniosa di tornare alla vittoria per tirarsi fuori dalle zone minate della classifica. Per un Siracusa che vola ed una Cavese che zoppica, c'è un Arezzo che a Nocera Inferiore conferma tutto il suo buon diritto ad albergare nei quartieri alti; un Foggia che cozza invano contro l'accorta difesa del Campobasso; un Benevento che va a pareggiare a Teramo; un Catania che, sia pure di stretta misura, supera il Livorno ed allontana così le streghe delle polemiche e delle crisi. Salernitana e Reggina prendono una robusta boccata d'aria, ma sono ancora lontane dal tetto della graduatoria.

ESPUGNATO IL VESTUSI. Sinora alla Salernitana formato interno era andata proprio male: pari con Campobasso e Siracusa, sconfitta con la Cavese. Domenica scorsa la beneficenza è finita. L'undici affidato a Giammarinaro, che per la prima volta si avvaleva di Fabris, Moscon e Ambrosi, ha vinto: 2-1, con un po' di fatica ed un rigore trasformato da Messina sul Rende, una squadra di carattere, mai doma e bene impostata.

QUATTRO RIGORI. E' la seconda volta che, dall'inizio del campionato, vengono concessi, in una giornata, quattro rigori. Accadde al quarto turno, ma allora un paio di « cecchini », Tivelli del Foggia e Motta del Campobasso, fallirono il bersaglio. Domenica scorsa, invece, tutti e quattro i battitori bene in palla: quattro tiri, quattro gol. Tre dei quattro rigori sono stati decisivi ai fini del risultato. Sono stati quelli di Arbitrio (Nocerina), Messina (Salernitana) e Pompa (Teramo).

CAVESE KO. Turno amaro anche per la Cavese, ultima squadra del girone renitente alla sconfitta. Ha perduto ad Ancona contro una squadra « subito furente », come ha scritto Gianfilippo Centanni sulla « rosea ». □

DIETRO LE QUINTE

Il buon raccolto di San Benedetto

MILIARDI DI MUTUO. Gli addetti ai lavori iniziano a tirare le somme su quello che sarà il mutuo a favore delle società del settore semiprofessionistico. La cifra complessiva è di circa quindici miliardi. Non è poco, ma attenzione: non sono certo tutte rose. Infatti il mutuo verrà concesso dietro rilascio di garanzie solide ed il tasso di interesse sarà del dodici per cento.

TRENTO-MODENA. A distanza di pochi giorni Trento e Modena, due tra le più quotate squadre del girone B della C2, hanno fatto il bis. Si erano incontrate in campionato il 21 ottobre scorso e il match terminò due a due, con reti di Andretta e Bertocchi per il Trento, doppietta di Cuoghi per il Modena. Mercoledì scorso ripetizione del match, stavolta valido per la Coppa Italia. E' finita, anche in questa occasione, in parità. Di cambiato, solo il punteggio (uno a uno) ed i marcatori... cioè gli autolesionisti, visto che il trentino Dal Dosso ha infilato la propria porta e il modenese Vivani ha reso la cortesia.

FOGGIA IN CRISI. Continuano ad intrecciarsi notizie e smentite sulla situazione finanziaria del Foggia. Si parla addirittura di un « buco » di sette miliardi. Vero o non vero poco importa. Sta di fatto che nel bilancio del 30 giugno 1978 risulta tutta la gravità della situazione. Infatti il Foggia, nella stagione 1977-78, ha pagato ben un miliardo e 288 milioni di interessi passivi. Non basta: risulta che la società, nel campionato 1977-78, ha incassato circa un miliardo e cinquanta milioni. Circa la metà delle spese correnti, senza contare gli interessi passivi.

ALTRI DISAGI. Continuano le difficoltà del Marsala, da noi già segnalate alcune settimane fa. Adesso, nell'albo delle società in disagio, si aggiunge un altro nome: è quello del Ragusa. Se le nostre informazioni sono esatte, i giocatori di questa società sono in credito di alcune mensilità di competenze.

SEMINATORE D'ORO. Per la stagione 1978-79 è andato all'allenatore del Matera Francesco Di Benedetto, un « mister » del quale non ci siamo mai stancati, su queste colonne, di fare elogi. Di Benedetto è stato preferito a Marchioro (Como), Danova (Santangelo), Zanotti (Rende), Tagliavini (Triestina).

TORNA MEUCCI. Cesare Meucci specialista in promozioni dalla C alla B. nella sua lunga carriera di allenatore ne ha ottenute ben cinque: un record. In estate Meucci, che nella stagione precedente aveva allenato il Prato, era rimasto senza lavoro. Sono state sufficienti sette partite per fargli trovare una panchina: è quella del Latina dove ha sostituito Attardi.

C2 ALLA RIBALTA. Per la C2 la settima giornata, almeno sulla via del gol, non è certamente stata esaltante. Tuttavia i 50 bersagli centrati consentono a questo campionato di elevare a 452 il numero complessivo delle realizzazioni. Tenuto conto delle due gare da recuperare, i gol si sono sinora succeduti al ritmo medio di uno ogni 49 minuti. E' il ritmo più basso per quanto riguarda i quattro massimi campionati. In serie A, infatti, la media è di un gol ogni 50 minuti; in serie B e C1 è di uno ogni 54 minuti.

STESSO ATTACCO. Fino a domenica scorsa in C1 c'erano due squadre che avevano schierato sempre lo stesso quintetto avanzato. Si trattava di Piacenza e Sanremese. Al settimo turno i liguri hanno cambiato il titolare della maglia numero nove: Pietropaolo al posto del solito Melillo. Il Piacenza, invece, ha ancora dato fiducia a Morra, Gritti, Crepaldi, Skoglund e Fiorini. Chissà se dopo i tre turni di digiuno Fornasaro non inizierà a rivedere qualche cosa...

TRADIZIONE SMENTITA. Due squadre, domenica scorsa, sono scese in campo con un allenatore nuovo: il Latina (Meucci al posto di Attardi) e il Formia (Recagni al posto di Parisio). □

IERI E OGGI

Derby storici

SUPER DERBY. Giornata ricca di derbies che, in categoria, hanno già avuto numerosi precedenti vedi Forlì-Rimini, Triestina-Treviso, Empoli-Livorno, Brindisi-Barletta, Trento-Venezia, Fanfulla-Legnano, Alessandria-Casale, Turris-Nocerina, ma le attenzioni dello statistico sono in massima parte concentrate su quello che senza dubbio possiamo definire l'appuntamento più classico della serie C: Chieti-Salernitana.

QUINDICI PRECEDENTI. Chieti e Salernitana iniziarono ad affrontarsi nel 1959-60 e, ora, sono al sedicesimo appuntamento in campo teatino. Il bilancio delle partite già in archivio, limitato alle partite giocate a Chieti, è il seguente: sette vittorie dei padroni di casa, ben sei delle quali negli ultimi sette appuntamenti, sei pareggi, l'ultimo dodici anni fa, e due vittorie della Salernitana, l'ultima, per 2 a 1, il 25 marzo scorso. Negli ultimi undici incontri il Chieti è sempre andato a rete.

VENETO-TOSCANA. Triestina-Treviso è un incontro giunto alla edizione numero nove. Per la Triestina quattro vittorie contro le tre del Treviso (un solo pareggio). Empoli-Livorno si è già giocato nove volte. Per l'Empoli quattro successi e una sola sconfitta, nel campionato 1961-62 per 0 a 2. Il resto degli incontri sono terminati in parità.

DERBY ROMAGNOLO. Forlì-Rimini infiamma la Romagna. Sette partite giocate a Forlì. L'undici di casa ne ha vinte quattro, due i pareggi, una sola vittoria riminese, venti anni fa.

DERBY LOMBARDO. Sette anche i precedenti incontri disputati dal Legnano a Lodi. Una vittoria contro due dei padroni di casa. Quattro i pareggi. Niente male per il Legnano.

DERBY VENETO. Trento-Venezia: e qui ci sono stati sei precedenti. Trento in grande spolvero: cinque vittorie e un solo pareggio.

UMBERTO DOMENGHINI CON LA MAGLIA DEL DERTHONA

MIO FRATELLO E' FIGLIO UNICO

Umberto Domenghini gioca nel Casteggio in promozione. E' un portiere bravo e umile, che non ha mai chiesto « favori » al fratello Angelo per fare carriera

Domingo il modesto

— Sai di essere pressoché sconosciuto?

« Sì, ma non mi sembra un buon motivo per non presentarmi affatto... ».

Già, quasi me ne scordavo. Il personaggio di questa settimana è Umberto Domenghini, 31 anni spesi a giocare sui campi di C, sempre che andasse bene. Il motivo? Lasciamo che sia lui stesso a spiegarcelo...

« Tanto per cominciare ci terrei a puntualizzare il fatto che, come portiere, non ero poi tanto scarso. E' vero, al massimo ho giocato in C (nel Derthona, n.d.r.), *ma ti assicuro che se avessi voluto sfruttare le conoscenze di mio fratello sarei arrivato ben più lontano ».*

— Vuoi dire che basta avere un fratello famoso (Angelo Domenghini, per chi non se lo ricordasse, è stato uno dei pilastri del Cagliari Campione d'Italia e della nazionale « messicana ») per fare strada?

« Grosso modo è così ».

— Cioè?

« Non mi piace fare polemiche, solo che basta vedere il caso di Ferruccio Mazzola; lui un campione non lo è mai stato, ma all'Inter c'è arrivato lo stesso... ».

— Allora nel calcio esiste il nepotismo?

« Bè, sì, come del resto esiste negli altri sport, nella politica, nella vita di tutti i giorni ».

— Cosa ti ricordi di tuo fratello come giocatore?

« Era un generoso, in campo dava tutto. Un vero bergamasco, insomma ».

— E fuori dal campo?

« Un bravo ragazzo che non ha mai fatto pesare agli altri la sua classe e la fortuna che gli era capitata, quella cioè di guadagnare bene con un lavoro che gli piaceva ».

— Di te cosa ci puoi dire?

« Che sono stato sfortunato. Pensa che a un certo punto ero in procinto di passare a un grosso club di Serie B quando un'ernia al disco mi bloccò. Una vera disdetta, senza la quale, forse, non starei qui a fare la parte del parente povero ».

— Da una possibile serie B al Casteggio, in promozione, il passo è stato purtroppo breve...

« Breve non direi, visto che avevo la possibilità di restare al Derthona ancora per un po' di tempo. Diciamo che da quando mi è capitato quell'incidente non ho più avuto voglia di lottare contro il destino, e così mi sono dedicato al "dopo-calcio" lasciando nel cassetto i sogni di gloria. In questo modo posso pensare al mio futuro e continuare a giocare a calcio che, nonostante la delusione che mi ha dato, resta sempre il mio passatempo preferito ».

— Ultima cosa: non credo tu abbia avuto molte occasioni per far conoscere alla gente quello che pensavi, quello in cui credevi, quello che ti dava noia perché ingiusto. Vuoi sfruttare il Guerino per coprire questo "buco"?

« L'hai detto tu stesso: non ho mai avuto troppe occasioni per far parlare di me e, soprattutto, per parlare. Ma non rimpiango niente: mi piaccio così come sono ».

Marco Montanari

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

GIRONE A: Santucci (Fano), Michelazzi (Treviso), Viganò (Novara), Gioria (Novara), Moretti (Alessandria), Paolinelli (Cremonese), Lombardi (Fano), Mitri (Triestina), De Falco (Forlì), Reverberi (Reggiana), Nicolini (Cremonese).

Arbitri: Bianciardi, Esposito, Leni.

GIRONE B: Garzelli (Nocerina), Cottone (Reggina), Fabris (Salernitana), Malisan (Arezzo), Petrangeli (Livorno), Pompa (Teramo); Bencini (Montevarchi), Biasiolo (Siracusa), D'Agostino (Siracusa), Lucchi (Empoli), Ruggeri (Anconitana).

Arbitri: Angelelli, Ronchetti, Rufo.

CLASSIFICA MARCATORI

GIRONE A: 7 reti: Fiorini (Piacenza); **5 reti:** Nicolini (Cremonese); **4 reti:** Ascagni (Varese); **3 reti:** Beccati (Novara), Melillo (Sanremese), Palladino (Sanremese), Coletta (Triestina).

GIRONE B: 4 reti: Tivelli (Foggia), Messina (Salernitana), D'Agostino (Siracusa); **3 reti:** Del Nero (Anconitana), Nemo (Campobasso), De Tommasi (Cavese), Pitino (Montevarchi), Arbitrio (Nocerina).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (7. giornata di andata): **Biellese-Forlì 1-2; Casale-Pergocrema 1-0; Cremonese-Rimini 1-0; Lecco-Alessandria 2-1; Novara-Piacenza 2-0; Sanremese-Varese 2-2; Sant'Angelo-Reggiana 1-3; Treviso-Fano 0-0; Triestina-Mantova 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Triestina	11	7	4	3	0	8	3
Cremonese	11	7	4	3	0	6	2
Sanremese	9	7	3	3	1	9	6
Varese	9	7	2	5	0	8	5
Fano A. J.	8	7	2	4	1	4	2
Novara	8	7	3	2	2	7	5
Piacenza	8	7	3	2	2	10	8
Treviso	8	7	2	4	1	9	8
Reggiana	7	7	2	3	2	7	4
Forlì	7	7	3	1	3	8	7
Rimini	7	7	2	3	2	6	6
Casale	6	7	1	4	2	2	3
S. Angelo	6	7	2	2	3	5	7
Lecco	6	7	3	0	4	4	7
Alessandria	5	7	0	5	2	5	7
Mantova	5	7	1	3	3	4	7
Pergocrema	3	7	0	3	4	3	8
Biellese	2	7	0	2	5	2	12

PROSSIMO TURNO (domenica 18-11, ore 14,30): **Alessandria-Novara; Fano-Cremonese; Forlì-Rimini; Lecco-Biellese; Mantova-Varese; Pergocrema-Sant'Angelo; Piacenza-Casale; Reggiana-Sanremese; Triestina-Treviso.**

GIRONE B

RISULTATI (7. giornata di andata): **Anconitana-Cavese 2-0; Catania-Livorno 1-0; Foggia-Campobasso 0-0; Montevarchi-Turris 0-0; Nocerina-Arezzo 1-1; Reggina-Chieti 1-0; Salernitana-Rende 2-1; Siracusa-Empoli 2-0; Teramo-Benevento 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siracusa	11	7	5	1	1	10	4
Arezzo	9	7	4	1	2	8	3
Foggia	9	7	3	3	1	9	6
Cavese	9	7	3	3	1	6	5
Nocerina	8	7	2	4	1	6	4
Benevento	8	7	2	4	1	6	5
Catania	8	7	2	4	1	5	6
Campobasso	7	7	2	3	2	10	6
Turris	7	7	2	3	2	4	4
Montevarchi	7	7	1	5	1	4	5
Reggina	7	7	3	1	3	3	6
Salernitana	6	7	2	2	3	8	8
Livorno	6	7	1	4	2	1	2
Rende	6	7	2	2	3	4	5
Anconitana	6	7	2	2	3	5	8
Empoli	5	7	1	3	3	4	7
Teramo	4	7	1	2	4	4	10
Chieti	3	7	1	1	5	4	7

PROSSIMO TURNO (domenica 18-11, ore 14,30): **Arezzo-Foggia; Benevento-Siracusa; Catania-Montevarchi; Cavese-Campobasso; Chieti-Salernitana; Empoli-Livorno; Reggina-Anconitana; Rende-Teramo; Turris-Nocerina.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (7. giornata di andata): **Cerretese-Albese 5-1; Derthona-Grosseto 2-0; Lucchese-Rondinella 0-1; Montecatini-Città di Castello 1-0; Pavia-Imperia 1-0; San Sepolcro-Carrarese 0-0; Savona-Sangiovannese 0-0; Siena-Prato 0-0; Spezia-Pietrasanta 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	10	7	3	4	0	8	1
Spezia	10	7	3	4	0	4	1
Cerretese	9	7	3	3	1	7	3
Lucchese	8	7	2	4	1	8	3
Savona	8	7	2	4	1	7	4
Carrarese	8	7	3	2	2	6	4
Rondinella	8	7	3	2	2	5	4
Pavia	7	7	3	1	3	5	5
Siena	7	7	1	5	1	4	4
San Sepolcro	7	7	1	5	1	4	4
Sangiovannese	6	7	2	2	3	6	6
Pietrasanta	6	7	2	2	3	6	7
Derthona	6	7	2	2	3	6	8
Città Castello	6	7	1	4	2	6	8
Imperia	6	7	2	2	3	3	4
Grosseto	6	7	2	2	3	5	8
Montecatini	5	7	2	1	4	3	10
Albese	3	7	1	1	5	4	13

PROSSIMO TURNO (domenica 18-11, ore 14,30): **Albese-Montecatini; Carrarese-Spezia; Città di Castello-Siena; Grosseto-Cerretese; Imperia-Derthona; Pietrasanta-San Sepolcro; Prato-Savona; Rondinella-Pavia; Sangiovannese-Lucchese.**

GIRONE B

RISULTATI (7. giornata di andata): **Adriese-Fanfulla 1-1; Bolzano-Trento 1-1; Legnano-Aurora Desio 4-1; Modena-Mestrina 0-0; Padova-Pro Patria; 3-0; Pordenone-Monselice 0-0; Rhodese-Conegliano 0-1; Seregno-Arona 0-2; Venezia-Carpi 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arona	11	7	4	3	0	11	5
Modena	11	7	4	3	0	9	4
Padova	10	7	5	0	2	17	6
Trento	10	7	3	4	0	10	5
Venezia	9	7	3	3	1	6	4
Monselice	8	7	3	2	2	9	5
Adriese	8	6	3	2	1	6	4
Conegliano	8	7	4	0	3	10	7
Pro Patria	7	7	3	1	3	9	11
Mestrina	6	7	1	4	2	6	6
Fanfulla	6	7	1	4	2	8	10
Aurora Desio	6	7	2	2	3	5	7
Pordenone	6	7	1	4	2	4	6
Rhodense	5	7	1	3	3	6	7
Legnano	5	6	2	1	3	9	11
Bolzano	4	7	1	2	4	6	13
Carpi	3	7	0	3	4	3	9
Seregno	1	7	0	1	6	2	16

PROSSIMO TURNO (domenica 18-11, ore 14,30): **Arona-Conegliano; Carpi-Padova; Fanfulla-Legnano; Mestrina-Adriese; Monselice-Bolzano; Pordenone-Modena; Pro Patria-Aurora Desio; Seregno-Rhodese; Trento-Venezia.**

GIRONE C

RISULTATI (7. giornata di andata): **Avezzano-L'Aquila 0-0; Banco Roma-Lanciano 0-0; Casertana-Civitavecchia 1-0; Civitanova-Latina 1-0; Formia-Giulianova 0-1; Francavilla-Palmese 1-0; L. Frascati-Almas Roma 1-1; Riccione-Cassino 1-1; Vis Pesaro-Osimana rinviata a data da destinarsi.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giulianova	14	7	7	0	0	15	2
Francavilla	13	7	6	1	0	12	3
Bancoroma	9	7	3	3	1	9	3
Almas Roma	9	7	2	5	0	7	5
Aquila	9	7	2	5	0	7	5
Avezzano	9	7	3	3	1	5	3
Civitanova	9	7	3	3	1	4	3
Riccione	8	7	2	4	1	7	5
Lanciano	7	7	2	3	2	3	6
Casertana	6	7	2	2	3	6	5
Osimana	6	6	2	2	2	6	7
Palmese	6	7	2	2	3	4	7
Latina	5	7	2	1	4	9	10
Formia	4	7	1	2	4	2	7
Lupa Frascati	4	7	1	2	4	3	9
Vis Pesaro	3	6	1	1	4	3	7
Civitavecchia	2	7	1	0	6	2	8
Cassino	1	7	0	1	1	1	10

PROSSIMO TURNO (domenica 18-11, ore 14,30): **Banco Roma-Frascati; Cassino-Almas Roma; Giulianova-Francavilla; Lanciano-Avezzano; L'Aquila-Civitavecchia; Latina-Formia; Osimana-Civitanova; Palmese-Casertana; Riccione-Vis Pesaro.**

GIRONE D

RISULTATI (7. giornata di andata): **Alcamo-Marsala 0-1; Barletta-Savoia 0-1; Cosenza-Brindisi 2-1; Juve Stabia-Sorrento 3-0; Monopoli-Messina 1-0; Nuova Igea-Vigor Lamezia 2-0; Potenza-Ragusa 0-0; Squinzano-Paganese 2-1; Vittoria-Terranova 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cosenza	10	7	3	4	0	9	5
N. Igea	9	7	3	3	1	6	3
Marsala	9	7	4	1	2	4	7
Paganese	8	7	3	2	2	9	5
Savoia	8	7	4	0	3	9	7
Brindisi	8	7	2	4	1	6	4
Vittoria	8	7	2	4	1	6	5
Squinzano	8	7	3	2	2	9	10
Juve S.	7	7	3	1	3	8	5
Barletta	7	7	2	3	2	4	5
Sorrento	7	7	2	3	2	5	7
Alcamo	6	7	1	4	2	7	6
Potenza	6	7	1	4	2	9	10
Monopoli	6	7	2	2	3	5	6
Ragusa	6	7	1	4	2	4	8
Terranova	5	7	1	3	3	5	4
Messina	4	7	1	2	4	7	10
Vigor L.	4	7	1	2	4	4	9

PROSSIMO TURNO (domenica 18-11, ore 14,30): **Brindisi-Barletta; Marsala-Vittoria; Nuova Igea-Potenza; Paganese-Messina; Ragusa-Squinzano; Savoia-Cosenza; Sorrento-Monopoli; Terranova-Alcamo; Vigor Lamezia-Juve Stabia.**

La squadra di Corelli è giunta alla settima vittoria consecutiva. E' a una sola lunghezza dal record stabilito dai bianconeri nel 1930-1931

Il Giulianova come la Juventus

TRAVOLGENTE. Il Giulianova verso un record assoluto e prestigioso: quello delle vittorie iniziali consecutive. E' a quota sette. Siamo ad una sola lunghezza dal record per la serie A stabilito dalla Juventus nel campionato 1930-31. Non ci risulta che in serie B e C ce ne sia stato uno migliore. Giulianova ancora a pieno regime, Francavilla che non demorde. Nel girone C le due abruzzesi stanno facendo il vuoto. Coppia regina nuova, invece, nel girone A: il Prato, che era in beata solitudine, è stato acciuffato dall'utilitaristico Spezia, mentre c'è da registrare il secondo posto della Cerretese, che ha rifilato cinque reti all'Albese, e la sconfitta interna della Lucchese. Mezzo passo falso interno per il Modena, che è stato così raggiunto da un sempre più sorprendente Arone. Trento e Padova inseguono a un punto. Nel raggruppamento Sud, infine, il Cosenza ha vinto lo scontro diretto con il Brindisi e, poiché la Paganese è andata a perdere a Squinzano, l'undici di Nedo Sonetti si è isolato al vertice della graduatoria. In seconda posizione il Nuova Igea, che ha battuto il Lamezia per due a zero, e il Marsala, che da quattro domeniche non becca gol. E poi dicono che i disagi dirigenziali (ricordate l'SOS di Figuccia?) si riflettono sui risultati.

UTILITARISMO. C'è una squadra, delle sei che nei quattro gironi conducono le graduatorie, che sa davvero far fruttare bene i pochi gol messi a segno. E' lo Spezia di Roberto Mazzanti. Pensate, sinora ha segnato soltanto quattro reti: sono state sufficienti per incamerare ben dieci punti, vale a dire due punti e mezzo per ogni rete. L'ultima sua « vittima » è stato il Pietrasanta, che giunto a La Spezia, con uno splendido piano anti-gol si è visto sfuggire il pari tra le mani al 22' della ripresa grazie a un tocco di autentica classe di Tullio Becattini, 20 anni, figlio d'arte.

L'ULTIMO ZERO. Non si può certo dire che nella settima giornata siano mancate le sorprese. La Lucchese ha perduto in casa con la Rondinella; il Modena ha ceduto il suo primo punto interno alla Mestrina; l'Arona continua a mietere successi; il Banco Roma s'è inceppato; il Savoia è andato ad espugnare il campo dell'ambizioso Barletta; ma la sorpresa più grossa è venuta da Riccione dove il Cassino, unica squadra sino a domenica scorsa a digiuno di gol e di punti, ha raccolto il suo primo pareggio ed ha segnato la sua prima rete. Sono così scomparsi gli ultimi zeri nella casellina dei punti e in quella dei gol segnati.

RETI AL PASSIVO. Monopoli e Potenza erano sino a domenica scorsa, con Bolzano, Messina e Cassino, le sole squadre che avevano sempre incassato gol. Nell'ultimo turno le due squadre sono riuscite a lasciare il campo senza aver appesantito il passivo dei gol subiti cosa che non è riuscita alle altre tre.

SEGNANO SEMPRE. Per contro c'erano cinque squadre che avevano sempre segnato. Conegliano, Francavilla e Giulianova hanno continuato a centrare il bersaglio; Modena e Potenza, per la prima volta, hanno avuto le polveri bagnate.

SEREGNO. C'è una squadra, il Seregno, che non segna da 522 minuti. L'ultima realizzazione i brianzoli la misero a segno all'ottavo minuto della partita Padova-Seregno, in calendario alla seconda giornata. Fu un gol inutile visto che il Padova, una volta andato in svantaggio, innestò la marcia giusta e rifilò quattro gol al suo avversario.

BOBBO E CECCONI. Sono rispettivamente i portieri del Banco Roma e del Prato. Il primo è imbattuto da 432 minuti. L'ultima rete la subì al diciottesimo minuto della terza giornata. A « fregarlo » fu un collega di squadra: Nominelli. Il secondo è a quota 373 minuti. Non si china a raccogliere palloni nella propria rete dal settantasettesimo minuto della terza giornata, quando Sarti del Montecatini lo superò dal dischetto.

CINQUANTA GOL. Dall'inizio del campionato la settima è stata la giornata meno prolifica: sono stati messi a segno soltanto 50 gol, sei in meno del minimo stagionale. Rispetto alla passata stagione la C2 è indietro di ben 20 gol: non è pensabile che possano essere colmati nelle due partite che ci sono da recuperare. Nonostante questo la C2 è, tra i quattro massimi campionati del nostro calcio, quello in cui si segna di più. □

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

GIRONE A: Rolla (Pietrasanta), Scotto (Siena), Scotti (Pavia), Rossetti (Derthona), Fei (Siena), Fraschetta (Sangiovannesese), Bartolini (Rondinella), Bertocco (Prato), Luccini (Cerretese), Di Bartolomeo (Prato), Di Prospero (Montecatini). Arbitri: Giannone, Basile, Sanna V.

GIRONE B. Fava (Carpi), Mauri (Arona), Fongaro (Fanfulla), Marinelli (Trento), Trevisanello (Mestrina), Rota (Legnano), Pillon (Padova), Odorizzi (Bolzano), Onorini (Legnano), Dedé (Anconitana), Pezzato (Padova). Arbitri: Creari, Buccini, D'Alascio.

GIRONE C: Oddi (L'Aquila), Tortorici (Giulianova), Matricciani (Francavilla), Mazzetti (Lanciano), Rigamonti (Cassino), Zambon (Avezzano), Adamo (Civitanovese), Amato (Giulianova), Catarci (Casertana), Alessandrini (Francavilla), Bisacchi (Civitanovese). Arbitri: Tarantola, Cucé, Panizzolo.

GIRONE D: Chini (Marsala), Arcoleo (Marsala), Perini (Savoia), Busatta (Juve Stabia), Rocco (Cosenza), Labonia (Ragusa), Zampollini (Vittoria), Russo (Squinzano), Coccorese (Nuova Igea), Celano (Marsala), Natale (Savoia). Arbitri: Bagoni, Lugli, Da Pozzo.

CLASSIFICA MARCATORI

6 reti: Pezzato (Padova), Crialesi (Banco Roma), Amato (Giulianova); **5 reti:** Prati (Savona), Cuoghi (Modena), Andretta (Trento); **4 reti:** Luccini (Cerretese), Novelli (Lucchese), Biloni (Prato), Pradella (Conegliano), Regonesi (Fanfulla), Ziviani (Monselice), Bresolin (Venezia), Alessandrini (Francavilla), Berardi (Cosenza), Renzetti (Messina), Cracchiolo (Potenza).

Dopo aver fallito là promozione sul finire della stagione scorsa, la compagine di Trepla è mancata completamente all'attesa e oggi è ultima a quota 4

La caduta dell'impero Romano (Lombardo)

SITUAZIONE. Nel girone A Pontedecimo e Aosta proseguono nella loro caccia alla capolista Omegna, con Torretta e Aglianese nelle immediate posizioni di rincalzo. Sul classifica, bel punto della Pro Vercelli a Voghera ottenuto grazie anche alle parate dell'ex portiere sampdoriano, **Di Vincenzo.** Il Montebelluna prosegue nella sua marcia solitaria all'interno del secondo raggruppamento. Precipita, per contro, la situazione della Romanese, una delle favorite della vigilia. Con l'acquisto dell'ex vicentino **Donina** la compagine lombarda confida comunque di riprendersi al più presto. Nel girone C uno splendido Cattolica (una matricola) affianca in vetta la favoritissima Fermana, mentre — sul fondo — continua ad andare a rotoli l'audace S. Michele, squadra-perdente da almeno tre anni. La Casalotti (1-0 ad Olbia) guida la classifica del girone D (clamorosa la sconfitta per 2-7 dell'Iglesias a Sassari), imitata dal Casarano (girone E) e dall'Akragas (girone F). Queste ultime due squadre stanno addirittura imperversando, e guidano le rispettive classifiche con 4 punti di vantaggio nei confronti delle inseguitrici. Da segnalare, per finire l'esordio (con gol) dell'ex laziale e bolognese **Franco Nanni** nelle file della Viterbese. Un altro ex campione che scende in serie D a concludere una carriera. □

FRANCO NANNI

GIRONE A

Partita	Risultato
Aglianese-Sestri Lev.	1-0
Borgomanero-Pinerolo	1-1
Massese-Sestrese	4-0
Novese-Asti	1-1
Omegna-Albenga	1-1
Pontedecimo-Cuoiopelli	4-1
Torretta-Gozzano	3-1
Viareggio-Aosta	1-1
Vogherese-Pro Vercelli	0-0

Classifica: Omegna p. 15; Aosta e Pontedecimo 13; Torretta e Aglianese 12; Vogherese e Massese 11; Viareggio 10; Cuoiopelli e Asti 9; Albenga 8; Sestri Levante e Borgomanero 7; Sestrese 6; Novese, Pro Vercelli e Gozzano 5; Pinerolo 4.

GIRONE B

Partita	Risultato
Benacense-Dolo	0-0
Biassono-Montebelluna	0-0
Casatese-Spinea	1-1
Mira-Pro Gorizia	3-0
Montello-Caratese	1-0
Pro Tolmezzo-Romanese	2-1
Saronno-Palmanova	3-0
Solbiatese-Jesolo	1-1
Valdagno-Abbiategrasso	1-0

Classifica: Montebelluna p. 13; Saronno, Pro Tolmezzo e Mira 12; Pro Gorizia, Casatere e Benacense 11; Caratese e Valdagno 10; Spinea 9; Abbiategrasso 8; Palmanova, Solbiatese e Montello 7; Biassono e Dolo 6; Romanese e Jesolo 4.

GIRONE C

Partita	Risultato
Fermana-Contarina	0-0
Forlimpopoli-Maceratese	1-0
F. Fidenza-Legnago	3-0
Imola-Chievo	3-2
Jesi-Elpidiense	1-0
Mirandolese-Falconarese	2-3
Molinella-Audace	2-0
Russi-Abano	2-2
Viadanese-Cattolica	0-1

Classifica: Cattolica e Fermana p. 13; Jesi 12; Imolese 11; Viadanese, Abano, Forlimpopoli, Falconarese e F. Fidenza 10; Eldipiense e Maceratese 9; Mirandolese e Russi 8; Chievo 7; Contarina 6; Legnago e Molinella 5; Audace 4.

GIRONE D

Partita	Risultato
Carbonia-Viterbese	1-3
Cecina-Angelana	1-0
Frosinone-Calangianua	1-1
Olbia-Casalotti	0-1
Orbetello-S. Elena Q.	1-0
Piombino-Nuorese	1-1
Romulea-Rieti	1-1
Torres-Iglesias	7-2
Velletri-Spoleto	0-0

Classifica: Casalotti p. 13; Angelana e Viterbese 11; S. Elena Quartu, Velletri, Romulea, Orbetello e Cecina 10; Iglesias, Carbonia, Spoleto e Rieti 9; Piombino e Calangianus 8; Torres e Nuorese 7; Olbia 6; Frosinone 5.

GIRONE E

Partita	Risultato
Bisceglie-Sora	0-0
Fasano-Santegidiese	1-0
Lucera-Gladiator	2-1
Nardò-Martina Franca	0-0
Nola-Avigliano	1-1
Pro Vasto-Trani	1-0
Rosetana-Irpinia	1-1
Sulmona-Casarano	0-1
Bionero-Grottaglie	0-0

Classifica: Casarano p. 16; Trani, Avigliano e Fasano 12; Pro Vasto e Lucera 11; Santegidiese 10; Gladiator, Martina Franca, Sora e Grottaglie 9; Bisceglie 8; Irpinia 7; Rosetana 6; Sulmona, Nardò e Rionero 5; Nola 4.

GIRONE F

Partita	Risultato
Acireale-Pattese	1-1
Campania-Puteolana	1-0
Ercolanese-Giugliano	0-1
Grumese-Morrone	2-0
Mazara-Canicattì	1-0
Modica-Paternò	1-1
Nissa-Akragas	0-1
Rossanese-Trebisacce	1-0
Trapani-Frattese	1-1

Classifica: Akragas p. 15; Frattese, Campania e Grumese 11; Rossanese e Mazara 10; Canicattì e Patrese 9; Nissa Paternò, Acireale e Giugliano 8; Morrone, Ercolanese, Puteolana, Trebisacce, Modica e Trapani 7.

CLASSIFICA MARCATORI

Tolto provvisoriamente di mezzo da un infortunio Pivetta, il ventisettenne centravanti del Saronno capocannoniere del campionato, si è scatenata la bagarre alle sue spalle, e il più bravo ad approfittarne è stato Sodini, ventiduenne ala sinistra del Pontedecimo. Il giocatore ligure — compagno di squadra dei tre giocatori ex sampdoriani Garbarini, Cappanera e Fotia — nell'anticipo di sabato ha realizzato una tripletta, ed in classifica generale ha addirittura raggiunto Pivetta. In posizione d'immediato rincalzo è rimasto Mazzeo, 18 anni, centravanti dell'Aosta e nazionale juniores fra i più apprezzati, raggiunto però da un calciatore un tempo molto noto: Adriano Novellini, ex Atalanta, Juventus, Cagliari e Bologna e oggi punto di forza dell'Iglesias, compagine sarda iscritta al girone D. Questa la situazione. **8 reti: Sodini** (Pontedecimo) e **Pivetta** (Saronno); **6 reti: Mazzeo** (Aosta) e **Novellini** (Iglesias); **5 reti: Manitto** (Omegna), **Turchetti** (Pro Vasto), **Bocci** (Jesi) e **Ippoliti** (Irpinia); **4 reti: Mondin** (Aosta), **D'Agostino** (Torretta), **Rolfo** (Asti), **Boggian** (Pinerolo), **Quattrini** (Massese), **Rizzi** (Casatese), **Cumani** (Molinella), **Mochi** (Cattolica), **Biagi** (Russi), **Cesari** (Forlimpopoli), **Belli** (Spoleto), **Marongiu** (Olbia), **Zattini** (Romulea), **Mureddu** (S. Elena), **Bracchini** (Angelana), **Boi** (Viterbese), **Barontini** (Cecina), **Arsenio** e **Alampi** (Fasano), **Sborea** (Lucera), **Pica** (S. Egidiese), **Mazzeo** (Campania), **Fumarola** (Casarano), **Lorusso** (Rossanese) e **Rotondi** (Acireale).

di Alberto Rognoni

Inflazione e recessione sono arrivate allo Stadio

Lo sciopero dei tifosi

LUNEDI' 5. Un autorevole personaggio politico (informatissimo e neutrale) mi ha confermato oggi che gli esponenti di un partito (padrini di una corrente DC, tanto per intenderci) stanno tramando una losca congiura contro Franco Carraro: tentano di indurre il Governo a nominare un Commissario Straordinario al CONI, con una motivazione populistico-demagogica. All'amico Carraro è doveroso che sia detto brutalmente quanto segue: « Nessuno è tanto solo e indifeso come chi s'illude d'aver conquistato molti e fedelissimi amici ». Egli non si rende conto evidentemente che i suoi molti « fedelissimi amici », un po' per sport e un po' per politica, si preparano a pugnalarlo alla schiena.

MARTEDI' 6. Il solito autista-gorilla, giunto a bordo della solita 130 blu, ha consegnato questa mattina al mio portinaio l'ennesima « riservata personale ». L'ignoto mittente, che si diletta ad inviarmi polemici messaggi sui più disparati argomenti di politica calcistica, è scatenato. Il titolo del documento odierno è perentorio: « BASTA CON LA PROMOCALCIO ». Ecco il testo: **« Un anno fa, "Guerin Sportivo" in testa, eravamo tutti d'accordo nel proclamare quanto segue »:** La pubblicità è una miniera d'oro per il calcio italiano. Sfruttata bene, con fantasia, professionalità e intenso impegno operativo, può risolvere (anche con l'apporto delle televisioni private) tutti i problemi finanziari che travagliano le società". **Ebbene, oggi dobbiamo prendere atto, con rabbia più che con amarezza, del totale fallimento del "Gruppo di lavoro" all'uopo costituito in seno alla Lega Professionisti. Quei "Cervelloni" sono riusciti a rendere pressocché sterile la "preziosa miniera" elaborando, con catastrofica incompetenza, una serie di progetti ridicoli, contradditori, dispersivi e clientelari. Il colpo di grazia, che ha irrimediabilmente compromesso l'iniziativa, è stato inferto con la costituzione della "PROMOCALCIO": un "ente consortile" sciaguratamente inutile, pernicioso e costosissimo. Avrebbe dovuto produrre miliardi; al contrario, non riesce neppure ad autofinanziarsi. Per far sopravvivere quel mostriciattolo abortivo, il Presidente Righetti ha deciso di questuare un contributo dalle società. Ha già fatto emettere la prima fattura. Questa tassa è scandalosa perché viene imposta a favore di un "ente inutile" che dovrebbe essere soppresso senza indugio, per non alimentare maliziosi sospetti di favoritismo. Bastavano due sole operazioni per far incassare alle società centinaia di milioni: la cessione dei diritti sulla vendita delle figurine dei calciatori e la cessione in esclusiva del "copyright" che la Lega vanta sul calendario dei campionati. Il Presidente Righetti avrebbe dovuto indire un bando d'asta per sfruttare al massimo quelle due "esclusive" che suscitano enorme interesse nel mondo editoriale e presso grandi industrie. Che ha fatto invece la Lega? Ha concesso gratuitamente, come offa, il diritto di "vendere" le figurine all'Associazione Calciatori; ha venduto l'autorizzazione a riprodurre il calendario ad una pizzeria di Perugia all'incredibile prezzo di lire cinquantamila. Non ho ragione, dunque, se grido allo scandalo? Non ho ragione se grido: "Basta con la Promocalcio?". Non ho ragione se dubito che Righetti non sia nella pienezza delle sue facoltà mentali?».** L'ignoto mittente di messaggi non ha torto. La « PROMOCALCIO » è una iniziativa fallimentare che va messa immediatamente in liquidazione, lasciando la più ampia autonomia alle società. C'è da supporre che Righetti (mal consigliato) si ostini a propugnare e a difendere la « gestione consortile » per non riconoscere i madornali errori che ha commesso nel gestire, a pene di segugio, l'importante e complessa « operazione pubblicità ». Ma in questi casi, amico Righetti, l'ostinazione è la tenacia della debolezza, la potenza dell'impotenza.

MERCOLEDI' 7. Il « Sommo Duce » Artemio Franchi ha regalato al Segretario-Richelieu Dario Borgogno, in occasione del suo compleanno, una preziosa ceramica da appendere alla parete del suo ufficio. Nel bel mezzo di pregevoli decorazioni floreali, vi si legge questo saggio ammonimento tratto dal Corano: **« Nessuno è tanto vicino alla stupidità come colui che si crede furbo, più furbo di tutti gli altri ».**

GIOVEDI' 8. Mi sono fatto molti nemici (tra i Presidenti) per aver scritto più volte che la concessione del mutuo, lungi dal risanare alcunchè, aggraverà viceversa la situazione finanziaria di quasi tutte le società. Mi sono fatto molti nemici anche tra i « Grandi Capi » della Federcalcio per aver messo in dubbio la legittimità di quella operazione. A mio parere, quanto si è detto e scritto sino ad oggi su questo argomento pecca di superficialità, di incompetenza e di ottimismo demagogico. Sono pieno di difetti, ma non sono presuntuoso. Per essere certo di non aver preso un abbaglio e per verificare l'attendibilità delle mie tesi, mi sono rivolto ad uno dei più autorevoli esperti finanziari italiani (titolare di cattedra universitaria e consulente dei massimi istituti bancari) per chiedergli un parere sulla legittimità del mutuo che il CONI e la Federcalcio hanno promesso alle Società di Serie A, Serie B e Serie C. Ecco la risposta: **« Il "super-avallo" che il CONI si è offerto di prestare alle banche eroganti è un'operazione legittima (se approvata dagli Organi ministeriali di tutela) ma imprudente e sconsigliabile. La Federcalcio, che non ha personalità giuridica, non può concedere (senza commettere un illecito) quella "garanzia-sottostante" che da essa il CONI pretende, quale condizione irrinunciabile per prestare il "super-avallo" di cui sopra. La Federazione, per altro, è a conoscenza che alcuni bilanci presentati dalle società sono sicuramente falsi. Il consorzio delle banche eroganti non può chiamare in causa direttamente e coinvolgere (come ha fatto) il CONI e la Federcalcio; ha un solo modo per ottenere legittime garanzie: far firmare per avallo, in proprio e in solido, tutti i Consiglieri d'Amministrazione di ciascuna società, per l'intera somma da erogare e per l'importo degli interessi passivi maturandi. Mi rifiuto di credere che un consorzio di banche possa erogare un mutuo ad una società di calcio (che non ha beni immobili da ipotecare) se i suoi Consiglieri d'Amministrazione non posseggono un patrimonio personale bastevole ad offrire pieno affidamento di solvibilità o se, pur possedendolo, si rifiutano di prestare una fidejussione solidale in proprio. Ritengo che i responsabili di quella operazione (i membri delle Commissioni nominate dal CONI e dalla Federcalcio) debbano esaminare più attentamente la "procedura di erogazione", per non incorrere in un clamoroso infortunio e per non assumere gravi responsabilità. Un Magistrato solerte potrebbe riscontrare illeciti penali anche a carico delle società, oltre che del CONI e della Federcalcio. Ho il sospetto che si stia attuando quella delicatissima operazione con molta leggerezza e scarsa prudenza ».** Questo drastico e motivato parere dell'autorevole esperto da me interpellato dimostra che non sono un pazzo e che le mie perplessità erano legittime. Debbo augurarmi però che il CONI, la Federcalcio e il consorzio delle banche non tengano in alcun conto gli ammonimenti di quel rinomato tecnico finanziario, che lasciano intravvedere il pericolo di numerosi mandati di cattura. Se ne tenessero conto, sarebbe davvero un grosso guaio per le molte società che, incoraggiate dalle demenziali assicurazioni dell'« Astro Calante » Righetti, hanno già speso il mutuo, prima ancora di ottenerlo.

VENERDI' 9. S'è difusa la notizia di uno storico incontro segreto (per preparare « il dopo Franchi ») avvenuto a Firenze tra Ugo Cestani, Dario Borgogno e Renzo Righetti. Commento di Corrado Ferlaino: « La congiura dei Pazzi ».

SABATO 10. In un suo pregevole articolo, apparso sul « Corriere della Sera », Carlo Grandini deplora che la Federcalcio « resti passiva al cospetto di una recessione che sta relegando le nostre squadre di club alla serie C europea ». Chiama in causa il « Sommo Duce » e lo rampogna: « In Italia si gioca male. Presidente Franchi, Lei non fa nulla? ». Con tutta la buona volontà non vedo proprio che altro possa fare il Divino Artemio, se non accogliere le istanze del « Guerin Sportivo » e riaprire le frontiere agli stranieri. E' ben vero che il « Capo Carismatico » del calcio italiano è onnipotente, non al punto però di poter trasformare in « fuoriclasse » i nostri « brocchi » e in « fenomeni viventi » quegli onesti artigiani che in gergo giornalistico vengono chiamati « tecnici ».

DOMENICA 11. Stadi semivuoti. Spettatori paganti in Serie A: 116 mila circa. Eppure erano in calendario Torino-Milan e Inter-Juventus. Azzardo il discorso sulla violenza, ma gli ottimisti mi zittiscono: statistiche alla mano, la nona giornata di campionato (per motivi imperscrutabili) fa registrare da molti anni il minimo stagionale. Il discorso sulla violenza, sui prezzi troppo alti e sullo spettacolo scadente deve essere rimandato perciò alle prossime settimane. Continua intanto ad espiodere, incontenibile, l'euforia trionfalistica dei « Grandi Capi » delle pedate: « Gli spettatori intasano gli stadi, gli incassi aumentano. Il calcio italiano sta vivendo il suo momento magico ». Chi consulti attentamente le statistiche delle ultime tre stagioni, dopo la nona giornata, non può lasciarsi sedurre da quell'euforia inconsulta. L'eloquenza dei numeri è incontestabile. Stagione 1977-78: spettatori 1.662.684; incassi 5.968.940.591. Stagione 1978-79: spettatori 1.583.592; incassi 6.776.584.530. Stagione 1979-80: spettatori 1.488.854; incassi 7.343.049.990. Sono aumentati i prezzi (alla follia) e perciò gli incassi. E' diminuito invece, sensibilmente, il numero degli spettatori. Vorrei tanto sbagliarmi, ma temo che la flessione delle presenze negli stadi sia un fenomeno progressivo ed irreversibile, dovuto appunto ai tre motivi che ho accennato più sopra (violenza, prezzi, spettacolo). Sento dire che si aumentano i prezzi secondo gli indici d'inflazione. Ma all'inflazione purtroppo s'accompagna la recessione. La recessione vuol dire miseria. Ci aspetta un inverno terribile. A quante cose, molto più necessarie, dovrà rinunciare il tifoso povero, se vorrà continuare ad andare allo stadio? □

GIOVANNI ARPINO VA AL « GIORNALE »

Giovanni Arpino, scrittore illustre e giornalista sportivo affermato, lascia la « Stampa » di Torino e anche lo sport per passare al « Giornale Nuovo » di Montanelli dove agirà in un ambito prettamente culturale. Il « Giornale » ha da poco assunto anche Gianni Brera.

Alle scoperta della nazionale elvetica, nostro avversario più tradizionale, che ha affrontato gli azzurri alla scadenza di importanti manifestazioni

Ecco, puntuali, gli svizzeri

di **Massimo Zighetti** - Foto **Fumagalli-Zimmermann**

SABATO l'Italia gioca l'ultima partita del 1979 contro una nazionale svizzera che pur non arrivando al livello tecnico degli azzurri può costituire egualmente un banco di prova attendibile. Sarà per la squadra di Bearzot la quinta partita dell'anno dopo il 3-0 all'Olanda, il 2-2 con l'Argentina, il 4-1 subito dalla Jugoslavia e l'1-0 inflitto alla Svezia. La Svizzera è la nazionale che gli azzurri, nella storia del calcio italiano, hanno incontrato più volte. E' anche un avversario che in passato si è trovato sulla nostra strada alla vigilia o durante importanti manifestazioni come le Olimpiadi del '24, i mondiali del 1954, 1964 e 1974 (qualificazioni), gli europei del 1968 (qualificazioni). Fu la prima nazionale ad incontrarci nel dopoguerra.

NUOVO CORSO. Dopo gli ultimi, clamorosi, insuccessi delle passate stagioni la nazionale elvetica pare aver voltato definitivamente pagina. Fra l'altro con Vonlanthen, dimessosi dall'inizio dell'anno, si è chiuso un ciclo. Vonlanthen non ha mai potuto, nel corso del suo mandato, lavorare in piena serenità, bersagliato com'era da critiche (sovente ingiuste) che gli piovevano addosso un po' dappertutto. Al momento del suo distacco dal timone della nazionale, Claudio Sulser, il centravanti lanciato proprio da Vonlanthen, ha preso le difese dell'ex coach e ha dichiarato: « **Vonlanthen è sempre stato un signore, Ha capito che troppi volevano la sua testa e se ne è andato proprio perché è un galantuomo** ». Tuttavia, passata la bufera del caso-Vonlanthen, ecco che la nazionale è passata nelle mani del nuovo allenatore Leo Walker. Con la sua venuta molte cose, finalmente, si sono chiarite e adesso alla nazionale, pur mancando ancora il conforto dei risultati sul campo, si guarda con una certa fiducia. Walker ha voluto recisamente chiudere con la gestione precedente.

BOTTERON. Ha lasciato a casa definitivamente, i difensori Chapuisat, Montandon e Trinchero, i centrocampisti Demarmels e Von Wartburg e le punte Peter Risi ed Elsener. Ancora in sospeso la posizione di Botteron. Quello che si definiva un paio d'anni fa il nuovo « fenomeno » del calcio svizzero, attraversa un momento delicato. Nel suo club (lo Zurigo), per tre anni ha corso a tutto campo come un disperato e ora risente di tali sforzi e ha perso di lucidità. Intanto Walker in attesa di vedere che ne sarà di Botteron, ha puntato su 17 giocatori.

DIFESA DEBOLE. Le due ultime partite degli elvetici contro la Germania Est (0-2 in casa e 5-2 a Berlino) hanno detto innanzitutto due cose. Una è che la Svizzera sul piano del gioco c'è, anche se sovente trova sulla sua strada avversari atleticamente più forti. L'altra è che la difesa è davvero molto debole e vulnerabilissima, soprattutto (attenzione) sui calci d'angolo. Ma vediamola questa squadra. Burgener è ancora il numero uno, soprattutto per l'esperienza, ma a Udine non ci sarà perché infortunato e il suo posto lo prenderà Berbig che ultimamente lo alterna nel ruolo. In difesa quattro uomini fissi: Bizzin, Brechbuhl, Ludi e Zappa. Bizzini, terzino dal piede « sporco », è ormai anzianotto ma è sorretto da una enorme vitalità. Brechbuhl, difensore di fascia piccolo e massiccio, nelle ultime 3 partite della nazionale ha fatto segnare cinque gol al suo diretto avversario. La coppia centrale è composta da Ludi e Zappa. Ludi (che non è stato convocato perché infortunato) è lo stopper, niente di eccezionale, piuttosto lento e molto falloso. Scambia sovente il ruolo con Zappa, il libero, la rivelazione del reparto arretrato, molto prestante fisicamente ama gli sganciamenti in avanti e tenta spesso il tiro da fuori.

IL CERVELLO ANDREY. La cerniera di centrocampo è formata dagli uomini di fatica Barberis e Schnyder e dal cervello Andrey, l'unico, vero playmaker di classe che la Svizzera d'oggi disponga. Come rifinitore agisce Ponte (oppure il cannoniere Egli), mentre le punte sono Pfister e Sulser. In questo quadro può aggiungersi ad esempio l'aitante terzino Heinz Hermann che probabilmente sostituirà Ludi, il libero Bigi Meyer per Zappa, spostato di conseguenza a centrocampo; e ancora Tanner può rilevare (con buona volontà ma meno profitto) Andrey. Quanto alle punte, Pfister e Sulser (compagni di squadra da quest'anno nel Grasshoppers) paiono davvero inamovibili. Dietro di loro scalpita il giovane e biondissimo centravanti Brigger, valido in campionato, ma ancora troppo inesperto al confronto di quei marpioni di stopper che si trovano in campo internazionale. □

RITORNA BELLUGI

ENZO BEARZOT, in vista dell'incontro amichevole Italia-Svizzera, che si svolgerà sabato ad Udine con inizio alle ore 14,30 (TV diretta Rete 1) ha convocato i seguenti giocatori: portieri: **Zoff** (Juventus) e **Bordon** (Inter); difensori: **Gentile** e **Scirea** (Juventus), **Collovati** e **Maldera** (Milan), **Bellugi** (Napoli); centrocampisti: **Oriali** (Inter), **Benetti** (Roma), **Tardelli** (Juventus) e **Antognoni** (Fiorentina); attaccanti: **Giordano** (Lazio), **Causio** e **Bettega** (Juventus), **Rossi** (Perugia) e **Graziani** (Torino). Di rilevante da segnalare il recupero dello stopper Mauro Bellugi e le assenze, per infortunio, di Cabrini della Juventus e di Paolo Conti.

La Svizzera è reduce da un 5-2 subito a Berlino contro la Germania Est. Barberis (al centro festeggiato dai compagni) ha segnato un gol.

NEL '79 GLI ELVETICI HANNO VINTO SOLO CONTRO L'ISLANDA

ECCO in sintesi le partite ufficiali giocate dalla Svizzera nel 1979. Su sei incontri hanno vinto soltanto quelli con l'Islanda.

28-3-1979, Rotterdam

OLANDA	**3**
SVIZZERA	**0**

MARCATORI: 50' Kist, 83' Metgod, 89' Peters.

SVIZZERA: Burgener, Chapuisat, Brechbuhl, Ponte 46'), Montandon, Bizzini (Wehrli '46), Barberis, Heinz Hermann, Elsener, Sulser, Botteron, Tanner.

5-5-1979, San Gallo

SVIZZERA	**0**
GERMANIA EST	**2**

MARCATORI: 45' Lindeman, 90' Streich.

SVIZZERA: Eichemberger, Wehrli, Bizzini, Heinz Hermann, Maisen, Barberis, Tanner, Zwalen (Herbert Hermann 73'), Brigger (Botteron 46'), Ponte.

22-5-1979, Berna

SVIZZERA	**2**
ISLANDA	**0**

MARCATORI: 27' Herbert Herman, 54' Zappa.

SVIZZERA: Eichemberger, Ludi, Brechbuhl, Zappa, Heinz Hermann, Maisen, Barberis, Wehrli (Tanner 46'), Ponte (Schnyder 60'), Botteron, Herbert Hermann.

9-6-1979, Reykjavik

ISLANDA	**1**
SVIZZERA	**2**

MARCATORI: 49 Gulradsson, 59' Ponte, 61' Heinz Hermann.

SVIZZERA: Berbig, Ludi, Brechbuhl, Zappa, Wehrli, Barberis, Heinz Hermann, Andrey, Ponte, Herbert Hermann (Egli 60'), Botteron (Tanner 65').

12-9-1979, Losanna

SVIZZERA	**0**
POLONIA	**2**

MARCATORI: 34' e 62' Terlecki.

SVIZZERA: Burgener, Zappa, Brechbuhl, Bizzini, Andrey, Barberis, Schnyder, Pfister, Sulser, Egli, Ponte.

13-10-1979, Berlino

GERMANIA EST	**5**
SVIZZERA	**2**

MARCATORI: 1' Weber, 10' Hoffmann, 19' Barberis, 26' Schnuphase, 72' Pfister, 75' Hoffmann, 80, Hoffmann.

SVIZZERA: Burgener, Ludi, Brechbuhl, Zappa, Bizzini, Schnyder, Barberis, Tanner (Ponte 46'), Heinz Hermann, Sulser (Egli 56'), Pfister.

Programma degli azzurri

Romania, Uruguay e Polonia poi il Campionato d'Europa

COMPLETATO il calendario degli incontri che saranno sostenuti dagli azzurri di Enzo Bearzot, in previsione del Campionato d'Europa per Nazioni che si svolgerà dall'11 al 22 giugno 1980. Prima di questo impegno (e dopo la partita di sabato prossimo, a Udine, con la Svizzera), queste le partite degli italiani:

16-2-1980: *Italia-Romania* (sede da stabilire)
15-3-1980: *Italia-Uruguay* (sede da stabilire)
19-4-1980: *Italia-Polonia* (sede da stabilire)

L'ultima edizione della nazionale svizzera che il 10 ottobre scorso ha giocato contro la Germania Est. Il tecnico Walker come Bearzot punta su questi uomini nel tentativo di rilanciare il calcio rossocrociato in campo internazionale. Da sinistra: **Brechbuhl, Barberis, Schnyder, Pfister, Heinz Hermann, Sulser, Tanner, Ludi, Zappa, Burgener, Bizzini. Il capitano è il difensore Bizzini**

Nella « rosa » dei nazionali rossocrociati

Due italiani contro gli azzurri

QUESTE sono le carte d'identità dei nazionali svizzeri. Fra loro ci sono due giocatori di origine italiana, nati in Italia, ma adesso cittadini svizzeri. Sono Barberis e Ponte. Zappa e Bizzini, pur avendo cognomi italiani sono ticinesi come Sulser, il bomber del Grasshoppers. Ma andiamo a vedere età, ruolo e club di appartenenza dei 16 giocatori che Walker ha convocato per l'impegno con l'Italia.

GIOCATORE	ETA'	RUOLO	CLUB
Roger BERBIG	1954	portiere	**Grasshoppers**
Karl ENGEL	1952	portiere	**Servette**
Jacob BRECHBUHL	1952	difensore	**Young Boys**
Heinz HERMANN	1958	difensore	**Grasshoppers**
Gianpietro ZAPPA	1956	difensore	**Zurigo**
Lucio BIZZINI	1948	difensore	**Servette**
Marc SCHNYDER	1952	centrocampista	**Servette**
Umberto BARBERIS	1952	centrocampista	**Servette**
Marcus TANNER	1954	centrocampista	**Basilea**
Raimondo PONTE	1955	centrocampista	**Grasshoppers**
Claude ANDREY	1951	centrocampista	**Servette**
Hansjoberg PFISTER	1951	attaccante	**Grasshoppers**
Claudio SULSER	1955	attaccante	**Grasshoppers**
Andrey EGLI	1959	attaccante	**Grasshoppers**
Paul BRIGGER	1957	attaccante	**Sion**
Fredi SCHEIWILLER	1956	attaccante	**San Gallo**

Bearzot esamina il gioco dei nostri avversari

Centrocampo «intelligente»

ENZO BEARZOT ha osservato la Svizzera recentemente, nella partita che i rossocrociati hanno perso per 2-0, a Losanna, contro la Polonia. Il nostro CT, malgrado la sconfitta, è rimasto favorevolmente impressionato dalla forza della compagine di Walker. Dice Bearzot: **« La Svizzera meritava di vincere, e anche nettamente, contro i polacchi. Sulser e compagni hanno sbagliato molte occasioni e hanno subito una rete fasulla in contropiede ».** Il CT è rimasto colpito dal gioco dei centrocampisti: **« Il loro centrocampo** — afferma — **applica un calcio moderno e bellissimo. Il " quadrilatero " è composto da Barberis, Andrey e Schnyder, con Ponte che funge da ala sinistra tornante. Come alternativa a questi uomini ci sono altri giocatori validi, quali Tanner e Hermann. Il centrocampo manovra intelligentemente ed è abilissimo nelle triangolazioni ».**
« La Svizzera — aggiunge Bearzot — **ha giocato molto bene anche contro la Germania Est: la sconfitta per 5-2 è stata ingiusta ».**
L'Italia, dunque, si troverà di fronte una Svizzera dotata nel settore centrale del campo e in discrete condizioni di forma. **« Italia-Svizzera** — ammette il CT — **sarà un confronto equilibrato. I rossocrociati ci daranno sicuramente fastidio: per questo i miei ragazzi dovranno " saltarli " a centrocampo e tenere costantemente l'iniziativa ».**
FORMAZIONE - Per quanto riguarda la formazione azzurra, Bearzot ha le idee chiare. Confermerà il solito undici, con l'unica variante di Maldera al posto dell'infortunato Cabrini. **« Prima degli europei** — confida Bearzot — **dobbiamo giocare ancora quattro partite: cambiare, quindi, potrebbe diventare controproducente, visto che dobbiamo migliorare certi automatismi ».**
Enzo Bearzot ritorna sulla Svizzera, presentandoci la difesa e l'attacco. Difesa: **« Mi ha impressionato lo stopper Zappa, che dispone di una notevole mole atletica e ha un gran tiro di sinistro. Il capitano Bizzini, uomo esperto, gioca sull'out sinistro, Brechbuhl è il libero, Ludi il terzino destro. In porta gioca il bravo Burgener. La retroguardia, però, a sentire certe voci, dovrebbe presentarsi a Udine con qualche novità: Walker non ha digerito, evidentemente, i gol subiti contro Polonia e Germania Est ».** Attacco: **« All'ala destra gioca il veloce Pfister. All'attacco c'è, come centravanti, l'interessante Sulser, che però sta attraversando un periodo di crisi. Sulser è forte di testa, ha un buon tiro ed è pericolosissimo in contropiede ».**

Darwin Pastorin

Leon Walker (sopra a sinistra) **ha preso le redini della rappresentativa svizzera all'inizio dell'anno sostituendo Roger Vonlanthen.** Sopra, **il portiere Berbig che si avvicenda a Burgener,** a fianco, **il terzino del Servette, Bizzini**

BRECHBUHL

PONTE

PFISTER

SCHNYDER

CALCIO ELVETICO/ANALISI

Stranieri, sponsor, pubblicità gioco divertente, qualche campione. Dunque...

C'è tutto, manca il boom

HOCKEY SI', CALCIO NO - Una premessa sul movimento calcistico in terra svizzera è d'obbligo. Il calcio, pur godendo di larga popolarità negli appassionati e pur avendo ampio spazio dai mass-media più tradizionali (giornali e televisione), non attraversa affatto un momento di vero boom. Tutt'altro. Le ragioni dell'amor « tiepido » degli elvetici per il football sono molteplici: cercheremo di analizzarle in breve. Innanzitutto, la Svizzera, terra dei ghiacci e della neve, da sempre ha messo al primo posto nel proprio ordine di preferenze sportive tutte le discipline alpine, e quanto a gioco di squadra, sembra naturalissimo l'avvicinamento degli svizzeri all'hockey su ghiaccio. Il dischetto da hockey attira negli stadi molti più spettatori di quanto non riesca a fare quello che altrove è Sua Maestà il Pallone. Ad esemplificare ciò che andiamo dicendo, abbiamo voluto avere il conforto dei numeri e abbiamo scelto il week-end del 27 e 28 ottobre, l'ultimo in cui calcio e hockey abbiano avuto giornate di campionato complete (il 3 e 4 novembre, infatti, in Svizzera erano di scena gli ottavi di finale della Coppa nazionale, ndr). Ebbene, nelle 7 partite di Serie A si è avuto un afflusso complessivo di pubblico valutato in circa trentamila persone (massima affluenza 8.500 spettatori a Basilea dove era di scena il non trascendentale San Gallo). Questi spettatori vanno suddivisi sui 7 campi sui quali si è giocato e quindi la media-spettatori supera di poco le quattromila unità (ma a Chiasso, per Chiasso-Chenois, erano a malapena mille). Contemporaneamente, si svolgeva il regolare turno di campionato dell'hockey su ghiaccio. A questo torneo partecipano solo 8 squadre, ma sui quattro campi in cui si giocava erano affluiti oltre trentaquattromila spettatori (con la punta massima di Berna, dove erano presenti ben 16.351 spettatori).

LETARGO - Ecco che molte cose sul momento attuale del calcio svizzero si spiegano. A ciò aggiungiamo anche il fatto che l'inverno, in terra elvetica, è estremamente rigido e la gente accorre poco volentieri a sorbirsi un'ora e mezzo di gelo. Proprio il freddo, sempre in quest'ottica, è un'altra causa « frenante » perché neve e gelo, presenti dappertutto, costringono la federazione ogni anno ad una sosta programmata che va dai primi di dicembre ad inizio-marzo. Come dire che nel periodo di maggiore attività di quasi tutti i campionati continentali, in Svizzera il calcio è, se non completamente dimenticato, perlomeno largamente trascurato da tutti. Solo verso l'inizio di febbraio le squadre riprendono a pieno ritmo la preparazione, e vanno quasi tutte all'estero a svolgere i loro ritiri (negli anni passati anche la Penisola è stata la meta di molte compagini). Cerchiamo altre ragioni del mancato boom del calcio. Innanzitutto va detto che, pur essendoci da diversi anni alcune squadre faro del campionato (di volta in volta Grasshoppers, Servette, Basilea e Zurigo), mai nessuna di esse dura « veramente » più di una stagione. Di cicli, quindi, neanche se ne parla ed è solo il campo, anno dopo anno, a dire quale delle forze in lizza sa assicurare il proprio monopolio sul campionato.

COPPE - Di riflesso, anche nelle Coppe le prestazioni delle compagini elvetiche sono estremamente altalenanti. Le prove dell'anno scorso del Grasshoppers erano anni che non venivano registrate. In precedenza, tutti i clubs affacciatisi al proscenio delle Coppe europee erano costretti ad ammainare abbastanza presto bandiera. La mancanza di una compagine-guida provoca anche un certo malessere alla Nazionale, che è un mosaico composto di vari pezzi, perché il « blocco » proveniente da questa o quella compagine è, al momento attuale, improponibile. Il campionato di quest'anno recita verdetti tutt'altro che nuovi. Sono sempre lì, tra le prime, le solite squadre precedentemente nominate, ma nessuna di esse è davvero squadrone. Ciò che da noi è difficilmente indovinabile, che so uno 0-3 subito a domicilio da un Milan o da una Juve ad opera di una squadra nostrana di mezza forza, in Svizzera, al contrario, è possibilissimo che si verifichi ai danni dei vari Grasshoppers, Zurigo, Servette e Basilea.

LUDI

SULSER

EGLI

ZAPPA

BOTTERON

HEINZ HERMANN

TANNER

BARBERIS

I GIOCATORI - Discorso di fondo è anche quello relativo allo « status » dei giocatori. Il professionismo puro esiste solo nelle compagini più titolate, mentre è una chimera in quelle che potremmo definire squadre di provincia (diciamo Lugano, San Gallo, Losanna, Chiasso). Ciò ha un significato ben preciso. Vuol dire che i club professionistici spesso non trovano il giusto contraltare nei loro avversari (di qui certi punteggi tennistici). Ma al tempo stesso, sovente nei più forti e preparati (appunto i professionisti) nasce una certa deconcentrazione, che può portare a risultati inattesi. Come si vede, il quadro è complesso e non uniforme, tanto che appare davvero problematico, se non impossibile, trovare un'unica medicina per tutti i mali. Attualmente il campionato non fa che confermare quello che abbiamo detto. Il magnifico poker Grasshoppers-Zurigo-Servette-Basilea occupa i primi 4 posti della graduatoria, ma senza incantare. Le altre fanno da comprimarie (se non da umilissime comparse). Analizziamo altre voci fondamentali nella struttura calcistica svizzera.

ACQUISTI-CESSIONI - Il sistema vigente è differente da quello italiano e data due anni di vita. In pratica, se un club chiede un giocatore e gli viene chiesto 100, questi può benissimo controbattere 50 e averlo lo stesso. Infatti un apposito « tribunale d'appello » decide la cifra ufficiale, solitamente costituita da un « compromesso ». Quanto alle cifre, vi sono grossi squilibri. Un buon giocatore di Serie A costa in media sui 150 milioni di lire. Il TOP assoluto, sinora, sono stati i 300 milioni spesi dallo Zurigo per ingaggiare Elsener (che poi è svizzero...) dai tedeschi di Francoforte.

STRANIERI (assimilati, frontalieri) - Ufficialmente, ogni squadra può allineare un solo straniero, ma vi sono anche due « strane » categorie: quelle degli « assimilati » e dei « frontalieri ». Ma andiamo per ordine. Gli stranieri del campionato sono i tedeschi Lauscher (ala-Basilea), Stockl (libero-San Gallo), Hussner (centrocampista-Young Boys), Hitzfeld (centravanti-Lugano), gli olandesi Hamberg (centravanti-Servette) e Kok (centravanti-Losanna), gli jugoslavi Mohorovic (mediano-Chiasso), Jerkovic (centrocampista-Zurigo) e Cernicky (centrocampista Sion), il danese Nielsen (centrocampista-Lucerna), i francesi Guillou (centrocampista-Neuchatel) e Garande (centravanti-Chenois), il tunisino Ben Brahim (Chaux de Fonds). Il Grasshoppers, dopo aver rinunciato al libero tedesco Hey (implicato in una vicenda di auto rubate), gioca senza stranieri. Quanto agli « assimilati », sono atleti che almeno da cinque anni giocano in Svizzera e che hanno perciò cartellino rosso-crociato. Troviamo in questa particolare situazione gli africani Manai e Mustapha (Chenois), il danese Bang (Chiasso), lo jugoslavo Katic (Chaux de Fonds) e gli italiani Stomeo (San Gallo) e Cucinotta (Servette). Sempre per quanto riguarda gli italiani, sono ormai naturalizzati Ponte (Grasshoppers), Barberis (Servette) e passando ai « frontalieri », si tratta di giocatori stranieri che tuttavia, risiedono in nazioni limitrofe alle città svizzere in cui giocano, sono assimilati agli svizzeri. Questo è il caso di Gisinger, austriaco del San Gallo, e di Martinelli, italiano del Chiasso.

INGAGGI - Anche qui c'è molta sperequazione. Servette, Zurigo e Grasshoppers hanno tutti professionisti, i cui ingaggi possono andare da un minimo di 30 ad un massimo di 60 milioni l'anno. Il Basilea ha sette professionisti. Le altre compagini hanno come professionista solo lo straniero. Nelle compagini di medio-basso valore, gli ingaggi pro-capite oscillano tra i 15 e i 20 milioni l'anno. Da quel che è dato sapere, il giocatore più pagato in Svizzera (e che arrotonda i suoi guadagni con « sedute » di autografi e la pubblicità) è Barberis (Servette) che si dice possa arrivare a percepire dal suo club anche 90 milioni di lire annue. Caso curioso a Lucerna: lo stipendio-base dei giocatori non supera le 200-300 mila lire mensili, ma i giocatori percepiscono una percentuale proporzionale agli incassi. Maggiore è il numero degli spettatori, maggiore è la percentuale percepita.

SPONSORS - Dieci squadre su quattordici sono abbinate. Sono senza abbinamento Chiasso, Grasshoppers, Servette e Lugano (che presto però ne avrà uno). Le cifre corrisposte dalle ditte alle società toccano all'incirca i 400 milioni, e costituiscono solo il cinque per cento del budget totale delle società di Serie A, calcolato in 8 miliardi di lire. La media oscilla sui 40-50 milioni, con un massimo di 70 (l'abbinante dello Zurigo). Vediamo il quadro. Ci sono due compagnie di assicurazioni, la Lux che sponsorizza lo Zurigo e la Pax (Basilea). La Ebel (ditta di orologi) è con la Chaux de Fonds; i grandi magazzini Warebnhans con lo Chenois la ditta di import-export Lada col Losanna; gli alimentari Ernst col San Gallo; mobili Meyer con lo Xamax. Sponsor anche due giornali: « Berner Zeitung » (Young Boys) e « Nouvelliste » (Sion).

m. z.

Qui il calcio è spettacolo e le squadre, senza paure di classifica, si affrontano a viso aperto. Nascono così partite con reti e punteggi clamorosi

Tutti all'attacco appassionatamente

di **Pier Paolo Mendogni**

HEINZ (A DESTRA) E HERBERT HERMANN

LO SPIRITO - Non sono pochi quegli appassionati di calcio che, potendo ricevere la trasmissione della TV Svizzera sono ormai diventati spettatori abituali delle partite del calcio elvetico. Eppure, risultati alla mano, la nazionale rosso-crociata e le compagini della Confederazione elvetica non raggiungono traguardi di rilievo. Cos'è quindi che spinge i tifosi a seguire — e cioè apprezzare — il calcio svizzero? Il motivo ritengo non sia da ricercarsi in una sterile moda esterofila, quella — tanto per intenderci — che ci porta ad usare termini inglesi o oggetti « made » in qualche parte della terra che non sia « Italy ». La verità è che il calcio svizzero, pur tartassato nei risultati, diverte. Diverte soprattutto per lo spirito che lo anima: un po' garibaldino, un po' avventuroso, che ha come concetto di fondo una costante aggressività alla ricerca del gol. Sembrerebbe, quest'ultima, una frase ovvia, come la famosa ingenua canzone popolare composta in occasione della morte del Jacques II e Chabannes e Lapalisse, senonché oggi il calcio, soprattutto in Italia, sta involvendosi in una specie di parodia bellica in cui gli allenatori si fanno chiamare con l'appellativo di « mister » che loro interpretano come « mon general » e siederebbero volentieri in panchina con la planimetria del campo, il binocolo e la feluca. I piani strategici li hanno fatti però prima negli spogliatoi, sentendosi dei novelli Federico II di Prussia. In possesso dei rapporti « segreti » sugli avversari, forniti dagli 007 della domenica, preparano le controtattiche, le controstrategie, le doppie protezioni e arrivano a volte al caso limite di scegliere i giocatori da mettere in campo in base alla formazione degli avversari. Ne consegue la mentalità piuttosto deleteria del « primo, non perdere », per cui l'impegno del singolo calciatore è quello di stare incollato al proprio avversario, non permettergli di giocare la palla e sperare in qualche improvvisata azione offensiva per agguantare quel golletto da difendere poi coi denti come il prezioso patrimonio di famiglia insediato dai briganti. Le partite italiane diventano così spesso stucchevoli fatte di tanti passaggi « di paura » al centrocampo per congelare la palla. Paura di avanzare e scoprirsi per cui le povere punte sono lasciate sole nella zona « nemica ». Mancando il supporto degli altri compagni, difficilmente si notano dei giocatori liberi provenienti dalle retrovie, che possano sfruttare con garanzie degli spazi che si aprono ai limiti dell' aerea di rigore avversaria.

ORIGINI - Lo spirito che anima le squadre elvetiche è esattamente l' opposto, anche se la Svizzera è stata la patria del « verrou », l'antenato del catenaccio. Ad inventarlo fu Karl Rappan, il tecnico che, alla fine degli Anni Trenta guidò la nazionale rosso-crociata in due clamorose vittorie sul terribile team inglese, ripetendo l'impresa degli anni del dopoguerra ancora contro gli inglesi nonché contro l'Italia e il Brasile. Catenaccio e contropiede velocissimo era la formula vincente: la stessa che diede fama e gloria all'Inter di Herrera. Anche nel calcio il tempo passa e il gioco si evolve. Con la condizione tecnico atletico che migliora dovunque e le difese più smaliziate, forse l'improvvisa azione di contropiede resta sempre una delle armi offensive più pericolose. In Svizzera s'è continuato a tenere un uomo libero alle spalle dei difensori, come avviene ormai in tutto il mondo, ma lo schema non è rigido e il libero partecipa all'azione corale della squadra o copre la zona del difensore che si sgancia. L'influenza del calcio tedesco — dovuta anche ai frequenti scambi tecnici — si avverte nitidamente. La preparazione di fondo è notevole per quegli atleti che corrono per tutti i 90 minuti anche senza palla, facendosi trovare smarcati e disponibili ai rapidi mutamenti di fronte. Questa incessante proposizione di azione in chiave corale rende divertente lo spettacolo, pur se talvolta la tecnica non è raffinatissima e la tattica un tantino ingenua per cui i più lesti se ne approfittano. È questa mentalità che spinge le squadre a voler imporre il proprio gioco, cioè a vincere anche contro avversari che sulla carta appaiono superiori, la si nota soprattutto nelle partite internazionali di club o della stessa nazionale. Il Servette, il Grasshoppers, lo Zurigo, lo Young Boys lottano coi denti, imprimendo all'azione ritmi serrati grazie ai polmoni a mantice di molti giocatori che fanno la spola dalla difesa all'attacco, per cui finiscono per trovarsi liberi in posizioni favorevoli, sbagliando semmai gol incredibili. I Barberis, i Tanner, gli Wehrli, i Botteron, i Maissen, gli Hermann, i Ponte, i Trinchero sono atleti generosi che non si danno mai vinti, mentre punte come Sulser, Egli, Pfister, Risi, Cucinotta possiedono una notevole velocità e non hanno paura di rischiare.

TATTICHE - Questa generosità che spinge ad una costante proiezione offensiva che diverte gli sportivi, provoca talvolta degli scompensi tattici nelle retrovie quando il meccanismo non è bene affiatato. E' successo, ad esempio, ultimamente contro la Germania Est che sta attraversando un momento di forma assai felice. I difensori rosso-crociati furono messi in difficoltà dal continuo movimento dei tedeschi e soprattutto da quell'Hoffmann che a Berlino sembrò irresistibile. Ma pure in questa occasione i rossocrociati uscirono dal campo a testa alta, più che se avessero perso ad esempio per 1 a 0. Infatti, subiti due gol in nove minuti seppero accorciare le distanze; nemmeno il terzo gol li mortificò e si portarono a metà ripresa sul 3 a 2, continuando a inseguire un difficilissimo insperato pareggio, tanto da scoprirsi e subire altre 2 reti. Una sconfitta pesante nel punteggio ma non nello spirito e nella qualità del gioco: è questo sapersi battere con generosità e rischiare fino all'ultimo secondo che piace ai tifosi. □

68 ANNI DI ITALIA-SVIZZERA IN CIFRE

LA STORIA dei confronti tra Italia e Svizzera inizia nel 1911 e, attraverso 41 incontri, termina il 20 ottobre del 1973 con l' incontro di ritorno per le qualificazioni alla prima Coppa FIFA, ovvero il Mondiale, dopo l'attribuzione definitiva della Rimet al Brasile. Si può dire che quello con gli elvetici sia il confronto più tradizionale, considerato che è quello più frequente nel bilancio azzurro: la seconda, l'Austria, è distanziata di ben 10 lunghezze. Il primo incontro con la Svizzera è il quinto nella cronologia della Nazionale ed è disputato nel secondo anno di attività degli azzurri. Come si vede nella tabella riportata, il bilancio è largamente favorevole agli azzurri. Alla maglia rossocrociata, tuttavia, sono legate due delle più grosse delusioni del calcio italiano: l'esclusione dalle Olimpiadi 1924 e dai mondiali '54.

BILANCIO GENERALE

	G	V	N	P	F	S
In casa	18	14	4	0	50	19
In trasferta	21	6	10	5	34	34
Campo neutro	2	1	0	1	4	2
Totale	**41**	**21**	**14**	**6**	**88**	**55**
Amichevoli	23	12	8	3	50	34
Coppa Rimet	3	1	0	2	5	6
Coppa Europa	2	1	1	0	6	2
Coppa Internaz.	10	6	4	0	24	11
Coppa FIFA	2	1	1	0	2	0
Olimpiadi	1	0	0	1	1	2
Totale ufficiali	**18**	**9**	**6**	**3**	**38**	**21**

ECCO TUTTI I PRECEDENTI

Data	Luogo	Partita	Risultato	Marcatori
7-5-1911	Milano	**Italia-Svizzera**	2-2	Carrer (I), Kaiser (S), Strauss (S), Boiocchi (I)
21-5-1911	La Chaux de Fond	**Svizzera-Italia**	3-0	Sydler II; Sydler III 2
5-4-1914	Genova	**Italia-Svizzera**	1-1	Mattea (I), C. Wyss (S)
17-5-1914	Berna	**Svizzera-Italia**	0-1	Barbesino
31-1-1915	Torino	**Italia-Svizzera**	3-1	Cevenini I (I), Compte (S), Cevenini III (I) rig., Cevenini I
28-3-1920	Berna	**Svizzera-Italia**	3-0	Merkt, Kramer, Merkt
6-3-1921	Milano	**Italia-Sv!zzera**	2-1	Migliavacca (I), Fontana (S), Cevenini III (I)
6-11-1921	Ginevra	**Svizzera-Italia**	1-1	Moscardini (I), Pache (S)
3-12-1922	Bologna	**Italia-Svizzera**	2-2	Cevenini III (I) 2, Remseyer (S) 2
2-6-1924	Parigi	**Svizzera-Italia**	2-1	Sturzenneger (S), Della Valle (I), Abegglen II (S)
18-4-1926	Zurigo	**Svizzera-Italia**	1-1	Magnozzi (I), Ehrenbolger (S)
9-5-1926	Milano	**Italia-Svizzera**	3-2	Della Valle (I) 2, Schiavio (I), Brand (S), Sturzenegger (S)
30-1-1927	Ginevra	**Svizzera-Italia**	1-5	Balonceri (I) 3, Libonatti (I), Rossetti (I), Weiler I (S)
1-1-1928	Genova	**Italia-Svizzera**	3-2	Libonatti (I) 2, Aberglen (S) 2, Magnozzi (I).
14-10-1928	Zurigo	**Svizzera-Italia**	2-3	Abegglen III (S), Rossetti (I) 2, Balonceri (I), Grimm (S)
9-2-1930	Roma	**Italia-Svizzera**	4-2	Sturzenegger (S), Poretti (S), Magnozzi (I), Orsi (I), Meazza (I) 2
29-3-1931	Berna	**Svizzera-Italia**	1-1	Abegglen II (S) rig., Cesarini (I)
14-2-1932	Napoli	**Italia-Svizzera**	3-0	Fedullo 3
2-4-1933	Ginevra	**Svizzera-Italia**	0-3	Schiavio 2, Meazza
3-12-1933	Firenze	**Italia-Svizzera**	5-2	Ferrari (I), Bossi (S), Kielholz (S), Pizziolo (I), Meazza (I), Orsi (I), Monti (I)
5-4-1936	Zurigo	**Svizzera-Italia**	1-2	Demaria (I), Colaussi (I), Weiler II (S) rig.
25-12-1936	Milano	**Italia-Svizzera**	4-2	Meazza (I), Beckel (S), Piola (I) 2, Pasinati (I), Diebold (S)
31-10-1937	Ginevra	**Svizzera-Italia**	2-2	Piola (I), Walacek (S) rig., Rava aut., Piola (I)
20-11-1938	Bologna	**Italia-Svizzera**	2-0	Colaussi, (I) Minelli aut.
12-11-1939	Zurigo	**Svizzera-Italia**	3-1	Monnard (S), Puricelli (I), Aebi (S) 2
3-3-1940	Torino	**Italia-Svizzera**	1-1	Beckel (S), Corbelli (I)
11-11-1945	Zurigo	**Svizzera-Italia**	4-4	Piola (I) rig., Amadò (S) 2, Loik (I), Biavati (I) 2, Aebi (S), Amadò (S)
27-4-1947	Firenze	**Italia-Svizzera**	5-2	Mazzola V. (I), Fatton (S), Loik (I), Menti II (I) 2, Bocquet (S) rig., Menti II (I)
25-11-1951	Lugano	**Svizzera-Italia**	1-1	Riva IV (S), Boniperti (I)
28-12-1952	Palermo	**Italia-Svizzera**	2-0	Pandolfini rig., Frignani
17-6-1954	Losanna (Fase finale Rimet 1954)	**Svizzera-Italia**	2-1	Ballamann (S), Boniperti (I), Hugi II (S)
23-6-1954	Basilea (Spareggio elim. Rimet '54)	**Svizezra-Italia**	4-1	Hugi II (S), Ballamann (S), Nesti (I), Hugi II (S), Fatton (S)
11-11-1956	Berna	**Svizzera-Italia**	1-1	Ballamann (S), Firmani (I)
6-1-1960	Napoli	**Italia-Svizzera**	3-0	Maegerli aut., Stacchini, Montuori
7-6-1962	Santiago del Cile (Fase finale Rimet 1962)	**Italia-Svizzera**	3-0	Mora, Sormani, Bulgarelli
10-5-1964	Losanna	**Svizzera-Italia**	1-3	Mazzola S. (I), Eschmann (S), Corso (I), Rivera (I)
18-11-1967	Berna (Europeo 1968)	**Svizzera-Italia**	2-2	Quentin (S), Riva (I), Kunzli (S), Riva (I) rig.
23-12-1967	Cagliari	**Italia-Svizzera**	4-0	Mazzola S., Riva, Domenghini 2
17-10-1970	Berna	**Svizzera-Italia**	1-1	Cera (S) aut., Mazzola S. (I)
22-10-1972	*Berna	**Svizzera-Italia**	0-0	
20-10-1973	*Berna	**Italia-Svizzera**	2-0	Rivera rig., Riva

* Qualificazione Mondiali 1974

IL FILM DEL CAMPIONATO

SERIE A/8. giornata del girone di andata/4 novembre

❶

❷

❸

❹

❺

❻

❼

❽

❾

❿

⓫

⓬

⓭

BOLOGNA-CAGLIARI	**0-1**
CATANZARO-ROMA	**2-2**
LAZIO-JUVENTUS	**1-0**
MILAN-FIORENTINA	**2-0**
NAPOLI-AVELLINO	**0-1**
PESCARA-PERUGIA	**1-1**
TORINO-INTER	**0-0**
UDINESE-ASCOLI	**3-1**

Con le quindici reti segnate nell'ottava giornata, il totale complessivo sale a 108: 33 in meno rispetto a un anno fa. La sorpresa maggiore, comunque, viene da Bologna dove Selvaggi ❶ batte il portiere rossoblù Zinetti e il Cagliari supera in classifica generale una Juventus che all'Olimpico fa harakiri con Verza ❷ che di ginocchio destro mette in rete una respinta di Zoff. I sardi di Tiddia continuano, quindi, la loro marcia trionfale e sono — assieme al Milan — i più diretti inseguitori dell'Inter: a San Siro, infatti, i rossoneri vanno a segno con Maldera ❸ al 38' poi la deviazione di Di Gennaro ❹ sancisce il 2-0 definitivo. Quattro reti tra Catanzaro e Roma, con i calabresi che sfiorano la loro prima vittoria di questo campionato: Palanca realizza al 32' poi si ripete ❺ al 59', ma la « Lupa » risponde con una punizione di Di Bartolomei ❻ e all'87' testa di Orazi ❼ fa svanire il sogno di Mazzone. Delusione anche a Napoli dove il « Ciuccio » ospita l'Avellino: al 78', infatti, Valente beffa Castellini con un pallonetto ❽ e Luis Vinicio resta a quota 6. 1-1, invece, tra Pescara e Perugia con gli umbri che si fanno rimontare un gol di Bagni ❾ grazie a un rigore trasformato da Nobili ❿ ed infine il 3-1 di Udinese-Ascoli che vede i bianconeri fare tripletta in mezz'ora: apre Catellani, raddoppia Pin ⓫ e triplica Vagheggi ⓬. Il gol-bandiera ascolano è di Paolucci ⓭

»»

BOLOGNA-CAGLIARI 0-1

Le due facce di Bologna-Cagliari: i rossoblù cercano il riscatto alla sconfitta subita ad Avellino, i cagliaritani vivono il loro « momento magico » che li vede ancora imbattuti. Il Bologna parte in quarta (sopra, Bachlechner tra Piras e Selvaggi), ma al 25' proprio il centravanti sardo firma la rete della vittoria (a sinistra e sotto, la sua gioia) che porta il Cagliari al secondo posto in classifica generale

Foto V. Iani

MILAN-FIORENTINA 2-0

FotoSabe

Antognoni, Minoia e Novellino: ovvero, uno sprint a tre con De Vecchi in veste di starter. Ma al fischio finale di Lattanzi, il traguardo sarà tagliato dal « Diavolo » che con un 2-0 netto conquista il secondo posto in classifica generale a pari punti con il sorprendente Cagliari

PESCARA-PERUGIA 1-1

FotoPilati

Lo stadio « Adriatico » sancisce ufficialmente la pace tra Castagner e Salvatore Bagni: al 6' infatti, l'ala destra umbra (sopra, a terra tra Cerilli e Chinellato) batte Pinotti. Poi, però, Nobili farà l'1-1

TORINO-INTER 0-0

FotoZucchi

Tre su un campo di calcio, nel match-clou dell'ottava giornata: come dire, Altobelli, Masi e Baresi sono i protagonisti di una partita addormentata a centrocampo e che ha tradito le promesse della vigilia

LAZIO-JUVE 1-0

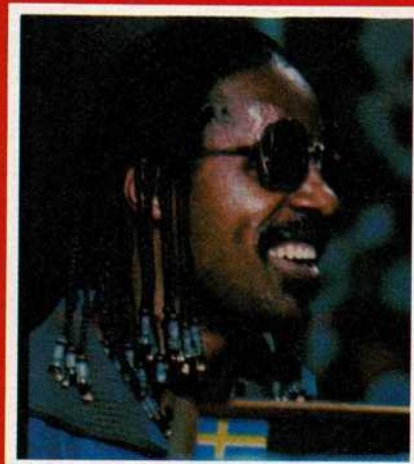
FotoTedeschi

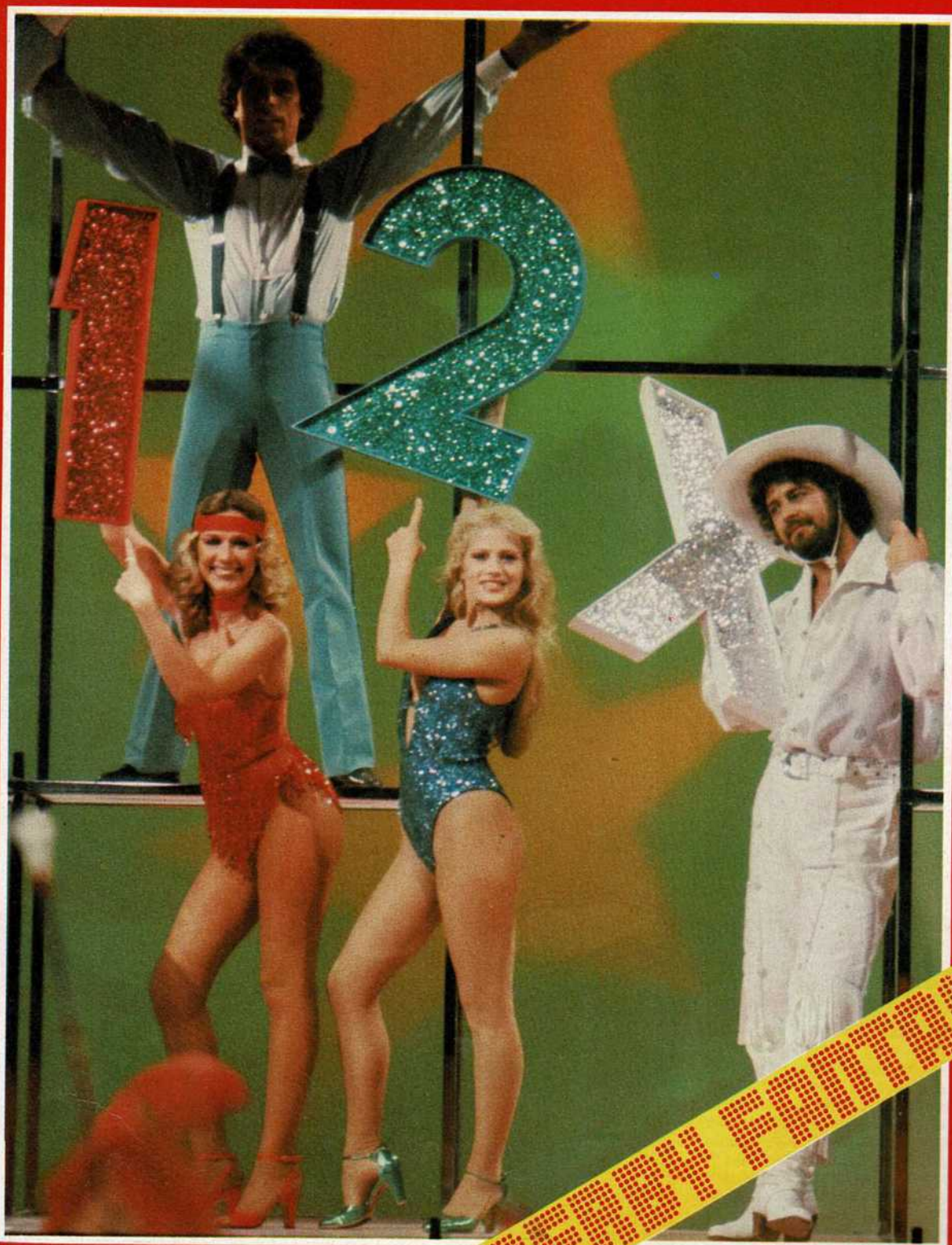
La disperazione di Dino Zoff per una tradizione che negli ultimi cinque anni ha visto la « Signora » farsi cinque autoreti. Stavolta, l'ingrato compito di fare harakiri è toccato a Verza: un colpo di testa di Zucchini è respinto da Zoff, ma il ginocchio destro del bianconero fa lo 0-1

NAPOLI-AVELLINO 0-1

FotoCapozzi

La « beffa » di Valente che al 33' della ripresa ha messo in ginocchio il « Ciuccio » e ha portato la squadra di Rino Marchesi a centroclassifica: cross a parabola di De Ponti, Castellini prima resta a guardare poi esce in ritardo e permette all'ex-napoletano di batterlo con un destro « maligno »

PLAY sport & MUSICA

STEVIE WONDER A PAGINA 50

UN DERBY FANTASTICO

IL SERVIZIO NELLE PAGINE SEGUENTI

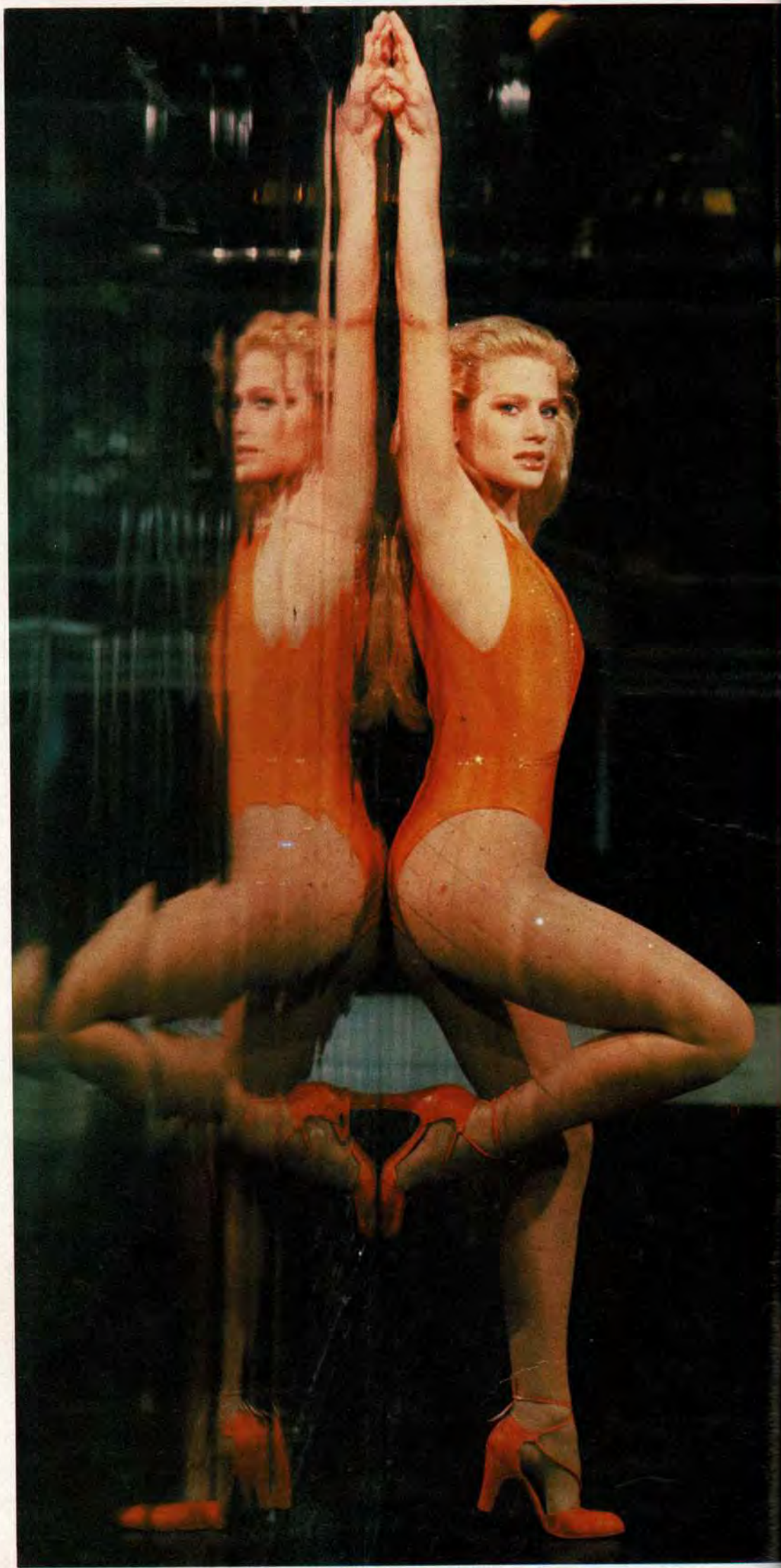
Heather Parisi contro Loretta Goggi: una sfida che si rinnova ogni sabato sera e che non ha fatto ancora vittime grazie... all'arbitro Beppe Grillo. Chi vincerà? Difficile rispondere, non per niente la trasmissione è abbinata alla Lotteria. Il successo, comunque, è assicurato per entrambe

Un derby fantastico

di **Ranuccio Bastoni**
foto di **Luciano Locatelli** (Giornalfoto)

MILANO. Al Teatro della Fiera l'atmosfera è incandescente. Il pubblico rumoreggia sugli spalti e i giornalisti, relegati sulle gradinate di sinistra, in basso, lontano dalle telecamere, bisbigliano e parlottano guardinghi. L'arbitro Beppe Grillo di Genova, biancovestito con maglietta di « cachemire » grigio sporco, getta loro sguardi inviperiti: Guai se la telecamera li inquadrerà. ha dato ordine di non farli vedere. La maggior parte non sono telegenici, eppoi scrivono male di lui.
Negli spogliatoi, le due squadre, quella di Loretta Goggi e quella di Heather Parisi, sono pronte ad uscire allo scoperto. Ultimi istanti. Loretta entra in iperossigenazione, con lunghi e calcolati respiri, mentre Heather Parisi si flette e si arcua, rischiando l'incolumità del « body » attillatissimo che indossa durante la partita. Sì, ogni sabato sera, al Teatro della Fiera di Milano, va in onda il « derby » delle primedonne. L'incontro fra Loretta Goggi, diva nostrana e casareccia, « soubrette » di razza, ed Heather Parisi, la rivelazione-sexy della televisione italiana, che con le sue polpute gambotte ha soppiantato nel cuore dei telespettatori quelle di Raffaella Carrà, anch'ella sgambettante e canterina. E mentre il brusio cala lentamente nello studio e il chiacchiericcio accenna a scemare, Enzo Trapani, che è l'organizzatore segreto della partita, dà il fischio d'inizio.

PRIMO TEMPO. Parte subito Heather Parisi con un balletto scatenato, mostrando glutei e altre parti ... innominabili del corpo umano in versione femminile, che fanno roteare gli occhi al pubblico presente in sala, nel frattempo legato strettamente alle sedie per evitare che se ne vada dopo le primissime cinque ore di registrazione. Ribatte subito Loretta Goggi con un paio di motivetti appena accennati, un'imitazione che riesce quasi sempre bene, mentre un funzionario televisivo mimetizzato da « giraffa », cammina carponi, con un microfono attaccato con lo « schotch » al naso, dirigendosi verso il pianoforte dove il maestro De Vita è caduto addormentato sotto la folta capigliatura che gli surriscalda il cervello.

SECONDO TEMPO. A calmare un po' le acque subentra Beppe Grillo che dà un fischio a caso e blocca una mischia; poi racconta una storiella. Il notaio (che si trova lì soprattutto per evitare che qualcuno del pubblico di soppiatto vada a vedere da vicino la scatola misteriosa per scoprire anzitempo, e con la frode, la natura dell'oggetto « segreto e misterioso ») si guarda intorno tentando di farsi riprendere dalla telecamera. ma inutilmente. Intanto va in onda un altro balletto, preregistrato durante la settimana, e il pubblico può respirare liberamente. Qualcuno riesce anche ad allontanarsi e uscire per fumare una sigaretta. Il programma va così avanti, fra batti e ribatti, fino a notte fonda. Alla fine del « derby », negli spogliatoi, l'incontro con le capitane delle due squadre.

La partita, secondo gli indici di gradimento diramati dalla Rai, l'ha vinta per ora Loretta Goggi, con un bel 66; la Parisi ha totalizzato 64, mentre il più applaudito, almeno questa volta, è stato l'arbitro Grillo di Genova che ha avuto 69. Gli spettatori presenti, a parte quella trentina che bivaccava da diversi giorni negli studi della Fiera, sono stati 23 milioni e mezzo.

SPOGLIATOI - **« Rivalità fra me e Loretta?!** — esclama Heather Parisi quasi scandalizzata — **No, non esiste. E' tutta una montatura. Siamo molto amiche. Oltre tutto sin dall'inizio abbiamo messo le carte in tavola. Chiarezza innanzitutto. Loretta ha il suo spazio ben preciso. Lei è la "primadonna"; io sono la "soubrette-bambina". Mi è stata riservata la sigla di apertura, il balletto e un pizzico di colore qua e là; Loretta ha la sigla di chiusura, fa i giochi e canta una canzone ».**

— E' il compromesso storico o meglio, la lottizzazione delle sigle...

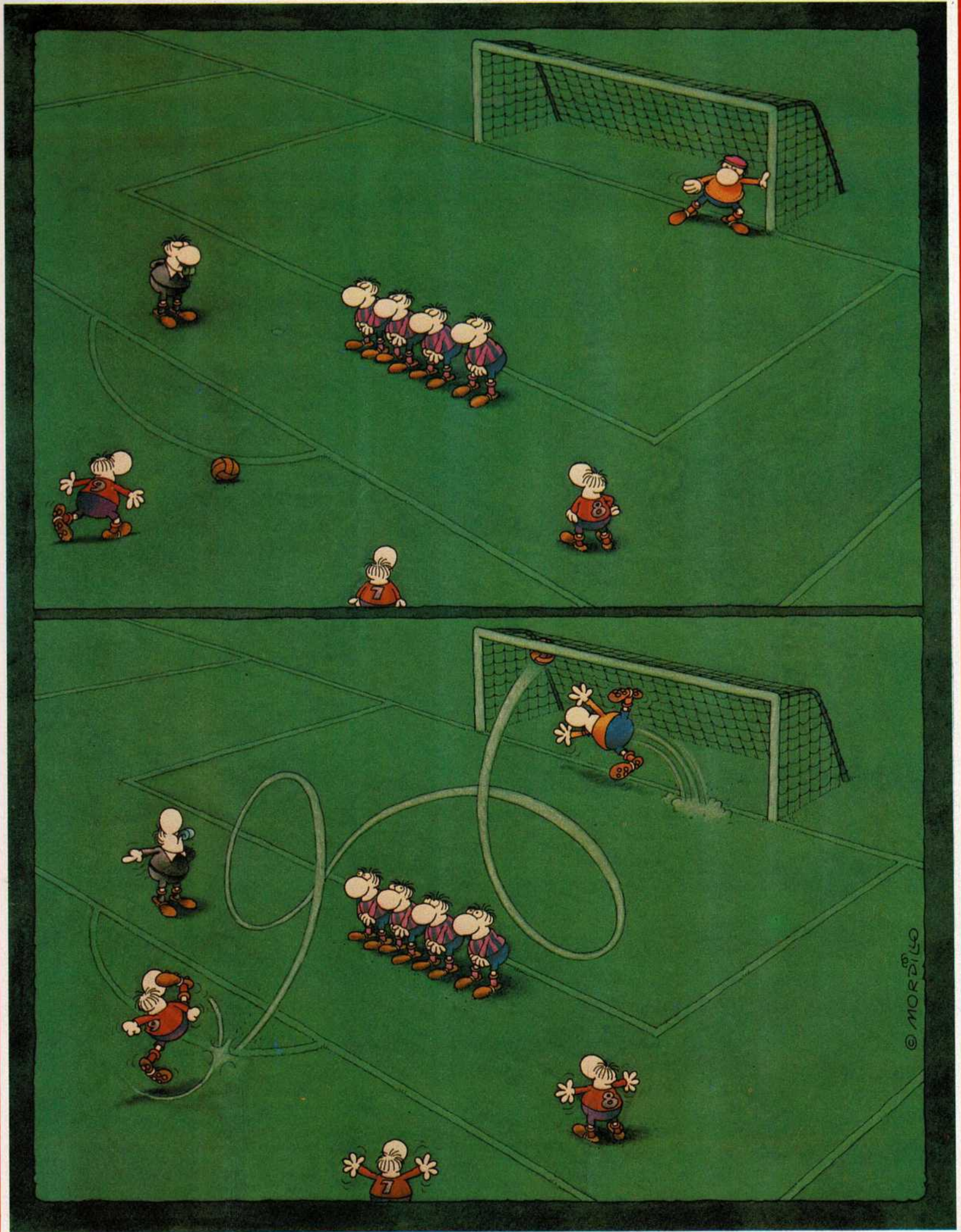
« No, semplicemente non volevamo darci fastidio e accavallarci con inutili concorrenze, che avrebbero nuociuto al programma ».

Tutto questo ufficialmente. Però il tam-tam dietro le quinte di « Fantastico » rivela come questo equilibrio sia stato ottenuto: giorni e notti di lunghe trattative; accordi specifici al millesimo; un paziente lavoro da certosino, mediato soprattutto da Beppe Grillo. Perfino il giorno della conferenza stampa per la presentazione ufficiale del programma le cose non filarono lisce. In uno studio radiofonico di Corso Sempione, davanti ai giornalisti sfilarono Grillo, vari maestri, vari funzionari, notai, uscieri, eccetera, ma non le due donne. I dirigenti della Rai si giustificarono stancamente dicendo che erano impegnate nelle prove del balletto. Ma non ci credette nessuno. Piuttosto che fare la frittata, alla Rai pensarono che fosse meglio tenere lontani i due galletti, la Goggi e la Parisi.

HEATHER PARISI, BEPPE GRILLO E LORETTA GOGGI

PROGRAMMI. Ora, comunque, il programma è partito sui binari del sabato sera. Il « derby », col trascorrere del tempo, si sta trasformando in una partitella amichevole. Gli indici di gradimento si sono assestati su medie accettabili per tutti. Sia Loretta Goggi che Heather Parisi pensano già al « dopo-Fantastico ».

« Quando si concluderanno le riprese di "Fantastico — dice Loretta Goggi — **riprenderò lo spettacolo teatrale con mia sorella, Daniela. Abbiamo già parecchie serate prenotate; l'estate scorsa abbiamo riscosso un bel successo. Noi, in coppia, siamo molto affiatate ».** Certo che per la Goggi, sarebbe stato un colpo gobbo avere al suo fianco, invece della Parisi, la sorellina terribile... Anche Heather non starà con le mani in mano: **« Prenderò una breve vacanza; vorrei fare una scappata negli Stati Uniti a trovare i miei genitori e salutare gli amici che ho lasciato a New York e San Francisco. Vorrei anche recarmi in visita a Terravecchia, in Calabria, dove vivono i parenti di mio nonno e di mia madre. Con Franco Miseria, l'uomo che mi ha scoperta e lanciata, allestirò infine uno spettacolo col quale girare per l'Italia e possibilmente anche per l'Europa. Ballerini e scenografie mozzafiato. Uno spettacolo... fantastico ».** E forse ricomincerà il « derby » fra Loretta e Heather. Non più davanti alle telecamere, ma dai palcoscenici dei teatri e delle discoteche. Un rincorrersi da una città all'altra con i loro rispettivi « show ». Ma questa volta Loretta avrà un' attaccante validissima... la sorella Daniela. □

MORDILLO-SPORT

KID COX
L'UOMO-CHIAVE DEL CITY!
ECCO KENNY COX! OGGI AVREBBE GIOCATO SE NON SPUTASSE TANTO VELENO!
GLI STA BENE! CERCA SEMPRE DI DARE FASTIDIO A HOWARD!
RIASSUNTO. Kenny Cox, il goleador del Ranford City, non ha simpatia per Howard Warren, l'idolo sportivo del City. Dopo l'accusa rivolta a Warren di un fallo intenzionale ai danni di un suo compagno di squadra, Kenny viene sospeso.
HOWARD È DI NUOVO IN FORMA. SPERO CHE LE POLEMICHE CON COX NON GLI ROVININO LA PARTITA!
HOWARD È IN GAMBA. MA AVRÀ IL SUO DA FARE. DON CLAYTON, IL SOSTITUTO NON HA LA CLASSE DI COX
IL CITY PARTE ALL'ATTACCO
PASSAMELA, DON!
CHE SFORTUNA!
DACCI SOTTO, WARREN! CLAYTON NON PUÒ FARE TUTTO DA SOLO!

RICONOSCO QUESTA VOCE! È DI COX! È FRA LA FOLLA CAPO...
E CI STA! NON L'ABBIAMO MICA CACCIATO DALLO STADIO!
QUELLO TI SCAPPA! DÀI WARREN! TI SEI PRESO UN POMERIGGIO DI LIBERTÀ?
ACCIDENTI! HANNO SEGNATO!
PIU' TARDI
HOWARD È COTTO! ORA DOBBIAMO CERCARE IL PAREGGIO!
PALLA PERSA! WARREN AVREBBE DOVUTO PASSARE A CLAYTON INVECE DI TENTARE IL GOL DA SOLO!
ASCOLTA, OMICIATTOLO! SMETTI DI PUNZECCHIARE HOWARD O TI BUTTIAMO FUORI!
TREMO TUTTO, RAGAZZI!
OUF!
DUE TESTE PENSANO MEGLIO DI UNA!
URGH!
TOGLIETEVI! LA PALLA STA VENENDO QUI!
PRENDI QUESTO LANCIO, DON! SVELTO, ACCHIAPPALO AL VOLO!
KC2
BLT. 30.10.76

LA PROSSIMA SETTIMANA:

Ordini speciali per gli avversari del City:

marcate Cox fino all'ultimo respiro!

BLT. 30.10.76

Ritmo, automobile superprotetta e sicura. L'abitacolo a resistenza differenziata, le portiere rinforzate, il pianale con longheroni, i paraurti indeformabili. Automobile che non teme l'urto, forte e resistente. E sicura.

Ritmo a 120 all'ora. È già andar forte, ma la protezione dal rumore è così efficace che a bordo ci si parla a bassa voce, come su di una grande berlina. E questo vuol dire che la ricerca ha consentito traguardi d'eccezione.

Ritmo sobria. A 100 l'ora fa 15 chilometri con un litro. È la conseguenza di una forma molto aerodinamica e di una meccanica avanzata. E di un motore saggio.

<u>Ritmo economica</u>. Non soltanto nei consumi, ma anche nella manutenzione. I paraurti che sono uno scudo, i parafanghi anteriori imbullonati e di rapida sostituzione. Ritmo, automobile che si assiste in economia.

<u>Ritmo gli optional qualificanti</u>. Cambio a 5 marce, condizionatore d'aria, tetto apribile, sedile posteriore sdoppiato.

<u>Ritmo la gamma</u>. Ritmo 60: 60 CV, velocità 145 km/h. Ritmo 65: 65 CV, velocità 150 km/h. Ritmo 75 (cambio automatico): 75 CV, velocità 155 km/h. Carrozzeria a 3 e 5 porte. Allestimento Lusso e Confort Lusso (L e CL).

Ritmo. L'evoluzione della specie. FIAT

STEVIE WONDER

Il popolare cantante di colore ha finalmente terminato la colonna sonora di un film di Michel Braun sulla vita delle piante. La gestazione dell'album doppio è stata difficile: tra dubbi e ripensamenti gli è costata quattro anni di lavoro

L'amore è verde

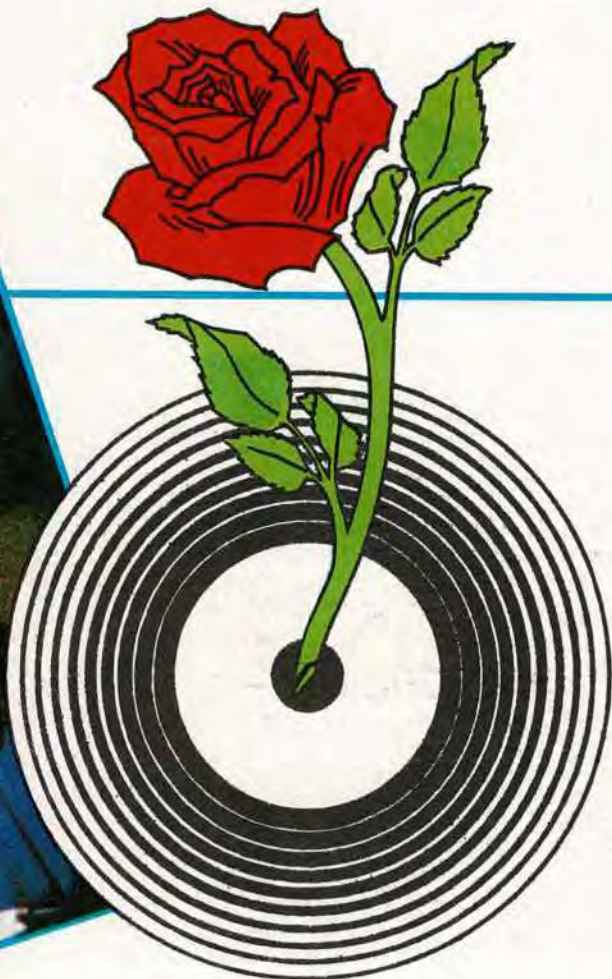
di **Sergio D'Alesio** - Foto **EMI**

MIRACOLO. Dopo quattro anni di rinvii il miracolo è compiuto: un artista di colore, cieco dalla nascita, ha composto la colonna sonora di un film dedicato alla vita misteriosa delle piante. Scrive Wonder nella presentazione dell'album: **« Ogni vita ha il suo ritmo, viaggia nell'universo al suo passo, non fermandosi per nessuno. Eppure, come se non v'importasse, sapendo comunque quanto era prezioso per voi, mi avete concesso disinteressatamente la proprietà più inestimabile della vita, il vostro tempo. Il mio solo desiderio è che sentiate che il vostro tempo non sia stato dato invano. Non era l'attesa quello che intendevo per voi, ma dividere con voi le immagini della vita che Dio ha mandato attraverso me, e se questa vita mi permette nuovamente, di dividere con voi la nuova e nascosta conoscenza attraverso la musica, mi muoverò rapidamente come lo richiede la vita, ma mai tanto velocemente da non darvi il mio meglio ».** Sono parole semplici, naturali, ma al contempo profonde e meditate che riflettono la maturazione del musicista. Questo album ha sofferto una gestazione lunga e difficile. Sono occorsi quattro anni di lavoro, ripensamenti, perfezionismo, riflessione. Tutto iniziò a Londra nell'ottobre del '75 quando il regista cinematografico Michael Braun, impressionato da un concerto di Stevie, gli chiese di scrivere la colonna sonora di un film dedicato al mondo delle piante. Wonder accettò con entusiasmo e dopo aver terminato « Songs In The Key Of Life » incominciò a lavorarci seriamente, con passione metodica. Il lavoro fu soggetto ad una serie di ritardi ed incomprensioni: lo scorso anno Braun dichiarò alla stampa che temeva che la cecità impedisse la realizzazione del progetto. Infine Wonder volle ricominciare dall'inizio le registrazioni, dopo aver acquistato un sistema di registrazione digitale per il suo studio privato.

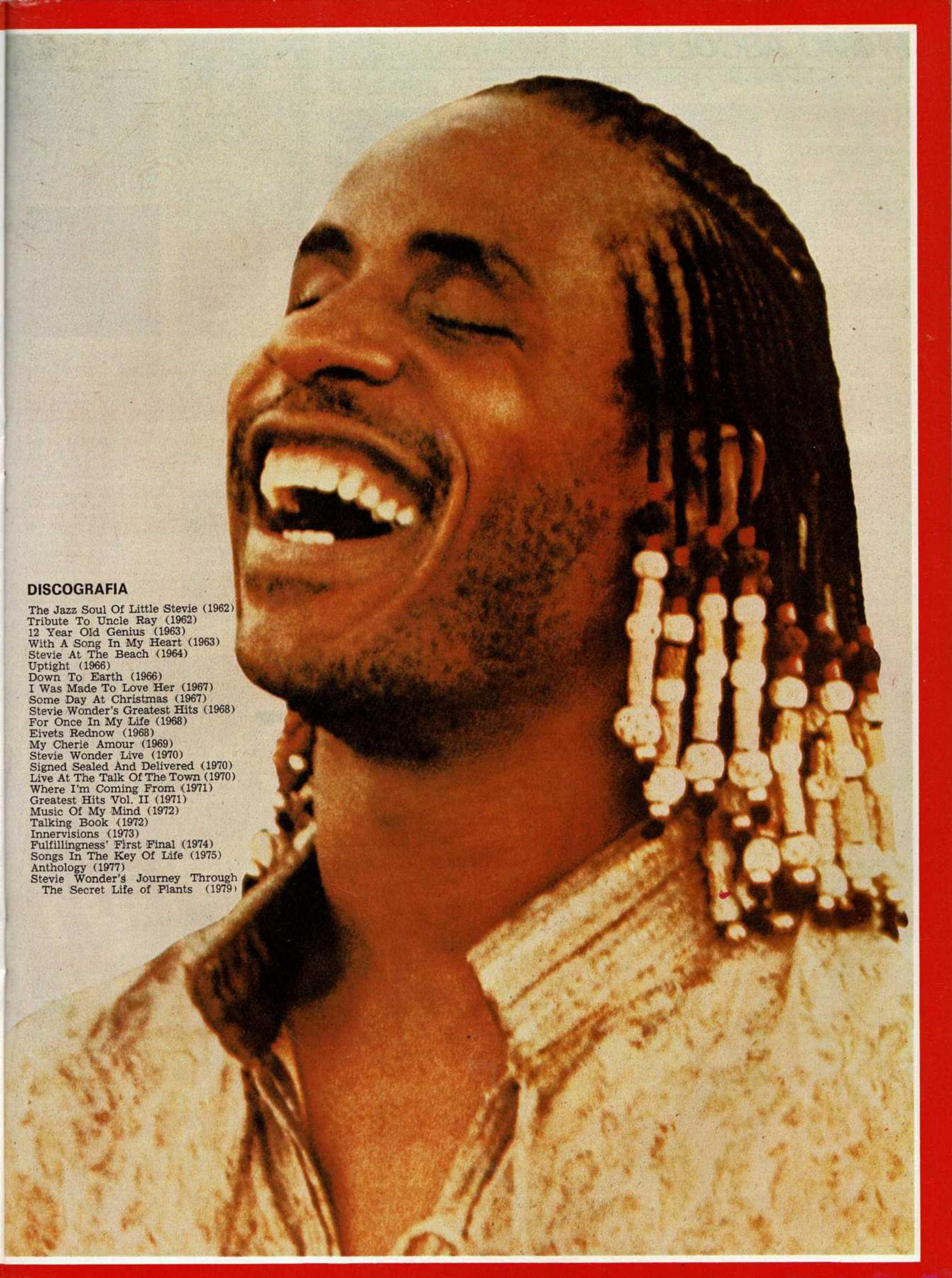
DUBBI. Oggi ogni dubbio è dissipato. Wonder stesso non nasconde gioie e timori: **« Per me era la sfida più grande, l'impossibile. Non avevo mai pensato all'eventualità di comporre una colonna sonora, ma se lo avessi fatto, sarebbe stato un film che avrebbe suscitato la consapevolezza della società nel confronto con la gente di colore. Penso che il mio lavoro aiuterà ad aprire un po' di porte alle persone handicappate, come me ».** Ed aggiunge chiarendo: **« Ho scritto la musica con l'aiuto del regista Braun, che non mi diede unicamente una descrizione dettagliata di ogni scena, ma mi spiegò anche la quantità di musica che serviva di volta in volta. Il concetto è mio. Però confesso che è un momento particolarmente serio della mia carriera. Potrebbe deludere la gente, perché non è ciò che s'aspettano da me. Quando uno ascolta un certo tipo di musica, non può tollerare canzoni che escono dall'ordinario. Le canzoni di questo album sono inserite in un contesto anomalo anche per me: spero che i miei fans lo accettino, ma non ne sono completamente sicuro ».** La musica composta pazientemente da Wonder è stupenda, matura, geniale. Però i venti titoli che impreziosiscono le trame sonore del disco sono in gran parte deviati dall'attuale ottica commerciale musicale, per seguire le scene del film diretto da Braun. La copertina è un trittico delicatamente colorato e rappresenta all'interno l'evoluzione della natura: dal caos all'inquinamento e finalmente alla purezza. Nove brani sono cantati, solfeggiati con maestria da questo incredibile « performer » seguendo in parte il cliché stilistico consueto, con un pizzico d'eleganza ed epicità sonora.

FACCIATA A. La prima facciata introdotta dalle universali note di « Earth's Creation » si snoda attraverso due brani strumentali felicissimi come « The First Garden » e l'ancestrale « Voyage To India » con il sitar di Ben Bridges in netta evidenza. Ma è « Venus Old Story » la traccia canora da seguire con attenzione e rilassatezza, con l'appendice esotica di « Ai No, Sono » cantata coralmente da venticinque giapponesine. Il retro è musica sinfonico-moderna, eccezion fatta per la ballata di « Power Flower ».

ESPLOSIONE. Il segreto delle piante esplode musicalmente nella terza facciata dell'album che propone il musicista all'apice della forma e della creatività compositiva: « Send One Your Love », « Outside My Window » e soprattutto la stupenda « Black Orchid », che Wonder interpreta con la consueta classe. Di notevole livello è anche la ritmica « Kesse Ye Lolo De Ye », eseguita con un numero incredibile di percussioni specialistiche. Nel complesso le emozioni non mancano: questa, infatti, è musica sensitiva, naturalistica, essenziale e semplice talvolta; sovrabbondante d'archi ed effetti altrove. Infine il gran finale introdotto da « A Seed's A Star And Tree Medley » e da « The Secret Life Of Plants » sulle onde sinfoniche di « Tree ».

TOMPKINS E BIRD. Peter Tompkins e Cristopher Bird, autori di un libro intitolato « La vita segreta delle piante » riportano in un passo: **« Le onde sonore armoniche influenzano la crescita, la fioritura, la produzione di frutti e di semi delle piante ».** Criticamente il lavoro è validissimo e dimostra chiaramente come Stevie Wonder sia musicista maturo, completo ed eclettico, oltre che uomo dall'intelligenza fervida e creativa. A chi gli chiede cosa farà in futuro, risponde con parole illuminanti: **« Spero di scrivere un'autobiografia... parlerà di quelle cose che tante persone non sanno e che certamente non possono sapere se non hanno ascoltato la mia musica. Ma la musica parla da sola e mi è molto più vicina di qualsiasi altra cosa. Se ascolti le canzoni che ho scritto, sentirai come mi sento e credo sia l'unico momento in cui sono profondamente me stesso. A volte mi accorgo che le persone che ascoltano la mia musica o i miei fans sono più vicini a me di molte altre persone amiche che mi vivono accanto ».** □

MANDALE IL TUO AMORE

Mandale il tuo amore, con una dozzina di rose, assicurala del tuo amore, con un fiore dal tuo cuore.
Dimostrale il tuo amore, non trattenere i sentimenti, non ce n'è motivo, se viene direttamente dal cuore.

Molti dicono che non è più tempo di giorni romantici
e chi s'innamora è all'antica
Ma attendono quel giorno che un tempo si sono fatti sfuggire
Avendo bisogno di accontentare il desiderio del cuore per una passione d'amore.

La gente dice che non è possibile che due cuori battano in uno
E che succede solo nelle fiabe
Ma sono tutti così ciechi da non credere a quello che vedono
Perché intorno a noi ci sono i miracoli della forza dell'amore

Dimostrale il tuo amore, non trattenere i sentimenti, non ce n'è motivo, se viene direttamente dal cuore.

DISCOGRAFIA

The Jazz Soul Of Little Stevie (1962)
Tribute To Uncle Ray (1962)
12 Year Old Genius (1963)
With A Song In My Heart (1963)
Stevie At The Beach (1964)
Uptight (1966)
Down To Earth (1966)
I Was Made To Love Her (1967)
Some Day At Christmas (1967)
Stevie Wonder's Greatest Hits (1968)
For Once In My Life (1968)
Eivets Rednow (1968)
My Cherie Amour (1969)
Stevie Wonder Live (1970)
Signed Sealed And Delivered (1970)
Live At The Talk Of The Town (1970)
Where I'm Coming From (1971)
Greatest Hits Vol. II (1971)
Music Of My Mind (1972)
Talking Book (1972)
Innervisions (1973)
Fulfillingness' First Final (1974)
Songs In The Key Of Life (1975)
Anthology (1977)
Stevie Wonder's Journey Through The Secret Life of Plants (1979)

PRIMO ASCOLTO

a cura di **Gianni Gherardi** e **Daniela Mimmi**

IL « 33 » DELLA SETTIMANA

WEATHER REPORT
8:30 (Cbs 88455)

(G. G.) Il disco registrato in concerto è da sempre considerato come una verifica delle possibilità espressive di un gruppo a stretto contatto con il pubblico, ma anche come riprova per scavare sulla capacità tecnica o meno di artisti spesso di chiara fama. E' il caso dei Weather Report, il gruppo di Zawinul, che arriva ad un nuovo disco live, dopo la facciata di « I sing the body electric » e quello doppio di qualche anno fa registrato in Giappone ed uscito solo di importazione.

« 8:30 » non vuole essere un omaggio indiretto a Fellini, ma l'appuntamento serale con il concerto del gruppo ed a questo proposito, all' interno di copertina, sono elencate le città dove i Weather Report hanno suonato durante la tournée da cui è stato tratto il disco, naturalmente Italia esclusa. Questo doppio lp esce dopo il discusso « Mr. gone » dello scorso anno, che aveva deluso i fans più accesi di Shorter, Zawinul, Pastorius e Eskrin, per una svolta verso una musica più raffinata che lasciava appena in disparte il rock jazz esasperato che da tempo contraddistingue la loro produzione. Ebbene « 8:30 » recupera pienamente questa componente ritmica e discussa, lasciando alla facciata registrata in studio alcuni brani più pretenziosi.

Mentre alcuni sostengono come la musica del gruppo sia perfettamente riproducibile dal vivo, il disco evidenzia proprio in questo senso i limiti del gruppo, perché ad una tecnica individuale eccellente, purtroppo non fa riscontro un supporto sul piano espressivo, e nonostante le varie tastiere di Zawinul siano in primo piano, emergono a volte vari vuoti che Pastorius non sempre riesce a riempire.

I brani tratti da « Heavy Weather » (del 1977) sono « Birbland », « Teen Town » e « A remark you made » con uno splendido solo di Shorter al sax, da « Misterious traveller » è inclusa « A scarlet woman » e da « Black Market » il brano omonimo, per finire con un medley di « Badia » e « Boogie woogie waltz ». Infine la quarta facciata, inedita e registrata in studio, con il brano che dà il titolo all' album, « Sightseeing » e « The orphan » eseguito da Shorter e Zawinul affiancati da vari membri del coro di bambini della West Los Angeles Christian Academy.

Strano ma vero, questa è la parte più interessante del disco e se voleva essere inserita come riempitivo, magari utilizzando nastri scartati da altre sedute di registrazione, emerge nettamente il divario tra i Waether Report « live » e in studio.

Se in concerto sono spumeggianti, con un pubblico anche troppo caloroso, con una sezione che risente della mancanza di un percussionista puro (ben diverso dai tempi di Al Mouzon e Dom Um Romao), in studio emerge tutta la riflessività tipica anche nell'unico momento « live » veramente godibile, il breve ma sempre affascinante « In a silent way » In conclusione: è un disco che nulla aggiunge a quanto è stato fatto dal quartetto in passato, ora preda più della propria nomea di Superstar che della voglia di continuare su una strada sonora che non tenga conto della commercializzazione, eccessiva, della loro produzione.

33 GIRI

FABIO CONCATO
Zio Tom
(Philips 6323 088)

(DM) Fabio Concato ha dato un taglio netto con il passato e con dischi come « **Storie di sempre** ». Ha cambiato etichetta discografica (è passato alla Philips) si è circondato di arrangiatori e musicisti del livello di Vince Tempera (qui in veste di arrangiatore e tastierista), Julius Farmer (al basso), Gianni Dall'Aglio (alla batteria), René Mantegna (alle percussioni) e altri ancora, e ha costruito questo « **Zio Tom** », un LP che, considerando le precedenti e opache esperienze discografiche del cantautore milanese non ispirava molta fiducia, e invece risulta piuttosto interessante, sia da un punto di vista strettamente musicale, che nei testi.

Premesso che Concato non ha nè una voce eccezionale, nè una eccezionale personalità artistica, questo disco è valido per gli impasti musicali (che sfruttano in eguale misura tematiche rock, jazz e blues, bossanova e samba), per i testi (firmati dallo stesso Concato) ironici, satirici, vivaci e intelligenti che si fondono ottimamente con le musiche (ascoltate per esempio « **Bossa nova milanese** » cantata in italiano ma con sonorità brasiliane), e anche per le musiche abbastanza originali e che sfruttano in modo ottimo gli eccellenti arrangiamenti di Vince Tempera.

Inoltre bisogna annotare che Concato, con questo disco, ha dato una nuova svolta alla satira italiana: le sue macchiette, le sue divertenti descrizioni del « Bel Paese », dell'Italia provinciale e neorealistica, hanno un sapore nuovo, diverso, certamente meno amaro.

BALLA
(Philips 6323 094)

(DM) Tredici brani tutti noti, grossi hits della scorsa stagione, ma ancora validi, che sono raccolti in questo divertente LP della Philips. Ad esempio c'è « **Balla** » il brano che (inspiegabilmente!) ha portato Umberto Balsamo in testa alle hit-parade, ci sono due ottimi brani dell'altrettanto ottimo e giovane Alberto Fortis, ovvero « **Milano e Vincenzo** » e « **A voi romani** », la divertente « **Playboy** » di Roberto Benigni, « **15 bambini** » che ha rilanciato Eugenio Finardi, « **Aurora B.** » dei Chrisma, la bellissima « **Chatka** » di Riccardo Zappa. Inoltre sono inseriti anche « **Il mago** » delle « redivive » Orme, « **Faccia di luna** » l'ultimo successo di Walter Foini, la bellissima « **Sette meno uno** » dell'ultimo LP di Roberto Vecchioni, « **Zio Tom** » di Fabio Concato e « **C'è mancato poco** » di Leano Morelli. I brani quindi sono tutti famosi, anche se quasi tutti sono decisamente facili, immediati e « leggeri ». Ma anche questa musica ha un suo pubblico, che di certo apprezzerà questa raccolta.

ARTISTI VARI
That Summer!
(Arista 62823)

(G.G.) « **Quell'estate!** » è la colonna sonora di un film appena uscito sugli schermi inglesi e che presenta alcuni tra i brani di maggior successo per il nuovo rock angloamericano Si apre con Ian Dury and the Blockheads e la celeberrima « **Sex & drugs & rock & roll** », poi Mink De Ville e « **Spanish stroll** », il nuovo astro della Stiff Elvis Costello con « **I don't want go to Chelsea** », il gruppo, notissimo in Inghilterra, dei Boomtown Rats (« **She's so modern** »), ancora gli Zones e gli Only Ones per chiudere con Wreckless Eric e la nota « **Whole wide world** » per chiudere in bellezza con Patti Smith e « **Because the night** » il brano scritto da Bruce Springsteen che è un hit a 45 giri anche in Italia.

Nella seconda facciata ancora i Boomtown Rats, Jan Dury, ma soprattutto i Ramones con « **Rockaway beach** », Nick Lowe con « **I love the sound of breaking glass** », ancora Costello ed il gran finale con Richard Hell (già nei Television) and the Vodoids con « **Blank generation** ».

E' un album che oltre alla funzione di essere colonna sonora è una felice sintesi dei momenti più rappresentativi del rock contemporaneo. Farà felice i fans più accessi di Patti Smith & company.

WALTER FOINI
Faccia di luna
(Polydor 2448 096)

(DM) Suona la chitarra, canta e scrive pezzi da una decina di anni, da quando ancora andava a scuola, ma non è mai riuscito ad arrivare al successo. Regalava pezzi ad altri cantanti ma non riusciva mai a trovare l'interprete « ideale » per le sue canzoni. Così ha deciso di cantarsi le sue canzoni. Questo è Walter Foini, nome ormai non certo nuovo sulla scena musicale italiana dopo successi come « **Compro tutto** » e più ancora « **Una donna... una storia** ». Certo erano canzoni senza troppe pretese, piacevoli finché si vuole, ma non certo molto impegnate da nessun punto di vista. In questo nuovo LP « **Faccia di luna** », Walter Foini cerca di rendere un po' più eleganti e più raffinati i suoi pezzi con l'apporto di begli arrangiamenti e belle orchestrazioni. Le canzoni però restano in definitiva quelle di sempre: facili, di presa immediata, commerciali, e con tanto amore.

Detto questo resta un LP piacevole, soprattutto in brani come « **Faccia di luna** » o « **Tu come me** » o ancora « **Inizio di un nuovo amore** ». Foini non ha molta voce ma è piuttosto bravo e tutto sommato molto personale.

RAINBOW
Down to earth
(Polydor 2391 410)

(G.G.) Non a caso questo disco del gruppo di Blackmore è stato preceduto da un « Long live to rock'n' roll » che chiarisce bene le intenzioni dell'ex Deep Purple: rock e, se possibile, di quelle sanguigno, senza avere paura di ripercorrere vecchie orme. Per « **Donw to earth** » al leader che ha avuto problemi di organico (Cozy Powell è rimasto l'unico della formazione originaria) è corso in auto l'amico Roger Glover, bassista compatto e senza fronzoli ma soprattutto abile alla produzione, poi Don Airey, già tastierista con Hiseman nella seconda versione dei Colosseum, ed infine Graham Bonnet al canto, la cui grinta è pari almeno a quella del predecessore James Dio.

Così con armi e bagagli i Rainbow hanno registrato il disco in rancia che dovrebbe continuare a matenere alte le quotazioni di Blackmore a livello internazionale. Ma si respira aria di Deep Purple, e questo non displace, perché meglio cercare di imitare vecchie storie piuttosto che cercare una originalità a tutti i costi che sfiora la paranoia discografica. Sarà che sono passati molti anni ma quando Blackmore si lancia a tutta corda con la sua ender la mente va a momenti storici del rock inglese.

Forse è colpa di Glover ma in molti brani si respira un'aria vecchia ma salutare, vedi ad esempio « **Eyes of the world** », con una ritmica possente, geometria, che non concede nulla all'effetto ma punta ad essere solido background alle scorribande di Blackmore mentre Airey appare più ristretto in un ruolo di secondo piano ma non per questo meno importante.

CLASSIFICHE musica e dischi

45 GIRI

1. **Soli** Adriano Celentano (Clan)
2. **Buona Domenica** Antonello Venditti (Polygram)
3. **Comprami** Viola Valentino (Paradiso)
4. **Io sono vivo** Pooh (CGD)
5. **Cogli la prima mela** Angelo Branduardi (Polygram)
6. **Se tornasse** Julio Iglesias (Cbs)
7. **Pop Muzik** M (Ricordi)
8. **Forse** Pupo (Baby Record)
9. **Super superman** Miguel Bosè (Cbs)
10. **No more tear** Barbara Streisand e Donna Summer (Cbs)

33 GIRI

1. **Buona Domenica** Antonello Venditti (Polygram)
2. **Banana Republic** Dalla-De Gregori in concerto (Rca)
3. **Viva** Pooh (CGD)
4. **Cogli la prima mela** Angelo Branduardi (Polygram)
5. **Soli** Adriano Celentano (Clan)
6. **Viva l'Italia** Francesco De Gregori (Rca)
7. **Lucio Dalla** Lucio Dalla (Rca)
8. **Breakfast in America** Supertramp (Cbs)
9. **Discovery** Elo (Cbs)
10. **Survival** Bol Marley & the Wailers

33 GIRI USA

1. **The long run** Eagles
2. **In trough the out door** Led Zeppelin
3. **Midnight magic** Commodores
4. **Cornestone** Sticks
5. **Head games** Foreigner
6. **Rise** Herp Albert
7. **Dream Police** Cheap Trick
8. **Tusk** Fleetwood Mac
9. **Off the wall** Michael Jackson
10. **Get the knack** The Knack

DARIO BALDAN BEMBO
(Polydor 2448 097)

(DM) Polistrumentista dotato di un incredibile gusto musicale, di una spiccata sensibilità, amante di atmosfere delicate e aeree, Dario Baldan Bembo, forse proprio per tutte queste doti naturali, non ha mai avuto il giusto riconoscimento.
Ma in Italia si sa come vanno le cose: più uno è bravo e meno ha successo. Tant'è che Baldan Bembo, per strappare un po' di successo a questo pubblico (oggi decisamente impreparato, soprattutto tra i più giovani) ha dovuto inserire nel suo nuovo LP pezzi come **« Voglio ridere »** decisamente ritmati e lontani dal Baldan Bembo di **« Aria »**. Per il resto, per fortuna, è rimasto il musicista eclettico e sensibile di sempre. E così si è costruito questo disco tutto da solo, suonando tutti gli strumenti (ha « usato » il violinista Riccardo Pellegrino solo in un brano), arrangiato tutti i pezzi (insieme a Gian Piero Reverberi), e anche registrato tutto il disco nel suo studio privato.
Le atmosfere aeree per cui Dario Baldan Bembo era giustamente famoso se non altro in una ristretta ed elitaria cerchia di ascoltatori, restano sempre, ma un po' più irrobustite e rese forse anche un po' più « terrestri » da strumenti « terrestri » come le percussioni, precedentemente quasi dimenticate. Ma il posto d'onore naturalmente continuano ad averlo le tastiere, che lui suona con indubbio mestiere e tantissimo gusto estetico.

CLASSICA

WOLFGANG A. MOZART
Quartetti per piano
RCA/RED SEAL

(p.p.) La RCA, nella sua collana di prestigio, ci offre una esecuzione dei Quartetti per piano mozartiani veramente ad alto livello; non tanto per la presenza al pianoforte di un artista come Rubinstein, del quale bene ormai si conoscono il valore e i limiti, ma per l'apporto misurato e inconfondibile che vi dà il Quartetto Guarneri, da tempo insediatosi con queste esecuzioni ai più alti livelli artistici. Uno degli aspetti più moderni della loro opera è quello di sapersi fondere magnificamente fra loro, senza leader di sorta, dopo aver convenientemente discusso ogni nuova scelta interpretativa e di repertorio. I due Quartetti, in sol minore K. 478 e in mi bemolle maggiore K. 493 ebbero una storia travagliata: furono numerose volte interrotti durante la stesura, alla loro apparizione non incontrarono i favori del pubblico (soprattutto il primo, caratterizzato da una vivida interiorità e malinconia), provocarono la rottura dei rapporti fra Mozart e l'editore Hoffmeister; ma di esempi di questo genere in letteratura e musica sono piene le cronache. Per gli amanti dei quartetti, questa volta solo per archi, ricordiamo che è uscito nella collana Linea Tre, sempre della RCA, un LP che contiene i Quartetti « n. 12 in do minore D. 703 - Quartettsatz » e « n. 14 in re minore D. 810 - La morte e la fanciulla » di Schubert, eseguiti dal Quartetto d'archi di Vienna.

POSTA POP

a cura di **Luigi Romagnoli**

JOHN MAYALL

Caro Romagnoli, sono un assiduo lettore del « Guerin Sportivo » e della rubrica « PlaySport & Musica ». Ultimamente ho scoperto John Mayall e, pertanto, vorrei da lei la discografia completa e quale LP mi consiglia di comprare.

MORENO PICOTTI - ANCONA

La discografia, assai vasta, comprende:

« John Mayall plays John Mayall », « Bluesbreakers », The blues alone » « A hard rock », « Crusade », « Diary of a band vol. I », « Diary of a band vol. II », « Bare wires », « Blues from Lauren Conyon », « The turning point », « Empty room », « USA Unions », « Memories », « Back to the rotts », « Jazz blues fusion » « Moving on », « Ten years are gone », « Then years are gone vol. II », « The latest edition », « New year, new band, new company », « Notice to appear », « A banquet in blues », « Lot to people », « A hard core package », « The last of the british blues », « Bottom line ». Ti consiglio di acquistare « Jazz blues fusion » che è, a mio parere, il miglior lavoro di Mayall.

3 L.P.

Egregio Signor Romagnoli, vorrei da lei un consiglio per tre album rock usciti di recente. La ringrazio e la saluto.

FELICE BATTISTA - AVELLINO

Ti consiglio di acquistare questi tre album da poco usciti: «Mingus» di Joni Mitchell, «Event' 76» degli Area e «Slow train coming» di Bob Dylan.

Scrivete a: **Luigi Romagnoli - Post Pop** - « Guerin Sportivo » - Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

CONCERTI

ANGELO BRANDUARDI, a poco tempo di distanza dall'uscita del suo nuovo LP **« Cogli la prima mela »**, ha iniziato un tour nei Palasport delle principali città italiane. Queste le date: 14 novembre Palasport di Cantù, 15 Novara, 16 Alessandria, 18 Roma, 19 Napoli, 20 Rieti, 21 Siena, 22 Pisa, 23 Parma, 25 Udine, 26 Vicenza, 27 Mestre, 28 Padova, 30 Genova, 1 dicembre Brescia, 2 Forlì, 3 Bologna, 4 e 5 Torino.

CINEMA

Alien
(20.th Century Fox 6370 295)

(DM) Il mistero dell'universo continua ad affascinare ed affascinerà sempre l'uomo, attratto com'è, soprattutto in questa epoca di materialismo più imposto che scelto, a crearsi altri mondi, altre realtà, che nascondano segreti misteri. Il cinema, specchio della società come tutte le altre forme d'arte, ci propone in questo periodo tutta una serie di film fantascientifici, legati da un sottile cordone ombelicale al capostipite « 2001, Odissea nello spazio », che poi di fantascientifico aveva ben poco.
« Alien » è l'ultimo colossal di fantascienza che l'America ci regala e che sta arrivando sui nostri schermi proprio in questi giorni. Fantascienza più orrore, più effetti speciali, più violenza e il gioco è fatto. C'è anche un sottile gioco psicologico: alla fine si scopre che in definitiva, il « mostro » che per tutto il film terrorizza i terrestri non è altro che la paura insita nell'uomo stesso. La trama è presto detta: la astronave « Nostromo » di ritorno da una impresa commerciale galattica, viene richiamata da un misterioso radiofaro su un pianeta popolato solo da scheletri e dove palpitano le uova di minacciosi esseri. Alien è una creatura a forma di piovra che immette nel terrestre il seme della sua rinascita: un'immensa testa uscirà dal petto squartato dell'uomo-cavia. Il serpente viscido e schifoso crescerà fino a diventare un mostro di forme uasi umane. Una realtà tragica per la piccola umanità racchiusa nella « Nostromo ».
La musica, composta da Jerry Goldsmith ed eseguita dalla National Philarmonic Orchestra, è naturalmente spaventosa, orrificata, tinta di colori scuri e sanguigni, ricca di atmosfere cupe e angosciose, di rumori, di suoni che fanno venire i brividi. Eppure, o forse proprio per questo, è bellissima, così astrale, così sollevata da terra, così sognante, così da incubo.

45 RICEVUTI

LENE LOVICH - Say when (Stiff) Ottima cantante, famosa ormai in tutto il mondo con il suo precedente **« Lucky number »**. Questo nuovo **« Say when »** è un pezzo piuttosto originale e certamente interessante.

ANGLETRAX - Things to make and do (RCA) Inglesi, con un sound che spazia dal funky, al jazz e al rock gli Angletrax, in attesa del 33 in arrivo, si presentano con questo « strano » ma interessantissimo singolo. **« Things to make and do »** non è comunque un brano da 45 giri.

AMANDA LEAR - Fabulous « Lover, love me » (Ariola) Canzoncina piuttosto banale, senza troppa carica e un po' di originalità. Sta forse calando la stella di cartapesta di Amanda Lear?

NOVITA' SUL GIRADISCHI

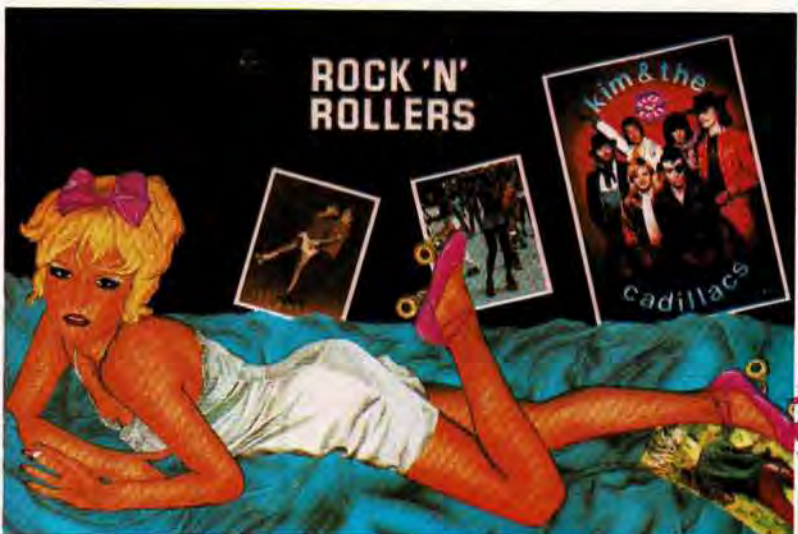
I Matia Bazar e Kim & the Cadillacs sono gli interpreti dei long playing dell'Ariston presentati a Modena in anteprima

Autunno caldo

di **Daniela Mimmi**

DUE DISCHI « importanti » stanno per uscire dalla Ariston: si tratta dei nuovi LP dei Matia Bazar e dei Kim & the Cadillacs. Ambedue i gruppi, sia quello genovese che quello anglo-tedesco, hanno bisogno di una riconferma presso il pubblico italiano. I Matia Bazar hanno parecchi errori alle spalle da farsi perdonare. I Kim and the Cadillacs, sfruttando la moda americana dei pattini a rotelle, cercano invece un preciso riconoscimento dal nostro pubblico.

ARISTON - Autunno caldo in casa Ariston! Dopo la pausa estiva, anche la discografica di San Giuliano Milanese si sta mettendo al passo nella corsa verso le vette più alte della classifica di vendita, con due LP, presentati recentemente a Modena in anteprima, e « firmati » dai Matia Bazar e da Kim & The Cadillacs. L'ellepi dei Matia Bazar, che uscirà i primi di novembre, si intitola **« Tournée »** e dovrebbe, secondo i calcoli dello stesso gruppo e della casa discografica di Alfredo Rossi, riportare alla ribalta, dopo qualche disco sbagliato, il gruppo genovese che ha puntato su arrangiamenti raffinati ed eleganti; su pezzi abbastanza complessi che ormai non hanno più molto a che fare con i loro primi (facili) successi; su musiche che fondono il rock con la musica italiana. La stessa Matia cerca qui di sfoderare tutta la sua grinta, e la sua carica, tanto da sembrare, a volte, un'altra cantante. Dice al proposito Guya Rossi, capo ufficio stampa dell'Ariston: **« Saranno dei Matia Bazar da LP, non più da 45 giri »**. I quattro brani, che saranno un po' le punte di diamante del long playing sono la bella « C'è tutto un mondo intorno » (che ci fa scoprire una nuova e bravissima Matia); la divertente e rockeggiante « Ragazzo in blue jeans » (purtroppo non sorretto dal testo che appare vecchiotto da "figli dei fiori"); « Tram », (un bel rock piuttosto trascinante) e, infine, « Non è poi tanto male »,

INTERESSANTE. Piuttosto interessante anche il nuovo LP dei Kim and the Cadillacs, questa volta interamente in versione rock'n'roll. **« Sono stati loro a riportare in auge il rock'n'roll, prima che uscisse "Saturday night fever" e prima che morisse Elvis Presley** — sostengono gli addetti stampa della casa discografica — **è giusto quindi che continuino a fare del rock'n'roll ».** Infatti « Rock'n'rollers » (questo il titolo del disco) è un susseguirsi veloce di brani ritmatissimi e spumeggianti, trascinanti come solo il rock'n'roll sa essere. E' un rock, per dirla con le loro parole, da ballare con i pattini. **« Stiamo portando in Italia una moda che sta invadendo gli Stati Uniti** — dice il biondissimo Kim Brown — **In America la gente va a lavorare e a ballare con i pattini. Nel nostro nuovo spettacolo avremo due eccezionali ballerini che balleranno il rock'n'roll con i pattini. E non è certo facile! ».** « Rock'n'rollers » raccoglie alcuni « classici » di questo stile e altri brani firmati dai componenti dello stesso gruppo. Il brano che uscirà anche su singolo è « Stop », firmato dagli stessi Cadillacs, e che è anche il pezzo migliore di tutto l'album. Molto piacevoli sono pure « I'm ready », un « classico » degli Anni 50 e « Moonshine », firmata da Kim e dal produttore del gruppo Grey Johnson. Tra gli altri brani, sempre firmati dal gruppo, segnaliamo anche i travolgenti « Boogie woogie cow-boy » « Viking hop », « Heartbreaker », « Rip it up ». E chissà che i Kim and the Cadillacs non riescono a trasformare anche le nostre discoteche in immense piste di pattinaggio □

Un ritratto di Zavallone, in arte « El Pasador »

Lunghi baffi, faccia simpatica: El Pasador (ovvero Paolo Zavallone) ha conquistato il pubblico televisivo grazie a « Non Stop ». Vive per la musica, ma è anche un eccellente talent-scout di calcio...

Pecci? E' una sua creatura

ILLUSTRE SCONOSCIUTO. Il **« personaggio musicale dell'anno »** ha grossi baffi, una faccia simpatica tutta bolognese, un bel sorriso aperto e disarmante, e anche uno pseudonimo esotico, El Pasador. Il 19 novembre al teatro Sistina di Roma riceverà il premio **« Gonfalone d'Oro »**, appunto come personaggio dell'anno. Ma chi è in realtà El Pasador? A parte i connotati fisici dati sopra, si chiama Paolo Zavallone, è di Bologna, suona, canta, incide e produce dischi da una vita. Praticamente è nato con le balere. Ma mentre è famoso all'estero (Spagna e Francia in testa) non si può dire altrettanto dell'Italia.

« Quando sbarco all'aereoporto di Madrid c'è una Mercedes che mi aspetta e che mi carica al volo per evitare l'assalto dei fans. A Bologna, invece, incontro amici che mi chiedono: hehi, allora cosa stai facendo? Come va? ». Ancora oggi, nonostante che la sua faccia, con i suoi immensi baffoni, sia nota a tutto il pubblico televisivo italiano, dopo le sue apparizioni a **«Non Stop»**, replicato proprio in questo periodo.

IL PERSONAGGIO. Vediamo di precisare maggiormente i contorni di questo personaggio. Senza « scavare » troppo si scopre che è un fanatico del calcio.

« Da sempre. Anzi una volta mi divertivo a fare l'osservatore. Io ho scoperto Pecci che giocava nella squadra della Parrocchia di Cattolica, e poi Redeghieri, Talami e Bigon che allora era al Padova e poi passò alla Spal ».

— Il calcio è una malattia incurabile, specie per la squadra della propria città. Come dire, allora, parliamo del Bologna...

« Sono molto deluso. Preferisco, quindi, non approfondire questo argomento ».

— Domanda d'obbligo: cosa stai facendo?

« Sto partendo per la Spagna dove ritirerò un "disco d'oro". E' il mio nuovo disco, "Kilimangiaro", sigla del nuovo "Non Stop" è al primo posto in classifica da parecchio tempo. Sono al primo posto anche in Finlandia, Svezia e Grecia con "Amada mia amore mio" ».

— Come mai la musica italiana in questo periodo ha tanto successo all'estero?

« Perché abbiamo una melodia che nessuno riesce a copiarci. L'abbiamo nel sangue, noi ».

— Cosa presenterai al Sistina?

« Naturalmente un brano per bambini, perché la serata è organizzata dall'Unicef. Sarà la versione di "Crudelia De Mon", il brano tratto dal film di Disney "La carica dei 101". Il 45 con quel pezzo uscirà per Natale ».

d. m.

GIRO DELLA SETTIMANA

a cura di **Ranuccio Bastoni**

SETTIMANA DEDICATA alla televisione, con un primissimo piano per la giovane, appetitosa, ingenua e allo stesso tempo maliziosa Edi, la ex « ragazza del mese » di Pippo Baudo. Il presentatore siciliano, infatti, da quando conduce « Domenica...In » vuole al suo fianco fanciulle splendide e, possibilmente, leggiadre e canterine. Edi, come ha dimostrato nel film-rivelazione di Nichetti di cui è la protagonista, possiede entrambe le doti. In più, dicono i maligni, avrebbe colpito Baudo per il rigoglio insolito della chioma, dote di cui il presentatore è completamente sprovvisto. Edi è uno spirito eclettico e polivalente. Non solo recita, balla, suona e presenta, ma canta. Ha inciso per esempio il disco « Lontana e irraggiungibile », che ha presentato nel programma domenicale al quale ha invitato pure i genitori, una coppia di menestrelli milanesi, Franco e Regina.
La prima uscita ufficiale l'ha fatta in televisione e al cinema con Nichetti; prima la sua vita s'era sempre divisa fra i libri di scuola e le lezioni di chitarra, recitazione e danza. Non ha mai partecipato a concorsi canori, voci nuove e avviamento alla musica. E questo, senz'altro, depone a suo favore.

EDI

MASTODONTICO CORPO A CORPO

E' quello di Gepi, peso massimo della musica leggera. Il suo ultimo disco, infatti, si intitola « Body to body », che vuol dire « corpo a corpo ». E' la nuova siglia di apertura e di chiusura del programma domenicale « Disco ring », che fu già appannaggio di Gianni Boncompagni e che quest'anno ha suscitato grandi polemiche per essere stato affidato all'esotico (almeno nel nome) Awana Gana. L'estate appena trascorsa aveva visto il successo di un altro brano di Gepi, « Angelo blù » per lanciare il quale il cantante era dimagrito di ben 60 chili.
« Un disco di passaggio — ha spiegato Gepi — "Angelo blù"; la fatica maggiore infatti è stata per questo "Body to body", per il quale sono stati mobilitati i nomi maggiori della musica leggera internazionale, dagli arrangiatori ai tecnici della registrazione ».
Se per il primo ha perso 60 chili, con questo secondo disco Gepi rischia di diventare un grissino. Ha perso ancora un po' di peso ed ora veleggia a malapena sui centotrenta chili. Ed ha ancora in programma la realizzazione di un album e l'allestimento di uno « show » con ballerine, luci e rumori che porterà in giro per l'Italia. Che cosa non si fa per l'arte...

GEPI

LOLA

LOLA SPARA

Bisogna stare attenti, perché fra un acuto e l'altro, fra un ballo e un salto, magari estrae il mitra e sparacchia. E' Lola Farahday, libanese, maronita, diciotto anni, da circa uno abitante a Milano. Ha inciso un disco « I'm in love again », che è il suo primo approccio con il mondo della musica leggera italiana. Chi l'ha sentita e vista dal vivo, ha detto che Lola è una specie di « tourbillon ». A parte la stazza si vede che l'aria del deserto e la guerriglia le han fatto bene, perché si muove con un'agilità sorprendente.
« Il più bel complimento — ha confermato Lola al termine di un recital — è stato quando mi han detto che sembravo addirittura magra! ».
Benché sembri più una specie di madonna afro-asiatica per il portamento maestoso e il viso dolce, Lola ha un carattere di ferro, indurito forse dalla guerra che ormai da anni insanguina il Libano.
Le prime esperienze musicali Lola le ha fatte nei cori religiosi della sua città, ma i canti più accorati, quelli più sentiti, li ha eseguiti per i compagni di lotta, fra le macerie di Beirut.

GRAZIELLA CALY

GRAZIELLA PROIBITA

Graziella Caly ebbe un momento di splendore che interessò le cronache musicali quando incise il disco « Ho freddo », che nel 1966 venne definito « per uomini soli ». Dieci ani prima dell'avvento della discomusic Graziella aveva preparato il terreno a Donna Summer.
Dagli uomini soli, in seguito, per i vari corsi e ricorsi della storia, la cantante è diventata la « cantatrice » delle donne sole, come testimonia l'album ispirato ai canti delle donne carcerate uscito un paio d'anni fa. Un disco che ha fatto parlare e discutere parecchio, soprattutto per i testi curati dal giornalista Locatelli.
Ora Graziella Caly ha allestito un nuovo spettacolo il cui pezzo forte è il brano « Sono donna anch'io », che riscuote notevole successo nel pubblico.
« **A dispetto** — ha detto la cantante — **di alcuni funzionari della televisione che non mi hanno mai fatto niente per aiutarmi. Impauriti forse dalla mia voce reputata troppo sexy** ».

CANDY STATON

IL FRATELLO BIRBANTE

L'inizio era molto promettente. Chiesa metodista in Alabama, coretto per bambine di colore, gospel e canti sacri. Candy Staton avrebbe potuto aspirare addirittura a farsi suora ed essere mandata in Africa o in Sudamerica a cantare le lodi del Signore, oppure a sposare qualche pastore protestante e metter su una sana famiglia metodista. Sesta di sei figli, famiglia povera ma dignitosa, aveva invece tutte le carte in regola, e gli elementi indispensabili per scrivere una sana biografia di « cantante-americana-di-colore » Una sera infatti il fratello maggiore, presala sottobraccio, dopo l'oratorio, la portò in un locale notturno.
Candy fece un provino e da cantante di inni sacri divenne cantante « rock ». Il passo era fatto. A Birmingham ci sono ancora le sue ex amiche del coro della parrocchia. Ora son diventate sue « fans ». Scatenatissime. Il primo successo di Candy è stato « Young hearts run free »; l'anno scorso, per togliere di mezzo ogni dubbio, ha inciso un album intitolato « House of love », ovvero la casa dell'amore.
Ora ripropone anche in Italia « Chance », il nuovo 33 giri, dal quale è tratta « When you wake up tomorrow ».
Candy Staton tace sulla sua vita privata; come tutte le cantanti americane d'altra parte. Forse la televisione italiana la scritturerà per fare l'ospite in una trasmissione a puntate che andrà in onda a primavera, o forse anche in autunno. Tanto ci sono i frigoriferi e lo «show» non va a male.

IL PRINCIPE IMBARAZZATO

Carletto, meglio conosciuto come « Carlo d'Inghilterra » pretendente al trono, sarebbe in grave imbarazzo per colpa delle due famigerate « Blonde on Blonde » che avrebbero dovuto cantare al festival di Venezia. Com'è noto, i telespettatori aspettarono con ansia il loro arrivo, davanti ai teleschermi, ma restarono delusi. Anche gli eurospettatori fecero altrettanto e inutilmente si domandarono che cosa fosse accaduto. La realtà a volte supera la fantasia. Le due «Blonde on Blonde» (ovvero Nina Carter e Susy Anne) avevano litigato a morte la sera della vigilia e se n'erano andate con gli occhi pesti, e capelli e bottoni strappati, piantando in asso il festival tra urla e gemiti.
Carlo d'Inghilterra, che si dice sia loro conoscente, pare sia stato messo in croce per questa piazzata e avrebbe deciso di non rivolgere più la parola a qualsiasi cantante. Non si sa neppure se Nina e Suzy continueranno a convivere, come facevano da tre anni. E soprattutto, a chi toccherà il pitone di quattro metri che tenevano in casa, in caso di divorzio o separazione?

BLONDE ON BLONDE

Sanagola: la golosa gommosa 9 volte gustosa.

DOPPIA MENTA

LIQUIRIZIA

MENTOLO EUCALIPTOLO

ERBE ALPINE

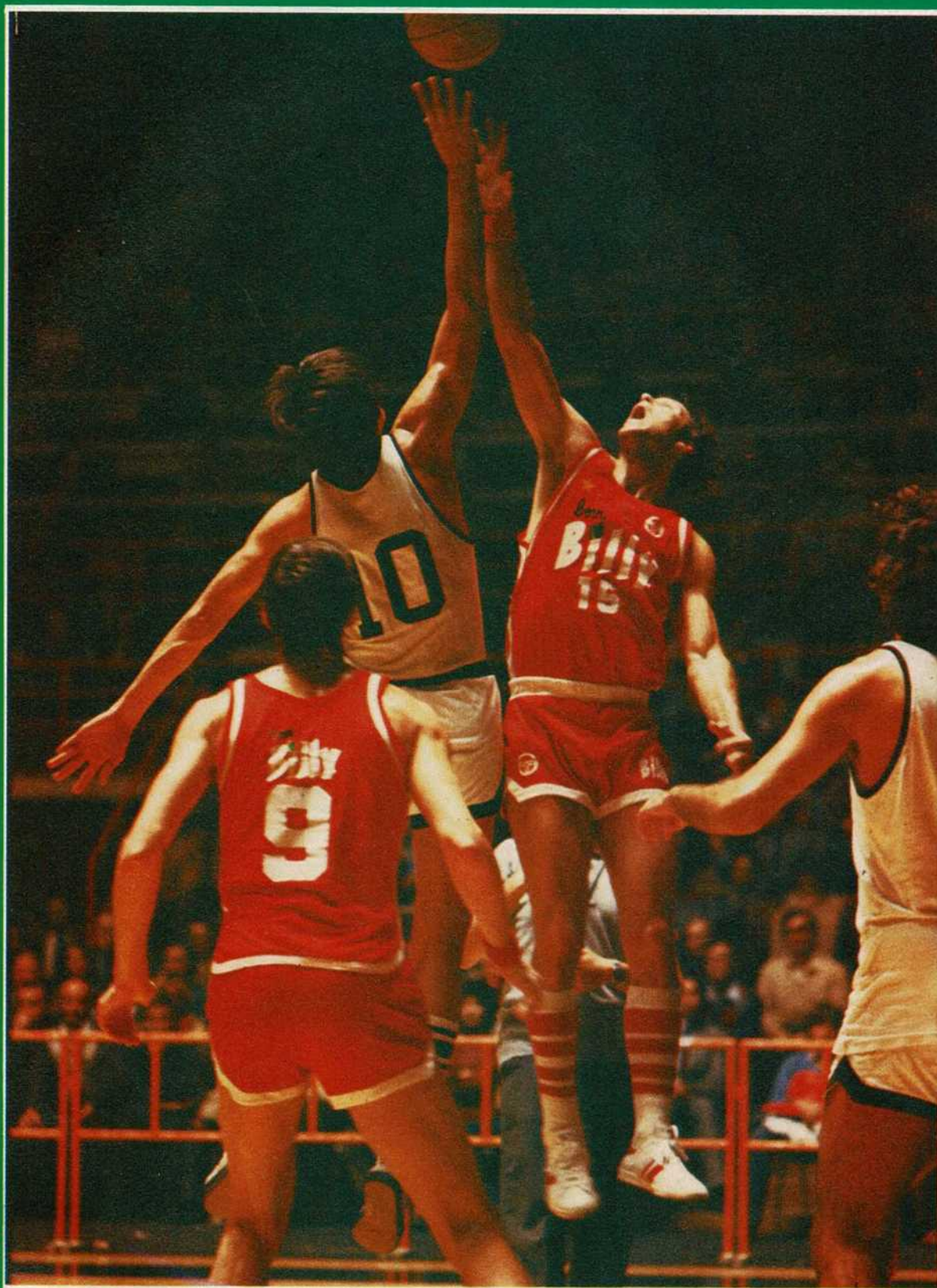
GUSTI ASSORTITI
(prugna, arancia, limone)

LIMONE

ARANCIA AMARA

ARANCIA

POMPELMO

ATA-Univas

FotoSport

DUELLO AEREO TRA VILLALTA E SILVESTER IN SINUDYNE-BILLY

Confessioni di un CT

INTERVISTA A SANDRO GAMBA NELLE PAGINE SEGUENTI

«VIA» AL VOLLEY

I SERVIZI DA PAGINA 63

Il tecnico azzurro ha accettato di fare una lunga chiacchierata sui molti problemi, presenti e futuri, della pallacanestro italiana. Ha parlato di stranieri, oriundi, panchine che scottano e, più di tutto, di nazionale. Su cui ha idee molto chiare

Largo ai... vecchi

di **Stefano Germano**

NATO A MILANO il 3 giugno 1932, Alessandro Gamba si è avvicinato al basket per puro caso: il 25 aprile del '45, infatti, fu ferito ad una mano da una raffica di mitra mentre giocava al calcio per cui fu costretto ad una lunga riabilitazione dell'arto. All'inizio giocò a tennis, ma siccome non riusciva a reggere la racchetta, passò al basket, sport nel quale ha sempre militato nella stessa squadra: il Borletti in seguito abbinato al Simmenthal. 13 i campionati disputati in maglia rossa con 10 titoli vinti cui vanno aggiunte tre Coppe dei Campioni e due Coppe delle Coppe ottenute come vice di Rubini sulla panchina della squadra milanese. Passato alla guida dell'Ignis, a Varese ha vinto due campionati e due Coppe dei Campioni. Da tre stagioni è allenatore della squadra di Torino (Chinamartini e, quest'anno, Grimaldi) e alla fine del corrente campionato passerà a tempo pieno alla guida della nazionale che adesso dirige part-time con la sua squadra di club. In azzurro ha giocato 64 partite. Ha disputato un'Olimpiade (1960), due Europei (1955, 1957) ma nessun Mondiale.

FotoVezzoli

FotoD.F

Sandro Gamba (❶ durante un « time out ») e Meneghin ❷ ovvero la mente e il braccio della nazionale azzurra che avrà, in tre anni consecutvii, Olimpiadi, Europei e Mondiali. Anche se Gamba non esclude sorprese dovute al campionato (il CT vorrebbe in azzurro anche gli oriundi) a Mosca sarà di scena una squadra simile a quella della foto ❸ e cioè: Ferracini, Zampolini, Villalta, Vecchiato, Serafini, Meneghin (in piedi da sinistra) **e Bertolotti, Gilardi, Caglieris, Bonamico, Carraro, Brunamonti** (accosciati da sinistra). **Gamba, tiene sotto controllo anche gente esperta come Iellini, Brumatti, Recalcati e l'eterno Marzorati**

PARLIAMO DI CAMPIONATO - Ma dove vuole arrivare questa Grimaldi che è ormai diventata il babau delle grandi?

« Il nostro obiettivo — e non da oggi — è rappresentato dai playoffs. E' lì, infatti, che vogliamo giungere. E a quel punto ricominceremo a fare una botta di conti... ».

— Anche un anno fa, però, la Chinamartini partì ventre a terra per poi... rompere clamorosamente. Non sarà per caso un vizio?

« La situazione, in dodici mesi, è parecchio cambiata: un anno fa, infatti, avevamo Denton, gran bel giocatore, decisamente acciaccato mentre quest'anno, al suo posto, abbiamo Taylor che è assolutamente okay. E poi, con Sacchetti, ci siam trovati tra le mani un altro in grado di farsi rispettare. Poco alla volta, quindi, la squadra sta diventando di dieci uomini, secondo i miei desideri ».

— Sette squadre per sei posti nei playoffs: chi resta fuori?

« Dunque: su Billy, Sinudyne, Gabetti ed Emerson penso nessuno abbia dei dubbi. Restiamo noi, Jollycolombani e Arrigoni: ma è poi vero? Chi può escludere, infatti, un recupero della Pinti? Allora otto squadre per sei posti: chi resta fuori? Spero che non tocchi a noi. Non dimentichiamo inoltre che qualche altra squadra può recuperare il tempo perduto sino ad ora per cui potrebbe fare lo sgambetto ad una delle tre (o quattro) che stanno combattendo per i due posti che restano. Ecco quindi che il campionato è davvero tutto da vedere. E da soffrire ».

— Con la stagione divisa in due parti (e con la prima che vale per quello che vale) non è possibile che qualcuno abbia giocato in... maschera?

« Le altre non so; noi no; noi, infatti, non possiamo certamente permetterci la pretattica: dobbiamo, al contrario, scendere in campo ogni volta lancia in resta per non lasciare nulla di intentato se vogliamo arrivare al playoffs che — ripeto — sono il traguardo che ci siamo prefissi ».

PARLIAMO DI NAZIONALE - I prossimi appuntamente degli azzur-

ri sono tre e tutti importanti: Olimpiadi, Europei e Mondiali. Con quali squadre ci andrà?

« Manifestazioni del genere non si possono né si debbono snobbare per cui a tutte parteciperemo con la squadra più forte del momento riservando, casomai, gli esperimenti alle partite amichevoli dove vincere o perdere non fa differenza e dove, giocare bene o male, è la stessa identica cosa ».

— La nazionale, quindi, non sarà più bloccata sui soliti nomi...

« A mio parere no. Secondo me, infatti, si potrebbero tentare dei recuperi che potrebbero anche apparire clamorosi. E che potrebbero anche servire per pungolare gli attuali titolari per non farli sentire inamovibili ».

— Qualche nome?

« Farne oggi non ha senso, la nazionale deve per forza essere figlia del campionato: di qui non si scappa ».

— Per cui se il campionato, che so, proponesse Jellini o Brumatti o Recalcati in gran spolvero...

« Potrebbero tranquillamente vestire l'azzurro anche se questo non capita da parecchio tempo ».

— A Mosca, però, saranno di scena i « vecchi »...

« Diciamo che a Mosca andrà una formazione esperta che verrà avvicendata in certi uomini, anno dopo anno, in concomitanza di Europei e Mondiali e con un occhio fisso a Los Angeles. Non dimentichiamo, però, che a Mosca dobbiamo ancora arrivarci e che il primo traguardo che non dovremo mancare sono le qualificazioni in programma a maggio ».

— In quali posizioni è più forte il basket italiano?

« Direi che per quanto riguarda play, guardie ed esterni siamo a posto con tre, quattro giocatori di buona caratura per ogni ruolo ».

— E dov'è più debole?

« E' una risposta tanto ovvia quanto scontata: nei pivot. Dopo Meneghin, infatti, non ce n'è nessun altro. Ma "Menego" sono ormai dieci anni che ogni partita dà tutto se stesso per cui trovargli un sostituto oppure un'alternativa sarebbe come minimo doveroso. Solo che non c'è per cui dobbiamo cercare di risolvere il problema con tattiche alternative. Che però contano per quel che possono in quanto nel basket, se non hai qualcuno che ti tira giù i rimbalzi, hai poco da godere... Ad ogni modo cercherò di arrangiarmi soprattutto con Villalta e Della Fiori ».

— Ma lei, sinceramente, non si sente a mezzo servizio tra Grimaldi e nazionale?

« Assolutamente no in quanto, di qui alla fine del campionato, in azzurro avrò solo due partite. Solo quando il campionato finirà, diventerò azzurro a tutti gli effetti: e sarà allora che i compiti diverranno più ardui ».

— Onestamente: chi ha scelto Bulgaria e Cecoslovacchia?

« La federazione dopo che anch'io avevo detto la mia: anche se, infatti, il mio rapporto con la nazionale è stato ufficializzato abbastanza di recente, era da parecchio che la pentola bolliva per cui non è che mi sia trovato ad avallare scelte fatte da altri ».

PARLIAMO DI FILOSOFIA - Qual è la sua filosofia in panchina?

« Semplicissimo: nel basket, se vuoi vincere, devi prendere i rimbalzi e aprire il contropiede. Difesa aggressiva, quindi, e via come delle saette! Se però — come capita un po' in nazionale — a rimbalzo devi concedere qualcosa agli avversari, allora voglio un basket molto ragionato con schemi (almeno tre contro la difesa individuale e due contro la zona) con varie alternative per il tiro. Soprattutto, però, voglio

FotoD.F.

»»

un basket al quale partecipino tutti e cinque gli uomini che sono in campo. Questo per quanto riguarda l'attacco; per la difesa, invece, quattro gli schemi: uomo a metà campo, uomo pressing a tutto campo, zona 2-3, zona 1-3-1 ».

— E' pro o contro gli oriundi?

FotoSport

GOVONI E VILLALTA CONTRO LO SPARTA IN COPPA

COSIC A PANIERE SOTTO GLI OCCHI DI BERTOLOTTI

« In campionato, secondo me, sono un nonsenso in quanto mi pare impossibile trovarne ventotto di valore: molto meglio, quindi, sarebbe rimanere ai due stranieri come capita adesso. In nazionale invece, se fosse possibile, un Bucci o un Silvester li utilizzerei a occhi chiusi ».

— Questa è la sua filosofia di tecnico: e quella di uomo?

« E' pari pari come quella di tecnico: la mia vita, infatti, non è mai stata facile: sono nato povero e ho dovuto sempre combattere per trovare il mio spazio vitale. Ma è stato proprio questo che mi ha maturato ».

PARLIAMO DI PANCHINE - Nove partite all'archivio, due panchine già saltate (Acqua Fabia e Diario Caserta), un'altra in ebollizione (Mercury), lei a metà servizio, Vandoni che dice ciao alla federazione per una squadra di club. Cosa ne pensa?

« Dividiamo il discorso in capitoletti: sulle panchine saltate, direi che Cerioni si è comportato da gentiluomo. Non godendo della fiducia dei "nuovi", ha tolto il disturbo e se ne è andato. Gavagnin ha, purtroppo, pagato lo scotto ai "baluba" che ci sono dappertutto e McMillen, infine, proprio non vedo quali mai colpe abbia. Restiamo io e Vandoni e tra noi non c'è parallelo: io, infatti, sono arrivato alla nazionale in pieno accordo con la mia società e, quindi, senza rompere alcun contratto. Vandoni, invece, era dipendente dalla federazione quando ha accettato di andare alla Fabia ».

— Stando ad alcune voci, pare che Tracuzzi possa essere... dirottato alla femminile: in questo caso, chi prenderebbe il suo posto come assistente della nazionale maschile?

« A parte che non credo ad una partenza di Vittorio, per sostituirlo mi rivolgerei ai soliti. Il mio preferito? Sales che è un ragazzo di valore e che vede il basket come lo vedo io ». □

L'HURLINGHAM HA FATTO IL SUO « YEAR-BOOK »

ECCO UN'IDEA che vorremmo suggerire a tutte le squadre di basket italiano: un annuario, infatti, è quanto di più utile possa esserci sia per gli « addetti ai lavori » sia per il pubblico indifferenziato che lì, può trovare una vera miniera di dati e notizie. In questo dell'Hurlingham, infatti, molte di queste informazioni ci sono ed anche se, purtroppo, ne mancano molte altre è pur sempre meglio di niente. Un esempio delle prime? La biografia di tutti i giocatori; un esempio delle seconde? Sono del tutto assenti le cifre che nel basket, si sa, sono la cosa che conta di più. L'importante, ad ogni modo, era cominciare: e a Trieste lo hanno fatto. Adesso aspettiamo le altre... Nella speranza, beninteso, che non si facciano aspettare troppo. Diciamo tra un anno? Sì, diciamolo.

COSE VISTE

di **Dan Peterson**

Tom Heinshon, dopo aver spezzato il pane della scienza in USA, fa la stessa cosa da noi. Vederlo lavorare è sempre uno spettacolo!

«Tommy-gun» maestro a Milano

In questa foto, Heinshon è il **terzo da sinistra.** Gli altri, **sempre da sinistra,** sono: Bob Cousy, Red Auerbach, Sam Jones, Jim Loscutoff. Manca solo Russell

LO SHOW DI TOM. Chi non ha mai visto giocare Heinshon? In America è impossibile trovarne uno: tutti, infatti, abbiamo assistito mille volte, allo stadio o in tivù, alle sue esibizioni. Adesso lo si può vedere anche in Italia: solo in allenamento, però, perché durante le partite, anche se è a Milano, non può stare in panchina. Vero e proprio « pezzo da novanta » del basket mondiale, il suo arrivo da noi ha fatto discutere parecchia gente.

CHI E' HEINSHON. Nato e cresciuto a Union City, New Jersey, nella zona in cui New York è attaccata all'altro stato, ha cominciato la sua carriera cestistica nella « Big Apple », venticinque milioni di abitanti in un territorio grande come la Lombardia e, quindi, teatro di battaglie all'ultima stilla di sudore per emergere. Ai tempi dell'High School, Heinshon era uno dei giocatori più forti della sua città e nel '52 fu chiamato a partecipare alla partita Nord-Sud che si teneva annualmente, sotto sponsorizzazione Converse, al Murray State College di Murray, Kentucky. Quella volta vinse Nord, quindi Heinshon, che entrò a far parte del quintetto ideale qualificandosi in tal modo come uno dei cinque migliori giocatori a livello scuola media di tutti gli Stati Uniti! Da Union City a Holy Cross College (Worchester, Massacchussets, vicino a Boston) lo stesso in cui era stato Bob Cousy. A quei tempi, Heinshon era un pivot di due metri che saltava e segnava, correva e prendeva giù carrette di rimbalzi facendo centro anche da fuori. In altre parole, un fuoriclasse che era anche un combattente e che perse ben pochi duelli: uno dei quali con Bill Russell.

CARRIERE PARALLELE. Heinshon e Bill Russell hanno avuto carriere per molti versi parallele: tutti e due, infatti, terminarono l'Università nel '56 e Heinshon finì al Boston Celtics che approfittarono della scelta cosiddetta « zonale », una regola che oggi non esiste più e che prevedeva il diritto di prelazione senza concorrenza nei confronti di giocatori di college che abitassero a non più di ottanta chilometri dalla sede del club pro. A Boston, Heinshon trovò Cousy, Sharman, Hagan, Mcauley e tutti formavano una buona squadra cui però, per diventare ottima, mancava la... ciliegina. Uno tipo Bill Russell, ad esempio, solo che Bill era finito a St. Louis, Missouri, un club del profondo sud quindi razzista, di cui era proprietario Ben Kerner. E a Kerner, anche perché condizionanto dalla decisione di Russell di fare le Olimpiadi di Melbourne e frastornato dalle voci che lo volevano in procinto di firmare per gli Harlem, non parve vero di scambiare il suo giovane pivot con Cliff Hagan e « Easy » Ed Mcauley dei Celtics che Red Auerbach, manager della squadra di Boston, gli aveva afferto.

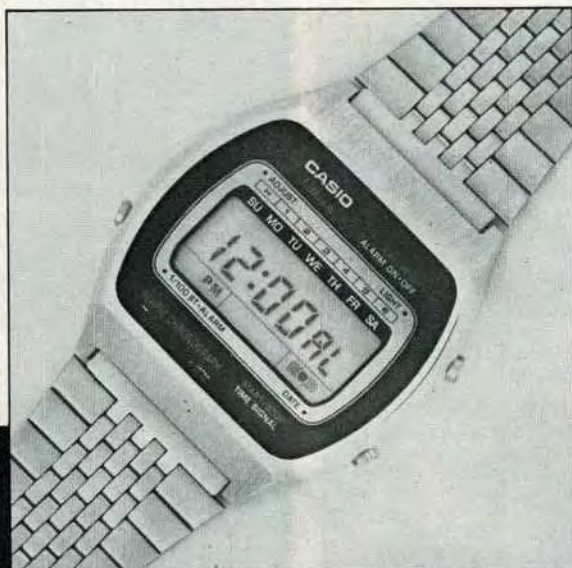
CARRIERA SUPER. L'uno a fianco dell'altro, Tom e Bill vinsero otto titoli dell'NBA in nove anni e dalla vicinanza del superstar nero, « Tommy-gun », ossia pistola mitragliatrice come era soprannominato Heinshon, trasse tutti i vantaggi possibili: gran tiratore, il suo repertorio prevedeva tutto: ganci, entrate, sospensioni. La sua media-tiro era di circa venti volte per incontro: e le sue percentuali erano sempre altissime. L'ultimo anno di Heinshon sul parquet fu il 1965 mentre Russell continuò un anno ancora come giocatore e tre anni come giocatore allenatore nella stessa squadra chiudendo definitivamente nel '69. E quando Bill si ritirò, il suo posto fu preso proprio da Heinshon che, dopo aver risposto di no a Red Auerbach, alla fine si lasciò convincere.

UN PROFESSIONISTA. Adesso Heinshon, dietro richiesta del suo amico Lajos Toth, ha accettato di venire a Milano a dargli una mano: per questo va in palestra, si rimbocca le maniche, fa tutto il possibile con quello che gli passa la società. In altri termini si comporta da professionista. E si arrabbia anche, come gli capitava in America dove certi suoi... scambi di opinione con gli arbitri erano divenuti uno show nello show. Al punto che, ad un certo punto, lui e Mendy Rudolph, « referee » dei più noti, furono ingaggiati per degli short pubblicitari da una fabbrica di birra. La scaletta era più o meno questa: Heinshon diceva che la birra è buona perché è leggera; Rudolph replicava che è buona perché è buona. A questo punto, tra i due scoppiava la consueta lite e Rudolph tirava fuori il fischietto: *« cosa c'è? »*, chiedeva Heisnhon; *« tecnico! »*, rispondeva Rudolh. E tutto finiva in una grande risata.

IL CAMPIONATO DI BASKET DA PAGINA 71

CASIO

Orologi al quarzo programmabili con memoria selettiva

Per ogni esigenza, la CASIO ha realizzato una linea di orologi al quarzo curati fin nei minimi dettagli e dotati di funzioni e programmi sofisticati. Possedere un CASIO DIGITAL-QUARTZ, ora anche con pila al lithium, è vivere al presente un momento fondamentale della storia dell'orologio.

Con la nuova pila al lithium, 4/5 anni di autonomia.

CASIO ALARM CRONOGRAPH lithium dispone di suoneria programmabile e di cronografo professionale al centesimo di secondo.
4 anni di autonomia.

CASIO CRONOGRAPH lithium
Cronografo a 1/100 di secondo con memorizzazione di tempi parziali, intermedi e totali.
5 anni di autonomia.

CASIO SLIM ALARM
Cronografo a 1/100 di secondo, ultrapiatto, con suoneria programmabile.

CASIO LADY
Orologio al quarzo di linea elegante.

CASIO CALENDAR ALARM
Dotato di suoneria programmabile, con la sola pressione di un pulsante presenta il calendario completo del mese.

CASIO
continua la storia dell'orologio

NELLE MIGLIORI OROLOGERIE E GIOIELLERIE

Importazione e distribuzione esclusiva
LORENZ S.p.a. via Marina 3 - Esposizione Centro P.R. via Montenapoleone 12 Milano

CANTIANI P&M

VOLLEY/CAMPIONATO

Il 17 novembre prenderà il via il torneo di pallavolo che, quest'anno come sempre, si preannuncia incertissimo, anche se i torinesi della Klippan sembrano favoriti

Lo scudetto oltre la rete

di **Filippo Grassia**

(Foto Muneratti)

SARA' ANCORA UNO SCONTRO KLIPPAN-PANINI?

CAMPIONATO AL VIA. Il campionato numero trentacinque comincia nel segno della Klippan campione d'Italia e in quello degli stranieri (dieci per la precisione) che mai come quest'anno caratterizzeranno il nostro torneo. Numerosi i trasferimenti (alcuni di rilievo, come quello di Mattioli approdato a Loreto) a testimoniare la vitalità di un ambiente che abbisogna solo di valide strutture per divenire competitivo a livello assoluto. Nell'ultima riunione di Lega, la gran parte dei dirigenti presenti ha compreso l'importanza di questa struttura in una duplice proiezione: di gestione e di tutela del partimonio esistente. Fino ad oggi il comportamento dirigenziale non è stato all'altezza della situazione tecnica e delle nuove affermazioni azzurre. Ci vuole maggiore professionalità e minore senso di avventura: in altre parole la passione non basta più a tenere dietro un movimento che supera abbondantemente il miliardo e mezzo di fatturato. Tale, infatti, è il giro di milioni che interessa la A1 maschile. E' ora di finirla di confondere campionati modesti (come quelli di A2) con il massimo torneo maschile, le cui esigenze nulla hanno a che vedere con quelle degli altri campionati.

COSTI DI GESTIONE. Attualmente il limite dei 200 milioni è superato solo dalla Paoletti, che ne spende quasi 250 per disputare un'intera stagione: c'è anche da dire che le spese di viaggio e d'albergo cadono sull'amministrazione della società siciliana per un valore di almeno 70 milioni superiore a quello degli altri club. E' altrettanto vero, però, che pochissime squadre costano meno di 100 milioni: di sicuro la sola Mazzei Cus Pisa, forse il Marcolin Belluno e l'Isea Falconara. D'altra parte i tecnici non potrebbero pretendere di avere a propria disposizione gli atleti sei-sette volte la settimana se le società non li retribuissero convenientemente (i famosi rimborsi spese). L'attività di vertice è ormai a livello semi-professionistico, anche se la mentalità dei protagonisti (dirigenti e giocatori) talvolta è rimasta ancorata a livelli dilettantistici.

RETRIBUZIONI. I migliori interpreti del volley nazionale guadagnano oggi cifre vicine ai 15 milioni. In taluni casi (Lanfranco, Negri e qualche altro) li superano. La gran parte riceve mensilmente (di solito si considerano dieci stipendi nell'arco di un anno solare) cifre oscillanti intorno alle ottocentomila lire. Gli allenatori non prendono meno di otto milioni all'anno, ma il loro impegno è davvero notevole.

STRANIERI. Saranno dieci, come abbiamo scritto sopra. Due sole squadre ne sono prive: la Mazzei Cus Pisa (per motivi d'ordine economico e per scelta societaria) e la Klippan i cui dirigenti, d'accordo con l'allenatore Prandi, hanno deciso di farne a meno in virtù della splendida consistenza della squadra. I migliori, almeno sulla carta, appaiono il palleggiatore-universale della Paoletti William Da Silva e il coreano Park Ki Won, che appartiene all'Isea Falconara. Si tratta, fra l'altro, del primo giocatore asiatico ad essere venuto a giocare nel nostro paese. Uomo d'esperienza è il cecoslovacco Nekola (Amaro Più) che l'anno scorso giocò nel Sai-Marcolin di Belluno in prestito, essendo già proprietà della squadra marchigiana. La contemporanea presenza, però, nelle file dell'Amaro Più del bulgaro Mrankov, impedì al presidente Tombolini l'immediato tesseramento del cecoslovacco. Il valore di quest'ultimo è indubbio, e l'unico parametro negativo può essere rappresentato dalle condizioni delle ginocchia che talvolta lo tradiscono anche nella vita di tutti i giorni. Montanaro, schiacciatore dell'Edilcuoghi, è uno dei cinque brasiliani che partecipano al campionato di A1. Un altro, il forte Granjeiro, ventiduenne, studente in medicina, gioca nel Gisalumi di Asti, in A2. Probabile pure un nuovo arrivo dal Brasile: si tratterebbe di Moreno, universale di San Paolo, che verrebbe tesserato dalla Polenghi Lombardo nel caso di un mancato arrivo del magiaro Buzek. Quest'ultimo, a dispetto dell'età non più verde (è trentaduenne), permetterebbe al Gonzaga di disputare un campionato d'avanguardia, sul metro di quanto accade in occasione della prima stagione meneghina di Ambroziak. L'Eldorado Roma, che ha rilevato la Tiber Toshiba, ha il suo straniero in Alan Kostiuk, canadese di ventiquattro anni. A Ravenna è giunto Ribeiro, universale di eccellenti doti tecniche. Park Ki Won è il coreano approdato a Falconara. In verità i dirigenti marchigiani cercarono dapprima d'acquistare un egiziano ma poi, in virtù dell'elevata richiesta del giocatore africano, fecero valere l'amicizia intessuta con Park Ki Won al tempo dei mondiali. Giocatore completo, è davvero formidabile sotto rete. Alla Panini è rimasto Rajzman, l'uomo che ha fatto spesso da intermediario nel contattare i suoi connazionali. Il migliore di costoro dovrebbe essere Silva, alzatore ventiquattrenne della nazionale brasiliana, in grado di schiacciare e murare ottimamente. Pittera, che lo conosce bene, dice che è meglio di Koudelka. Altra conferma è quella di Lindbergh, americano della Veico Parma.

COLONIA BRASILIANA. L'arrivo di tanti stranieri va fatto risalire alla maggiore disponibilità economica delle società e al fatto che non ci si è più rivolti al mercato dell'Europa dell'Est, così difficile e complicato per via dei veti e dei visti di natura politico-sportiva che condizionano operazioni di questo tipo. L'esperienza della Polenghi Lombardo)che al momento in cui scriviamo ancora non conosce il destino di Buek) è evidente. Perché tanti brasiliani, in particolare? Perché il presidente della loro federazione preferisce nettamente l'Italia agli Stati Uniti, dove si disputano campionati professionistici. In altre parole, i giocatori brasiliani che ritornano dall'Italia possono ancora vestire la maglia della rappresentativa nazionale, a differenza di quelli che si sono recati negli Usa e che hanno perso lo « status » dilettantistico.

SPONSOR. Di nuovo abbiamo due aziende (la lenghi Lombardo (che al momento in cui scrihanno fornito apporti economici particolarmente rilevanti (si parla in entrambi i casi di cifre inferiori ai 50 milioni) ma incrementeranno la professionalità dello sponsor e dell'aspetto che riguarda il rapporto società-sponsor. Il fatto che si siano verificate tante conferme (e, al contempo, nessuna fuga) indica il favore con cui il volley è considerato a livello promozionale e d'immagine. Non ci sono nella pallavolo realtà allucinanti come quelle del basket (ci riferiamo agli abbinamenti che superano il mezzo miliardo all'anno), ma sussiste una constatazione più interessante: la fedeltà dell'industria che ha con questo sport un rapporto estremamente « vero », quasi amichevole in alcuni casi, eppure sempre professionale.

ALAN KOSTIUK (Eldorado Roma)

MIROSLAV NEKOLA (Amaro Più)

BERNARD REJZMAN (Panini Modena)

SCOTT-ROSS LINDBERGH (Veico Parma)

PARK KI WON (Isea Falconara)

Volley/segue

AREA SCUDETTO. Quattro squadre si fanno preferire alle altre: Klippan, Edilcuoghi, Panini e Paoletti. La formazione torinese dovrebbe ripetersi in considerazione del fatto che incrementerà senz'altro i suoi valori d'esperienza e di maturità. Un discorso, questo, che riguarda particolarmente i più giovani. La forza a rete è notevole, così come la ricezione. Vale a dire che la formazione piemontese non ha punti deboli in assoluto ed è sempre in grado di assicurare un gioco apprezzabile e redditizio. Ne scapiterà la spettacolarità ma non la sicurezza degli schemi: se poi la validità della ricezione e la bravura del duo Rebaudengo-Lanfranco permetteranno un più efficace e assiduo sfruttamento della zona centrale, l'Italia si ritroverà una squadra di altissimo livello internazionale. Inoltre la maturazione di Lanfranco, in diagonale con Rebaudengo, potrebbe giovare pure alla nazionale. L'Edilcuoghi potrebbe avere nel giovane Sacchetti, in continuo miglioramento, il suo punto di forza; in altre parole, la squadra sassolese verrebbe ad avere un punto di forza determinante in zona di regia dove l'anno scorso avvertì qualche scricchiolio. Importante sarà che Adriano Guidetti dia finalmente fiducia al giovane Sacchetti, non ponendolo più in alternativa con Benedetti, che rimane comunque riserva di lusso. All'attacco Negri e Di Bernardo, Cirota, Zanolli e Piva assicurano un potenziale offensivo e a muro di tutto prestigio. La Panini, che è squadra competitiva in assoluto, mirerà allo scudetto nella misura in cui funzionerà la ricezione e acquisterà maggiore forza negli attacchi di banda, quasi inesistenti la stagione passata. Per il resto è formazione di sicuro affidamento con Dall'Olio e Rajzman a catalizzare (senza egoismi, però...) gli schemi più brillanti. La Paoletti ha perduto Di Coste, ma ha acquistato Da Silva, che è al momento uno dei migliori palleggiatori al mondo con Zaitsev, Dall'Olio e pochi altri. Il recupero fisico di Nello Greco, operato ad entrambe le ginocchia con esiti brillanti, è sicuro, così come quello psicologico di Alessandro. Il rendimento della squadra dipenderà molto dalla guida tecnica, che è stata affidata al duo formato da Feltri (ritornato a Catania, sua città natale, dopo l'esperienza milanese all'Italwanson) e Nassi (che risente ancora dell'esclusione dalla squadra azzurra).

OUTSIDER. Di pretendenti al titolo non ne vediamo altre. Riteniamo però che Grond Plast, Veico Parma, Amaro Più e Mazzei Cus Pisa siano in grado di fermare in casa propria le cosiddette « grandi » e, quindi, di condizionare la lotta per il vertice. Tutte queste squadre, con particolare riferimento alla Veico, hanno compiuto un brillante precampionato, per cui non è azzardato prevedere tutta una serie di esaltanti prove fin dalla prima giornata. Si tratta di formazioni particolarmente forti in attacco e in casa propria, che le forniranno probabilmente un rendimento inferiore in trasferta, laddove la sicurezza e la determinazione non sono fattori agevolmente conquistabili. A parte Mazzei (splendido ambiente, eccellente tecnico, due ottimi giocatori, alcuni giovani di sicuro avvenire), Grond Plast, Veico e Amaro Più si sono sensibilmente rafforzate. Tombolini, presidente della formazione laureatana, ha compiuto addirittura grandi imprese acquistando Mattioli e Neikola, due giocatori d'esperienza, rotti ad ogni esperienza e in grado di qualificare il rendimento dei più giovani. A Ravenna gli arrivi di Ribeiro e Ricci (compensato dalla cessione di Cirota all'Edilcuoghi) hanno colmato i vuoti in attacco e in ricezione; gli apporti di Goldoni, Angelelli e Borbiato hanno accresciuto incredibilmente la forza complessiva della formazione emiliana i cui uomini stanno recependo a meraviglia gli intendimenti dell'allenatore Piazza, che pone giustamente un duro lavoro alla base di ogni programma, anche quello più squisitamente tecnico.

LE ALTRE. Al primo posto la Polenghi Lombardo, le cui quotazioni dipenderanno notevolmente dall'arrivo (o meno) dello straniero, sia esso Buzek oppure Moreno. Altrimenti i milanesi disputeranno un torneo poco più che discreto, qualificato da alcune vittorie di prestigio. L'Eldorado ha perso Mattioli (la mente) ma ha acquistato Di Coste, Kostiuk e Vincenzotti; si preannuncia, cioè, squadra formidabile in attacco con parecchie perplessità in regia, dove si alterneranno i quasi gemelli Magnanini e Scheri, entrambi d'un metro e novanta ed entrambi diciottenni. L'Isea Falconara e il Sai Marcolin Belluno sono le due neo-promosse: più rinforzata appare la prima per l'arrivo di un giocatore, il coreano Park Ki Won, di cui si dicono cose favolose; la squadra del presidente Zanella s'è potenziata con gli acquisti di Savata, Ciacchi e del palleggiatore brasiliano Buimares. Tutta da decifrare, quindi, è l'area-salvezza.

GLI STRANIERI DI A1 AI RAGGI X

COGNOME - NOME	RUOLO	ETA'	H-PESO	NAZIONALITA'	CLUB PROVENIENZA	CLUB ATTUALE
NEKOLA Miroslav	S	32	1.87-77	Cecoslovacchia	SAI Marcolin	Amaro Più
MONTANARO José	S	21	1.87-83	Brasile	Paulistano di S. Paolo	Edilcuoghi
KOSTIUK Alan	U	24	1.97-85	Canada	Naz. Canadese	Eldorado Roma
RIBEIRO Carlos	U	21	1.93-86	Brasile	Botafogo di Rio de Janeiro	Grond Plast
PARK KI WON	S	28	1.94-86	Corea del Sud	General Chemich di Seul	Isea Falconara
RAJZMAN Bernard	U	22	1.87-82	Brasile	Panini Modena	Panini Modena
DA SILVA William	A	24	1.84-79	Brasile	ADC Pirelli di S. Paolo	Paoletti CT
BUZEK Szlo	S	33	2.04-95	Ungheria	Cepsel di Budapest	Polenghi Lombardo Milano
LINDBERGH Scott-Ross	U	28	1.95-85	USA	Veico Parma	Veico Parma
LAGEF-GUIMARES Roberto-José	A	25	1.80-78	Brasile	ADC Pirelli di S. Paolo	SAI Marcolin

A1 femminile

Alidea tricolore?

ANCHE se i risultati di Spalato avevano fatto ben sperare circa il riscatto del settore da tempo surclassato dai colleghi dell'altro sesso, già in questa fase di precampionato si deve constatare un ulteriore livello in basso del gioco che non rincuora certo gli appassionati. La scorsa stagione ha fatto registrare il predominio della matricola la 2000uno Bari che, sorretta dal trio Petcova, Popa e Torretta, ha « sottomesso » tutte le rivali quali la Nelsen e la Mec Sport. La scena pallavolistica attuale vede gran favorite — a detta anche del tecnico fanese Tecchi — l'Alidea Catania che potrà contare sui benefici della fusione della Torre Tabita con il Bowling Catania e sull'esperienza tecnica della Pizzo in panchina e della Bendeova in campo. Dietro le siciliane sempre più in risalto Monoceram, Cecina, Nelsen e Mec Sport, quest'ultima però dovrà risolvere il gravoso problema della straniera in quanto il ritorno della Niemczik appare molto improbabile come l'arrivo della forte bulgara Buzek, moglie del Buzek della Polenghi Lombardo.
Per la zona retrocessione Salora, Coma, Cus Padova e Vico appaiono le formazioni più in difficoltà. Fra queste il sestetto di Imbimbo sembra il più debole in quanto la Marini, la Zambotto, la Zambon e la Malachin se ne sono andate. La Malachin poi, da questa stagione dovrà appendere le scarpette al chiodo perché scartata per vizio cardiaco alla visita sportiva.
Il panorama delle straniere appare ancora molto sommario in quanto molte devono essere quelle che con certezza verranno in Italia. Il Burro Giglio si è aggiudicato l'Anderson che oltre ad essere, sembra, la ragazza di Lindbergh studia nel nostro paese alla Hopkins di Bologna. Alla Vico andrebbe la forte ed avvenente turca Dosdogru. □

A2 maschile e femminile

Nord chiama Sud

CONTEMPORANEAMENTE alla massima serie prende il via il campionato cadetto che quest'anno si ripresenta con la già collaudata formula a due gironi secondo un ordine geografico. Rispetto all'edizione passata, il settore maschile presenta un girone di ferro, quello settentrionale con almeno cinque formazioni che puntano con decisione alla promozione. Quest'anno il raggruppamento del nord presenta tra i clubs più accreditati il Gisalumi Asti (ex Pivato) che si è notevolmente rinforzato aggiudicandosi l'unica « perla brasiliana » dei cadetti, Jao Grangiero. Questo atleta, peraltro di levatura internazionale, non rappresenta l'unica novità della squadra piemontese che da questa stagione ha finalmente l'alzatore Martino e giovani del calibro di Bonola, Gattinara, Peru, Vignetta e del regista dell'Altura Sardi. Le rivali dell'Asti saranno la Simod Padova, il Gala Cremona, lo Steton Carpi e l'Altura Trieste. E' chiaro comunque che esiste un enorme divario tra questo e il girone meridionale, che anche quest'anno dovrà vivere di una lotta a due tra il Pescara e la matricola Salerno che si è accaparrata Zarzycki. Probabile anche che un inserimento del Cus Firenze e della Napolplast, che ha in prestito Mazzaschi.
In campo femminile invece abbiamo un maggiore equilibrio tra i due raggruppamenti con un poker di società in lizza per l'ascesa nell'Olimpo. La grande favorita rimane comunque la Noventa Vicentina che può contare un trio davvero invidiabile con Zuecco, Turetta e Bellon. Al sud grande lotta invece tra il Tor Sapienza, telaio due anni or sono del sorprendente Cus Roma, Amar Catania e La Estense Roma, ex Algida. Interessante sarà seguire la prova di quella squadra che l'anno scorso si mise alla ribalta: il Csi Foligno. □

AMARO PIU' LORETO

ALLENATORE: **Miroslav Nekola**
dal SAI Marcolin Belluno

GIOCATORI				
Andreani Marco	U	19	1,85	77
Baldoni Marco	A	18	1,85	75
Bellia Maurizio	U	19	1,90	86
Carmagnini Loherngrimn	S	27	1,88	88
Errichiello Giovanni	U	19	1,91	83
Esposto Marco	A	19	1,78	62
Matassoli Walter	S	26	1,90	91
Mattioli Mario	A	34	1,85	77
Nekola Miroslav	S	32	1,87	77
Pellegrino Cesare	S	18	1,95	88
Politi Paolo	S	30	1,84	82
Scagnoli Roberto	S	21	1,82	75
Travaglini Pio	U	21	1,85	79

ACQUISTI. Miroslav Nekola dal SAI Marcolin in qualità di allenatore-giocatore; Mattioli dall'Eldorado Roma; Bellia dall'Esa Palermo; Errichiello dalla Niccolai Napoli; Esposto dall'Isea Falconara; Carmagnini dall'Ingromarket di Sesto Fiorentino.

CESSIONI. Errani Gianni alle Cucine FP di Rimini (serie B); Ricci e Visani alla Grond Plast Ravenna; Bardeggia alla Sabini di Castel Ferretti (serie C); Mrankov allo Squinzano di Lecce (serie B); Cucchiaroni, che nella passata stagione prese in mano la società dopo Skorek, è passato alla guida della seconda formazione che milita in C.

EDILCUOGHI SASSUOLO

ALLENATORE: **Adriano Guidetti**
confermato

GIOCATORI				
Bendetti Claudio	A	27	1,83	78
Campani Andrea	S	18	1,90	75
Carretti Leonardo	S	18	2,02	80
Cirota Carlo	U	28	1,94	90
Di Bernardo Mauro	S	23	1,90	84
Martinelli Alessandro	S	16	1,94	81
Montanaro José	S	21	1,87	83
Negri Marco	S	24	1,90	78
Piva Alberto	U	25	1,89	78
Sacchetti Gian Luigi	A	22	1,86	76
Saetti Baraldi Mauro	U	20	1,90	83
Zanolli Cesare	U	24	1,93	84
Zini Enrico	S	21	1,89	85
Zanghieri Giuliano	A	18	1,87	80

ACQUISTI. Cirota dalla Grond Plast Ravenna; Montanaro dal Paulistano di S. Paolo (Brasile); Leonardo Carretti, Zanghieri e Martinelli dal settore giovanile.

CESSIONI. Giovenzana alla Polenghi Lombardo in qualità di allenatore-giocatore; Barbieri alla Comitec Pescara (serie B); Alberto Carretti ha smesso per motivi di lavoro (commercialista); Vacondio ha interrotto l'attività agonistica per diventare vice allenatore della prima squadra.

ELDORADO ROMA (ex Tiber Toshiba)

ALLENATORE: **Mario Mazzini**
confermato

GIOCATORI				
Ardito Sergio	S	19	1,90	80
Belmonte Gaetano	U	21	1,86	80
Brandimarte Adriano	U	21	1,90	86
Coletti Ezio	U	27	1,88	80
Di Coste Claudio	S	25	2,07	100
Kostiuk Alan	U	24	1,97	85
Magi Dario	U	27	1,88	64
Magnanini Marco	A	18	1,90	73
Natalini Roberto	S	19	1,97	90
Nencini Andrea	S	31	1,93	86
Salemme Erasmo	S	33	1,91	82
Scheri Giancarlo	A	18	1,90	72
Squeo Angelo	S	22	1,94	90
Vicenzotti Michele	S	22	1,99	72

ACQUISTI. Vincenzotti e Magi dalla Pall. Roma (serie B) che nella scorsa stagione li aveva dati in prestito alla Spigadoro; Kostiuk dalla Nazionale canadese; Natalini, Scheri, Nardulli, Magnanini dal settore giovanile; Di Coste dalla Paoletti Catania.

CESSIONI. Mattioli all'Amaro Più; Giovanazzi (rientrato in America dopo l'incidente al ginocchio subito in Coppa Coppe); Colasante e Solustri alla Comitec Pescara (serie B); Nardulli alla Lazio (serie B).

ISEA FALCONARA

ALLENATORE: **Tarcisio Pacetti**
confermato

GIOCATORI				
Arcangeli Renzo	S	25	1,94	83
Carletti Mario	A	29	1,78	74
Compagnucci Marco	A	19	1,83	70
Fagnani Maurizio	S	24	1,89	83
Fanesi Gianfranco	U	22	1,88	76
Giannini Maurizio	S	18	1,88	76
Giuliani Paolo	A	25	1,81	72
Luciani Gennaro	U	30	1,84	84
Park Ki Won	S	28	1,94	86
Pozzi Alberto	S	24	1,82	76
Pulita Fabio	S	19	1,80	69
Zanzani Mirco	U	19	1,84	62

ACQUISTI. Compagnucci e Pulita dal settore giovanile; Luciani dallo Squinzano di Lecce (serie B); Park Ki Won dalla General Chemich di Seul (Corea del Sud); Pozzi è rientrato dopo aver assolto agli impegni militari; Zanzani dai Vigili del Fuoco di Pesaro (serie C).

CESSIONI. Cardinali e Colella hanno smesso; Giacchetti causa i notevoli impegni di lavoro giocherà con la seconda formazione che milita in serie C; Esposto è passato all'Amaro Più; Monti al Sabini Castel Ferretti (serie C); Cionna è in attesa di passare in prestito ad un'altra società.

GROND PLAST RAVENNA

ALLENATORE: **Aldo Bendandi**
dal parco giocatori

GIOCATORI				
Boldrini Stefano	S	23	1,98	83
Carmé Ubaldo	U	23	1,78	73
Focaccia Stefano	S	22	1,92	89
Gusella Claudio	S	24	1,92	89
Mariani Roberto	A	24	1,82	75
Rambelli P. Luigi	S	32	1,82	77
Recine Stefano	S	22	1,90	82
Ribeiro Carlos	U	21	1,93	86
Ricci Daniele	U	29	1,85	84
Venturi Marco	A	21	1,92	83
Visani Claudio	U	21	1,91	94

ACQUISTI. Ricci e Visani dall'Amaro Più di Loreto; Focaccia dal Casadio Ravenna (serie B), ora consorella della Grond Plast; Ribeiro dal Botafogo di Rio de Janeiro.

CESSIONI. Cirota all'Edilcuoghi. Il tecnico Federzoni è passato al settore femminile alla guida della Nelsen Reggio Emilia che da 15 anni era diretta da Dal Zozzo.

KLIPPAN TORINO

ALLENATORE: **Silvano Prandi**
confermato

GIOCATORI				
Bertoli Franco	S	20	1,90	88
Bonaspetti Enrico	A	20	1,85	75
Borgna Diego	S	26	1,91	84
Dametto Gian Carlo	S	20	1,94	83
Forlani Gianni	S	29	1,93	82
Lanfranco Gianni	U	23	1,89	85
Magnetto Franco	S	22	1,96	83
Pelissero Manolo	S	29	1,95	84
Pilotti Ernesto	S	27	1,94	78
Rebaudengo Piero	A	21	1,91	86
Scardino Antonio	A	24	1,84	73
Sozza Valerio	S	22	1,90	83

ACQUISTI. Bonaspetti è rientrato dopo un anno di prestito all'attuale Gisalumi Asti (ex Pivato); Forlani è ritornato dopo tre anni trascorsi in Brasile per motivi di lavoro dove ha giocato, in prestito, nel Tennis Club di Belo Horizonte.

CESSIONI. Nessuna.

MAZZEI CUS PISA

ALLENATORE: **Claudio Piazza**
confermato

GIOCATORI				
Baronti Massimo	S	20	1,85	70
Barsotti Alberto	A	28	1,78	76
Ciardelli Massimo	S	18	2,00	83
Corella Marco	A	20	1,86	81
De Marinis Andrea	U	21	1,87	76
Ghelardoni Stefano	U	22	1,93	98
Innocenti Fabio	S	29	1,83	71
Lazzeroni Alessandro	A	24	1,83	78
Masotti Ludovico	S	25	1,84	70
Mazzantini Maurizio	S	17	1,90	74
Salvatorini Marco	A	19	1,77	67
Tantussi Daniele	S	18	1,85	69
Toniazzi Enrico	U	16	1,90	69
Zecchi Antonio	U	22	1,95	88

ACQUISTI. Toniazzi, Mazzantini, Tantussi, Salvatorini dal settore giovanile; De Marinis dalla Turris Pisa (serie B).

CESSIONI. Prestia alla Zoli Pontedera (1. divisione).

PANINI MODENA

ALLENATORE: **Paolo Guidetti**
confermato

GIOCATORI				
Berselli Daniele	S	22	1,97	80
Boldrini Andrea	S	18	1,88	78
Cappi Pier Luigi	S	24	2,00	82
Dall'Olio Francesco	A	26	1,86	90
Dal Fovo Francesco	S	22	1,98	88
Ferrari Giuseppe	A	20	1,72	78
Magnanini Maurizio	U	20	1,88	81
Montorsi Paolo	S	28	1,91	90
Padovani Lamberto	U	25	1,87	78
Puntoni Roberto	S	19	2,01	92
Rajzman Bernard	U	22	1,87	87
Sibani Stefano	S	28	1,91	88

ACQUISTI. Puntoni dal Cus Genova (serie B).

CESSIONI. Goldoni alla Veico Parma e Malavasi alla Madonnina di 1. eccellenza (serie D).

PAOLETTI CATANIA

ALLENATORE: **Fabrizio Nassi**
dal parco giocatori
e **Bruno Feltri** dal settore giovanile

GIOCATORI				
Arcidiacono Nando	S	17	1,80	72
Alessandro Antonio	A	28	1,84	78
Castagna Massimo	A	18	1,86	74
Concetti Massimo	U	25	1,89	84
Da Silva William	A	24	1,84	79
Greco Sebastiano	S	26	1,78	71
Mazzeo Carmelo	S	24	1,91	81
Mazzoleni Antonio	S	18	1,87	83
Nassi Fabrizio	U	28	1,85	78
Ninfa Francesco	S	20	1,91	84
Ninfa Maurizio	A	19	1,90	84
Scilipoti Antonio	S	24	1,90	89

ACQUISTI. Da Silva dall'ADC Pirelli di S. Paolo del Brasile; Arcidiacono dal settore giovanile.

CESSIONI. Di Coste all'Eldorado Roma; Zarzycki all'Indomita Salerno neo-promossa in serie cadetta. I due tecnici Pittera e Cuco da questa stagione si dedicheranno solo alla Nazionale.

POLENGHI LOMBARDO - MI

ALLENATORE: **Lucio Fusaro** (confermato)
e **Rodolfo Giovenzana**
dalla Edilcuoghi Sassuolo

GIOCATORI				
Brambilla Claudio	S	24	1,93	85
Buzek Szlo	S	33	2,04	95
Cimaz Oliviero	S	21	1,89	82
Cimaz Rolando	A	18	1,85	85
Dall'Ara Valerio	A	21	1,86	75
Duse Stefano	U	22	1,86	70
Ferrauto Gianluca	U	21	1,86	80
Giovenzana Rodolfo	U	30	1,89	80
Isalberti Giuseppe	U	21	1,84	80
Roveda Lorenzo	U	25	1,93	88
Tosatti Marco	U	18	1,91	78
Zanti Stelio	S	18	1,82	75

ACQUISTI. Giovenzana dall'Edilcuoghi in qualità di allenatore-giocatore; Buzek dal Cepsel di Budapest.

CESSIONI. Ambroziak è tornato a Varsavia dove è capo servizio del settimanale sportivo Sportwlec; Bombardieri rimarrà nel giro della squadra solo in qualità di medico sociale; Cremascoli e Palumbo al Cus Milano (serie B); Limonta alla Di.Po. Vimercate (serie B); Montagna e Rinaldi hanno smesso.

SAI MARCOLIN BELLUNO

ALLENATORE: **Arrigo Savarìs**
confermato

GIOCATORI				
Bassanello Giuseppe	S	20	1,93	85
Bordin Gian Pietro	S	23	1,80	72
Bortoluzzi Giovanni	S	25	1,83	70
Bortot Fabio	A	23	1,85	74
Giacchi Massimo	S	20	1,87	79
Dal Mas Maurizio	S	20	1,89	73
Da Roid Stefano	S	18	1,91	80
Da Roid Stefano Roberto	A	22	1,80	72
De Barba Walter	U	22	1,93	81
De Kunovick Giorgio	S	23	1,90	79
Lagef-Guimares Roberto José	A	25	1,80	78
Savasta Renzo	S	25	1,87	80

ACQUISTI. Savasta dalla Simod Petrarca Padova; Roberto José Lagef-Guimares dall'ADC Pirelli di S. Paolo (è il palleggiatore che giocava in diagonale con Da Silva); Ciacchi dall'Altura Cus Trieste.

CESSIONI. Caviola e Trevissol al Cus Venezia (serie C); Fabbiane e Gramegna sono diventati responsabili del settore giovanile del SAI Marcolin; Paier è andato a giocare nella seconda squadra che milita in seconda divisione.

VEICO PARMA

ALLENATORE: **Claudio Piazza**
confermato

GIOCATORI				
Anastasi Andrea	U	19	1,83	73
Angelelli Alberto	S	19	1,96	86
Belletti Giulio	A	22	1,83	73
Bonini Antonio	S	25	1,89	80
Castigliani Gian Paolo	U	28	1,80	76
Cevolo Mauro	S	24	1,86	81
Fava Roberto	S	20	1,89	72
Goldoni Giorgio	U	25	1,89	78
Lindbergh Scott Ross	U	28	1,95	85
Norbiato Nicola	S	19	1,94	80
Pisani Gilberto	S	19	1,96	89
Valenti Paolo	S	21	1,88	78

ACQUISTI. Angelelli dall'Olimpia Bergamo (serie B); Goldoni dalla Panini Modena; Norbiato dall'Isola della Scala di Villafranca (VR) (serie B); Pisani dalla Pall. Massa (serie A2).

CESSIONI. Bersellini giocherà nella formazione giovanile; Diemmi è passato al Melloni Parma (serie C); Manfredi al Cus Parma (serie B); Mazzaschi è in prestito alla Napolplast di Chieti (serie B); De Angelis sta assolvendo agli obblighi militari.

17 NOVEMBRE: APPUNTAMENTO COL VOLLEY

SERIE A1 maschile

Polenghi Lombardo-Edilcuoghi
Panini-SAI Marcolin
Paoletti-Amaro Più Loreto
Klippan-Grond Plast (anticipata al 14-11)
Eldorado-Veico Parma
Isea Falconara-Mazzei Pisa

SERIE A1 femminile

Monoceram-2000uno Bari
Coma Modena-Isa Fano
Mec Sport-Burro Giglio
Nelsen-Cus Padova
Cecina-Salora TV Bergamo
Vico Ancona-Alidea Catania

SERIE A2 - girone A

Jacorossi-Gisalumi Asti
Simod Petrarca-Marianelli S. Croce
Altura Trieste-Gala Cremona
Zinella Bologna-Thermomec PD
Steton Carpi-Frigortisselli
Italbeton-Gimar Casale M.
Noventa V.-Goldoni Carpi
Casalasca-L. Fiume Veneto
S.E.S.-Scandicci
Chimren-Elsi Ancona

SERIE A2 - girone B

Ingromarket-Niccolai Napoli
Cus Catania-Napolplast CH
Cus Firenze-U.S. Palermo
Pescara-Indomita Salerno
Pall. Massa-Avis Foiano
Tor Sapienza-Catercarni
Pall. Gubbio-Amar Catania
CSI Foligno-Antoniana Pescara
Cus Macerata-La Estense Roma
Cook O Matic-Kope Catanzaro

Pagina
a cura di
Pier Paolo Cioni

Carmelo Pittera, allenatore della Nazionale, parla a ruota libera del campionato e della sua volontà di approfondire le conoscenze tecniche e biologiche in vista dell'importante appuntamento olimpico

Obiettivo Mosca

di **Filippo Grassia**

IL CAMPIONATO. — Pittera, che campionato sarà il prossimo?

« Un buon torneo sotto il profilo tecnico, grazie anche all'avvento di stranieri giovani e qualificati. E' sbagliata la formula, però... ».

— Si spieghi...

« Il girone all'italiana non ha nulla a che vedere con la pallavolo, sport che permette di migliorare il bagaglio tecnico, tattico, fisico, motorio solo se si gioca ad ottimo livello. E per raggiungere lo scopo si deve mutare il modo di svolgimento del massimo campionato ».

— Come?

« Ad esempio con « poule » di qualificazioni successive. Nel corso del girone conclusivo le grandi squadre si debbono incontrare fra di loro più volte. Nel volley non ha senso che si affrontino squadre di livello troppo differente: è illogico per il pubblico e per gli addetti ai lavori ».

— Lo spettacolo del torneo che va ad iniziare sarà migliore di quanto s'è visto in passato?

« Penso di sì: bisognerà vedere, però, se la Klippan si ripeterà a certi livelli, se l'Edilcuoghi non avrà problemi d'amalgama, se la Panini incrementerà la forza di attacco, se la Paoletti riprenderà la voglia di vincere... ».

— Le altre?

« Le squadre di metà classifica avranno un ruolo importante. Motivi: potranno decidere la corsa allo scudetto delle formazioni più attese alla vigilia e, nello stesso tempo, avranno la possibilità di rendere più spettacolare il torneo medesimo. Prendiamo, ad esempio, il caso dell'Amaro Più, o quello della Grond Plast: si tratta di due compagini molto rafforzate rispetto alla stagione scorsa, che possono qualificare quest'anno le loro ambizioni e la dimensione tecnica dei loro incontri, quindi del campionato ».

— Capitolo retrocessione...

« Probabilmente il Marcolin Belluno rischia più delle altre. Ne riparleremo fra qualche tempo quando avremo un quadro più preciso delle squadre che maggiormente si sono rinnovate ».

AZZURRI. — E' soddisfatto della Nazionale?

« Indubbiamente, perché in Francia abbiamo conquistato una posizione d'indubbio prestigio: un quinto posto mai realizzato in precedenza. Dispiace solo che sia stato « condito » da critiche preconcette che, magari, volevano colpire la mia persona e che, invece, si sono riflesse su tutta la squadra. Il piazzamento conquistato agli « Europei » dimostra che la medaglia d'argento dei mondiali era meritata ».

— Come è, oggi, il livello internazionale?

« In continua evoluzione: si gioca meglio in ogni paese. Ecco perché è necessario aggiornarsi e lavorare di continuo per non perdere terreno nei confronti della concorrenza, sempre più numerosa e agguerrita ».

— Una scaletta di valori...

« Al primo posto l'Unione Sovietica, poi Cuba, Brasile e Corea. Quindi Polonia, Romania, Cecoslovacchia, Italia, Francia, Jugoslavia, Cine e Giappone ».

— La posizione dell'Italia?

« Dal quarto all'ottavo posto: dipende dalle contingenze che possono portare la squadra azzurra in zona-medaglia, come farla regredire di qualche posizione. Ricordiamoci che solo negli ultimi dodici mesi abbiamo cominciato a vincere qualcosa perché, in passato, l'albo d'oro azzurro non riporta risultato alcuno almeno di prestigio, eccetto l'affermazione alle Universiadi del '70. Questo, comunque, è stato un anno estremamente importante e ricco di affermazioni: l'Italia ha dimostrato che possiede numerosi giocatori validi ad ogni livello. A quello maggiore siamo fra le poche nazioni che possono contare su almeno venti giocatori di sicuro affidamento: il quarto posto ottenuto alle Universiadi lo dimostra chiaramente. Ancora: le rappresentative juniores sono entrate entrambe in finale ai tornei di categoria. Con maggiore convinzione e sicurezza nei propri mezzi i piazzamenti potevano essere migliori: parallelamente al valore tecnico dei ragazzi e delle ragazze. Ai Giochi del Mediterraneo s'è vinto con le donne, con le quali è stato inaugurato un nuovo ciclo che mette al bando la gente incapace di lavorare; gli uomini hanno ottenuto solo il quarto posto, poi riscattato dalle prestazioni in terra di Francia ».

NASSI. — I rapporti con Nassi?

« Di questo giocatore sono amico prima che allenatore. E da amico, oltre che da allenatore, mi sono comportato con lui. Ancora oggi non mi sembra, però, che abbia compreso i motivi per i quali è stato lasciato fuori dalla squadra Nazionale. L'avevo trovato particolarmente stanco ed ho compreso questo suo stato di stasi psico-fisico. C'è modo e modo, tuttavia, di affrontare la stanchezza. Nassi l'ha affrontata nel modo peggiore. Al di sopra di tutto, comunque, ci deve sempre essere l'onestà dell'amicizia: ed io ho rispettato questo sentimento al quale tengo moltissimo ».

— Qual è la componente che maggiormente ti ha soddisfatto nella realizzazione del tuo lavoro: la Federazione, i giocatori, le società, i tecnici...

« I giocatori innanzitutto: perché mi hanno capito ed hanno compreso l'importanza del lavoro e del sacrificio. Ad altissimi livelli, quelli ai quali l'Italia s'è portata, si può rimanere solo con precise motivazioni: altrimenti è meglio lasciare posto ad altri. Poi la Federazione che mi ha assecondato in moltissime cose: quasi in tutto: davvero un interlocutore ideale. Società e colleghi hanno fatto molto per sé e, di conseguenza, per le squadre azzurre. Il livello organizzativo e tecnico di entrambe sta crescendo a dismisura. Dispiace solo che all'orizzonte non appaiano altri allenatori di valore,con l'esclusione di Pacetti e Fusaro. Ecco perché, si cercherà di strutturare in Italia una scuola di allenatori di pallavolo, sul tipo di quella del calcio. Alla base d'ogni risultato, mai dimenticarselo, ci sono loro, i tecnici ».

— Dovessi parlare di una delusione...

« Dovrei accennare alla stampa, che talvolta critica senza la conoscenza precisa di determinate premesse. Si fa tutto logicamente con raziocinio. Non si può scrivere: Pittera ha fatto male a non convocare il signor "pinco pallino" quando quest'ultimo non ne vuole sapere di lavorare duramente per molti mesi. E' solo un esempio, intendiamoci. Invece il rapporto con i giornalisti è fondamentale per incrementare le fortune d'uno sport. Comunque da parte mia ci sarà la massima volontà per intrattenere un rapporto autentico, anche di amicizia, oltre che professionale ».

— Dove corre il tuo pensiero?

« A migliorere le mie cognizioni in senso biologico e fisiologico e alle Olimpiadi del '80. A Mosca, indipendentemente dal risultato finale, l'Italia dovrà essere apprezzata per il gioco e la determinazione con cui attuerà gli schemi. A certe condizioni mi stanno bene pure le sconfitte, ma solo a certe condizioni... » □

La Klippan ha deluso nell'esordio in Coppa

Soffrire a Tirana

KLIPPAN. Che la Dinamo Tirana fosse squadra forte e determinata lo si sapeva: proprio il « Guerino » lo aveva evidenziato a sufficienza la scorsa settimana, in occasione della presentazione dell'incontro con la Klippan. Era immaginabile, invece, che i campioni d'Italia vincessero questo primo impegno della Coppa dei Campioni (turno preliminare) « solo » per 3-2, dopo aver sofferto in modo incredibile per tutta la durata del match. Gli albanesi sono sempre stati in vantaggio di quattro-cinque punti nei primi quattro set, prima di cedere nella conclusiva frazione di chiusura. La Klippan, benché giocasse in formazione-base, è apparsa demotivata e priva di concentrazione: solo così possono spiegarsi errori assurdi in uomini del genere.

LANFRANCO. Recezione modesta e attacchi di banda (con il solo Bertoli in evidenza) altrettanto modesti. A salvarsi dalla insufficienza è stato Lanfranco, che ha giocato in umiltà, per gli altri (ovvero per la squadra) piuttosto che per sé. Pilotti s'è ripreso solo negli ultimi due set; Dametto e Rebaudengo sono stati discontinui e fallosi; Borgna ha offerto il rendimento consueto. Dall'altra parte una compagine decisa a muro e discreta in ogni fondamentale: proprio vero che la scuola cinese successiva a quella sovietica, sta caratterizzando ottimamente il volley albanese, che non soffre troppo del suo isolamento sportivo a cui lo costringe l'andamento politico.

TIRANA. A Tirana la Klippan, se vuole passare il turno, può perdere 3-2 con uno scarto di undici punti appena. Altrimenti sarà spareggio a quota dodici, eliminazione a livelli maggiori di distacco. Sarebbe davvero un peccato, in considerazione del fatto che l'assenza delle squadre societiche e polacche potrebbe favorire un'affermazione italiana. Dall'Albania il primo responso.

f. g.

PALLAVOLO-FLASH

ANTEPRIMA. Mercoledì 14 — alle ore 20,30 — inizia la stagione agonistica 1979-'80 con l'anticipo di A1 a Torino: Klippan-Grond Plast. Questo match infrasettimanale si è reso necessario per venire incontro alla società piemontese che sabato 17 avrà il difficile match di ritorno con la Dinamo Tirana.

A S. LAZZARO. La Chimiren ha esonerato, per sopravvenute divergenze con la società, l'allenatrice Giovanna Montanari. La guida tecnica della squadra è stata presa ora dal «vice» Farini.

CARIOCA. Un altro brasiliano è approdato in Italia e precisamente alla SAI Marcolin Belluno: si tratta di Lagef-Guimares Robert-José. Gioca alzatore ed era in diagonale con Da Silva nell'ADC Pirelli di S. Paolo.

BOLOGNA. E' ufficiale: lo Zinella ha acquisito i diritti della defunta Pall. Bologna e parteciperà al campionato cadetto esordendo, in casa, il 17 con la matricola Thermomec Padova. La guida tecnica è stata affidata a Nerio Zanetti, già trainer della società felsinea.

CASTEL S. PIETRO. Monoceram e Chimiren, in un'amichevole, hanno tenuto a battesimo il Palazzetto dello Sport della nota località termale che fa capo ad un centro sportivo davvero invidiabile.

CARPI. L'Edilcuoghi si è aggiudicata il Trofeo «Mama's» organizzato dalla Steton Carpi. Questo successo è venuto battendo in «finale» i canarini della Panini per 3-0. A questo torneo a cinque hanno preso parte, oltre alle già citate società, anche la Mazzei Pisa e la Grond Plast. Al proposito ha destato buona impressione il brasiliano Carlos Ribeiro, al suo primo impegno ufficiale con la maglia dei ravennati. Al contrario, ha deluso il suo connazionale José Montanaro, nelle fila dell'Edilcuoghi. Per restare in clima brasiliano, già in forma il funambolico Rajzman.

REGGIO EMILIA. Si chiama Van Campbell, ma non è un cow-boy. E stata la capitana del Canada, è alta 1,74, è mancina e universale. Ufficialmente è nella città emiliana per «provare» con la Nelsen. Ufficiosamente, si dà già per scontato il suo ingaggio per il campionato '79-'80.

TENNIS

John McEnroe sarà il protagonista principale degli Internazionali d'Italia indoor che si svolgeranno a Bologna dal 19 al 25 novembre. Mancherà Panatta...

Il ritorno di «Genius»

di Marco Roberti

CALCA LE SCENE MONDIALI da appena tre anni e già si è conquistato un soprannome che dovrebbe essere il vanto di ogni tennista e che quasi nessuno si è sentito affibbiare: « Genius », il più fantasioso e forte tennista del momento, l'unico in grado di infrangere la supremazia che « sua maestà » Bjorn Borg esercita in ogni appuntamento agonistico internazionale. John Mc Enroe, è di lui che parliamo, mancino, 20 anni dopo avere dominato nella parte conclusiva della passata stagione, ha già vinto sette tornei del Gran Prix (compreso quello di Milano) oltre alle « perle » degli Open Usa e dei Masters del Colgate e del Wct (su Borg in finale).

GENIUS. Ora « SuperMac » torna in Italia (dove ha fatto numerose apparizioni in remunerative esibizioni) e sarà la « stella » degli Internazionali d'Italia indoor in programma al Palasport di Bologna dal 19 al 25 novembre. Torna per vincere, ha fatto sapere, perché con Bologna e con i tifosi petroniani ha un conto in sospeso: l'altr'anno quando tutti lo attendevano sul podio dei vincitori, lui, « Genius », mancò all'appuntamento, eliminato in semifinale dall'amico e compagno di doppio Peter Fleming (che finì poi per affermarsi in finale su Adriano Panatta). Dato che a Bologna si è trovato benissimo (ha spolverato in allegria incredibili porzioni di lasagne inaffiate da lambrusco ed ha stretto amicizia con alcune belle ragazze petroniane), ha promesso che questa volta farà faville e cercherà di iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro della competizione.

PUBBLICITA' Motivi sentimentali a parte, McEnroe torna a Bologna perché legato da un contratto alla Sandys, la firma dell'abbigliamento tennistico creata dall'ex-davisman azzurro Sergio Tacchini, che naturalmente sollecita gli atleti della propria « scuderia » a partecipare al maggior numero di tornei nella Penisola per ovvi motivi pubblicitari. Con McEnroe attualmente numero 2 del mondo (dietro a Borg e davanti a Connors), con Fleming (n. 12), con il « bimane » Gene Mayer (n. 15) che Sergio Palmieri, direttore del torneo, ha invitato ed al quale concederà una wild-card, con Corrado Barazzutti (n. 31), con Gianni Ocleppo (n. 48) e con un gruppo di tennisti stranieri di buon valore, l'appuntamento bolognese finisce per assumere una consistenza (in fatto di partecipazione) nettamente superiore al monte-premi che, pur essendo salito dai 50mila dollari dell'anno passato ai 75mila attuali, risulta ancora piuttosto modesto. Il compito di fare onore ai colori nostrani sarà affidato, quindi, a Barazzutti, ad Ocleppo e probabilmente a Bertolucci (che ha ricevuto un invito degli organizzatori sul tipo di quello proposto a Gene Mayer) perché Panatta, finalista nel '78, ha preferito saltare l'appuntamento per una più remunerativa esibizione. La decisione del romano, anche se comprensibile sotto il profilo strettamente economico, ha lasciato la bocca amara agli appassionati della Penisola sollevando perdipiù non poche perplessità. Perché perdere un'occasione favorevole per partecipare ad una competizione agonistica, quando a meno di tre settimane di distanza c'è una finalissima di Davis ad attenderlo su una superficie analoga? Perché tralasciare una opportunità quanto mai favorevole per pubblicizzare il suo nuovo marchio di abbigliamento che è commercializzato da una società della quale lui stesso possiede un consistente numero di azioni?

PANATTA. L'assenza di Panatta, se da un lato non consente di verificare le condizioni di forma di tutti e cinque i « moschettieri » alla vigilia di un appuntamento così importante qual'è una finalissima di Davis, dall'altro non sembra in grado di condizionare il successo tecnico e di pubblico di questa seconda edizione degli internazionali indoor che hanno con McEnroe una « stella » di assoluto valore mondiale in grado di conferire alla gara caratteristiche tecniche e spettacolari di prim'ordine. A Bologna si giocherà da lunedì 19 a domenica 25 su un tappeto sintetico di « supreme », con un tabellone a 32 posti che avrà 23 iscritti d'ufficio, altri quattro che usciranno dalle qualificazioni (in programma da venerdì 16 a domenica 18 sul « veloce » dello Junior Rastignano), tre invitati dall'organizzazione con altrettante wild-carts (Gene Mayer, Paolo Bertolucci ed un terzo da scegliere tra Van Patten, Riessen, Gorman e Moore), gli ultimi due designati direttamente dall'Atp, l'associazione dei tennisti professionisti. Al montepremi di 75mila dollari vanno aggiunti altri 3240 dollari riservati ai partecipanti alle qualificazioni. TV in diretta nelle tre giornate conclusive.
E dal 1980 gli internazionali indoor spiccheranno il volo dato che la Federazione ha definito con l'Alitalia la sponsorizzazione delle sue due manifestazioni ufficiali, gli Internazionali del Foro Italico e questi invernali di Bologna. L'Alitalia assicurerà alla gara, con il suo apporto finanziario, il decollo verso mete ancor più elevate ed ambiziose. □

L'ELENCO COMPLETO DEI PARTECIPANTI

IL NUMERO che precede il giocatore riguarda la sua posizione nella classifica mondiale ATP.

3. McEnroe
12. Fleming
31. Barazzutti
51. Ocleppo
52. Walts
61. Bedel
64. Slozil
66. Franulovic
78. Caujolle
87. Cox
91. Taygan
95. Kary
110. Moretton
114. Hrebec
118. Birner
128. Zugarelli
129. Meiler
129. Docherty
134. Mir
136. Schoenfield
140. Deblicker
150. Lewis
154. Meyer
156. Fromm
159. Gimenez
162. Hardie
171. Buehning
174. Parun
176. Fritz
193. Maze
196. Friedler
200. Kleege
202. Feaver
203. Norback
205. Eberhard
207. Drysdale
214. Jarrett
220. Munoz
225. Andrew
243. Sorensen
243. Casa
243. Merlone
250. Palm
250. Naegelen
250. Lombardi
256. Hayes
257. Soler
270. Ewert
272. Meneschincheri
302. Hoyt
316. Di Domenico
335. Dimatteo
370. Vattuone
377. Meneschincheri
388. Franchitti
408. Niedzwiedzki
421. Rocchi
446. Magnelli
467. Rafaitin
491. Parrini
491. Ogden
491. Rivaroli
532. Fanucci
532. Panatta
532. Piuk
567. Canessa
639. Melchiorre

Meneschincheri
De Martino
David
Ritschard
Ricci Bitti
Baiardo
Bellini
Cirillo
Miloro
Bottazzi
Ceccato
Rizzo
Napolitano

McEnroe

SCHERMA/A Rimini si affilano le lame azzurre pensando alle Olimpiadi di Mosca

I giorni più lunghi

MARCIA LONGA. Sta per partire la « marcia longa » della scherma italiana che attraverso l'estenuante successione di traguardi intermedi porterà alla definitiva selezione delle 18 lame azzurre per l'appuntamento di Mosca 1980. Il primo « round » si svolgerà nei prossimi giorni sulle pedane della Fiera di Rimini per la disputa dei Campionati Nazionali di terza e quarta categoria alle quattro armi. E' prevista la partecipazione di oltre un migliaio di atleti e atlete in rappresentanza di 90 sodalizi italiani. In una successiva tornata (che il calendario federale assegna alla città di Genova nel febbraio 1980) gli stessi atleti di Rimini saranno ammessi alle prove di qualificazione dei Campionati Nazionali Assoluti in un torneo « gigante » che vedrà scendere in lizza, oltre agli apartenenti alle categorie minori, tutti i prima e seconda categoria ivi compresi i P.O. Da rilevare che per la prima volta la Federscherma decide di raggruppare in una stessa prova gli schermitori di tutte le categorie. Ne uscirà un torneo di fioretto maschile con circa 400 partecipanti, mentre nella spada le presenze si avvicineranno alle 350 unità. Si tratta di un primato che non ha precedenti.

NIENTE TITOLO. Nella finale di Genova non verrà peraltro assegnato il titolo di Campione Italiano Assoluto. Infatti i primi 32 atleti per ogni arma che si saranno classificati nella gara di Genova dovranno ripresentarsi al Palasport di Roma per contendersi, dal 25 al 28 maggio in una prova decisiva e totalmente ad eliminazione diretta, i quattro titoli nazionali assoluti per il 1980. Ci sembra, tutto sommato, una formula validissima agli effetti di una preparazione che tenga conto del fondo atletico e dell'acquisizione di fondamentali qualità tattiche e psicologiche richieste agli atleti nel clima arroventato dei tornei olimpici.

ARCIDIACONO RIPRENDE. Una notizia confortante giunge da Catania ove il ventiquattrenne campione di sciabola Angelo Arcidiacono, protagonista di un clamoroso caso di contestazione nei confronti del C. T. Fini, ha ripreso gli allenamenti dopo un anno di polemica inattività agonistica. Lo rivedremo in pedana, con ogni probabilità, in occasione del Campionato Assoluto di Genova.

Umberto Lancia

RUGBY/CAMPIONATO

La Sanson pareggia ancora e si fa raggiungere da Benetton e L'Aquila. Il torneo diventa interessante per il precario equilibrio tra le grandi di testa

Campioni in disarmo

di **Nando Aruffo**

ROVIGO. La Sanson è riuscita, per la terza volta consecutiva (L'Aquila Mael, Benetton e infine Petrarca), a conservare la propria imbattibilità, ma comincia a vacillare pericolosamente la credibilità da scudetto. Vista in tale proiezione, la partita-clou della quinta di campionato ha ribadito i concetti emersi dalle precedenti prestazioni della squadra campione, cioè che quest'anno ci sono come minimo tre formazioni che hanno un assetto di gioco più competitivo e uno standard di rendimento già alto (Benetton, L'Aquila e Petrarca). Il risultato è, in verità, equo, perché le due squadre si sono divise, quasi tacitamente, spazi e tempi di predominio. I rodigini hanno dominato nei primi quaranta minuti, come richiesto da fattore campo e attese della vigilia; i patavini sono venuti fuori nella ripresa, in virtù d'una migliore preparazione atletica. Conclusi alla pari gli impatti in mischia e gli esiti dei piazzati, la Sanson (meglio: Naudé) ha fatto sue molte touches, ma non ha poi saputo amministrare saggiamente il possesso dell'ovale. Grande prestazione dei due mediani di mischia: « Banana » Visentin (Sanson) da una parte, Guy Pardiés (Petrarca) dall'altra. Confronto altamente spettacolare con un tasso di qualità elevatissimo e contenuti di classe eccellenti. Il Petrarca, che ha problemi d'abbondanza, continua giustamente a far giocare Pardiés, tenendo purtroppo (per lui) Lorigiola fuori. Il problema non è di facile soluzione: Lorigiola è attualmente il titolare della maglia numero nove della nazionale, ma non riesce a trovare posto nella propria formazione di club... E d'altra parte, come chiedere al Petrarca di lasciare fuori Pardiés per Lorigiola?

TRE IN TESTA. La Sanson, così, in due domeniche s'è lasciata raggiungere e ora sono in tre a navigare col vento in poppa. Il Benetton ha giocato sul velluto, perché i parmensi a Treviso più di tanto non possono offrire. L'Aquila ha sofferto un tempo intero contro un Pouchain che quest'anno potrà togliersi soddisfazioni non piccole contro avversarie titolate. Gli abruzzesi si sono riscattati con una ripresa da manuale che ha cancellato tutti i dubbi che la prima parte della gara aveva sollevato.

Fa notizia la sconfitta del Cidneo in quel di San Donà: tutto era lecito supporre, tranne questa inopinata battuta d'arresto. D'altra parte i bresciani fanno troppo affidamento sui piedi di Robin Williams e, quando non c'è lui, la squadra parte come minimo da —12.

DOMENICA PROSSIMA. Turno facile per due capolista: la terza va a Brescia, dove potrebbe incappare nella prima sconfitta stagionale (sempre se Williams sarà in campo). Molto interessante il derby laziale; per la prima volta nella storia lo Jaffa non parte coi favori del pronostico. L'ambiente romano è davvero molto strano, visto che riesce nella non facile impresa di « bruciare » fior di giocatori. Disco rosso per l'Ambrosetti contro gli abruzzesi. L'appuntamento coi primi due punti è rimandato fin d'ora al turno successivo. L'Amatori potrebbe migliorare la sua precaria classifica a spese del Fracasso. Se i veneti dovessero violare il Cibali, allora il discorso-retrocessione passerebbe in archivio d'ufficio. □

I RISULTATI

Ambrosetti. Torino-Tegolaia Casale	18-23
Benetton Treviso-Parma	30-3
Fracasso San Donà-Cidneo Brescia	14-3
Jaffa Roma-Amatori Catania	31-8
L'Aquila Mael-Pouchain Frascati	12-3
Sanson Rovigo-Petrarca Padova	6-6

LA CLASSIFICA

L'Aquila Mael	8	5	4	0	1	103	30
Benetton	8	5	3	2	0	84	32
Sanson	8	5	3	2	0	67	36
Petrarca	7	5	3	1	1	122	42
Pouchain	6	5	3	0	2	45	47
Ceramiche Cidneo	6	5	3	0	2	56	66
Jaffa Roma	4	5	2	0	3	87	98
Tegolaia	4	5	2	0	3	68	92
Parma	4	5	2	0	3	53	78
Fracasso	4	5	2	0	3	36	100
Amatori	1	5	0	1	4	47	94
Ambrosetti	0	5	0	0	5	57	96

IL PROSSIMO TURNO (6. andata; 18 novembre; ore 14,30) - Amatori Catania-Fracasso San Donà; Ambrosetti Torino-L'Aquila Mael; Cidneo Brescia-Benetton Treviso; Parma-Petrarca Padova; Pouchain Frascati-Jaffa Roma; Tegolaia Casale-Sanson Rovigo.

Due errori arbitrali hanno «acceso» il mondo del rugby: urgono provvedimenti

In tre si vede meglio

ERRORI ARBITRALI. In questo primo scorcio di campionato due arbitri, Tavelli e Pogutz, si sono resi protagonisti di altrettanti sconcertanti episodi. A Rovigo, sul finire di Sanson-L'Aquila (3. giornata), Tavelli convalida un drop che passa nettamente sotto la traversa, trasformando un 716 in favore degli abruzzesi in un 9-7 a vantaggio dei rodigini. In pratica, quel « drop » costa a L'Aquila « quattro » punti. Sette giorni dopo, il romano Pogutz fischia la fine di Benetton-Sanson con cinque minuti d'anticipo. Le squadre sono sul tre pari e non è escluso che il risultato avrebbe potuto subire variazioni importanti, se la partita fosse continuata. Poiché in entrambe le partite erano di scena quattro, fra le protagoniste più importanti del torneo, potremmo anche dire, al limite, che le risultanze del campionato in corso siano state già falsate sin dalle prime battute. Certo, episodi tali sono comunque da inserire nel bilancio preventivo d'ogni stagione. Ciò non toglie, però, che il sospetto possa prendere consistenza almeno teoricamente: se per ipotesi L'Aquila perdesse lo scudetto per un sol punto, potrebbe sempre chiamare in causa i due punti di cui è stata rapinata il 21 ottobre '79 a Rovigo.

RINNOVAMENTI NECESSARI. E' chiaro che qualcosa va rivisto e cambiato per assicurare alla vicenda sportiva la massima regolarità. Troppi sono gli interessi in ballo e troppi i sacrifici attuati. Riteniamo che simili errori (che non intaccano minimamente l'onestà e la buonafede degli arbitri) vadano immediatamente corretti sul campo, pena la credibilità e la serietà del campionato. Per conseguenza, ci sembra nuovamente il caso di riportare il discorso sulla funzione e sui còmpiti dei giudici di linea. Forse si renderanno necessarie alcune modifiche al regolamento vigente, forse all'arbitro dovrebbe essere concessa la facoltà di ritornare sulle proprie decisioni, forse ai giudici di linea — per logica e naturale conseguenza — si dovrebbe concedere un'autorità maggiore: ma s'impone che qualcosa venga fatto: presto.

LA TERNA. Ormai un arbitro, da solo, è divenuto insufficiente per le esigenze del nostro campionato: bisogna cominciare a prendere in considerazione la « terna » arbitrale: l'arbitro più i due giudici di linea. E' su questo problema che la Federazione deve concentrare i propri sforzi modificando, nel caso, anche le sue leggi. Anche l'International Board, sia pure da un'ottica diversa, sta rivolgendo la propria attenzione verso i giudici di linea. Ha già varato qualche esperimento al riguardo e, soprattutto, ha già stabilito che le terne arbitrali degl'incontri del « Cinque Nazioni » debbano essere formate da arbitri della medesima nazionalità. Se tale problema è già stato avvertito in altri paesi, notoriamente più freddi e compassati, e si sta già studiando il modo di risolverli, è ora che anche in Italia ci si dia subito da fare.

Giuseppe Tognetti

PALLANUOTO/Fuori le italiane dalle Coppe: campanello d'allarme per la Nazionale?

Due facce, una medaglia

NAZIONALE. Al Lord Byron di Prato, con il patrocinio del nostro giornale, è stato celebrato il primo compleanno del titolo mondiale che la nazionale di pallanuoto conquistò nel 1978 a Berlino. Il tema della manifestazione era di per sé augurale: « da Berlino a Mosca », con ovvio riferimento alle Olimpiadi dove l'Italia si presenterà con la qualifica di campione del mondo in carica e, per quanto riguarda i Giochi, con la medaglia d'argento conquistata a Montreal. Sotto l'attenta regia di Mauro Battaglini, il promotore della manifestazione, sono sfilati davanti al microfono di Giorgio Martino, abituale telecronista di waterpolo (prima o poi gli daranno la calottina numero 12) tutti i protagonisti di Berlino '78, con la sola giustificata eccezione di Sante Marsili e Scotti-Galletta, impegnati con la Canottieri nella sfortunata trasferta di Coppacampioni in Grecia.

COPPACOPPE. Purtroppo le pessimistiche previsioni della vigilia si sono puntualmente avverrate e la Florentia esce dalla Coppa delle Coppe, come già era uscita la Canottieri Napoli dalla Coppa dei Campioni. In realtà, i fiorentini possono contare su attenuanti più valide di quelle messe in campo dai napoletani: presentare a una semifinale di coppa un portiere di rincalzo privo di esperienza anche nazionale (figurarsi quindi all'estero), è passaporto quasi certo per l'eliminazione. E così infatti è stato. Da Wurzburg escono per la finale gli ungheresi del Ferencvaros e gli jugoslavi del Posk che, con gli spagnoli del Barcellona e gli olandesi del De Robben, giocheranno l'ultimo atto a Budapest. Il fatto, ma non solo questo, fa del Ferencvaros la squadra favorita.

BILANCIO IN ROSSO. Il bilancio palesemente negativo della pallanuoto italiana in campo europeo potrebbe anche creare qualche preoccupazione, tanto più, che neppure l'anno passato il bilancio era stato esaltante. Occorre tuttavia ricordare come la Nazionale più che una selezione sia una squadra a se stante, quasi un club che non rispecchia necessariamente il livello del campionato.

CLUB E NAZIONALE. E' un discorso vecchio e che vale per molti sport di squadra: trovare 11 giocatori sui 130 a disposizione può essere (come in effetti è stato e in parte è ancora) possibile e da qui i successi della Nazionale. Questo fatto non deve tranquillizzare più di tanto: se è vero che non si dovrebbero avere riflessi sulla Nazionale, esiste anche un dopo e il dopo deve uscire dal campionato.

Alfredo Maria Rossi

E' SUCCESSO

Lunedì 5 novembre

TENNIS: In Cina in un incontro di esibizione a Canton, Bjorn Borg sconfigge John Alexander in tre set. Nella finale di doppio del torneo di Tokio s'impongono Riessen-Stewart battendo in due set Cahill-Moore.
PESI: A Salonicco, ai campionati del mondo, vince per la categoria fino a 56 kg, il bulgaro Kodjbashev davanti al sovietico Veritnikov. A Bohumin, intanto, il sovietico Pervij stabilisce il nuovo record mondiale juniores dello strappo della categoria 75 kg sollevando 152,5 kg.
PALLAVOLO: A Bari, nella XIII Coppa Città di Bari, s'impone l'Amaro Più Loreto precedendo Isea Falconara e Kremikosi.
KARATE: A Venezia, nei campionati assoluti per cinture nere, si classificano al primo posto: De Luca (65 kg); Zacché (78 kg); Merlo (75 kg); Chiumento (80 kg); Di Luigi (oltre 80 kg).

Martedì 6 novembre

LOTTA: A Manchester, nella coppa MEC, l'Italia si classifica al secondo posto alle spalle della Germania.
KARATE: A Tampa, nei campionati mondiali di semi e full contact, la nazionale azzurra si classifica al primo posto vincendo tre medaglie d'oro, una d'argento ed una di bronzo.
INCIDENTI: A Barcellona, sedicenti ecologisti aprono il fuoco contro i partecipanti ad una prova motociclistica T.T. Sette i ricoverati in ospedale.
CICLISMO: A Grenoble la francese Jeannie Longo percorre i 3 km su pista in 4'00''226 e stabilisce il nuovo record di Francia per la categoria. In Italia, intanto, Massimo Cavanna vince il cross di 20 km di Canale d'Alba in 34', precedendo di 2' Fasolo e Bonmarito.

Mercoledì 7 novembre

HOCKEY SU PISTA: La nazionale italiana vince due volte con la Francia sconfiggendola 6-2 a Novara e 4-1 a Lodi.
PALLONE ELASTICO: Ad Alba, Felice Bertola conquista il suo decimo titolo italiano sconfiggendo 11 a 7 Massimo Berruti.
PESI: Ai mondiali di Salonicco, l'azzurro Gaetano Tosto si qualifica per i giochi olimpici di Mosca sollevando Kg 212,500, record italiano assoluto. Sempre a Salonicco il bulgaro Yanko Russev conserva il titolo dei Kg 332,5.
ATLETICA: A Milano una giuria di giornalisti sportivi assegna a Mariano Scartezzini il premio trofeo Francesco Bianchi per il miglior mezzofondista italiano del 1979.

Giovedì 8 novembre

PESI: A Salonicco, nei campionati mondiali, il cubano Roberto Urrutia conquista la medaglia d'oro con Kg 345 (categoria 75 Kg).
HOCKEY SU GHIACCIO: A Berlino Est, nel torneo dell'amicizia, l'Unione Sovietica sconfigge la Bulgaria 13 a 0, mentre la Polonia batte la Germania Est per 3 a 2. In Coppa dei Campioni gli olandesi dell'Heerenveen sconfiggono in casa i francesi di Chamonix per 9 a 2. In Italia, intanto, nel campionato di serie A il Bolzano batte il Cortina per 6 a 4, e continua a guidare la classifica assieme al Recoaro.
TENNIS: A Stoccolma, la coppia Oclepo-Moretton viene eliminata nel doppio da Johansson-Palin. A Hong Kong, nel torneo Grand Prix, Jimmy Connors batte John Newcombe in due set. A Stoccarda, infine, l'italiana Nasuelli viene sconfitta dall'americana Renze Blount in due set.

Venerdì 9 novembre

CALCIO: Nella Coppa Italia femminile, il Conegliano sconfigge l'Italinox per 3-1 e si prenota per la finale.
PALLANUOTO: A Wurzburg, nella Coppa delle Coppe, l'Algida viene sconfitta dal Ferencvaros per 4 a 2.
TENNIS: A Quito Vitas Gerulaitis viene sconfitto dall'ecuadoriano Gomez in due set. Nel torneo femminile di Stoccarda, la King viene eliminata dalla svedese Bohm in tre set mentre a Stoccolma Stan Smith, due volte vincitore dell'Open viene eliminato al secondo turno da Nick Saviano che lo sconfigge in tre set.
HOCKEY SU GHIACCIO: A Bolzano, nella Coppa Europa, il Bolzano viene sconfitto dal Colonia per 9 a 6.

Sabato 10 novembre

GOLF: Ad Atene, nella Coppa del mondo, l'italiano Baldovino Dassù si autosqualifica togliendosi un punto attribuitogli erratamente.
PESI: I sovietici Bessonov e Sirchin vincono la medaglia d'oro ai campionati mondiali nelle categorie fino a 90 e 100 Kg.
TENNIS: Al torneo di Hong Kong, in semifinale, Connors batte Mottram in due set, mentre Dupre sconfigge Tanner in due set.
PALLANUOTO: A Wurzburg, nella Coppa delle Coppe, l'Algida viene sconfitta dal Posk per 9-7.
PALLAVOLO: A Torino, in Coppa Campioni, la Klippan supera a fatica la Dinamo Tirana per 3-2.

Domenica 11 novembre

TENNIS: A Stoccolma gli statunitensi John McEnroe e Gene Mayer sconfiggono rispettivamente Fibak e Gottfried e accedono alla finale. A Quito, il paraguaiano Victor Pecci si aggiudica il torneo valevole per il Grand Prix battendo Higueras in tre set. Jimmy Connors vince il torneo di Hong Kong battendo in finale Dupre in tre set. Successo anche per Tracy Austin che conquista Stoccarda battendo in finale la Navratilova in due set.
AUTOMOBILISMO: A Buenos Aires, in una gara di formula tre disputatasi nell' autodromo di Bahia Blanca, vittoria dell' argentino Oscar Larrauri su Martini MK 27. A Imola, nel trofeo « Fiat-Alitalia », vittoria di De Vito.
KARATE: A Tampa, nei mondiali di contact, l'Italia conquista cinque medaglie, ed esattamente nelle categorie: semi-contact, leggeri, medi, medio-leggeri, medio-massimi.
PALLAVOLO: A Bergamo, in amichevole, il CSKA Mosca sconfigge a fatica il Polenghi Gonzaga per 3-2. In un'altra amichevole il CSKA sconfigge ad Asti il Gisalumi per 3 a 0.
HOCKEY SU GHIACCIO: A Lugano, doppia sconfitta della nazionale italiana contro la Svizzera in amichevole per 4-2 e 7-0. Ad Helsinki, in amichevole, la Svezia supera la Finlandia per 3 a 2.
PESI: Nella conclusione dei campionati mondiali a Salonicco, vittoria del sovietico Rachmanov (oltre 110 Kg) davanti ai tedeschi Heuser e Bouk.
CICLISMO: Francesco Moser rompe con la Sanson dopo quattro anni. E' ora conteso da tre industrie.
PALLANUOTO: A Wurzburg, in Coppa Coppe, l'Algida viene sconfitta dalla squadra locale per 16-4.

SUCCEDERA'

BASKET: Nona giornata del campionato di A1 e A2.
HOCKEY SU GHIACCIO: Campionato di serie A.

Giovedì 15 novembre

TENNISTAVOLO: A Lussemburgo, Lussemburgo-Italia di lega europea.

Venerdì 16 novembre

PALLANUOTO: A Belgrado e Bratislava, semifinali di Coppa dei Campioni.
IPPICA: A Napoli, corsa tris (trotto).

Sabato 17 novembre

CALCIO: A Udine Italia-Svizzera, amichevole. Al Parco dei Principi, Francia-Cecoslovacchia per il campionato d'Europa.
PALLAVOLO: A Tirana, Dinamo-Klippan per la Coppa Europa. Prima giornata del campionato di A1 e A2 maschile e femminile.
TENNISTAVOLO: Campionato italiano a squadre maschile e femminile.
HOCKEY SU PISTA: A Barcellona, campionato europeo.
LOTTA: A Forlì, coppa Italia di greca-romana.
HOCKEY SU GHIACCIO: Campionato di serie A.

Domenica 18 novembre

CALCIO: Decima giornata del campionato di serie B, settima di C. Incontro Romania-Cipro per il campionato europeo.
AUTO: In Gran Bretagna, Rac Rally, campionato mondiale.
BASKET: Decima giornata del campionato di A1 e A2.
RUGBY: Campionato serie A.

Lunedì 19 novembre

CICLISMO: A Muenster; Sei Giorni.
TENNIS: A Bologna, internazionali di Italia indoor. A Buenos Aires, Open del Sud America.

Martedì 20 novembre

BASKET: A Kotka, Kotka-Emerson per la Coppa delle Coppe.

Mercoledì 21 novembre

CALCIO: Napoli-Ternana (ore 14,30), Milan-Roma (ore 20,30), Torino-Lazio (ore 20) di Coppa Italia.

BUSINESS

BMW NELLO SPORT. Dopo essersi impegnata con successo nel mondo dell'ippica e aver sponsorizzato due Open d'Italia di golf, la BMW ha fatto la sua entrata ufficiale anche nello sci. Sì, dalla prossima stagione agonistica, la grande casa automobilistica ricoprirà un ruolo importantissimo anche all'interno del circo bianco sponsorizzando quattro gare di Coppa del Mondo e, più precisamente, la discesa e lo slalom femminile a Piancavallo il 14 e il 15 dicembre 1979, e gli slalom gigante e speciale a Cortina d'Ampezzo il 10 e l'11 marzo 1980. Oltre a queste gare, la BMW ha organizzato la «BMW Italia Cup», confermando così la tendenza della casa tedesca ad interessarsi sempre più attivamente dello sport in generale e non solo degli sport motoristici.

BIRRA HEINEKEN. La Heineken deve il suo nome a Gerard Adriaan Heineken che, nel 1864, a soli 22 anni, rilevò ad Amsterdam una piccola industria produttrice di birra, che si chiamava «De Hooiberg». Fin dall'inizio egli si propose di produrre birra di qualità superiore: per raggiungere questo obbiettivo si interessò sempre più alle nuove tecniche. La sua iniziativa ebbe grande successo: oggi la birra Heineken è esportata in tutto il mondo, per la precisione in 170 nazioni. Insomma è la birra più esportata del mondo. Dal 1976 la Heineken è presente in Italia come entità produttiva. Rilevando la famosa casa italiana produttrice di birra Dreher, la Heineken ha dato luogo nel nostro paese ad un abbinamento perfetto: alla tradizionale serietà di lavoro della Dreher si è unita la tecnologia e l'esperienza dei maestri birrai olandesi.
(nella **foto** la birra Heineken)

HOCKEY-LAVERDA. L'hockey su ghiaccio non rientra ancora negli sport definiti di massa, ma può contare su un pubblico in costante aumento. Numerosi e tutti di rilievo gli sponsor che contribuiscono così a diffondere la passione per questa entusiasmante disciplina sportiva. E' il caso della Laverda che ha recentemente portato a termine l'abbinamento con l' Hockey Club di Asiago, quest'anno in campionato con il nome ed i colori del «Laverda Hockey Club».
(nella foto un'immagine di Italia-Ungheria di hockey su ghiaccio: l'incontro è stato disputato nello stadio di Asiago)

GILLETTE CONTOUR La Gillette ha lanciato sul mercato italiano «Contour», il primo rasoio a testina snodabile che si adatta automaticamente ai contorni del viso. «Contour», nato nei laboratori di ricerca Gillette che impiegano novecento tecnici, è costato sette anni di studio e detiene il record mondiale delle rasature. Con la collaborazione della Marina Reale Inglese, che ha offerto 201 volontari, il barbiere Jerry Harley, avvalendosi di «Contour», ha stabilito il nuovo primato assoluto, rasando perfettamente duecento visi in un'ora: il precedente record, realizzato con un rasoio a mano libera nel 1971, era di 130 rasature in un'ora. Dai primi di giugno il rasoio «Contour» è disponibile anche sul mercato italiano, e la Gillette conta di ripetere il formidabile successo riportato negli Stati Uniti, dove il prodotto ha acquisito in pochi mesi una significativa quota di mercato.
(nella foto una immagine del «Contour», il nuovo rasoio Gillette)

LA CANON E LO SPORT. Stimolata dai consensi ottenuti per i Centri di Assistenza Canon messi a disposizione della stampa e dei fotografi in occasione dei più importanti avvenimenti sportivi d'interesse mondiale, la Canon ha deciso di intensificare questa sua attività in occasione del suo 41. anniversario, preparandosi ad un periodo ricco d'iniziative. La Canon ha una tradizione nello sport e particolarmente nella pallacanestro: ecco perché, ad esempio, non è mancata al XXI campionato europeo maschile, che s'è svolto in Italia, in occasione del quale ha nuovamente messo a disposizione della stampa, dei fotografi e degli operatori, i centri di assistenza per il controllo, la riparazione e il prestito del materiale.

SVAI MILANO. Alla Svai di via Durini, a Milano, il prestigio e l'eleganza sono in continua ascesa: ultimamente, infatti, la società ha acquisito in concessione le novità del Cantiere Colombo di Menaggio, prestigiose imbarcazioni dalle indiscusse doti tecniche, rifinite con accortezza d'alto livello qualitativo. In particolare le Super-Indios meritano d'essere viste. Nel realizzarle, il Cantiere Colombo ha assommato tutta la sua annosa esperienza alle più avanzate tecnologie, mettendo la massima cura anche nei minimi dettagli e utilizzando materiali di prima scelta. Imbarcazioni d'alto livello, quindi, in mostra nel salone Svai di via Durini, a Milano, che ha sempre messo a disposizione prodotti e servizi all'altezza delle esigenze della propria clientela.

EBEL SPORT QUARTZ. Ebel, la più giovane tra le poche firme che contano nell'alta orologeria, ha riservato all'Italia la presentazione in prima mondiale della sua ultima creazione: l'Ebel Sport Quartz. Ciò perché, proprio in Italia, Ebel sta raccogliendo splendidi successi. L'Ebel Sport Quartz (nella foto due modelli) è un orologio che fa coincidere l'eleganza di linee con un piglio sportivo decisamente inedito e personale. Inoltre nasconde nella sua originalissima cassa un movimento a quarzo di sperimentata qualità e robustezza. La presenta-

zione ha avuto luogo in concomitanza con la mostra, allestita dalla Ebel, che ha esposto recentemente alla Biblioteca Trivulziana del Castello Sforzesco a Milano, tesori di orologi del XVI-XIX secolo.

PEDOMETRO SANYO. La Sanyo di Osaka, già famosa per la sua produzione di calcolatrici, radio, registratori, televisori, Hi-Fi, ha presentato in Italia il pedometro - calcolatore tascabile», una novità assoluta che sta ottenendo un enorme successo negli Stati Uniti. Il «pedometro» consente di calcolare il numero dei passi compiuti e la distanza percorsa in metri. E' di semplicissimo uso, si porta nel taschino e fa tutto automaticamente mentre Voi in qualsiasi momento potete vedere i dati che vi interessano. Il «pedometro» (nella foto) è anche una comoda ed utile calcolatrice elettronica tascabile a cristalli liquidi, con 10000 ore di autonomia.

PALLAMANO

La prima giornata di campionato ha rispettato le previsioni della vigilia: Volani e Cividin sono le squadre da battere. Ben 286 le reti realizzate

E' subito boom

LA PRIMA giornata di campionato ha mantenuto le promesse della vigilia. Grande equilibrio e bel gioco su tutti i campi. Duecentottantasei le reti, ottantacinque i rigori (sessantratré quelli realizzati) inaugurano il massimo campionato che subito si preannuncia avvincente per la lotta al vertice. Facili vittoria di Volani ed Agorà; la Cividin conferma la sua statura di notevole livello battendo una buona Mercury, il Campo del Re vince il big match della giornata e si presenta come autorevole out-sider. La Forst presenta i tedeschi Wiwer (allenatore) e Quast (giocatore) e regola una sorprendente Fabbri Rimini, mentre il Tacca andando a vincere con l'Eldec a Roma si inserisce nel novero delle formazioni migliori. Pur perdendo il Bancoroma ha messo in mostra le sue notevoli doti, buono il comportamento di Loaker e Pallamano Firenze (sponsorizzata Eval). Al loro esordio in serie A, Fondi e Scafati fanno... « 33 ». Balic è stato il mattatore della giornata (14 reti) seguito da Begovic (10) Langiano e Sabic (9) Chionchio (8), Pischianz, Bonini e Fliri (7). Infallibili rigoristi: Balic (9 su 9), Andreasic (5 su 5) Langiano e Sabic (4 su 4). Ottimo il comportamento dei Nazionali (pregevoli le prestazioni di Scropetta, Chionchio, Pischianz, Migani, Fliri, Zacchia, Cusumano, e Manzin). Nel prossimo turno tre le gare dal massimo equilibrio: occhi puntati su Tacca-Forst, Bancoroma-Eldec (derby capitolino) e Fabbri-Mercury.

L'INTERVISTA. Appena finita la gara Mercury-Cividin, incontriamo il professor Lo Duca, allenatore dei campioni d'Italia, soddisfatto del risultato e della prova dei suoi giocatori. Il pluriscudettato trainer (tre scudetti vinti negli ultimi quattro anni), si è sottoposto di buon grado alla nostra intervista.

— In Coppa Campioni, dopo l'esaltante passaggio al secondo turno, una brutta tegola è caduta in testa alla Cividin, cioè i campioni d'Europa del Grosswallstad (R.F.T.) di mister Zoll, consulente tecnico per le rappresentative azzurre...

« Un brutto cliente davvero. Avremmo preferito una squadra accessibile, ma tra le squadre d'elevata levatura è meglio incontrare i campioni d'Europa. Avremmo preferito giocare la prima gara a Trieste: i motivi sono tanti, purtroppo il calendario ci dice di giocare a Grosswallstad il 27 novembre e riceverli il 4 dicembre a Trieste. Pazienza ».

— La Cividin ha fallito l'obiettivo della Coppa Italia per la presunta posizione irregolare di Polese. Come mai una società perfettamente organizzata incorre in simili errori?

« Come società ci siamo proposti tre obiettivi, cioè il superamento del primo turno di Coppa Campioni, la riconquista dello scudetto ed infine il meno importante, la Coppa Italia. Il primo obiettivo è stato centrato, il secondo speriamo di conseguirlo. Per la Coppa Italia, invece, bisogna fare alcune considerazioni. La prima è che per noi la posizione di Polese è regolare e stiamo aspettando ancora le decisioni della Commissione Giudicante dopo il ricorso presentato. Fino a quando non conosceremo la decisione sul nostro ricorso, la Coppa Italia è incerta. L'altra considerazione, più grave, è che lo svolgimento di questa Coppa Italia non è stato regolare in quanto molte squadre (tra cui la mia) sono partite con l'handicap dell'assenza dei propri nazionali juniores. A nessuno si può regalare giocatori del calibro di Scropetta, Bozzola e Sivini ».

— Sorpreso dei risultati odierni?

« A livello di risultati nessuna sorpresa: prevedevo le vittorie del Campo del Re e del Tacca. La prima è una squadra da prendere con le molle e sono sicuro che darà parecchio fastidio, mentre la seconda ha dimostrato vincendo a Roma che è una squadra da non sottovalutare. Mi ha sorpreso la dimensione del risultato di Bressanone. Io pensavo che la Forst avrebbe dovuto vincere con maggior scarto di reti, ma può darsi che la Fabbri possa essere una piacevole sorpresa. Risultati scontati gli altri. La mia squadra ha incontrato una Mercury forte, agguerrita, proprio come me l'aspettavo. Il risultato mi soddisfa in pieno e quel che più conta ho visto i ragazzi molto in palla. Pur avendo avuto qualche sfasatura in difesa ha giocato molto bene, presentando un Manzin eccezionale, da nazionale (visto l'infortunio di Manzoni). Abbiamo una compagine che non ha più il mattatore per eccellenza, tipo Milia, ma ha un Petrivic che si è inserito molto bene contribuendo ad un miglior gioco di assieme. Abbiamo poi recuperato interamente Pischianz e cercheremo di metterlo a disposizione di Francese per la nazionale. Il mio "vecchio" Pellegrini migliora invecchiando... come il vino. I giovani sono oramai una realtà, autorevoli e precisi nel gioco ».

— Come si presenta il prossimo turno di campionato?

« Tre gare su tutte: Tacca-Forst, Fabbri-Mercury e il derby romano, certamente polemico per i tanti ex. Delle tre si fa preferire il Cassano Magnago e dal risultato si vedrà il reale valore delle due compagini. Per quanto riguarda le altre partite, si dovrebbero avere risultati scontati in partenza: vittorie del Volani, della Cividin, del Campo Del Re e dell'Agorà ».

— Quali previsioni per il campionato?

« Non sarà un campionato all'insegna del solito duello Volani-Cividin. Prevedo lotta serrata fra sei squadre, cioè oltre alle due sunnominate metto Agorà, Bancoroma, Forst e Campo del Re, con il probabile inserimento del Tacca. Campionato quindi molto avvincente, incerto e positivo per la pallamano italiana ».

— Sette stranieri e se ne prevedono altri: quale contributo tecnico potranno dare?

« La crescita della pallamano italiana non viene tanto per la presenza di giocatori stranieri, ma dall'incontrare squadre di altre nazioni. E' vero che gli assi migliorano il rendimento delle squadre, ma è anche vero che non sono dei fenomeni nel trasmetterci la loro tecnica. A mio giudizio il solo Ackun ha aiutato a far crescere tecnicamente i suoi compagni di squadra ».

m. s.

Bufera in federazione per il caso-Giannone

Prima grana in arrivo

BUFERA in vista nel mondo della pallamano al prossimo Consiglio Federale in programma mercoledì. Il dottor Sebastiano Giannone, responsabile della sezione pallamano del G.S. Banco di Roma, consigliere delle Federazioni Italiana G. H. nonché membro dell'ufficio di Presidenza e responsabile del settore programmazione economica ha presentato in questi giorni le proprie dimissioni dagli incarichi specifici conferitigli dal Consiglio Federale conservando per il momento la carica elettiva di Consigliere Federale. Dopo il giallo della « Coppa Italia » che ha visto l'esclusione della Cividin Trieste per una presunta irregolarità di un giocatore, le dimissioni del dottor Giannone, all'inizio del campionato, rappresentavano una grossa grana per l'attività di questa giovane Federazione. Viene in pratica fermata tutta la programmazione economica della F.I.G.H. Obbligatoria, quindi, l'intervista al dirigente dimissionario.

— Sappiamo che lei, in questo momento, era impegnato in un vasto programma di ristrutturazione della Federazione. Le dimissioni sono da intendersi come un attacco alla gestione del presidente Lo Bello?

« Ho avuto la fortuna di lavorare con il presidente ed ho potuto constatare direttamente con quanta passione e con quale impegno l'onorevole Lo Bello stia mettendo al servizio della F.I.G.H. per cercare di darle una struttura moderna ed efficiente che cerchi di programmare nel migliore dei modi l'attività federale. Le mie dimissioni non sono contro Lo Bello, sono invece contro alcuni responsabili dell'immobilismo federale ».

— Può essere più esplicito?

« In questo momento sono costretto a rimanere sul generico, posso soltanto dire che un gruppo di persone fra le quali m'includo, sta cercando di portare avanti un vasto programma che prevede il decentramento operativo della Federazione, la promozione e la pubblicità dell'attività dei nostri campionati, la trasparenza e la programmazione delle spese Federali, la completa autonomia dei responsabili di settore, l'organizzazione delle zone interprovinciali. Tutto ciò perché siamo convinti che la pallamano ha raggiunto dimensioni tali che non può più essere gestita dalla volontà e dagli umori di poche persone. Questo programma che per altro è stato approvato dal Consiglio Federale non viene attuato o meglio si cerca con mille espedienti di non attuarlo mettendo sempre in discussione cose già definite e che dovrebbero essere soltanto applicate. In simile situazione non mi sento più di essere impegnato con incarichi specifici. Spero solo che l'onorevole Lo Bello riesca a risolvere questi grossi problemi che impediscono alla Federazione di organizzarsi per soddisfare le giuste richieste delle società. Le società, a cui va il merito di aver portato avanti con grossi sacrifici la pallamano in Italia fino a raggiungere traguardi più che soddisfacenti, e gli sponsor che hanno sostenuto tale attività ricevendo un ritorno pubblicitario e promozionale notevolmente inferiore agli sforzi finanziari sostenuti, hanno il diritto di richiedere al C.F. un cambio di mentalità ed al C.O.N.I. di sostenere in tutti i modi la nostra Federazione affinché questa possa operare ed organizzarsi in modo adeguato alle dimensioni conseguite da questa disciplina sportiva ».

TACCUINO DI HANDBALL

SERIE A MASCHILE

RISULTATI: Ecco i risultati della prima giornata del campionato di serie A maschile: Forst Brixen-Fabbri Rimini 18-14; Loaker Bolzano-Eval Firenze 15-12; Volani Rovereto-H.C. Fondi 33-17; Agorà Rimini-HC Scafati 33-16; Campo Del Re-Bancoroma 27-23; Eldec Roma-Acciaierie Tacca 14-18; Mercury Bologna-Cividin Trieste 18-28.

CLASSIFICA

Volani	2	1	1	0	0	33	17
Agorà	2	1	1	0	0	33	16
Cividin	2	1	1	0	0	28	18
Tacca	2	1	1	0	0	18	14
Cam. Del Re	2	1	1	0	0	27	23
Forst	2	1	1	0	0	18	14
Loaker	2	1	1	0	0	15	12
Eval	0	1	0	0	1	12	15
Fabbri	0	1	0	0	1	14	18
Bancoroma	0	1	0	0	1	23	27
Eldec	0	1	0	0	1	14	18
Mercury	0	1	0	0	1	18	28
Fondi	0	1	0	0	1	17	33
Scafati	0	1	0	0	1	16	33

PROSSIMO TURNO: Fabbri-Mercury, Eval-Volani, Cividin-Loaker, Tacca-Forst, Bancoroma-Eldec, Scafati-Campo Del Re, Fondi-Agorà.

SERIE A FEMMINILE

Risultati del girone A: Forst-Teramo 17-3; Mercury-Eval 12-9; Garibaldina-C.U.S. Verona 9-1; Pesaro-Rovere N.D.I.C.

Classifica: Forst e Mercury punti 4; Garibaldina 3; Eval 2; Rovereto 1; Pesaro Teramo e C.U.S. Verona 0 (Pesaro e Rovereto una gara in meno).

Prossimo turno: C.U.S. Verona-Pesaro; Rovereto-Mercury; Teramo-Garibaldina, Eval-Forst.

Risultati del girone B: Virtus-Freedom 10-9; Lem-G.S. Romana 13-11; Pontelatone-Kronos 7-4; Palestra Usai-C.S. Matteotti 4-10.

Classifica: Virtus Lem punti 4; G.S. Romana Freedom Pontelatone e Matteotti 2; Kronos e Palestra Usai 0.

Prossimo turno: Freedom-Pontelatone, Palestra Usai-Lem; Kronos-G.S. Romano; C.S. Matteotti-Virtus.

SERIE B MASCHILE

Risultati del girone A: H.C. Bilanciai-H.C. Pesaro 18-11; H. C. Trieste-H.C. Imola 17-22; H. C. E. Fermi-Centro Pallamano FF. AA. 5-10; Ruggerini Motori-Pallamano S. Lazzaro 18-11; Scuola Germanica-C.U.S. Verona N.D.; H.C. Pescara-Pol. Follonica 20-19.

Classifica: Imola, Ruggerini Motori, Bilanciai, FF. AA. e Pescara punti 2; Follonica, Fermi, Pesaro, S. Lazzaro, Trieste, Scuola Germanica e C.U.S. Verona 0 (Scuola Germanica e CUS Verona una gara in meno).

Prossimo turno: Centro FF. AA.-Ruggerini Motori; Pol. Follonica-H.C. Bilanciai; Pallamano S. Lazzaro-Scuola Germanica; H.C. Imola-H.C. Fermi; H.C. Pesaro-H.C. Trieste; C.U.S. Verona-H.C. Pescara.

Risultati del girone B: Neapolis Righi-CUS Palermo 9-11; Manufatti Liuzzi- Pall. Benevento 32-16; Pall. Napoli-H. C. Conversano 11-30; S.C. Gaeta-H.B. Radioazzurra 10-3; Torellosport-Tor di Quinto 14-22; Albatros Colonna-H.C. Reale 12-8.

Classifica: H.C. Conversano, Manufatti Liuzzi, Tor di Quinto, C.U.S. Palermo, S.C. Gaeta e Albatros Colonna punti 2; Neapolis Righi, H.C. Reale, Torellosport, Radioazzurra, Pall. Benevento e Pall. Napoli 0.

Prossimo turno: H.B. Radioazzurra-Torellosport; H.C. Conversano-S.C. Gaeta; H.C. Reale-Pall. Napoli, Pall. Benevento-Albatros Colonna, C.U.S. Palermo-Manufatti Liuzzi; Tor di Quinto-Neapolis Righi.

Senza il biondo Aldo a reggere le fila del gioco, l'Emerson ha infilato due sconfitte consecutive: e Rusconi ce l'ha fatta a convincerlo a tornare

Si rivede Ossola

di **Aldo Giordani**

IMBATTUTA. Solo la Gabetti è rimasta imbattuta. Ed è attesa fra poche ore sul campo dei Campioni d'Italia. La Canon ha lasciato le penne davanti alla Mercury. E sono molti i campi che registrano incassi dell'ordine di venti milioni. Le vittorie esterne son sempre quelle più significative e per questo figurano all'ordine del giorno Sinudyne, Billy e Pagnossin. Ma anche il Jolly che, dopo la vittoria di Coppa, riesce a rintuzzare l'attacco di un'aspirante al ruolo di « big » manda alle stelle l'entusiasmo dei suoi sostenitori. E in A-2, se quella che era ultima in classifica strabatte un'avversaria che era assisa al terzo posto, vuol dire che esiste un equilibrio del quale ci si deve certo rallegrare.

TRAVERSIE. Indubbiamente il passaggio dalla A-2 alla A-1 è pesante. Ricordate la vicenda dell'Emerson Genova quando ottenne la promozione: a parte le ben note traversie legate al nome di quella squadra (che fu fatta retrocedere per interventi metafisici), è certo che essa soffrì notevolmente il salto di categoria. La stessa cosa accade quest'anno a Superga (priva di ali) e ad Eldorado (priva di play). Se ci fate caso, le prime della classe sono tutte ben messe « dietro ». E' sempre inutile prendere due « stangoni » l'Oltreatlantico, se poi mancano quelli che « dietro » debbono fabbricare il gioco. Si tratta di una massima troppo spesso disattesa nel momento di formare le squadre. Ci si lascia abbacinare dai due metri e dieci di Tizio, dai salti allucinanti di Caio, ma il valore di una squadra è dato per metà dal suo « cervello » in campo. Si pensi alla trasformazione del Billy nel passaggio da Melillo (che pure è tutt'altro che un frillo) ad un D'Antoni. E si veda quel che ha sofferto l'Emerson attuale al punto che Rusconi, dai e dai, ce l'ha fatta a convincere Ossola a tornare. E col biondo Aldo dietro, il « Dodo » spera aumentino i rifornimenti per i suoi « cannonieri ».

REAZIONI. Ci sarebbe da gioire su tutto, se non si avessero di continuo delle inammissibili manifestazioni di inefficienza, di impreparazione, di pressapochismo, di leggerezza, ora in un settore, ora nell' altro. Per le Nazionali, non fosse bastato un solo allenatore a mezzo servizio, adesso ne abbiamo due. Gamba non può ovviamente osservare gli azzurrabili, e vien sostituito da Tracuzzi, che domenica era a vedere... Caserta-Cagliari. A parte poi le reazioni a catena (soprattutto di tipo psicologico) che le delibere romane innescano di continuo. Per questo diciamo che negli anni passati non c'è mai stato un malessere come l'attuale nel basket italiano. L'Eldorado lo ha confermato a Milano, il Billy a Roma, l'Emerson a Rieti. L'unica consolazione è che il basket «tira». La partita di Forlì dell'altra settimana non fu ben giocata: non si vide del basket supremo, ma fu talmente appassionante nel suo andamento che gli otto milioni di telespettatori (prima c'era stata una rubrica di successo, in seguito ci sarebbero state le coppe di pedata) mostrarono un gradimento tale da suggerire subito ai dirigenti di rete un bis per questa settimana. Il malessere nasce dalle deliberazioni errate, dalla mancanza di capacità dirigenziale, da quella vaga (e magari talvolta infondata) sensazione di vendetta che aleggia di continuo sui risultati delle partite. Il guaio è che non si riesce a fugarla ed essa anzi si rafforza sempre più. Gli arbitri, come si evince dai comunicati della loro associazione, non lottano per arbitrare meglio, lottano piuttosto per avere più gettoni e più benefici. Gli allenatori si fanno la forca l'un con l'altro. Alcune società sono convinte di essere sottoposte a continue persecuzioni. E di questo, purtroppo, fa le spese la regolarità del campionato.

OSTILITA'. E' scoppiato il caso di Pinto, ottimo arbitro romano. La sua concezione arbitrale (ovvero per spiegare meglio: il suo modo di intendere il basket) risulta evidentemente del tutto mortifero per il Billy, il quale — malgrado la buona fede dell'arbitro, che non è mai stata in discussione — su sette partite non è mai riuscito a vincere una sola volta, malgrado viaggi alla media del 63,5% di vittorie. E' chiaro che, in presenza di tali circostanze (valide anche per altre squadre eventualmente nelle stesse situazioni) mandare nuovamente Pinto al Billy sarebbe sommamente errato, e dovrebbe comportare l' automatica rinuncia da parte del fischietto interessato. Primo, perché il Billy non giocherebbe tranquillo e sarebbe dunque handicappato in partenza; secondo, perché delle due l'una: o il Billy riuscirebbe a vincere, e nessuno toglierebbe dalla testa della squadra soccombente la convinzione che Pinto abbia voluto « far la pace »; o il Billy continuerebbe a perdere, e nessuno toglierebbe dalla testa del Billy (e di molti altri, per la verità) la convinzione di una ostilità interpretatoria del valoroso sifolatore romano. Ma sono sempre gli arbitri di certe zone, quelli che fanno parlare. Dopodiché succede che a Roma, pur in una partita chiaramente dominata da una squadra, si zuffeggia e ne succedono un sacco e una sporta, perché l'una compagine è nervosa in quanto si sente bersaglio del potere centrale, e l'altra risponde per le rime perché si sente vittima del sopruso per la faccenda di Vandoni. Lunedì sera quando hanno fatto la riunione per la violenza (che fortunatamente sui campi, quest'anno almeno, finora non c'è stata) si sono sbrodolati addosso un mare di chiacchiere, hanno preso i soliti provvedimenti demagogici ma si sono dimenticati di rimuovere la causa principale, che è quella della sensazione di « arrangiamento » che un sacco di squadre hanno.

DEROGA. C'è un Honky che deve giocare a sole quarantotto ore dalla battaglia con il Sarila perché il potere centrale è andato in deroga, e ha concesso che una delle squadre romane giochi il martedì. C'è una Sinudyne che alla vigilia di affrontare la Gabetti trova un arbitro proprio di Cantù (non è successo niente perché i Campioni hanno passeggiato, ma era una designazione savia? La facessero nel calcio, salterebbe la commissione in mezz'ora). Ci sono degli arbitri che sono stati appiedati a causa — si dice — di un comportamento non proprio esemplare in unione con una squadra in trasferta. Tutte piccole cose — prese separatamente — ma che nell'insieme danno il quadro di malessere del quale si diceva.

MISTERI. Tornando al campionato e alle partite, comincia davvero a fare impressione la serie nera della Sarila. Un'altra partita perduta nelle ultime battute quando la vittoria sembrava in pugno! Davvero nello sport esistono a volte delle situazioni e delle circostanze misteriose dalle quali non si riesce ad uscire perché non consentono spiegazioni logiche. E, domenica scorsa, proprio due allenatori che vanno per la maggiore (Guerrieri e Taurisano) hanno avuto una sorte in un certo senso comune: l'uno è stato battuto dalla sua vecchia squadra; l'altro è stato battuto dal suo predecessore sulla panchina che occupa attualmente. Fino a questo momento Zampolini merita la qualifica di maggior delusione dell'anno: che sia colpa della sola vita militare?

FRUTTI. Heinsohn è tornato per lavorare dieci giorni sulla difesa e contropiede. Il suo gioco comincia a dare qualche frutto. L'Isolabella, davanti all'Eldorado, si trovava « sotto » di quattordici punti. In men che non si dica, rubando palloni e scattando in velocità, riusciva a rimontare. Giocando in modo convenzionale, si ignora se ce l'avrebbe fatta, e comunque avrebbe impiegato mezza partita.

CENTRI. Dicevamo della Sinudyne. A Siena ha passeggiato perché i suoi molti « centri » hanno affrontato una squadra che centro non ha. Naturalmente, i centri della Sinudyne sono in gamba e sanno farcela anche davanti a squadre ben coperte in quel ruolo. Ma è ovvio che, quando affrontano delle squadre che in mezzo sono vuote, vanno a nozze. Bisogna sempre calcolare che avversario aveva di fronte, per valutare la prestazione di un giocatore. Senza nulla togliere a Brunamonti, non è che siano dei fenomeni gli avversari diretti che l'Emerson gli opponeva. □

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

QUESTA la squadra della settimana per i campionati di A1 e A2 sia per i giocatori italiani sia per quelli stranieri

ITALIANI	STRANIERI
Brunamonti	Cosic
Sonaglia	McMillian
Pressacco	Mel Davis
Marzorati	Sheppard
Silvester	Hackett
Lazzari	Kupec
D'Ottavio	Hollis
Premier	Pondexter
Savio	Sorenson
Mina	Wilber

COPPE. Tutte promosse le italiane: senza fatica Sinudyne e Antonini

Adesso tocca a Emerson e Superga

VITALITA'. Agli archivi anche il secondo turno delle varie coppe, il basket italiano ha dimostrato una volta ancora, se pur ve ne fosse stato bisogno, la sua vitalità proprio in contemporanea (o all'indomani) del crollo del calcio. La ragione principale di questa affermazione collettiva va ricercata soprattutto nel valore del doppio straniero cui si affiancano « indigeni » che riescono a reggere il confronto. I due americani, infatti, servono unicamente a condizione che al loro fianco giochi gente che abbia una certa dimestichezza col basket.

INESPERIENZA. Squadra giovanissima e del tutto priva di esperienza internazionale, la Jollycolombani ha rischiato l'eliminazione contro gli israeliani dell'Hapoel di Haifa che, vincitori per undici punti in casa, sono stati battuti di tredici a Forlì al termine di un incontro che li ha visti giocare un « control ball » assolutamente funzionale quando si deve difendere il vantaggio acquisito. Per contro, la Jollycolombani ha infilato una di quelle serate in cui ben poche sono le cose che vanno per il giusto verso soprattutto al momento del tiro: le percentuali dei forlivesi, infatti, si sono rivelate assolutamente deficitarie e buon per Cardaioli che i suoi due americani (Anderson e Hackett) quando è il momento difficilmente perdono la testa. Senza problemi, invece, l'Antonini contro i belgi del Verviers, già battuti all'andata. Superato indenne il primo turno contro i portoghesi dello Sporting di Lisbona costretti a dare forfait, l'Emerson entra in lizza per la Coppa delle Coppe, contro i finlandesi del Kotka: e a questo punto accreditare del passaggio i ragazzi di Rusconi è il minimo!

RULLO COMPRESSORE. Dopo aver interpretato, a Bratislava nell'andata, una partita assolutamente perfetta, contro gli stessi avversari dell'Inter, la Sinudyne ha passeggiato. Praticamente, a Bologna i cechi non sono mai esistiti ed è bastato un Cosic in versione... benedicente (12 su 18 al tiro, 19 rimbalzi e 2 assist) a rimandarli a casa con dieci punti di scarto che, se Driscoll non avesse girato tutti i suoi ragazzi, sarebbero stati certamente di più. La partita non ha avuto praticamente storia in quanto l'Inter ha retto l'urto dei bolognesi solo nei primi minuti: al 10', lo scarto era già di dieci punti e al 5' della ripresa ,il vantaggio per i bolognesi era addirittura di 26 punti (68-42). Ed era a questo punto che Driscoll decideva che doveva esserci gloria per tutti. E che dieci punti di vantaggio erano più che sufficienti per mandare a casa soddisfatto il pubblico del « Garden » italiano. □

COPPA DEI CAMPIONI. Sinudyne-Inter Bratislava 81-71; Levski Sparta-Zamalek 104-78, Leverkusen-Stevensgade 109-55, Real Madrid-Crystal Palace 135-101, Dinamo Bucarest-Aris Salonicco 77-71, Efes Pilsen-Maccabi 56-95.

COPPA DELLE COPPE. Eczacibasi-Steaua 86-76, CSKA-Hapoel Nicosia 124-62, Zadar-Mafc 97-74, Hapoel-Ramat Gan-Amicale 99-83, Caen-KAK Reykyavik 88-74, Sun Air-Doncaster 100-82 Momo-KFM Upsala 110-97, Panathinaikos-Alessandria 109-75.

Prossimo turno (20, 27 novembre): KTP Kotka-Emerson, KFM Upsala-Caen, Hapoel Ramat Gan-Zadar, CSKA-Panathinaikos, Eczacibasi-Sun Air.

COPPA KORAC. Sangalhos-Valldolid 78-93, Bayreuth-Sporting 83-71, Antonini-Verviers 62-56, Nyon-Jonicos 95-83, Jollycolombani-Hapoel Haifa 79-66, Mavag-Maximarket Wells 92-83, Fiat Coventry-Malohouse 79-76, C.E.P. Fleurus-Karsyiaka 82-73, Wolfenbuttel-Soulevere 124-70.

Prossimo turno (21 novembre): Delkeith-Valladolid, Bayreuth-Antonini, Nyon-A.S.P.O., Cotonificio Badalona-Suderblest, Hapoel-Radnicki, Jollycolombani-Odthez, Budapest-Juventud, Coventry-Superga, Fleurus-Borac, Ziraat-Cibona, AEK-Wolfenbuttel, Tofas-Eveil. **Qualificate al turno successivo:** Arrigoni, Jugoplastika, Olympiakos, Standard Liegi.

BASKET - SERIE A1/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI 8. GIORNATA

A Rieti	**Arrigoni Rieti-Emerson Varese**	**75-67**
A Cantù	**Gabetti Cantù-Superga Mestre**	**87-71**
A Milano	**Isolabella Milano-Eldorado Roma**	**94-92**
A Siena	**Antonini Siena-Sinudyne Bologna**	**71-87**
A Torino	**Grimaldi Torino-Scavolini Pesaro**	**86-67**
A Forlì	**Jollycolombani Forlì-Pintinox Brescia**	**94-86**
A Roma	**Fabia Roma-Billy Milano**	**75-97**

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
Gabetti Cantù	**16**	8	8	0	750	638
Sinudyne Bologna	**14**	8	7	1	727	640
Billy Milano	**12**	8	6	2	734	635
Emerson Varese	**12**	8	6	2	719	649
Arrigoni Rieti	**12**	8	6	2	682	625
Grimaldi Torino	**12**	8	6	2	667	646
Jollycolombani Forlì	**10**	8	5	3	726	682
Pintinox Brescia	**6**	8	3	5	653	651
Antonini Siena	**6**	8	3	5	642	698
Scavolini Pesaro	**4**	8	2	6	616	633
Isolabella Milano	**4**	8	2	6	728	789
Superga Mestre	**2**	8	1	7	606	686
Fabia Roma	**2**	8	1	7	651	733
Eldorado Roma	**0**	8	0	8	642	838

PROSSIMO TURNO

mercoledì 14 novembre)	(domenica 21 novembre)
9. GIORNATA	10. GIORNATA
Eldorado-Fabia	**Antonini-Superga**
Pintinox-Grimaldi	**Arrigoni-Sinudyne**
Sinudyne-Gabetti	**Grimaldi-Eldorado**
Billy-Arrigoni	**Gabetti-Scavolini**
Emerson-Antonini	**Jollycolombani-Billy**
Scavolini-Isolabella	**Amaro 18-Pintinox**
Superga-Jolly	**Acqua Fabia-Emerson**

CLASSIFICA MARCATORI

224 BOB MORSE (Emerson) media partita 28
208 MEL DAVIS (Isolabella) media partita 26
193 JOHN GROCHOWALSKI (Girmaldi) media partita 24,13

187 Bucci	**171 Sojourner**	**159 Russel**
187 Kupec	**168 Wingo**	**151 Johnson**
187 Scheppard	**164 Beaghen**	**151 Hackett**
185 Smith	**162 Laimbeer**	**150 Silvester**
185 Anderson	**161 McMillian**	**149 Brumatti**

I MIGLIORI SQUADRA PER SQUADRA

ISOLABELLA: **Davis**	ELDORADO: **Sheppard**
GABETTI: **Flowers**	SUPERGA: **Barker**
ANTONINI: **Mina**	SINUDYNE: **Cosic**
JOLLY: **Hackett**	PINTINOX: **Marusic**
ARRIGONI: **Sojourner**	EMERSON: **Morse**
GRIMALDI: **Grochowalski**	SCAVOLINI: **Ponzoni**
FABIA: **Lazzari**	BILLY: **Kupec**

I MIGLIORI RUOLO PER RUOLO

Play: Brunamonti, Marzorati, D'Antoni
Guardie: Brumatti, Silvester, Mc Millian
Ali: Morse, Sheppard, Grochowalski
Pivot: Davis, Cosic, Anderson

ISOLABELLA MILANO 94
ELDORADO ROMA 92

primo tempo 46-49

ISOLABELLA***: Polloni, Papetti n. g., Brambilla**** 7 (1 su 1), Zanatta*** 12, Arrigoni***, Riva*** 10 (2 su 2), Davis***** 31 (1 su 1), Lucarelli*** 14 (2 su 4), De Rossi *** 10, Castellan*** 10. FALLI 28. TIRI LIBERI 6 su 9.

ELDORADO***: Lorenzon**** 20 (2 su 2), Menichetti, De Angelis*** 8, Cecchetti, La Guardia n.g., Manzotti** 6, Ravaglia** 4, Sforza n.g., Hansen**** 23 (5 su 8), Sheppard ***** 31 (9 su 16). FALLI 16. TIRI LIBERI 18 su 30.

Arbitri: Montella e Giordano (Napoli)***.

GABETTI CANTU' 87
SUPERGA MESTRE 71

primo tempo 51-30

GABETTI****: Flowers*** 13 (1 su 3), Beretta n.g., Riva*** 14 (2 su 3), Smith*** 9 (3 su 4), Tombolato *** 6, Cattini** (0 su 2), Gergati **** 14 (0 su 1), Marzorati**** 17 (3 su 3), Bariviera*** 12, Innocentin*** 2. FALLI 27. TIRI LIBERI 9 su 26.

SUPERGA**: Forti**, Barker**** 26 (0 su 3), Soto** 2, Marietta*** 8 (2 su 2), Antonelli** 2, Wingo*** 16 (6 su 6), Florio*** 7 (5 su 6), Pedrotti n.g., Magro*** 4, Valentinetti** 6 (2 su 5). FALLI 24. TIRI LIBERI 15 su 22.

Arbitri: Rotondo e Graziani (Bologna)**.

SINUDYNE BOLOGNA 87
ANTONINI SIENA 71

primo tempo 47-37

SINUDYNE****: Caglieris*** 10, Valenti**, Cantamessi, Martini, Villalta*** 16, Cosic**** 23 (1 su 3), Generali*** 8, Govoni, McMillian **** 20 (2 su 3), Bertolotti*** 10. FALLI 17. TIRI LIBERI 3 su 6.

ANTONINI***: Quercia*** 12, Daviddi n.g., Tassi n.g., Bacci**, Ceccherini** 2 (2 su 3), Mina**** 21 (1 su 1), Bucci**** 20 (2 su 4), Behagen*** 16 (2 su 2), Giroldi**, Degl'Innocenti**, FALLI 18. TIRI LIBERI 7 su 10.

Arbitri: Casamassima (Cantù) e Paronelli (Varese)***.

JOLLY FORLI' 94
PINTI BRESCIA 86

primo tempo 45-36

JOLLY****: Abbondanza, Solfrizzi*** 7 (1 su 2), Zonta, Franceschini** 6 (4 su 4), Dolfi*** 12, Dal Seno*** 12 (4 su 7), Cordella** 2, Anderson**** 29 (7 su 10), Hackett***** 26 (2 su 8). FALLI 24. TIRI LIBERI 20 su 33.

PINTINOX***: Marusic*** 17 (3 su 4), Iavaroni*** 18 (4 su 6), Palumbo** 6, Fossati**, Laimbeer*** 17 (1 su 1), Taccola*** (4 su 4), Motta** 4 (2 su 2), Solfrini** 6, Costa, Spillare*** 8. FALLI 27. TIRI LIBERI 18 su 22.

Arbitri: Bianchi e Rosi (Roma)***.

FotoSport

CANTAMESSI (Sinudyne)

ARRIGONI RIETI 75
EMERSON VARESE 67

primo tempo 32-28

ARRIGONI****: Johnson*** 13 (1 su 6), Brunamonti**** 21 (1 su 3), Coppola, Antonelli, Sanesi*** 10 (2 su 6), Olivieri, Blasetti*** 2 (2 su 5), Danzi*** 7 (3 su 3), Scodavolpe n.g., Sojourner**** 22 (4 su 9). FALLI 18. TIRI LIBERI 13 su 32.

EMERSON***: Colombo** 4, Gualco *** 11 (3 su 5), Salvaneschi**, Mottini**, Morse**** 29 (4 su 5), Meneghin*** 10 (0 su 3), Caneva, Campiglio n.g., Carraria** 4, Seals*** 12. FALLI 27. TIRI LIBERI 7 su 13.

Arbitri: Zanon (Venezia) e Gorlato (Udine)***.

GRIMALDI TORINO 86
SCAVOLINI PESARO 67

primo tempo 42-32

GRIMALDI****: Maghet, Brumatti**** 21 (7 su 9), Benatti*** 4, Fabbricatore*** 4, Fioretti*** (2 su 2), Taylor**** 17 (3 su 5), Grocho***** 28 (2 su 3), Arucci, Sacchetti*** 6, Rizzi** 2. FALLI 24. TIRI LIBERI 14 su 19.

SCAVOLINI**: Casanova*** 13 (1 su 3), Procaccini n.g., Russell*** 11 (1 su 1), Ponzoni*** 12 (2 su 5), Benevelli*** 9 (1 su 1), Terenzi II n.g., Pace*** 20 (2 su 6), Ottaviani **, Dal Monte** 2, Terenzi I. FALLI 23. TIRI LIBERI 7 su 16.

Arbitri: Albanesi (Busto e Tallone (Varese)***.

BILLY MILANO 97
FABIA ROMA 75

primo tempo 36-38

BILLY****: D'Antoni**** 14 (4 su 5), Boselli*** 2 (2 su 2), La Gioia, Ferracini*** 12 (0 su 1), Bonamico *** 9 (1 su 1), Kupec***** 29 (3 su 3), Gallinari**** 6 (1 su 1), Innocenti, Lamperti, Silvester**** 25 (1 su 3). FALLI 19. TIRI LIBERI 11 su 15.

FABIA**: Rossetti** 2, Masini** 6 (2 su 2), Rodà** 2, Gilardi*** 16, Gorghetto*** 4. Lazzari**** 24 (10 su 12), Ricci*** 7 (1 su 6), Green *** 14, Pastore, Denipoti. FALLI 18. TIRI LIBERI 13 su 20.

Arbitri: Pigozzi*** e Maurizzi** di Bologna.

GUERIN SPORTIVO
LIBERTAS BOLOGNA
presenta
la serie B
femminile

Battuti dalle... cuginette

MA GUERINO che cos'hai? Non è il solito editoriale di Max Vinella ma la domanda che sorge spontanea all'indomani della seconda sconfitta consecutiva delle nostre ragazzine in campionato. Quella di sabato scorso, poi, è una botta che si avverte ancor di più perché subita in un derby.
Sulla carta, tra il Guerino e la Cerelia non c'era assolutamente problema: le giovanissime di Miccoli, infatti, rendono alle ragazze di Viviana Corsini in altezza, esperienza, classe. Ed invece, com'è come non è, ecco che in una partita davvero allo spasimo, le favorite sono finite sotto. Non è stato — d'accordo — un kappaò (e solo un punto alla fine lo dimostra) ma una brutta sconfitta ai punti questo sì. E adesso bisognerà cominciare a rivedere qualcosa e, soprattutto, bisognerà fare un bagno di giusta umiltà. Non vorremmo, infatti, che le «guerinette» si fossero convinte di essere le «più» del girone: al contrario sono una delle otto squadre e basta. Sabato al Palazzo, Pat Martini aveva effettuato il break che poteva significare la vittoria: sul 38 pari, un ottimo due su due portava la squadra a 42. Ma non è bastato. Adesso, però, bisogna tornare a vincere!

5. GIORNATA: Cerelia-Guerin Sportivo 53-52; Piraccini-Primula 80-68; Marabotto-Russi 78-60; Buggy-Ferrara 43-74.

CLASS.	P	G	V	P	F	S
Piraccini	10	5	5	0	396	349
Ferrara	10	5	5	0	333	218
Guerino	6	5	3	2	311	254
Marabotto	6	5	3	2	266	392
Cerelia	4	5	2	3	342	336
Buggy	2	5	1	4	299	353
Russi	2	5	1	4	251	348
Primula	0	5	0	5	278	396

Il parquet agrodolce

PALADINI. La tendenza al siluramento del tecnico o, quantomeno, a riversare sull'allenatore le responsabilità di risultati inferiori alle aspettative, è prassi che promette di infiltrarsi a brevi termini anche nel basket. Dopo gli esoneri di Carioni e Gavagnin e le giustificazioni più o meno plausibili fornite al proposito da Fabia e Diario, la minacciosa nube dell'esonero, gonfiata spesso da elementi irrazionali, si profilava insistente agli orizzonti di Mc Millen e Nino Marzoli. Al mite John e al giovane coach teatino la giornata ha viceversa consentito di preservare la propria posizione dal furore incontrollato della piazza in virtù di successi tanto tonificanti quanto insperati. Oltre ad attingere a specifiche strategie tattiche (rimarchevole e... driscolliana in tal senso la zona 3-2, dotata di un lungo al centro dello schieramento, con cui la Mercury è riuscita nella ripresa a limitare le bordate vincenti di De Sanctis) il riscatto di McMillen e Marzoli chiama in causa due atleti che, esplodendo nelle gare contro Canon e Mecap al massimo livello, si sono eretti a paladini esemplari dei rispettivi coach. Per la Mercury il riferimento è per Jordan cui, pur nel contesto di una prestazione immune da sbavature quale quella offerta da dinamici marpioni ed effervescenti promesse contro i lagunari, spetta il merito precipuo di aver scardinato con le sue sospensioni da fuori l'improvvisata zona che Guerrieri aveva allestito per via dello stillicidio di falli fischiati ai suoi. Dal 14 su 21 finale del « colored », traspare il significato qualitativo della sua performance, così come il 14 su 19 del gregario D'Ottavio, guardia del Rodrigo assurto a match-winner con il Mecap, si mostra chiave di lettura dell'affermazione teatina, scaturita da un soverchiante dominio dei « piccoli » abruzzesi che uno sfocato Jellini non ha potuto arginare. Di analoghi privilegi non ha invece goduto Taurisano, incapace di trovare allievi pronti a convertire in gioco i suoi ottimi insegnamenti, che la «promessa» fabrianese Sonaglia, con i suoi guizzi, ha vincolato ad una crisi difficile da decifrare e pertanto da sconfiggere.

LEGGE. Il ruolo di play afferma il suo peso crescente a dispetto degli sforzi che le società indirizzano per lo più alla ricerca dei lunghi: questa, in sintesi, la tesi che esce rafforzata dalle indicazioni perentorie affiorate domenica. A verificare tangibilmente questa legge contribuisce chi, come l'Emerson, la sperimenta ai propri danni, mostrando di aver risentito del trapasso dalla lucida, esperta ed autorevole regia di Ossola (però recuperato in extremis) a quella insicura, priva della necessaria continuità, che caratterizza il duo Salvaneschi-Colombo. Indubbiamente i primi verdetti improntati a consensi affrettati quanto effimeri, lasciavano presagire un passaggio meno traumatico per la squadra varesina. Ora, al contrario, emergono i segni della vocazione generosa ma limitata di Salvaneschi, mentre Colombo stenta a sviluppare le proprie doti in un ambiente che gli impone tempi immediati di maturazione. Non c'è quindi da stupirsi se proprio contro di loro si è sprigionata la vitalità di Brunamonti e Sanesi, artefici primi, insieme al ciclopico Sojourner, del successo reatino sull'Emerson. Se l'impaccio dei nuovi registi tradisce le preoccupanti involuzioni del team di Rusconi, l'affermazione definitiva di Fabio Pressacco, imberbe play che De Sisti ha condotto con sé da Udine a Treviso, fornisce l'indizio più palpabile della consumata sicurezza con cui la matricola Liberti procede nel suo cammino.

PRECEDENTI. La prima vittoria senese di Terry Driscoll consente di fotografare l'attuale momento virtussino alla luce delle risultanze espresse da un campo, quello di Siena, che da sempre costituisce un parametro per la condizione della Sinudyne. Lo scorso anno, le due sconfitte raccolte dalle «V nere» in terra toscana (rispettivamente 72-75 e 69-83) furono dati sintomatici della complessa assimilazione dei nuovi moduli, nel primo caso; dell'esecrabile propensione a vanificare in trasferta gli sprazzi incontenibili palesati in casa, nel secondo.

Marco Mantovani

BASKET - SERIE A2/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI 8. GIORNATA

A Fabriano	**Honky Wear Fabriano-Sarila Rimini**	**87-84**
A Trieste	**Hurlingham Trieste-Bancoroma**	**80-74**
A Udine	**Mobiam Udine-Pagnossin Gorizia**	**79-85**
A Caserta	**Diario Caserta-Cagliari**	**102-78**
A Bologna	**Mercury Bologna-Canon Venezia**	**103-98**
A Treviso	**Liberti Treviso-Postalmobili Pord.**	**87-75**
A Chieti	**Rodrigo Chieti-Mecap Vigevano**	**92-69**

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
Canon Venezia	**14**	8	7	1	784	698
Pagnossin Gorizia	**14**	8	7	1	724	697
Liberti Treviso	**12**	8	6	2	642	570
Mobiam Udine	**10**	8	5	3	696	649
Mecap Vigevano	**10**	8	5	3	674	675
Hurlingham Trieste	**8**	7	4	3	540	522
Mercury Bologna	**8**	8	4	4	656	642
Bancoroma	**8**	8	4	4	656	654
Postalmobili Pordenone	**6**	8	3	5	646	653
Honky Wear Fabriano	**6**	8	3	5	665	716
Cagliari	**4**	7	2	5	593	692
Rodrigo Chieti	**4**	8	2	6	664	670
Diario Caserta	**4**	8	2	6	607	686
Sarila Rimini	**2**	8	1	7	682	705

PROSSIMO TURNO

(mercoledì 14 novembre)
9. GIORNATA

Cagliari-Pagnossin
Diario-Rodrigo
Mobiam-Hurlingham
Bancoroma-Honky
Canon-Liberti
Mecap-Mercury
Sarila-Postalmobili

(domenica 18 novembre)
10. GIORNATA

Honky Wear-Diario
Pagnossin-Bancoroma
Mercury-Cagliari
Postalmobili-Hurlingham
Liberti-Sarila
Rodrigo-Mobiam
Mecap-Canon

CLASSIFICA MARCATORI

251 ROSCOE PONDEXTER (Pagnossin) media partita 31,38
221 ESSIE HOLLIS (Rodrigo) media partita 27,63
218 PHIL HIKCS (Bancoroma) media partita 27,25

195 Mayes — **177 Laurel** — **169 Jordan**
192 Cheesman — **175 Della Fiori** — **169 Gallon**
188 Dickey — **171 Nagle** — **168 Starks**
182 Haward — **171 Wilber** — **165 Garrett**
181 Bird — **171 Carraro** — **160 Iellini**

I MIGLIORI SQUADRA PER SQUADRA

DIARIO: **Filer**
RODRIGO: **D'Ottavio**
HONKY: **Cheesman**
HURLINGHAM: **Laurel**
MERCURY: **Jordan**
MOBIAM: **Gallon**
LIBERTI: **Sorenson**
ACENTRO: **Serra**
MECAP: **Mayes**
SARILA: **Howard**
BANCOROMA: **Davis**
CANON: **De Santis**
PAGNOSSIN: **Pondexter**
POSTALMOBILI: **Wilber**

I MIGLIORI RUOLO PER RUOLO

Play: Pressacco, Savio G., Iellini
Guardie: De Santis, Bird, Ferro
Ali: Jordan, D'Ottavio, Sonaglia
Pivot: Pondexter, Sorenson, Cheesman

DIARIO CASERTA 102
CAGLIARI 78

primo tempo 43-38

DIARIO***: Filer*** 16 (0 su 1), Nagle*** 24 (6 su 8), Cioffi*** 17 (1 su 1), Campolattano*** 4, Simeoli*** 14 (4 su 5), Donadoni** 6, Mastroianni, Romano*** 13 (5 su 6) De Lise, Di Lella*** 8 (0 su 1). FALLI 27; TIRI LIBERI 16 su 22.

GAGLIARI**: Garrett** 15 (5 su 6), Serra*** 24 (8 su 9), Vascellari*** 15 (3 su 8), Firpo*** 12 (2 su 3), Schilich*** 10 (2 su 3), Exana**, Piscedda, Pilleri** 2 (2 su 3), Mastio n.g., Spinas. FALLI 22; TIRI LIBERI 22 su 29.

Arbitri: Maggiore (Roma) e Garibotti (La Spezia)***.

RODRIGO CHIETI 92
MECAP VIGEVANO 79

primo tempo 48-33

RODRIGO***: Marzoli, Di Masso** 2, Biaggi*** 10, D'Ottavio**** 29 (1 su 1), Rossi**, Dindelli** 6, Borlenghi*** 6, Hollis**** 23 (1 su 3), Collins**** 16 (4 su 8) Milillo. FALLI 28; TIRI LIBERI 6 su 12.

MECAP**: Iellini*** 17 (3 su 5), Mayes**** 22 (6 su 8), Polesello** 7 (3 su 5), Cafarelli, Franzin*** 11 (7 su 9), Crippa*** 4 (4 su 5), Ard** 6, Zanello** 4 (0 su 3), Mentasti*** 8, Negri. FALLI 18; TIRI LIBERI 23 su 35.

Arbitri: Guglielmo (Messina) e Ranieri (Reggio Calabria)**.

HONKY FABRIANO 87
SARILA RIMINI 84

primo tempo 42-45

HONKY***: Mondati, Lasi** 4, Velanti, Sonaglia**** 25 (5 su 7), Paleari*** 11 (1 su 3), Mannella*** 6, Green** 7 (1 su 2), Gelsomini** 4 (2 su 3), Bolzonetti, Cheesmann***** 30 (4 su 5). FALLI 20; TIRI LIBERI 15 su 23.

SARILA***: Francescatto*** 10, Zampolini** 7 (5 su 6), Vecchiato** 6 (2 su 4), Cecchini** 6, Sambuchi, Albertazzi**, Brighi, Joli**, Howard**** 27 (3 su 7) Bird**** 28 (2 su 2). FALLI 19. TIRI LIBERI 16 su 24.

Arbitri: Teofili e Pinto (Roma)***.

HURLINGHAM TRIESTE 80
BANCO ROMA 74

primo tempo 38-35

HURLINGHAM***: Ritossa*** 12, Pieri, Baiguera** 7, Tonut*** 6, Scolini** 2, Meneghel** 6, Dordei*** 10, Iacuzzo n.g., Laurel**** 27 (7 su 10), Bradley*** 13 (1 su 1). FALLI 20; TIRI LIBERI 10 su 13.

BANCOROMA***: Torda n.g., Spizzichini, Bini*** 9 (1 su 3), Cornlò, Tomassi** 13 (3 su 5), Hicks*** 18 (6 su 7), Santoro** 2 (0 su 1), Castellano*** 12, Davis**** 18 (4 su 5), Malachin n.g. 2. FALLI 17; TIRI LIBERI 14 su 21.

Arbitri: Grotti (Pineto) e Ardone (Pesaro)**.

FERRO (Mercury)

MERCURY BOLOGNA 103
CANON VENEZIA 98

primo tempo 55-52

MERCURI****: Magnifico n.g., Corradi n.g., Balugani, Tardini*** 2, Jordan***** 33 (5 su 7), Ferro**** 21 (1 su 1), Anconetani*** 5, Arrigoni*** 11, Starks**** 21 (7 su 7), Santucci*** 10 (2 su 2). FALLI 26; TIRI LIBERI 17 su 19.

CANON****: Bigot n.g., Reghelini, Carraro*** 19 (5 su 7), Lloyd** 9, Pieric** 4, Silvestrini n.g., De Santis**** 27 (5 su 5), Grattoni**, Della Fiori**** 29 (5 su 7), Serafini*** 10. FALLI 25; TIRI LIBERI 20 su 25.

Arbitri: Di Lella e Vassallo (Roma)***.

PAGNOSSIN GORIZIA 85
MOBIAM UDINE 79

primo tempo 46-43

PAGNOSSIN****: Puntin*** 2 (2 su 2), Valentinsig*** 2, Turel**** 10, Pondexter***** 31 (1 su 1), Friz, Premier**** 24 (2 su 3), Ardessi*** 4, Sfiligoi, Laing*** 8, Antonucci** 4 (0 su 3). FALLI 21; TIRI LIBERI 5 su 9.

MOBIAM***: Andreani*** 8 (0 su 3), Savio O., Savio P.**** 21 (1 su 1), Gallon**** 23 (1 su 3), Dickey***** 20 (2 su 2), Cagnazzo** 2 (2 su 5), Tonin n.g., Vanin, Bruni** 3, Fuss** 2. FALLI 19; TIRI LIBERI 7 su 16.

Arbitri: Filippone, Cagnazzo (Roma)***.

LIBERTI TREVISO 88
POSTALMOBILI PN 75

primo tempo 43-33

LIBERTI***: Pressacco**** 20 (8 su 9), Bocchi** 1 (1 su 2), Ermano*** 9 (1 su 1), Gracis*** 4, Mauro, Battisti*** 4 (2 su 3), Riva*** 6, Zin*** 12, Sorenson***** 24 (8 su 10), Scheffler*** 8 (2 su 2). FALLI 20; TIRI LIBERI 22 su 28.

POSTALMOBILI***: Melilla*** 12 (2 su 2), Lot, Perin, Masini*** 10, Wilber***** 29 (3 su 4), Bechini** 2, Dalla Costa** 4 (2 su 2), Sambin** 2 (0 su 3), Fantin*** 8, Young** 8 (2 su 3). FALLI 24; TIRI LIBERI 9 su 14.

Arbitri: Solenghi e Ciocca (Milano)***.

SERIE B MASCHILE

Viola unico imbattuto

DERBY. Il derby veneto Nordica-Simod va ai secondi, che ora si trovano soli in testa al girone A. Cede netto il Prince a Pavia, mentre il Desio espugna Legnano. L'Omega (senza Maccheroni militare, Barbazza e Crespi ingessati e Bessi febbricitante) vince soffrendo sul Fiat. Partita sempre punto a punto. Nell'Omega Lesica 30, Bessi 20, Guidali 16 e Anchisi 8, mentre nel Fiat Tonutti felicissimo e, un gradino sotto, Picone e Delli Carri.

SPRINT. A Imola solita sconfitta in volata della Virtusimola che era 70-66 a 2' dalla fine. Ma Fantozzi -super (suoi 6 canestri degli ultimi 7 della Libertas) riporta sotto la Libertas Livorno. A 13 secondi dal termine, Albonico manca il canestro del sorpasso-Imola, poi i labronici mettono al sicuro il risultato.

BEL GIOCO. Lo si è visto fra Brindisi e Italcable, partito con quattro lunghi per arginare le torri pugliesi. Italcable a uomo, Brindisi a zona e uomo. Il punteggio è sempre stato a vantaggio dei brindisini (arrivati a +16 nel 1. tempo), ma l'Italcable ha potuto fare ugualmente bella figura. Fra i marcatori, nel Brindisi, Malagoli 32, Campanaro 29, Quaglia 13 e Colonnello 14, mentre nell'Italcable è andato a mille il tascabile Ciaralli (32) e bene si è disimpegnato Marcacci (14).

SOLITARIO. Il Viola Reggio prosegue la sua marcia sicura ed è l'unica squadra imbattuta di tutta la cadetteria. Vittorie esterne del Tacconi Latina sulla VisNova e del Napoli a Ragusa.

GIRONE A

6. giornata: Nordica-Simod 85-86; Necchi-Prince 82-68; Omega-Fiat 77-76; Legnano-Desio 80-82.

CLASSIFICA: Simod Padova p. 10; Omega Busto Arsizio 8; Nordica Montebelluna, Fiat Torino, Auroradesio, Prince Bergamo 6; Necchi Pavia 4; Legnano 2.

GIRONE B

6. giornata: Virtusimola-Lib. Livorno 74-77; Leonemare-Sperlari 88-70; Malaguti-CBM Parma 75-87; Viareggio-Riunitereggio 66-82.

CLASSIFICA: Leonemare Livorno p. 10; Riunitereggio, Lib. Livorno, CBM Parma 8; Sperlari Cremona 6; Malaguti San Lazzaro 4; Virtusimola 2.

GIRONE C

6. giornata: Brindisi-Italcable 104-87; Delfino-Gis Roseto 89-85; Carbini-Loreto (c.n.) 66-71; San Severo-Olimpia 78-79.

CLASSIFICA; Delfino Pesaro, Brindisi p. 10; Olimpia Firenze, Gis Roseto, Italcable Perugia, Loreto Pesaro 6; Carbini Viterbo, San Severo 2.

GIRONE D

Sicma-Scauri 88-83; Viola-Messina 9-79; Vis Nova-Tacconi 52-58; Virtusragusa-Basketnapoli 66-78.

CLASSIFICA: Viola Reggio Calabria p. 12; Basketnapoli 8; Messina, Virtusragusa, Tacconi Latina 6; Scauri, Sicma Latina 4; Vis Nova Roma 2.

SERIE A FEMMINILE

Giallo di sabato

PATATA - Prima dei fatti sportivi propriamente intesi vale la pena spendere due parole su quel che è accaduto sabato a Treviso. Pagnossin regolarmente in campo alle 17 e 30 assieme agli arbitri Deganutti e Nadalutti. Di clamoroso c'è però che mancano le ospiti, ovverossia il GBC Milano. Dopo aver atteso i 15 minuti che prescrive il regolamento, gli arbitri alzavano il pallone e sancivano la vittoria del Pagnossin per 2-0 per forfait delle milanesi. A questo punto si cercavano le tracce delle meneghine, per vedere se avevano preso il penultimo mezzo di trasporto utile a raggiungere Treviso. Indagine presto risolta: reperito telefonicamente a Milano, il General Manager della G.B.C., De Luca, cadeva dalle nuvole, affermando che la sua squadra era pronta per l'impegno domenicale e non aveva mai ricevuto alcun comunicato contenente il provvedimento di anticipo della gara di Treviso. Dal canto, loro, a Treviso, quelli della Pagnossin dicono che l'anticipo era stato regolarmente accordato (come del resto testimonia l'arrivo al Centro Sportivo trevigiano degli arbitri Deganutti e Nadalutti). Ora la patata bollente passa nelle mani degli organi federali competenti, che dovranno o avallare il 2-0 sancito sul campo o ordinare la ripetizione della partita, qualora risulti che effettivamente al GBC nessun comunicato ufficiale fosse giunto. Comunque sia risolto il « caso », ci sembra di trovarci di fronte ad un avvenimento che ha dell'inverosimile e depone a sfavore della serietà del torneo.

100 A ROMA - Algida a quota 100 contro il sempre più modesto Piedone Jeans. Serradimigni (20), Ferrante (16), Marietti (12) e Campobasso (12) le cecchine più puntuali fra le lupe. Cigolini, Vigilucci e Gori (12 ciascuno) le meno malvagie del Piedone. I 22 punti della Bernetti consentono all'Ufo di tenere a debita distanza l'Acqua Nocera mentre, dopo un mese, torna al successo l'Accorsi (Fara 16, Bitu 15, Baistrocchi 14, Mabel Bocchi 6) contro il Latte Matese Caserta. L'Omsa, con una scatenata Silimbani (33), per poco non mette in ginocchio un Fiat che necessita delle buone prove di Palombarini (19), Golin (18) e Vergnano (13).

m. z.

GIRONE A (7. giornata):
Algida-Piedone 100-47; Geas-Pescara 95-60; Pejo-Corvo 78-56; Omsa-Fiat 74-75.
CLASSIFICA: Fiat 14; Algida, Geas 10; Omsa, Pejo 8; Pescara, Piedone, Corvo 2.
PROSSIMO TURNO (1. di ritorno): Corvo-Algida; Piedone-Geas; Pejo-Fiat; Pescara-Omsa.

GIRONE B (7. giornata):
Accorsi-Matese 65-61; Pagnossin-GBC rinviata; Canali-Vicenza 78-71; Nocera-Ufo 69-79
CLASSIFICA: Pagnossin 12; Accorsi 10; Ufo, Matese 6; Canali, Vicenza, Nocera 4.
PROSSIMO TURNO (1. di ritorno): GBC Accorsi; Vicenza-Pagnossin; Canali-Ufo; Matese-Nocera.

Mentre nell'NBA è ormai tempo di scelte per l'All Stars, la notizia che ha messo a rumore l'ambiente è un'altra e riguarda il grande Wilt

Torna Chamberlain?

di **Lino Manocchia**

NEW YORK. Un atto molto importante da parte della NBA sta per entrare in azione. Il comitato delle competizioni della massima lega si è riunito a Salt Lake City per studiare una formula speciale mediante la quale gli studenti-giocatori che entro il 1980 verranno selezionati per entrare nelle file dei « prof » riceveranno una dispensa... papale che consentirà l'eventuale partecipazione di qualcuno di questi alle Olimpiadi di Mosca. In altre parole, quindi, se qualcuno verrà selezionato da un club dell' NBA, pur firmando il contratto, figurerà come non ingaggiato e potrà partecipare ai Giochi olimpici. E' intanto già iniziata la campagna per la scelta degli atleti che formeranno la « All America Star » e sono già stati segnalati al pubblico, che dovrà votare la sua preferenza. Ben 88 atleti di tutte le squadre concorrenti al campionato NBA. La « All America Star » giocherà il 3 febbraio prossimo nel Capital Center di Landover (Maryland) « culla » dei Washington Bullets.

« ROOKIES ». Nella rosa degli 88 papabili figurano diversi « Rookies » come Larry Bird del Boston Celtics, Calvin Natt dei Nets, David Greenwood dei Chicago Bulls, e « Magic » Johnson del Los Angeles Lakers. Tra l'altro, il biondo Larry Bird oltre a farsi notare dalla stampa (meritatamente) può essere considerato il maggior artefice, assieme a Cedric Maxwell, dell'attuale score di vittorie del Boston (8-2).

WEST COAST. Nella Costa Ovest, i Clippers di San Diego sono presi dal dilemma se pagare Bill Walton altri 300 mila dollari oppure no. Tutto dipenderà, comunque, dalla sua presenza in campo nelle prossime cinque gare: l'atleta barbuto è stato assente per 65 partite, cosa che non impressiona l'ex « fanciullo dei fiori », poiché il contratto prevede il pagamento di 700 mila dollari presente o no. L'ingessatura del piede gli è stata rimossa dieci giorni or sono, ma nessuno azzarda predire quando il « superman » del West tornerà in campo.

CHAMBERLAIN. Ve lo ricordate Wilt Chamberlain (ora quarantacinquenne) ex campione della Costa Est ed uno dei più rappresentativi atleti della NBA? «Big Wilt» è socio di un ricco industriale delle isole Hawai e siccome possiede azioni della squadra « Hawaii Volcanos », ora intende tornare a giocare nel campionato dell'isola del Pacifico che scatterà il 20 prossimo. Nel primo incontro i « Volcanos » giocheranno con l'« Anchorage » di Honolulu. In attesa del suo... annunciano che Earl Monroe sta ritorno, a New York è già spuntata la sua controfigura: Bill Cartwright dei Knicks di New York, un giocatore che somiglia stranamente a Wilt, parla come lui e gioca con lo stesso stile dell'ex campione. Con la sola differenza che il player dei Knicks è migliore tiratore da fuori. I Knicks, intanto, per rientrare in squadra completamente ristabilito. Il che vuol dire che Mike Glenn e Jim Cleamons dovranno far posto alla « perla » che, contrariamente al comunicato dei Knicks afferma: **« Sono molto più grave di quanto si pensi ».** L'altalena, quindi, continua...

MERCATO. Molti i movimenti dopo i consueti « tagli »: il Filadelfia, al posto di Money, ha « riattivato » Richardson; i Lakers hanno ceduto Ron Boone ai Jazz di Utah dove adesso gioca per Robert Smith; il Cleveland si è assicurato Kenny Carr dal Los Angeles mentre i Nets hanno recuperato Bob Elliott che giocò anche in Italia. Un altro «italiano», Kim Hughes, è stato messo da parte da Milwaukee dove è arrivato George Smith. Chi però ha... lavorato di più sono stati gli Indiana Pacers che hanno acquistato Joe Hassett e recuperato John Kuster lasciando libero Brad Davis e mettendo Zeno nella « lista degli infortunati » in tal modo « liberando » un posto. Fra i « disoccupati », adesso, c'è anche John Shumate cui i « Pistons » hanno rinunciato.

CAMPIONATO. E adesso parliamo di campionato. Houston è sempre penultimo nella Central Division: malgrado la presenza e le strabilianti prestazioni di Moses Malone, non riesce a risalire a conferma della validità del motto: « Un uomo non fa una squadra ». Gli esperti, ad ogni modo, sono del parere che sia i Knicks nella Atlantic Division sia l'Houston, prima o poi saliranno in vetta delle rispettive classifiche. Chi invece ancora boccheggia sono i Nets che, battuti dall'Houston, sia pure di stretta misura, sono andati a perdere ed un po' malamente contro il forte San Antonio che insegue tenacemente l'Atlanta. Regolari e previste le vittorie del Filadelfia « 76 » contro Kansas e Milwauke (pur se ai supplementari). Sorprendente, invece, il K.O. dei « 76 » a Detroit, K.O. che è costato il primato in classifica. □

RISULTATI

Milwaukee-Chicago 136-134; Golden State-San Antonio 130-103; Nets-Kansas City 101-98; Seattle-Milwaukee 114-104; Portland-San Antonio 127-124; Atlanta-Knicks 98-96; San Antonio-Nets 108-95; Cleveland-Indiana 134-117; Filadelfia-Milwaukee 118-117; Seattle-Chicago 114-97; Phoenix-Utah 120-107; Los Angeles-San Diego 127-112; Houston-Nets 196-101; Boston-San Antonio 117-105; Filadelfia-Kansas 110-102; Atlanta-Detroit 115-107; Indiana-Portland 97-90; Denver-Seattle •113-92; San Diego-Phoenix 114-102; Golden State-Los Angeles 126-109; Boston-Kansas 127-119; Washington-San Antonio 125-116; Detroit-Filadelfa 106-98; Chicago-San Diego 107-92; Milwaukee-Portland 98-89; Denver-Utah 96-92.

CLASSIFICHE

EASTERN CONFERENCE

ATLANTIC DIVISION

	G	V	P	%
Boston	12	10	2	833
Filadelfia	14	11	3	786
Knicks	13	7	6	538
Washington	10	4	6	400
Nets	14	4	10	286

CENTRAL DIVISION

	G	V	P	%
Atlanta	15	10	5	667
San Antonio	14	7	7	500
Cleveland	14	6	8	429
Indiana	15	6	9	400
Detroit	—	—	—	—
Houston	11	4	7	364

WESTERN CONFERENCE

MIDWEST DIVISION

	G	V	P	%
Milwaukee	14	11	3	786
Denver	14	5	9	357
Kansas C.	15	5	10	333
Chicago	15	4	11	267
Utah	13	2	11	154

PACIFIC DIVISION

	G	V	P	%
Portland	15	11	4	733
Los Angeles	13	9	4	692
Golden S.	112	7	5	583
Phoenix	14	8	6	571
Seattle	14	8	6	571
San Diego	16	—	10	375

EUROPA/Molti ex del nostro campionato agli onori della cronaca

Paterno, De Vries, Lauriski: che basket!

BELGIO

RISULTATI 8. giornata: Ostenda-Bruges 80-79 (d.t.s.); St. Trond-Aerschot 109-80; Standard-Gand 91-76; Hellas-Coutrai 87-92 (d.t.s.); Fleurus-Monceau 86-84; Okapi Alost-Malines 91-107.

RISULTATI 9. giornata: Monceau-St. Trond 104-92; Courtrai-Bruges 79-78; Gand-Fleurus 107-89; Verviers-Willebroeck 84-72; Aerschot-Hellas 109-97; Malines-Standard 74-85; Fresch Air-Okapi Alost 126-105.

CLASSIFICA: Fresh Air, Malines 14; St. Trond, Aerschot 12; Standard 10; Ostenda, Verviers, Fleurus, Monceau, Hellas 8; Gand 6; Bruges, Courtrai, Okapi Alost, Willebroeck 4. (15 squadre: ogni turno ne riposa una).

FRANCIA

RISULTATI 9. giornata: Evry-Le Mans 93-78; Tours-Mulhouse 107-74; Villeurbanne-Lyon 105-81; Berck-Antibes 66-76; Nizza-Monaco 79-95; Caen-Vichy 99-91; Orthez-Limoges 98-82.

CLASSIFICA: Villeurbanne 23; Tours 22; Le Mans, Mulhouse 21; Evry, Antibes 20; Monaco, Orthez, Caen 19; Nizza 17; Limoges 16; Vichy 15; Lyon 11; Berck 9. (Vittoria 3 punti; pareggio 2; sconfitta 1).

Ora Villeurbanne è solo in testa. Vince netto il derby lionese col modesto Lyon, puntando sull'efficacia di Vincent (25), Evans (19), Monclar (18) e Gilles (14). Sull'altro fronte, il moro Allen (41) è perfetto, mentre il naturalizzato-USA McMillan (2) fa ridere. Tonfi allarmanti di Le Mans e Mulhouse. Le Mans « era » la forza certa del torneo, ora sembra una navicella che fa acqua da tutte le parti. L'Evry di Winsley (30), Boistol (25) e Laurent Dorigo (15) lo scherza. Infatti han poco da dannarsi Cain (26) e Beugnot (23), dato che l'imprudente Purkhizer fa giocare il nero Parham (8) che ha un braccio solo. Ancor più netta la batosta patita da Mulhouse a Tours: Pondexter (29), Brun (26) e Cachemire (22) sono padroni del campo contro avversari frastornati persino in Meely (22). Antibes (Jones 23, Brakes 16) passa a Berck (Platteau 28). Grande exploit del Monaco che vince a Nizza il derby della Costa Azzurra. Brosterhous (solo 4 punti) fa il re degli assist per Stewart (40) e Zuttion (30). Nel Nizza decoroso Darnell (23), cosiccome il franco-americano James Sarno (14). Nella classifica-marcatori Dubuisson (Le Mans) 284; Howard (Vichy), Allen (Lyon) 283; Pondexter (Tours) 267; Meely (Mulhouse) 244 (media: 27,11).

SPAGNA

RISULTATI 5. giornata: Cotonificio-Areslux 102-92; Mollet-Manresa 68-65 (sospesa); Basconia-Helios 82-82; R. Madrid-Barcellona 84-85; Valladolid-Estudiantes 95-91; Tempus-Juventud Badalona 91-88.

CLASSIFICA: Barcellona 10; R. Madrid 8; Cotonificio, Valladolid 6; Helios, Tempus, Estudiantes, Juventud, Areslux, Manresa 4; Basconia 3; Mollet 1. (In Spagna esiste ancora il pareggio) X.

I « blu-granata » con Ansa (25) e Sibilio (20) fanno fuori i bianchi di Sainz. Grande partita (finalmente) della Juventud Badalona che con Santillana (28), Margall (24) e Sagi-Vela (18) espugna il campo del Tempus Madrid, nonostante la totale nullità di Carlson (18 punti nelle ultime 3 partite). L'Helios Saragozza acciuffa il pareggio sul campo del Basconia grazie all'efficacia dello statunitense Webb Williams (34 p.).

GERMANIA OVEST

RISULTATI 4. giornata: Eintracht Francoforte-Wolfenbuttel 94-107; Bayereuth-Giessen 51-71; Hagen-Colonia 80-79; Leverkusen-Gottingen 67-65. **5. giornata:** Colonia-Wolfenbuttel 96-66; Eintracht Francoforte-Hagen 104-102; Giessen-Gottingen 60-74; Leverkusen-Heidelberg 91-53; Hamburger-Bayereuth 86-72.

CLASSIFICA: Leverkusen, Giessen, Gottingen 8; Colonia, Hagen, Wolfenbuttel 6; Eintracht Francoforte 4; Hamburger, Heidelberg 2; Bayereuth 0.

URSS

Per il Torneo Internazionale di Coubertin, a Parigi, dal 28 al 30 dicembre, confermate le presenze (oltre a quella della Francia) di Cecoslovacchia, Athlets in Action e Unione Sovietica. I russi, per la circostanza, allineeranno Tkacenko, Belostenny, Zigilj, Deriugin, Mishkin, Tarakanov, Lopatov, Pavilonis, Eremin, Belov, Salnikov, Iovaisha, Khomicius, Ender, Macheev. Eccettuati Edesko e Zarmuhamedov è la formazione Campione d'Europa a Torino.

SVIZZERA

RISULTATI 7. giornata: Viganello-Vernier 111-102; Momo Mendrisio-Lemania 119-87; Losanna-Pregassona 85-94; Lignon-Friburgo 93-89; Vevey-Federale 100-83; Nyon-Pully 102-101.

CLASSIFICA: Viganello 14; Pully 10; Federale, Friburgo, Losanna, Lignon 8; Momo Mendrisio, Nyon, Pregassona, Vevey 6; Vernier, Lamania 2.

Viganello solissimo in testa. Senza troppo dannarsi, mette a tacere il Vernier con un ispiratissimo Yelverton (18 p.) e lo svizzero d' America Dan Stockalper (42). Nel Vernier, buone prove degli USA Leevers (40) e Algood (30). Passeggiata del Momo Mendrisio contro il Lemania, grazie al tiro di Lauriski (35 p. con 4 soli tiri sbagliati) e rimbalzi di De Vries (ne ha catturati 17). Nel Lemania fa bottino Suther (45). Bella impresa del Pregassona che espugna Losanna in virtù d'un miglior collettivo: infatti i losannesi hanno solo Lockart (36), mentre i pregassonesi sguinzagliano Halsey (22), Stitch (20), Nacaroglu (20) e Giovannini (12). Continua la serie nera della Federale di Jura, giunta alla terza sconfitta consecutiva. Nella Federarale, a riposo Raga, ha esordito il nero Reggie Green, che non ha entusiasmato (20 p. con 10/25 al tiro). Jura 26 (con 11/18), ma dall'altra parte fanno il vuoto Billingy (21) e Davis (18), ben sorretti dagli svizzeri della squadra. Male infine pure il Friburgo, messo KO da un Lignon tutt' altro che irresistibile.

Massimo Zighetti

TOTOBASKET

Sono passati poco più di quaranta giorni dal suo inizio e il campionato ha quasi concluso il girone d'andata. Queste le previsioni di Bucci sulla decima

Rischia la Sinudyne

a cura di **Daniele Pratesi**

CON ALBERTO BUCCI, allenatore dell'Honky Fabriano, facciamo il punto sulla decima giornata di campionato in programma domenica. In A1, la partita sicuramente più interessante sarà giocata a Rieti tra l'Arrigoni e la Sinudyne. In A2, invece, il clou sarà a Vigevano tra la Mecap e la Canon.

ECCO L'A1

ANTONINI-SUPERGA. I toscani stanno disputando un buon campionato ed in casa sono squadra temibile e combattiva. La Superga non è ancora riuscita ad ingranare la marcia giusta poiché sta pagando lo scotto del grosso rinnovamento operato. Antonini 80%; Superga 20%.

ARRIGONI-SINUDYNE. Considero la Virtus, oltre che la squadra più forte del campionato, anche quella attualmente più in forma, ma la trasferta di Rieti è rischiosa. Arrigoni 40%, Sinudyne 60%.

GRIMALDI-ELDORADO. Match a senso unico: i torinesi sono ormai una «grande» e non avranno problemi ad incamerare i due punti. Grimaldi 99%, Eldorado 1%.

GABETTI-SCAVOLINI. La Gabetti ha riacquistato la mentalità vincente ed è squadra di grosse ambizioni, i pesaresi, con un Pace sicuramente forte ma molto discontinuo, non hanno scampo a Cantù. Gabetti 95%, Scavolini 5%.

JOLLYCOLOMBANI-BILLY. L'ottima difesa impostata da Cardaioli contro la grinta dei ragazzi di Peterson. Sarà una partita tutta da vedere. In virtù del fattore campo Jolly 50%, Billy 50%.

ISOLABELLA-PINTINOX. Ancora all'insegna dell'incertezza. I milanesi sono in sensibile miglioramento, ma i bresciani non regalano nulla. Isolabella 50%, Pintinox 50% (che si vada ai supplementari?).

FABIA-EMERSON. I varesini non possono permettersi altri passi falsi e vanno a Roma con la ferma intenzione di vincere e di ritrovare la convinzione nei proprio mezzi. Nella Fabia l'ottimo americano Washington è troppo isolato in una squadra che, quest'anno, avrà non pochi problemi. Fabia 20%, Emerson 80%.

ECCO L'A2

HONKY-DIARIO. Non possiamo assolutamente permetterci il lusso di perdere questa partita. Honky 80%, Diario 20%.

MERCURY-ACENTRO. Dopo un avvio un po' incerto, i bolognesi cominciano ad incamerare buoni risultati e la loro classifica si sta facendo più tranquilla. Contro il Cagliari, che in trasferta è tutt'altro che competitivo, non dovrebbero esserci. Mercury 95%, Acentro 5%.

LIBERTI-SARILA. Bella squadra questo Liberti: compatta, essenziale, tecnicamente ben impostata. La Sarila sta cercando di ritrovare la propria identità. Liberti 65%, Sarila 35%.

MECAP-CANON. Partita dal pronostico impossibile! Due squadre tecnicamente molto diverse, ma egualmente valide: l'ordine, la regolarità e la precisione dei vigevanesi contro il brio, la velocità ed il buon contropiede dei veneziani. 50 e 50.

PAGNOSSIN-BANCOROMA. Il Pagnossin è una delle «big» del campionato di A2, ma contro il Bancoroma penso che la vittoria se la dovrà sudare molto. I romani, infatti, sono forti in difesa e Davis è un autentico lottatore sotto i tabelloni. Pagnossin 55%, Bancoroma 45%.

POSTALMOBILI-HURLINGHAM. Un derby dove porà succedere di tutto. I padroni di casa si stanno ritrovando dopo qualche difficoltà iniziale, mentre i triestini hanno confermato in pieno la buona impressione mostrata nelle partite di precampionato. In virtù del fattore campo. Postalmobili 55%, Hurlingham 45%.

RODRIGO-MOBIAM. Il Rodrigo, ancora in fase di rodaggio, avrà di fronte la squadra più alta del campionato e potrebbe trovarsi in seria difficoltà. Rodrigo 45%, Mobiam 55%.

TECNICA/Saper tirare per far paniere

IMPORTANZA. Si ha un bel dire che il basket si è evoluto: d'accordo ma la sua «filosofia» di base resta sempre quella del tiro e della sua precisione: se non tiri non rischi di segnare e se non segni non vinci, di qui non si scappa. Solo che il tiro è materia difficilissima da imparare ed impossibile da apprendere tutta in un colpo: alla sua esattezza ci si arriva, sì, ma solo per gradi. Ma come si tira? Vediamo un po'.

GAMBE. Per tirare bene in sospensione — si usa dire — bisogna saltare, fermarsi e lasciar dolce la palla. E si dice anche che non si tira con le mani ma con le gambe: le gambe, infatti, sono importantissime per dare la spinta nel modo giusto per restare sempre in equilibrio mentre si è in elevazione. L'equilibrio in aria deve essere perfetto e solo quando la palla è esattamente bilanciata sulle falangi della mano che tira può iniziare la frustata del polso.

BLOCCO. Sempre più frequente è il tiro «protetto» dal blocco effettuato a suo favore da un compagno di chi lascia partire la palla. Moltissimi sono i tiri speciali che vengono effettuati da distanza ravvicinata, quasi sempre da sotto canestro: e in questi casi l'elevazione deve essere sempre perpendicolare. Quando l'area è particolarmente affollata, poi, bisogna che il tiro sia velocissimo.

SOTTOMANO. Un tempo usatissimo, adesso lo è molto meno. Serve quando si è liberi o in entrata e quando non si frappongono avversari tra il tiratore e il canestro. Tentarlo in altre occasioni significa finire «stoppati». Il tiro va effettuato dopo aver eseguito il «passo e mezzo» con la palla: il giocatore si allunga verso il canestro per avvicinarsi il più possibile con le braccia all'anello.

UNCINO. E' il tiro tipico del pivot. In Italia è rimasto famoso Tony Vlastelica che poco mancava tirasse così anche i personali. Si effettua portando in fuori il braccio che esegue il tiro. Sulla spinta del piede opposto, il braccio stesso esegue una circonduzione accompagnando la palla e lasciandola quando il bicipite del braccio proteso quasi tocca l'orecchio. Per effettuare questo tiro, chi ha la palla deve allontanarsi dall'avversario, sempre tenendo il pallone «esterno» rispetto al difensore.

Federazione Italiana Othello

CAMPIONATO DEL MONDO 1979

di

Othello®

il gioco più contagioso del mondo

Panoramica sui mondiali romani: a sinistra, il campione del mondo H. Inoue e, a destra la «foto di gruppo» (Luciano Baravelli, licenziatario dell'Othello per l'Italia è il quarto in piedi da sinistra mentre il campione azzurro, Vincenzo Peccerillo è il secondo accosciato sempre da sinistra)

Usa-Giappone, supersfida mondiale

Campionissimi in... punta di dito: all'Hotel Hilton di Roma, infatti, si è svolto il «3. Torneo Mondiale di Othello 1979» che ha visto di fronte i campioni nazionali di Francia, Italia, Belgio, Svezia, Germania, Inghilterra, Stati Uniti e Giappone. Dopo il turno eliminatorio e le semifinali, lo scontro finale (tutti gli incontri si sono svolti con la formula dell'andata e ritorno) ha visto di fronte il giapponese Inoue e l'americano Cerf: la prima partita è finita 41-23 e la seconda (terminata addirittura 50-14) ha laureato H. Inoue «Campione del Mondo 1979» di Othello.
Questo lo «score» completo del 3. Mondiale:

ELIMINATORIE

Peccerillo (Italia)-Mur (Francia) 55/9 - 42/22; Peccerillo (Italia)-Elmroth (Svezia) 57/6 - 38/26; Peccerillo (Italia)-Woch (Inghilterra) 48/15 - 15/49; Mur (Francia)-Woch (Inghilterra) 11/53 - 24/40; Mur (Francia) Elmroth (Svezia) 14/50 - 3/60; Woch (Inghilterra)-Elmroth (Svezia) 33/31 - 46/18; Schilling (Germania)-Serneels (Belgio) 29/35 - 15/49; Inoue (Giappone)-Cerf (U.S.A.) 43/21 - 47/17; Inoue (Giappone)-Schilling (Germania) 47/17 - 53/11; Inoue (Giappone)-Serneels (Belgio) 61/2 - 50/14; Cerf (U.S.A.)-Serneels (Belgio) 58/6 - 53/11; Cerf (U.S.A.)-Schilling (Germania) 57/7 - 55/9.

SEMIFINALI

Inoue (Giappone)-Woch (Inghilterra) 35/29 - 57/7; Cerf (U.S.A.)-Peccerillo (Italia) 59/1 - 54/10.

FINALE

Inoue (Giappone)-Cerf (USA) 41/23 - 50/14.

DANIMARCA/CONCLUSA LA STAGIONE '79

L'Esbjerg, recuperando sette punti al KB, ha compiuto un'impresa simile a quella dell'Inter di Herrera che, quindici anni fa, superò incredibilmente il Milan

Rimonta all'italiana

di **Stefano Germano**

POKERISSIMO. Dopo essersi aggiudicato il titolo nazionale nel '61, '62, '63 e '65, l'Esbjerg — ufficialmente Esbjerg Forenede Boldklubber — ha fatto il pokerissimo quest'anno al termine di un campionato che l'ha visto sopravvanzare, nell'ordine, KB e B 1903 di sei e otto punti rispettivamente. Nel '77, l'Esbjerg arrivò secondo e nel '78, terzo. Altri successi conseguiti dal club sono stati la vittoria in Coppa nel '64 e nel '76. Allenato dall'austriaco Rudi Strittich (al suo terzo contratto per la società danese dopo il biennio '60-'62 e il triennio '65-'68) l'Esbjerg ha nella forza fisica dei giocatori la sua caratteristica principale. E l'ennesima dimostrazione, i neocampioni l'hanno offerta nell'ultima partita di campionato quando, sotto di due gol, approfittando del calo degli avversari (proprio il rivale diretto KB) hanno ribaltato il risultato chiudendo con una vittoria per 3-2.

CIFRE FAVOLOSE. Nell'ultimo campionato, su trenta partite, l'Esbjerg ne ha vinte diciotto, perse soltanto due e pareggiate dieci ed anche questo dimostra la superiorità dell'« E.F.B. » nei confronti delle avversarie. Decisamente in ritardo (sette punti nei confronti del KB) al termine del girone d'andata, l'Esbjerg ha non solo recuperato tutto lo svantaggio, ma addirittura ha distanziato di sei lunghezze il club di Copenaghen, finito secondo. Ma questo « rush », ammesso che abbia meravigliato qualcuno, è stato accolto dall'allenatore come la logica conseguenza di una preparazione tutta basata sulla resistenza e sul fondo. E Strittich ha visto giusto...

UN TUTT'UNICO. Caratteristica principale dell'Esbjerg è l'omogeneità della formazione che, pur non avendo superstar, può contare su una rosa di giocatori tutti di assoluta tranquillità. La formazione tipo è così composta: in porta Ole Kjaer, 25 anni, titolare fisso con 234 presenze sino ad ora; in difesa: Ole Madsen-Beck, terzino velocissimo giudicato il migliore in campo in occasione di Danimarca-Bulgaria; Joergen Toft, stopper molto valido nel gioco di testa ma carente sul piano tecnico soprattutto nei passaggi. Toft, all'occorrenza, sa giocare anche difensore laterale; Karsten Kristensen difensore centrale e libero, buono nel gioco di testa; ma terribilmente lento; Erik Jespersen difensore laterale, buona tecnica di base ma a volte avulso dal gioco di squadra. A centrocampo: Leif Hansen, gran giocoliere dotato di buon dribbling ed ottimo tiro; Jens Jorgen Bertelsen, senza dubbio il migliore di tutti, lo è stato anche contro l'Inghilterra a Wembley. Purtroppo, però, « s'innamora » spesso del pallone che passa con grande ritardo; Torben Luxhoej, velocissimo al punto che fa i 100 metri in 10"5, ha nel passaggio impreciso il suo limite all'attacco: Flemming Iversen, ala destra pericolosa tanto di testa quanto di piede; Henning Nielsen, il miglior centravanti del campionato danese, capocannoniere della stagione con 20 gol; Erik B. Petersen, capitano, uomo che cuce il gioco tra centrocampo e attacco.

INTERNAZIONALE - L'Esbjerg con questo successo parteciperà alla edizione 1980-81 della Coppa dei Campioni alla quale fu presente anche nel 1963 (eliminato agli ottavi dal Dukla 0-0 e 5-0), nel 1964 (eliminato al 1. turno dall'Eindhoven 3-4 e 1-7) e nel 1967 (ancora il Dukla 0-2 e 0-4 al 1. turno). Due le presenze in Coppa Coppe: 1965 e 1977 (eliminato al 1. turno rispettivamente da Cardiff e Bohemians). In Coppa UEFA (2 presenze) l'anno scorso venne fatto fuori agli ottavi dall'Hertha Berlino (2-1 e 0-4) mentre nel 79-80 è andato KO nei 32. contro lo Zbrojovka Brno (1-1 e 0-6). □

LA SCHEDA DEI CAMPIONI

L'IDENTIKIT degli undici giocatori dell'Esbjerg maggiori protagonisti della conquista dello scudetto. E' una squadra abbastanza giovane con un'età media di 26 anni.

GIOCATORE	ETA'	RUOLO
Ole KJAER	25	portiere
Ole MADSEN-BECK	27	terzino
Joergen TOFT	25	stopper
Karsten KRISTENSEN	23	libero
Erik JESPERSEN	22	terzino

GIOCATORE	ETA'	RUOLO
Flemming IVERSEN	28	centrocampista
Jens BERTELSEN	27	centrocampista
Torben LUXHOEJ	26	centrocampista
Leif HANSEN	24	centrocampista
Erik PETERSEN	30	attaccante
Henning NIELSEN	30	attaccante

IL CAMMINO DELL'ESBJERG

CON 18 VITTORIE, 10 pareggi e 2 sconfitte l'Esbjerg si è laureato campione di Danimarca; 50 le reti attive e 30 le passive (miglior difesa) una sconfitta casalinga col B93, una esterna col Frem.

GIRONE D'ANDATA: AAB-Esbjerg 0-0; B1901-Esbjerg 0-0; Esbjerg-B93 0-3; Esbjerg-Hvidovre 4-2; B1903-Esbjerg 2-4; Esbjerg-Vejle 1-0; Skovbakken-Esbjerg 0-0; Esbjerg-Slagelse 1-1; Odense-Esbjerg 4-4; Esbjerg-Kastrup 3-1; Frem-Esbjerg 2-0; Esbjerg-KB 1-0; Naestved-Esbjerg 0-3; Ikast-Esbjerg 0-1; Esbperg-AGF 1-1.

GIRONE DI RITORNO: Esbjerg-AAB 3-0; Esbjerg-Ikast 4-0; AGF-Esbjerg 2-2; B93-Esbjerg 1-1; Esbjerg-Skovbakken 2-2; Esbjerg-B 1901 4-1; Hvidovre-Esbjerg 0-0; Esbjerg-B 1903 2-0; Vejle Esbjerg 1-2; Esbjerg-Naestved 2-1; Slagelse-Esbjerg 1-3; Esbjerg-Odense 3-1; Kastrup-Esbjerg 1-2; Esbjerg-Frem 3-1; KB-Esbjerg 2-3.

L'INCREDIBILE SORPASSO

ECCO TRADOTTA in cifre l'incredibile rimonta dell'Esbjerg che si può paragonare a quella che nel campionato 1964-65 compì l'Inter nei confronti del Milan che aveva 7 punti di vantaggio. Lo stesso è capitato fra KB ed Esbjerg. A metà campionato, dopo la 15. giornata, il primo club conduceva con 27 punti seguito a 20 dal secondo. Da quel momento l'Esbjerg, imbattuto già da 4 giornate ha infilato una serie di 15 risultati utili consecutivi (totale 19) con 11 vittorie e 4 pareggi che gli fruttavano 26 punti e gli consentivano di chiudere a quota 46 mentre il KB affondava clamorosamente finendo a 40 (solo 13 punti nel ritorno!).

Ecco la classifica finale 1979. Non è stato ancora designato il vincitore della Coppa di Danimarca.

CLASSIFICA

Esbjerg	46	30	18	10	2	50	30
K. B.	40	30	16	8	6	58	34
B. 1903	38	30	15	8	7	53	31
Kastrup	37	30	13	11	6	45	30
O.B. Odense	37	30	15	7	8	53	40
Naestved	36	30	15	6	9	59	45
Frem	30	30	10	10	10	29	32
Vejle	29	30	12	5	13	45	44
AGF	28	30	9	10	11	47	44
Ikast	27	30	10	7	13	48	59
Hcidovre	27	30	9	9	12	43	57
AAB	26	30	10	6	14	42	45
B. 93	24	30	8	8	14	30	45
B. 1901	20	30	5	10	15	45	59
Skovbakken	19	30	4	11	15	30	61
Slagelse	16	30	5	6	19	34	64

CAPOCANNONIERE - 20 reti: Nielsen (Esbjerg), Eriksen (Odense).

Allofs e Rene Van de Kerkhof

LE VOCI e i trasferimenti nel calciomercato internazionale non hanno tregua: sono di questi giorni le notizie del passaggio di Clarke, cannoniere dell'Ajax 78-79, dal Bruges al Brighton e quella di Ayala, argentino dell'Atletico Madrid ad una squadra messicana, e poi le voci di Woodcock al Colonia e di Krankl in partenza dal Barcellona. Sempre per rimanere in Spagna ci sono due voci da segnalare: quella dell'Atletico Madrid che per sostituire Ayala e cercare un rilancio punta sul tedesco Klaus Allofs del Fortuna Dusseldorf o sull'olandese Rene Van de Kerkhof del PSV Eindhoven. Allofs, però, assieme a Rummenigge del Bayern interessa al Barcellona qualora il club catalano decidesse veramente di « liberarsi » di Krankl.

Sivori licenziato dal Racing

E' DURATA poco più di un anno l'avventura di Omar Sivori quale allenatore del Racing di Avellaneda. La settimana scorsa, la direzione del club lo ha licenziato. Non si conoscono i motivi della decisione anche perché Sivori nel Racing stava svolgendo un ottimo lavoro tanto che la squadra di Avellaneda, sotto la sua guida, aveva fornito alle rappresentative nazionali argentine giovani giocatori interessanti come Barbas, Calderon, Carlos Lopez e Roberto Diaz e nel campionato « Metropolitano » '79 si era molto ben comportato (ottavo posto). Sivori, l'estate scorsa entrò anche in polemica con Menotti (la foto mostra le pagine de « El Grafico », la rivista argentina che la riporta) accusando il CT di « spremere » i suoi giocatori.

K. ALLOFS

RENE VAN DE KERKHOF

SIVORI vs. MENOTTI

INGHILTERRA

Boyer, due gol al Nottingham, è diventato il pericolo numero uno dei difensori

Phil Boyer, 30 anni, dall'agosto del 1977 al Southampton proveniente dal Norwich nel quale ha giocato 115 partite (questa squadra lo aveva prelevato dal Bournemouth), nativo di Nottingham, è l'uomo del giorno e il « grande traditore » del club della sua città. Sabato scorso ha portato il Southampton alla clamorosa vittoria dopo 4 sconfitte consecutive. Dunque Nottingham KO per la terza volta nelle ultime 5 partite. Così la disfatta: segna Watson al 27', raddoppia Channon (30') accorcia Birtles nella ripresa ma qui si scatena Boyer che con una doppietta affonda i campioni d'Europa. Cade anche il Manchester United nel derby col City davanti a 50.000 persone: eroe del Maine Road è il gallese Henry, 22 anni, autore della prima rete del City al 54' imitato da Robinson al 74', il tutto sotto la regia del polacco Deyna. Il Liverpool fa sfracelli: 4-1 al Brighton firmato Ray Kennedy Dalglish, Johnson e ancora Dalglish mentre sul 3-0 per il Brighton segna Ray Clarke proveniente dal Bruges. Il Crystal Palace vince con l'Arsenal (Cannon al 44'), il Tottenham rifila un 2-0 al Bolton (Yorath 30', Hoddle rig. 88'). Wile e Robson per il West Bromwich ribaltano lo 0-1 firmato da Peters per il Norwich. Si parla del Chelsea (2. div.): Hurst, ex-vice di Greenwood (confermato selezionatore fino al 1982) ha ottenuto il primo successo con un 7-3 all'Orient.

BOYER (Southampton)

1. DIVISIONE - 15. GIORNATA: **Brighton-Liverpool 1-4; Bristol City-Derby 0-2; Coventry-Leeds 3-0; Crystal Palace-Arsenal 1-0; Everton-Middlesbrough 0-2; Ipswich-Aston Villa 0-0; Manchester City-Manchester United 2-0; Southampton-Nottingham Forest 4-1; Stoke-Wolverhampton 0-1; Tottenham-Bolton 2-0; West Bromwich-Norwich 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester U.	20	15	8	4	3	19	10
Liverpool	19	14	7	5	2	30	11
Notingham F.	19	15	8	3	4	26	17
Crystal Palace	19	15	6	7	2	22	14
Tottenham	18	15	7	4	4	20	23
Wolverhampton	17	14	7	3	4	19	16
Norwich	16	15	6	4	5	26	20
Arsenal	16	15	5	6	4	17	11
Middlesbrough	16	15	6	4	5	14	10
Southampton	15	15	6	3	6	26	22
West Bromwich	15	15	5	5	5	23	19
Aston Villa	15	14	4	7	3	14	13
Coventry	15	15	7	1	7	24	29
Manchester City	15	15	6	3	6	15	21
Bristol City	14	15	4	6	5	14	17
Stoke	13	15	4	5	6	19	23
Everton	12	14	3	6	5	16	20
Leeds	12	14	3	6	5	15	19
Derby	12	15	5	2	8	15	21
Ipswich	10	15	4	2	9	12	21
Bolton	9	15	1	7	7	12	27
Brighton	7	14	2	3	9	15	29

CLASSIFICA MARCATORI - 12 reti: Boyer (Southampton).

2. DIVISIONE - 15. GIORNATA: **Birmingham-Cambridge 1-0; Fulham-West Ham 1-2; Leicester-Burnley 1-1; Luton-Queen's Park 1-1; Newcastle-Cardiff 1-0; Notts County-Preston 2-1; Orient-Chelsea 3-7; Shrewsbury-Watford 1-0; Swansea-Sunderland 3-1; Wrexham-Bristol Overs 1-2; Oldham-Charlton 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Luton	21	15	8	5	2	28	14
Newcastle	20	15	8	4	3	19	12
Birmingham	20	15	8	4	3	20	14
Queen's Park R.	19	15	8	3	4	28	14
Leicester	19	15	7	5	3	28	20
Notts County	18	15	7	4	4	23	15
Swansea	18	15	7	4	4	19	17
Chelsea	17	14	8	1	5	21	16
Wrexham	17	15	8	1	6	19	16
Preston	16	15	4	8	3	19	16
West Ham	16	14	7	2	5	14	14
Sunderland	15	15	6	3	6	19	17
Cardiff	15	15	6	3	6	17	20
Oldham	14	15	4	6	5	17	17
Orient	13	15	4	5	6	18	25
Charlton	12	15	3	6	6	17	27
Shrewsbury	11	15	4	3	8	18	22
Bristol Rovers	11	15	4	3	8	21	28
Cambridge	10	15	2	6	7	14	19
Watford	10	15	3	4	8	12	20
Fulham	10	15	4	2	9	20	31
Burnley	6	15	0	6	9	15	32

CLASSIFICA MARCATORI - 14 reti: Allen (Queen's Park R.); 12: Davies (Fulham), Moss (Luton).

GERMANIA OVEST

La lezione dell'Amburgo al Dortmund (4-0)

I campioni dell'Amburgo rilanciano il campionato e ribadiscono al Dortmund che per il titolo bisogna fare i conti con loro. Davanti a 70.000 persone (oltre 300 milioni d'incasso) la squadra di Keegan offre alla capolista una lezione di gioco memorabile. E' un'incornata acrobatica di Hrubesch al 33' a dare il la. Il Borussia Dortmund di Lattek si butta avanti disperatamente alla ricerca del pareggio, ma Keegan al 56' li trafigge nuovamente e poi Buljan al 75' approfitta di una difesa ormai sbilanciata in avanti per attraversare tutta la metà campo e segnare indisturbato (e si ripete all'89' di testa). Hrubesch (« testina d'oro »), Keegan e Buljan sono gli stessi uomini che hanno condotto l'Amburgo al successo a Tbilisi nel mercoledì di Coppa. Andiamo avanti. L'Eintracht Francoforte torna in corsa piegando il Kaiserslautern in un appassionante duello (gol-vittoria di Holzenbein al 66'). Il Bayern sbriga la formalità Uerdingen: 3-0 di Rummenigge, aut. di Lutz e Nyedermayer. Fra Schalke 04 e Fortuna se ne vedono di tutti i colori: T. Allofs porta avanti gli ospiti al 20'; i padroni di casa si svegliano nella ripresa e con Kremer due volte al 55' e 60' ribaltano la situazione che torna in pari quando all'81' segna Wenzel. Per il Borussia M., il Monaco 1860 è più forte dell'Inter: Klinkhammer al 16' firma l'1-0 per i campioni UEFA, ma al 61' impatta Metzler per il 1860. Vince ancora lo Stoccarda (doppietta di Hansi Muller).

12. GIORNATA: **Leverkusen-Stoccarda 1-3; Amburgo-Borussia Dortmund 4-0; Eintracht-Bochum 3-0; Kaiserslautern-Eintracht F. 0-1; Duisburg-Colonia 0-2; Hertha Berlino-Werder Brema 0-0; Bayern-Uerdingen 3-0; Borussia M.-Monaco 1860 1-1; Schalke 04-Fortuna Dusseldorf 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amburgo	17	12	7	3	2	27	11
Borussia D.	17	12	8	1	3	24	17
Eintracht F.	16	12	6	4	2	25	14
Bayern	15	12	6	3	3	22	13
Schalke 04	14	12	5	4	3	22	14
Borussia M.	14	12	5	4	3	24	19
Colonia	14	12	5	4	3	26	20
Stoccarda	13	12	5	3	4	22	19
Bochum	11	12	4	3	5	14	14
Leverkusen	11	12	3	5	4	15	23
Fortuna Duss.	11	12	4	3	5	25	26
Kaiserslautern	11	12	4	3	5	19	15
Uerdingen	10	12	4	2	6	12	19
Duisburg	10	12	4	2	6	14	24
Werder Brema	9	12	3	3	5	13	24
Monaco 1860	8	12	2	4	6	10	19
Hertha Berlino	8	12	2	4	6	10	20
Eintrach B.	6	12	2	2	8	11	24

CLASSIFICA MARCATORI - 10 reti: Burgsmuller (Dortmund), Nickel (Borussia M.); 9: D. Muller (Colonia); 8: K. Allofs (Fortuna).

FRANCIA

Ora il Monaco pensa solo al campionato

Il Monaco ha ritrovato il sorriso. Eliminati dalla Coppa UEFA dal Lokomotiv Sofia, i monegaschi concentrano tutta la loro attenzione sul campionato. L'« undici » di Banide, infatti, in formazione completa, ha scaricato tutta la rabbia sul povero Marsiglia (3-0) che da qualche tempo attraversa una crisi latente ma profonda, accentuatasi con le recenti dimissioni del comitato direttivo e di gestione. A mettere KO i mediterranei sono stati Nogues al 16' e l'opportunista Dello Onnis (80' e 90'). Il centravanti italo argentino ha siglato per l'occasione il 14. sigillo della stagione. Da segnalare che il marsigliese Didier Six si è fatto parare un rigore. Le altre tre « europee » di Francia si sono concesse qualche... distrazione. Il Nantes ha vinto a Lione per 2 a 1 con un gol di Rampillon e un altro di Picot, ma, visto l'andamento della partita, durante la quale i « canarini » di Jean Vincent hanno badato più a difendersi che ad attaccare, un pareggio sarebbe stato più giusto. Lo Strasburgo e il Saint Etienne invece si sono accontentati di un pareggio a reti inviolate nei rispettivi incontri in trasferta, contro Nimes e Valenciennes. Sugli alti campi è da segnalare l'inopinata sconfitta casalinga del Bordeaux, che dopo aver infilato due vittorie consecutive agli ordini del nuovo tecnico Goethals si è lasciato sorprendere dal Paris Saint Germain al 73' con un gol del colored Boubacar. Il massimo torneo transalpino riprenderà il 21 novembre.

16. GIORNATA: **Marsiglia-Monaco 0-3; Nantes-Lione 2-1; Valenciennes-Saint Etienne 0-0; Lilla-Sochaux 1-1; Nimes-Strasburgo 0-0; Bordeaux-Paris S.G. 0-1; Nizza-Lens 1-0; Laval-Metz 4-1; Angers-Nancy 1-0; Bastia-Brest 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	25	16	11	3	2	33	16
Nantes	23	16	9	5	2	31	14
Saint Etienne	21	16	8	5	3	30	21
Sochaux	20	16	9	2	5	28	19
Nimes	20	16	8	4	4	23	19
Strasburgo	19	16	8	3	5	26	24
Lilla	17	16	5	7	4	23	19
Paris S.G.	17	16	6	5	5	21	20
Valenciennes	17	16	6	5	5	15	22
Laval	16	15	7	2	6	26	19
Angers	16	16	6	4	6	22	22
Lens	15	16	5	5	6	17	21
Nancy	14	16	6	2	8	26	29
Metz	14	16	5	4	7	21	26
Bordeaux	13	16	5	3	8	25	23
Bastia	13	16	6	1	9	14	19
Nizza	12	15	5	2	8	22	28
Marsiglia	12	16	5	2	9	21	29
Lione	11	16	3	5	8	21	30
Brest	3	16	0	3	13	7	32

CLASSIFICA MARCATORI - 14 reti: Onnis (Monaco); 12: Kostedde (Laval).

BELGIO

Lo Standard in dieci ferma la capolista

Il match-clou della 13., Standard-Lokeren è pieno di fuochi d'artificio. Protagonista nel bene e nel male è il terzino dello Standard, Blessers che prima porta in vantaggio la squadra di Happel al 6' e poi si fa espellere al 44' per un fallaccio sul danese Larsen. Rimasto in dieci lo Standard risponde colpo su colpo agli assalti del Lokeren e addirittura riesce a raddoppiare con Edstroem al 70'. Ma nell'ultimo quarto d'ora la fatica della partita di Napoli torna a galla e il Lokeren comincia un assedio massiccio che si concretizza al 78' con una rete di Larsen. Poi l'episodio-chiave: Somers si libera in area e trafigge Preud'Homme, ma l'arbitro annulla un punto per un fuorigioco che solo lui ha visto. Grandi polemiche in campo e fra i 35.000 sugli spalti, ma non conta. Il Bruges, quindi, aggancia in vetta il Lokeren nonostante il deludente pareggio ottenuto a Waterschei (vantaggio di Cuelemans al 68' e 1-1 alle svedese Ohlsson) che si è salvato grazie alle strepitose parate del portiere tedesco Pudelko. L'Anderlecht che in settimana ha multato Haan per le dichiarazioni rilasciate ad un giornale olandese (« Voglio andarmene, magari a Napoli ») batte il Charleroi con rete di Nielsen su cross dello stesso Haan.

13. GIORNATA: **Anderlecht-Charleroi 1-0; Waterschei-Bruges 1-1; Cercle Bruges-Wintwerslag 1-1; Berchem-Racing White 3-3; Waraqem-Beringen 1-1; Beveren-Anversa 0-0; Standard-Lokeren 2-1; Lierse-Beerschet 1-0; Hasselt-FC Liegi 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lokeren	20	13	9	2	2	24	7
FC Bruges	20	13	9	2	2	28	8
Standard	19	13	8	3	2	37	15
Cercle Bruges	17	13	7	3	3	25	16
Racing White	17	13	6	5	2	16	11
Beerschot	17	13	6	5	2	17	13
Anderlecht	16	13	7	2	4	26	14
Beveren	14	13	4	6	3	15	15
Waregem	14	13	3	8	2	14	13
Lierse	13	13	6	1	6	22	20
FC Liegi	11	13	4	3	6	17	22
Winterslag	10	13	3	4	6	11	31
Anversa	10	13	2	6	5	10	13
Berchem	9	13	1	7	5	16	24
Charleroi	7	13	3	1	9	8	27
Beringen	7	13	2	3	8	12	19
Hasselt	6	13	2	2	9	9	27
Waterschei	7	13	1	5	7	12	24

CLASSIFICA MARCATORI - 11 reti: Van Den Bergh (Lierse), Edstroem (Standard), Cueleman (Bruges); 8: Riedl (Standard), Mucher (Beerschot); 7: Lubanski e Larsen (Lokeren), Nielsen (Anderlecht).

OLANDA

Tahamata-show, l'Ajax schianta il PSV

Doveva essere una giornata elettrizzante per il calcio olandese perché le prime quattro si scontravano direttamente. A dare la misura dell'interesse del pubblico bastano i dati sugli spettatori: ad Amsterdam, per Ajax-PSV Eindhoven c'erano soltanto 25.000 persone e ad Alkmaar per AZ '67-Feyenoord gli spettatori erano 22.000. I tifosi che non hanno seguito l'Ajax, però, hanno perso la più bella esibizione dei loro beniamini ed hanno anche perso lo show personale di Tahamat. L'Eindhoven ha fatto solo comparsa e dopo i 6 gol subiti dal Saint Etienne ne ha incassati altri 4 (urgono provvedimenti) così scanditi: 22' Schoenacker, 49' Tahamata, poi intermezzo di Postuma al 58' e ancora Arnesen al 61' e Tahamata al 90'. Se ad Amsterdam c'è stato spettacolo in AZ '67-Feyenoord la noia ha regnato: gioco duro, spezzettato, delusione per il grande scontro fra i cannonieri Kist e Petursson rimasto senza reti. Il Feyenoord resta imbattuto, ma da due turni il suo attacco non è più così irresistibile. Fra le squadre in ascesa troviamo il Roda che a Haarlem ha incamerato la quinta vittoria consecutiva con marchio di fabbrica di Nanninga e Vermeulen. 2. Bella vittoria del Twente col Vitesse: 3-1 di Gritter e doppietta di Thoresen.

13. GIORNATA: **AZ'67-Feyenoord 0-0; Go Ahead Eagles-PEC Zwolle 0-0; Nac Breda-Nec Nijmegen 1-0; Sparta-Den Haag 2-2; Utrecht-Willem 2 2-2; Haarlem-Roda 1-3; Vitesse-Twente 1-3; Ajax-PSV Eindhoven 4-1; Excelsior-Mvv Maastricht 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	20	12	9	2	1	28	14
Feyenoord	19	13	6	7	0	25	11
AZ'67	18	13	8	2	3	26	13
PSV Eindhoven	16	13	6	4	3	26	17
Utrecht	16	13	5	6	2	21	13
Twente	14	12	6	2	4	18	18
Roda	14	13	6	2	5	20	20
Den Haag	14	13	4	6	4	15	17
Excelsior	13	13	4	5	4	21	21
Go Ahead	13	13	5	3	5	20	16
PEC Zwolle	11	13	4	3	6	14	16
MVV	10	13	2	6	5	15	18
Sparta	10	13	4	2	7	16	19
Willem 2	10	13	2	6	5	13	22
Haarlem	9	13	3	3	7	15	25
Vitesse	9	13	3	3	7	17	28
NEC	8	13	4	0	9	15	24
NAC	8	13	2	4	7	10	22

CLASSIFICA MARCATORI - 13 reti: Petursson (Feyenoord); 11: Kist (AZ '67); 9: Vermeulen (Roda); 7: Van Kooten (Go Ahead), Nanninga (Roda).

»»

AUSTRIA

Schachner record?

Ormai tutti gli occhi sono puntati su di lui: Walter Schachner, ala sinistra dell' Austria Vienna è impegnato a battere il record di reti di Krankl che nel '77-'78, nel Rapid ne segnò 41 in 36 incontri. Schachner anche sabato scorso ne ha ottenute 2 (doppietta al Salisburgo battuto 3-1) e si è portato a quota 19. Con questo ritmo l'attaccante dell'Austria Vienna ha già in tasca il record e la «scarpa d'oro». Intanto il Grazer comanda e dopo il ko di Salisburgo di dieci giorni fa ha superato il Rapid con una doppietta di Gregoritz al 55' e 64'. Il Linzer, matricola sorpresa, non va oltre il pareggio sul campo dell'Admira (Koegelberger rimedia al 77' il vantaggio di Groess al 13' per i padroni di casa).

13. GIORNATA: **Austria Vienna-Salisburgo 3-1; Grazer AK-Rapid 2-0, Admira-Linzer ASK 1-1; Voest Linz-Sturm Graz 0-0; Vienna-Wiener Sportklub 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	N	F	S
Grazer AK	19	13	8	3	2	19	13
Linzer ASK	17	13	7	3	3	21	13
Austria Vienna	17	13	6	5	2	33	18
Rapid Vienna	13	13	4	5	4	12	12
Voest Linz	13	13	5	3	5	21	15
Austria S.	13	13	5	3	5	16	22
Vienna	10	13	4	2	7	14	22
Sturm Graz	10	13	4	2	7	12	20
Admira Wacker	9	13	2	5	6	13	25
W. Sportklub	9	13	3	3	7	19	20

CLASSIFICA MARCATORI - 19 reti: Schachner (Austria Vienna); 7: Kogelberger (Linzer).

ALBANIA

Skenderbeu-stop

Prima sconfitta interna dell'ex solitaria capolista Skenderbeu a causa della sorprendente Naftetari che con Koci al 73' e con Skuro all'81' ha messo al sicuro il risultato. Per i padroni di casa ha accorciato le distanze Kercici al 90'. Vllaznia-Dinamo ha rappresentato la « classica » dell'ottava giornata e si è disputata sotto un forte temporale. Ha vinto la squadra ospitante per 1-0 con rete di Hafiri al 76'.

7. GIORNATA: **Skenderbeu-Partizani 1-1; Lokomotiva-17 Nentori 2-2; Tomori-Labinoti 2-2; Flamurtari-Vllaznia 2-1; Dinamo-Besa 1-0; Shkendija-Apollonia 1-1; Naftetari-Luftetari 2-4.**

8. GIORNATA: **Skenderbeu-Naftetari 1-2; Partizani-Lokomotiva 1-1; 17 Nentori-Tomori 2-1; Labinoti-Flamurtari 1-2; Vllaznia-Dinamo 1-0; Besa-Shkendija 1-0; Apollonia-Luftetari 0-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	N	F	S
Luftetari	11	8	5	1	2	18	11
Skenderbeu	11	8	4	3	1	12	9
Flamurtari	10	8	4	2	2	14	8
Partizani	10	8	3	4	1	12	7
Dinamo	10	8	4	2	2	10	6
Vllaznia	9	8	3	3	2	11	10
17 Nentori	9	8	3	3	2	11	10
Besa	7	8	2	3	3	8	10
Tomori	7	8	2	3	3	11	13
Labinoti	7	8	2	3	3	9	10
Lokomotiva	7	8	2	3	3	10	11
Skendija	6	8	1	4	3	8	11
Naftetari	5	8	1	3	4	7	14
Apollonia	3	8	0	3	5	4	15

CLASSIFICA MARCATORI - 8 reti: Seiti (Luftetari); 7: Kovaci (Tomori); 6: Gezdari (17 Nentori); 5: Pernaska (Dinamo).

GRECIA

Larissa rivelazione

Togliendo al Panathinaikos l'imbattibilità stagionale con una rete di Arghirudis al 71' il Larissa diventa la rivelazione greca. E' curioso notare che il Larissa non può ancora giocare sul suo campo perché non è ancora dotato di un terreno in erba (domenica ha giocato a Farsala). Trema l'Olympiakos: da 3-0 (Kritikopulos 2 e Galakos rig.) dopo 45' rischia il pareggio (2 di Sperzopulos) col Panahaiki.

6. GIORNATA: **Larissa-Panathinaikos 1-0; Olympiakos-Panahaiki 3-2; Joannina-AEK 3-2; Apollon-Iraklis 3-1; Aris-Corinto 1-0; Paok-Rodos 4-1; OFI-Doxa 1-0; Kavalla-Panionios 0-0; Kastoria-Ethnikos 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	N	F	S
Olympiakos	10	6	5	0	1	12	3
Larissa	10	6	5	0	1	8	4
Paok	9	6	4	1	1	16	6
Aris	8	6	3	2	1	8	5
Ethnikos	7	6	2	3	1	7	2
Panathinaikos	7	6	2	3	1	7	5
OFI	7	6	3	1	2	6	4
Iraklis	6	6	3	0	3	11	9
Corinto	6	6	3	0	3	7	7
Apollon	5	6	2	1	3	7	7
Doxa	5	6	1	3	2	4	5
AEK	5	6	2	1	3	8	10
Panionios	5	6	2	1	3	5	7
Panahaiki	4	6	2	0	4	9	13
Joannina	4	6	1	2	3	5	10
Kavalla	4	6	1	2	3	3	12
Kastoria	3	6	1	2	3	4	8
Rodos	2	6	0	2	4	1	11

CLASSIFICA MARCATORI - 4 reti: Bajevits (AEK), Kriticopulos (Olympiakos), Spezopulos (Panahaiki), Kostikos (Paok).

EIRE

Doppia caduta

Prima caduta del Limerick e del Shamrock Rovers (fino a ieri le uniche squadre ancora imbattute): la capolista è stata sconfitta dal St. Patrick's Athletic al « Richmond Park » per 2-1 mentre i secondi hanno perso 1-0 all'Oriel Park contro i campioni in carica del Dundalk. Dell'Athlone Town l' unica vittoria in trasferta: 2-1 sul campo del Finn Harps.

9. GIORNATA: **Bohemians-Cork UTD 1-0; Dundalk-Shamrock Rovers 1-0; Finn Harps-Athlone Town 1-2; Galway Rov.-UCD 1-0; St. Patrick's Tth.-Limerick UTD 2-1; Shelbourne-Home Farm 0-2; Thurles Town-Sligo Rovers 2-2; Waterford-Drogheda UTD 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	N	F	S
Limerick	15	9	7	1	1	20	8
Dundalk	15	9	7	1	1	18	3
Athlone Town	13	9	6	1	2	22	7
Shamrock Rovers	12	9	4	4	1	17	6
Sligo Rovers	11	9	4	3	2	14	12
St. Patrick's	9	9	3	3	3	13	8
Bohemians	9	9	3	3	3	12	10
Finn Harps	8	9	2	4	3	7	8
Thurles Town	9	9	2	5	2	12	18
Waterford	8	9	1	6	2	8	8
Drogheda UTD	8	9	2	4	3	9	13
Galway Rovers	8	9	4	0	5	11	18
UCD	6	9	2	2	5	5	16
Home Farm	5	9	2	0	7	8	16
Shelbourne	4	9	1	2	6	8	24
Corck UTD	4	9	1	2	6	6	16

CLASSIFICA MARCATORI. 7 reti: Eoin Hand (Limerick); 6: Morris (Limerick), Hulmes (Sligo Rovers), Steedman (Thurles).

SPAGNA

La giornata nera di Gijon e Real Madrid

Incredibile ma vero: il Gijon capolista, 7 vittorie e un pareggio incassa la prima sconfitta contro il Saragozza sommerso addirittura da 4 reti. E' una caduta inspiegabile: segna Amorrortu al 13' per il Saragozza, ma Quini rimedia un minuto dopo. Nella ripresa il tracollo: Alonso è già in gol al 46', Victor triplica al 63' e Valdano chiude al 71'. A San Sebastiano, intanto, il Real Sociedad sta stritolando il Real Madrid: al 13' Lopez Ufarte trasforma un rigore, Satrustegui firma la seconda mazzata per i campioni e per il primo tempo è tutto. Nella ripresa Zamora va in gol al 60' e il poker è opera di Eras. Le due capoliste, quindi, cadono mentre la squadra del giorno è il Real Sociedad ancora imbattuto grazie ad una difesa di ferro, la migliore del torneo. Seconda vittoria del Valencia uscito dalla zona retrocessione: l'1-0 che vale due preziosissimi punti è di Saura al 48' che inguaia sempre più l'Atletico Madrid. A Siviglia il Rayo Vallecano strappa un buon pareggio dopo essersi trovato in svantaggio per un rigore trasformato dall'argentino Scotta al 59' e pareggiato da Marian al 72'. Il Barcellona privo di Simonsen fa 0-0 col Malaga.

9. GIORNATA: **Las Palmas-Atletico Bilbao 1-1; Siviglia-Rayo Vallecano 1-1; Malaga-Barcellona 0-0; Burgos-Almeria 2-1; Gijon-Saragozza 1-4; Hercules-Betis Siviglia 1-1; Real Sociedad-Real Madrid 4-0; Espanol-Salamanca 1-1; Atletico Madrid-Valencia 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gijon	15	9	7	1	1	23	13
Real Madrid	14	9	6	2	1	17	13
Salamanca	13	9	5	3	1	15	8
Espanol	10	9	3	4	2	12	8
Las Palmas	10	9	4	2	3	9	9
Barcellona	9	9	3	3	3	16	13
Valencia	9	9	3	3	3	12	13
Siviglia	8	9	3	2	4	17	14
Rayo Vallecano	8	9	2	4	3	14	14
Malaga	8	9	3	2	4	8	13
Saragozza	7	9	3	1	5	16	14
Hercules	7	9	2	3	4	12	12
Atletico Madrid	7	9	1	5	3	9	12
Burgos	7	9	2	3	4	9	16
Atletico Bilbao	6	9	2	2	5	12	15
Almeria	6	9	1	4	4	6	14
Betis	4	9	0	4	5	6	20

CLASSIFICA MARCATORI - 13 reti: Quini Gijon); 9: Scotta (Siviglia); 7: Maranon.

SVIZZERA

Solo il Grasshoppers ha il passo vincente

Giornata complessivamente favorevole al Grasshoppers, che è l'unica squadra di testa che vince, mentre sono costrette al pari Zurigo, Servette e Basilea. A San Gallo le «cavallette» si sono portate in vantaggio nel primo tempo con una doppietta di Pfister al 25' e al 32'. Labhart accorciava le distanze al 33', ma poi nella ripresa il Grasshoppers chiudeva il conto con Egli (75') e Claudio Sulser (85'). Lo Zurigo, in casa, perdeva 1-0 (gol di Lauscher per il Basilea al 29'), ma riusciva a raggiuntare il pari al 71' per merito del capocannoniere Seiler. Pareggio squallido a reti bianche fra Losanna e Servette. I ginevrini hanno mostrato di accusare la fatica accumulata in Coppa contro la Dinamo Berlino e mai si sono resi pericolosi nell' area del pur mite Losanna. Il Chiasso ha eretto una solida barricata a Neuchatel e il portiere Prosperi (ex-Nazionale) ha compiuto per 85' prodezze d'ogni specie. Ma, appunto all'85' non ha potuto evitare il gol dei neocastellani realizzato su rigore da Favre. Lugano ancora con le polveri bagnate contro lo Chaux-de-Fonds, nonostante il cambio dell'allenatore: ora il mister dei luganesi è il giocatore Brenna.

12. GIORNATA: **Chenois-Young Boys 2-2; Losanna-Servette 0-0; Lugano-Caux de Fonds 0-0; Lucerna-Sion 2-2; Neuchatel Xamax-Chiasso 1-0; San Gallo-Grasshoppers 1-4; Zurigo-Basilea 1-1.**

CLASSIFICHE	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	19	12	9	1	2	35	10
Zurigo	18	12	8	2	2	35	19
Servette	17	12	7	3	2	31	10
Basilea	15	12	5	5	2	16	9
Lucerna	13	12	6	1	5	20	20
Sion	13	12	4	5	3	19	17
San Gallo	11	12	3	5	4	22	19
Ch. de Fonds	11	12	3	6	3	14	24
Neuchat. Xamax	10	12	5	0	7	11	20
Chenois	9	11	2	5	4	16	17
Young Boys	9	12	4	1	7	18	24
Chiasso	8	11	1	6	4	11	22
Losanna	7	12	2	3	7	9	21
Lugano	6	12	1	4	7	11	32

N.B. - Chenois e Chiasso una partita in meno.

CLASSIFICA MARCATORI - 14 reti: Seiler (Zurigo); 10: Egli (Grasshoppers); 9: Barberis (Servette), Risi (Lucerna); 8: Schonemberger (Young Boys), Sulser (Grasshoppers).

SCOZIA

Rangers giù

La quinta sconfitta dei Rangers (la seconda negli ultimi tre turni) ad opera del St. Mirren (Bone e Hislop i marcatori dopo il vantaggio di Alex Forsyth) toglie una pericolosa concorrente al titolo che ora è sempre più una questione Morton-Celtic entrambi a quota 19. I primi hanno vinto sul campo dell'Aberdeen: sotto al 3' per una rete di McLeod hanno ribaltato la situazione con Thompson ed il solito Ritchie. Anche il Celtic in affanno con il Dundee United, ma la vittoria esterna è merito dell'islandese Edvaldsson.

13. GIORNATA: **Aberdeen-Morton 1-2; Dundee U.-Celtic 0-1; Hibernian-Kilmarnock 1-1; Partick Thistle-Dundee 2-3; St. Mirren-Rangers 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Morton	19	13	8	3	2	30	17
Celtic	19	13	8	3	2	25	12
Kilmarnock	14	13	5	4	4	15	21
Aberdeen	13	13	5	3	5	24	18
Rangers	13	13	5	3	5	20	17
Dundee United	12	13	5	2	6	20	16
Partick Thistle	12	13	4	4	5	16	19
St. Mirren	12	13	4	4	5	20	25
Dundee	11	13	5	1	7	21	33
Hibernian	5	13	1	3	9	12	25

CLASSIFICA MARCATORI - 12 reti: Ritchie (Morton); 8: Pettigrew (Dundee U.), Mc Adam (Partick), Thompson (Morton).

PORTOGALLO

Porto-sorpasso

Cambio della guardia al vertice: il Porto fa 0-0 sul campo dell'Estoril e supera il Benfica che subisce doppietta dal Varzim con reti di Domingo al 25' e Brandao sul finire. Cinquina, invece, del Boavista col Portimonense firmata da una tripletta di Batista e reti di Almeida e Moihnos.

10. GIORNATA: **Guimaraes-Maritimo 1-1; Leiria-Beira Mar 1-1; Estoril-Porto 0-0; Belenenses-Rio Ave 1-0; Varzim-Benfica 2-0; Boavista-Portimonense 5-1; Espinho-Braga 2-1.**

RINVIATA: **Sporting-Setubal.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	17	10	7	3	0	20	2
Benfica	16	10	7	2	1	26	7
Belenenses	15	10	6	3	1	11	7
Sporting	13	9	6	1	2	22	9
Guimaraes	11	10	3	5	2	10	11
Espinho	11	10	4	3	3	10	14
Maritimo	10	10	3	4	3	8	13
Varzim	9	10	3	2	5	11	14
Braga	9	10	4	1	5	15	15
Boavista	9	9	3	3	3	15	11
Estoril	9	9	2	5	2	5	7
Leiria	7	10	2	3	5	13	16
Portimonense	7	10	3	1	6	7	20
Setubal	6	9	2	2	5	5	11
Beira Mar	5	10	1	3	6	9	18
Rio Ave	3	10	1	1	8	7	18

CLASSIFICA MARCATORI - 9 reti: Nenè (Benfica); 8: Jordao (Sporting); 7.

TURCHIA

Cinque pareggi

La decima giornata ha registrato la bellezza di cinque pareggi (tra questi anche quelli del Goztepe e del Besiktas) ma il più importante è stato quello tra il capolista Trabzonspor e l'Adana Demispor: 1-1.

10. GIORNATA: **Fenerbahce-Zonguldakspor 1-0; Trabzonsport-AD. Demirspor 1-1; Kayserispor-Galatasaray 1-1; Altay-Orduspor 0-0; Rizespor-Bursaspor 3-1; Adanaspor-Gaziantepspor 1-0; Diyrbakirspor-Goztepe 0-0; Eskisehirspor-Besiktas 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	N	F	S
Trabzonspor	14	10	4	6	0	9	4
Besiktas	12	10	5	2	3	12	9
Goztepe	12	10	4	4	2	11	9
Altay	12	10	4	4	2	9	7
Adanaspor	11	10	4	3	3	12	9
Rizespor	10	9	4	2	3	12	10
Gaziantepspor	10	10	4	2	4	8	7
Bursaspor	10	10	3	4	3	7	7
Eskisehirspor	10	10	2	6	2	9	10
Fenerbahce	9	10	4	1	5	10	11
Diyarbakirspor	9	10	3	3	4	9	12
Zonguldakspor	8	10	1	6	3	6	8
Orduspor	8	9	2	4	3	5	8
Galatasaray	8	10	1	6	3	6	11
Adanademirspor	7	9	2	3	4	9	8
Kayserispor	6	9	0	6	3	5	8

CLASSIFICA MARCATORI. 8 reti: Ozer (Adanaspor); 5: Rasit (Fenerbahce), Sadullah (Goztepe).

MALTA

Valletta-tennis

La partita tra l'Hibernian e il Birkirkara è rinviata e lo Sliema (che vince in trasferta per 3-0 sul St. George) sale al comando assieme alla Valletta che sul campo del Marsa fa addirittura sei gol (tre di Farrugia, due di Cristiano e uno di Gauci). Senza reti (0-0) le altre due gare: Hamrum-Floriana e Qormi-Zebbug. Nella classifica-marcatori (grazie al « cappotto » detto prima), Cristiano e Farrugia della Valletta raggiungono D'Emanuele.

3. GIORNATA: **St. George-Sliema 0-3; Marsa-Valletta 0-6; Harmum-Floriana 0-0; Qormi-Zebbug 0-0.**

RINVIATA: **Hibernian-Birkirkara.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sliema	5	3	2	1	0	5	1
Valletta	5	3	2	1	0	7	0
Hibernian	4	2	2	0	0	5	1
St. Georges	3	3	1	1	1	2	4
Floriana	3	3	1	1	1	1	1
Hamrun	3	3	1	1	1	5	3
Zebbug	2	3	0	2	0	1	5
Qormi	1	3	0	1	2	0	4
Marsa	1	3	0	1	2	1	8
Birkirkara	1	2	0	1	1	0	1

CLASSIFICA MARCATORI. 3 reti: D'Emanuele (Hamrun), Cristiano e Farrugia (Valletta).

AFRICA

CECOSLOVACCHIA

Bohemians in fuga

Nella sfida cittadina, i «canguri» hanno battuto i biancorossi dello Slavia mantenendo i quattro punti di vantaggio sugli inseguitori. Così il 2-1 finale: al 41' colpo di testa dell'esordiente Tichy, pareggio al 66' di Herda e rete-vittoria al 77' di Panenka. Infine il Dukla (eliminato dalla Coppocampioni) ha pareggiato in extremis con lo Slovan con un gol di Kriz.

13. GIORNATA: **Banik Ostrava-Skoda Plzen 2-1; Zbrojovka Brno-RH Cheb 4-2; Sparta Praga-Inter Bratislava 0-0; Slovan Bratislava-Dukla Praga 1-1; Dukla Banska Bystrica-Jednota Trencin 2-1; Sportak Trnava-Plastiika Nitra 2-1; ZTS Kosice-Lokomotiva Kosice 1-1; Slavia Praga-Bohemiens Praga 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians P.	21	13	9	3	1	21	10
Banik Ostrava	17	13	7	3	3	23	14
Lok. Kosice	16	13	7	2	4	22	13
Zbrojovka Brno	16	13	6	4	3	24	17
Plastika Nitra	15	13	7	1	5	25	17
Inter Brat.	14	13	4	6	3	15	11
Dukla Praga	13	12	6	1	5	22	10
Sparta Praga	13	13	5	3	5	19	20
Dukla Banska B.	13	13	5	3	5	15	20
Slavia Praga	12	13	5	2	6	21	20
Slovan Brat.	11	13	4	3	6	10	17
Spartak Trnava	11	13	4	3	6	14	22
ZTS Kosice	10	13	4	2	7	18	22
Skoda Plzen	9	12	2	5	5	11	18
RH Cheb	8	13	2	4	7	13	25
Jednota Trencin	7	13	2	3	8	12	29

CLASSIFICA MARCATORI - 10 reti: Licka (Banik); 8: Andrejko (ZTS Kosice).

ROMANIA

Dinamo-export

Il 14. turno del campionato vede la marcia appaiata del quartetto di testa formato dall'Università Craiova, dallo Steaua, dal Baia Mare e dalla Dinamo Bucarest che vincono rispettivamente col Galati (3-1), Timisoara (3-1), Cluj Napoca (2-0) e Scornicesti (3-2).

14. GIORNATA: **Jiul Petrosani-Gloria Buzau 1-0; Politehnica Timisoara-Steaua Bucarest 1-3; F.C. Scornicesti-Dinamo Bucarest 2-3; F.C. Baia Mare-Univ. Cluj Napoca 2-0; F.C. Arges Pitesti-Politehnica Jassy 3-1; Univ. Craiova-F.C. M. Galati 3-1; C.S. Targoviste-Olimpia Satu Mare 1-3; Sportul Bucarest-ASA Targu Mures 4-0; S.C. Bacau-Chimia Ramnicu Valcea 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Univ. Craiova	19	14	8	3	3	29	15
Steaua Bucarest	19	14	8	3	3	19	16
F.C. Baia Mare	17	14	8	1	5	18	18
Dinamo Bucarest	17	14	6	5	3	22	13
S.C. Bacau	16	14	4	8	2	19	18
Jiul Petrosani	16	14	7	2	5	9	13
ASA Targu Mures	15	14	7	1	6	17	20
C.S. Targoviste	14	14	5	4	5	19	14
Chimia R. Valcea	14	14	6	2	6	17	15
FC Arges Pitesti	14	14	6	2	6	16	17
Sportul Bucarest	13	14	6	1	7	13	13
FCM Galati	13	14	5	3	6	19	25
Pol. Timisoara	12	14	5	2	7	20	19
Univ. Cluj Napoca	12	14	6	0	8	15	18
Politehnica Jassy	12	14	5	2	7	18	22
FC Scornincesti	12	14	5	2	7	19	25
Olimpia Satu Mare	9	14	3	3	8	12	24
Gloria Buzau	8	14	4	0	10	8	22

CLASSIFICA MARCATORI. 10 reti: Cartu (Un. Craiova), Terhes (Baia Mare).

ALGERIA

Tre sorprese

Una quarta giornata piena di sorprese: tre, infatti, le vittorie esterne. L'MP Oran ha espugnato il campo del MAHD grazie a Médahi (ma gli sconfitti hanno fatto ricorso); il Batna ha vinto col Guelma (gol, al 31', di Knénab).

* 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

4. GIORNATA: **MAHD-MP Oran 0-1; MP Alger-Sétif 1-0; DNC Alger-IR Saha 3-1; USM Harrach-USK Alger 0-0; Mascara-Kouba 0-0; Guelma-Batna 0-1; JET-DNC Asram 0-1; ASC Oran-CM Belcourt 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
RS Kouba	11	4	3	1	0	6	1
JET Tizi Ouzou	9	4	2	1	1	7	2
ASC Oran	9	4	2	1	1	4	1
ESM Guelma	9	4	2	1	1	5	3
MP Oran	9	4	1	3	0	5	2
GCR Mascara	9	4	2	1	1	5	5
MA Hussein-Dey	8	4	2	0	2	10	4
USMH	8	4	1	2	1	3	2
CM Belcourt	8	4	1	2	1	5	4
MP Alger	8	4	1	2	1	3	5
Batna	8	4	2	0	2	2	9
DNC Alger	7	4	1	1	2	4	4
USK Alger	7	4	0	3	1	3	4
IR Saha	6	4	0	2	2	2	6
EP Sétif	6	4	1	0	3	2	7
DNC Asram	6	4	1	0	3	2	9

CLASSIFICA MARCATORI. 3 reti: Guenoun (Mahd), Benslim (Guelma), Khelloughi (DNC Alger).

MONTECARLO

Juniores parade

DA LUNEDI' scorso è iniziato il 9. Torneo Juniores di calcio di Montecarlo a cui parteciperanno otto squadre giovanili ripartite in due gironi. Nel gruppo «A» gareggiano Belgio, Spagna, Francia e Cecoslovacchia; nel gruppo «B» Italia, Scozia, Svezia e Jugoslavia. Il torneo, organizzato in collaborazione con l'unione europea (UEFA) è anche quest'anno un interessante «laboratorio» dato che verranno sperimentate delle variazioni alle regole fondamentali del calcio. Nel torneo infatti ci sono le espulsioni temporanee di cinque minuti e le rimesse laterali con i piedi. Il torneo di Montecarlo è interessante anche dal punto di vista agonistico. L'anno scorso nella finale gli jugoslavi hanno battuto la Francia. L'Italia, inserita nel gruppo «B», ha esordito martedì contro la Scozia. A disposizione degli allenatori federali Acconcia e Lupi sono quattordici giocatori: Albinelli (Bologna), Bertin (Rhodense), Bonetti (Brescia), Cappellari (Torino), Chiampan (Juventus), Di Fusco (Napoli), Galderisi (Juventus), Gamberini (Bologna), Koetting (Juventus), Manzo (Vicenza), Mariani (Torino), Monelli (Monza), Mostosi (Atalanta), Riccitelli (Roma). Questo il calendario:

GRUPPO «A»: 12-11: Cecoslovacchia-Belgio e Francia-Spagna; **14-11:** Belgio-Francia e Cecoslovacchia-Spagna; **16-11:** Spagna-Belgio e Francia-Cecoslovacchia.

GRUPPO «B»: 13-11: Svezia-Jugoslavia e Scozia-Italia; **15-11:** Jugoslavia-Scozia e Svezia-Italia; **17-11:** Svezia-Scozia e Italia-Jugoslavia.

Finale 19 novembre.

LUSSEMBURGO

Jeunesse ritrovata

Nessuna vittoria in trasferta, nel turno che vede lo scontro diretto tra le due squadre che conducono la classifica: lo Jeunesse ospita il Grevenmacher, lo batte per 2-0 e allunga di tre punti il suo vantaggio. Per gli sconfitti è la prima battuta d'arresto del campionato e cedono la seconda posizione al Chiers che sconfigge lo Spora per 2-1.

9. GIORNATA: **Niedercorn-Union 2-2; Jeunesse-Grevenmacher 2-0; Beggen-Red Boys 3-0; Ettelbruck-Stade 1-0; Chiers-Spora 2-1; Aris-Rumelange 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	N	F	S
Jeunesse	15	9	7	1	1	17	6
Chiers	12	9	5	2	2	13	12
Grevenmacher	11	9	3	5	1	13	9
Niedercorn	11	9	3	5	1	17	13
Union	10	9	3	4	2	16	16
Red Boys	9	9	4	1	4	14	12
Ettelbruck	9	9	3	3	3	14	13
Stade	7	9	3	1	5	12	14
Spora	7	9	3	1	5	11	16
Beggen	7	9	2	3	4	11	9
Aris	7	9	2	3	4	11	15
Rumelange	3	9	1	1	7	9	23

IRLANDA DEL NORD

Ballymena O.K.

Continuano le ultime battute della «Hennessy Gold Cup» ma mentre nel Gruppo B il 4-0 del Ballymena sul Glentoran lo ha qualificato per i play-off, nel Gruppo A si dovrà attendere lo scontro diretto di sabato prossimo tra il Portadown (il cui 5-0 sul Glenavon ha provocato le dimissioni di Billy McLatchey) e il Linfield. La finale, comunque, si giocherà il 22 novembre.

4. GIORNATA «HENNESSY GOLD CUP» Gruppo A: **Bangor-Ards 3-3; Linfield-Distillery 4-2; Portadown-Glenavon 5-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portadown	6	4	2	2	0	13	7
Linfield	5	4	2	1	1	15	8
Glenavon	4	4	1	2	1	6	10
Ards	4	4	1	2	1	10	14
Bangor	3	4	1	1	2	11	11
Distillery	2	4	0	2	2	6	12

Gruppo B: **Coleraine-Larne 0-1; Ballymena UTD-Glentoran 4-0; Clftonville-Crusaders 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ballymena	8	4	4	0	0	14	3
Coleraine	4	4	2	0	2	6	6
Glentoran	4	4	2	0	2	5	6
Cliftonville	4	4	2	0	2	5	7
Crusaders	2	4	1	0	3	3	7
Larne	2	4	1	0	3	2	6

MAROCCO

Tutti in gruppo

2. GIORNATA: **WAC-Beni Mellal 4-1; FAR-Marrakech 2-0; FUS-Raja Casa 0-0; Sidi Kacem-Fès 2-1; Tétouan-US Mohammedia 1-0; Meknès-Oujda 1-1; Chabab-Salé 3-2; El Jadida-Kénitra 1-1.**

3. GIORNATA: **Raja-Tetouan 1-1; Marrakech-Sidi Kacem 2-2; Fés-FAR 1-0; Oujda-WAC 1-0; Sale-El Jadida 1-0; Beni Mellai-Chabab 1-0; US Moh.-FOS 2-1; Kenitra-Meknis 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	N	F	S
Kenitra	7	3	1	2	0	5	3
US Mohammedia	7	3	2	0	1	5	3
Raja	7	3	1	2	0	3	2
Tetouan	7	3	1	2	0	2	1
Oujda	7	3	1	2	0	2	1
WAC	6	3	1	1	1	5	3
Fés	6	3	1	1	1	2	2
Salé	6	3	1	1	1	4	4
Chabab	6	3	1	1	1	3	3
FOS	6	3	1	1	1	2	2
Sidi Kacem	6	3	1	1	1	5	6
Beni Mellal	6	3	1	1	1	3	5
FAR	5	3	1	0	2	3	3
El Jadida	5	3	0	2	1	2	3
Meknès	5	3	0	2	1	3	5
Marrakech	4	3	0	1	2	2	5

*** 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.**

MUNDIAL 82

Calendario gruppo 6

LE NAZIONI che compongono il Gruppo 6 (vale a dire, Israele, Irlanda del Nord, Portogallo, Svezia e Scozia) hanno stabilito le date delle partite di qualificazione per la Coppa del Mondo che si giocherà in Spagna. Ecco il calendario completo.

26-3 — 17-12-1980

26 marzo: Israele-Irlanda del Nord
18 giugno: Svezia-Israele
10 settembre: Svezia-Scozia
15 ottobre: Irlanda del Nord-Svezia; Scozia-Portogallo
12 novembre: Israele-Svezia
19 novembre: Portogallo-Irlanda del Nord
17 dicembre: Portogallo-Israele

25-2 — 18-11-1981

25 febbraio: Israele-Scozia
25 marzo: Scozia-Irlanda del Nord
29 aprile: Irlanda del Nord-Portogallo e Scozia-Israele
3 giugno: Svezia-Irlanda del Nord
17 e 24 giugno: Svezia-Portogallo
9 settembre: Scozia-Svezia
14 ottobre: Portogallo-Svezia; Irlanda del Nord-Scozia
28 ottobre: Israele-Portogallo
18 novembre: Portogallo-Scozia; Irlanda del Nord-Israele.

BULGARIA

Lo Slavia insegue

Il CSKA mantiene il vantaggio acquisito la scorsa settimana e precede sempre di due punti lo Slavia: entrambe le squadre, infatti, hanno vinto (per 3-1 lo Slavia, per 1-0 la capolista). Oltre il CSKA, infine, soltanto una squadra ha vinto in trasferta: il Levski ha espugnato il campo dello Spartak per 1-0.

14. GIORNATA: **Slavia-Sliven 3-1; Botev-Pirin 3-1; Spartak-Levski Spartak 0-1; Etur-CSKA 0-1; Lokomotiv Plovdiv-Chernomorets 1-1; Beroe-Trakia 4-2; Marek-Minyor 3-0; Lokomotiv Sofia-Cherno More 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA	23	14	10	3	1	30	15
Slavia	21	14	10	1	3	34	10
Beroe	18	14	8	2	4	32	21
Levski Spartak	17	14	7	3	4	20	19
Marek	16	14	6	4	4	31	21
Cherno More	15	14	5	5	4	17	14
Trakia	14	14	7	2	5	20	19
Botev	14	14	6	2	6	20	19
Lokomotiv Sofia	13	14	4	5	5	17	20
Sliven	13	14	4	5	5	16	20
Spartak	12	14	4	4	6	14	21
Minyor	12	14	6	0	8	13	23
Pirin	11	14	5	1	8	14	20
Lokomotiv Plovdiu	9	14	3	3	8	13	29
Etur	7	14	3	1	10	11	18
Chernomorets	7	14	3	1	10	11	24

GERMANIA EST

Dresda di Coppa

La Dinamo Dresda oltre a figurare al primo posto in campionato spopola anche in Coppa e negli ottavi ha nettamente battuto il Chemie Halle per 4-0; stesso trattamento lo ha riservato il Lok. Lipsia allo Schwerin mentre il Karl Marx Stadt ha dovuto cedere al Rot Waiss. Continua il periodo nero del Magdeburgo battuto per 4-3 dallo Stahl Riesa. A nulla, evidentemente contano le reti di Streich, cannoniere con 8 reti in campionato seguito a 7 da Weber della Dinamo Dresda e a 6 da Pelka della Dinamo Berlino.

OTTAVI DI COPPA: **Lok. Lipsia-Schwerin 4-0; Dinamo Dresda-Chemie Halle 4-0; Rot Weiss-Karl Marx Stadt 3-1; Stahl Riesa-Magdeburgo 4-3; Chemie Bohlen-Dinamo Berlino 0-2; Dessau-Rostock 1-3; Stralsund-Vorwaerts 1-2; Carl Zeiss Jena-Sachsenring 3-1.**

URSS. Lo Spartak Mosca ha fatto sabato scorso un importante passo avanti verso la conquista del titolo sovietico piegando in casa lo Shakhtjor Donetsk, secondo in classifica generale, per 3-1. A due turni dal termine soltanto un improvviso crollo dell'undici moscovita (che ha segnato 62 reti in 32 partite) potrebbe consentire allo Shakhtjor di recuperare.

TUNISIA

Africain avanti

Con due vittorie consecutive il Club Africain guida a punteggio pieno mentre l' Hamman, e lo Sfax sono a 2 punti.

3. GIORNATA: **Club Africain-RS Sfax 2-0; Stade Tunisien-Kerkenna 2-2; Etoile du Sahel-CA Bizerte 0-0; AS Marsa-Kairouan 3-0; O. Kef-Espérance 0-0; CS Sfax-Bouzelfa 1-0; Gablésien-CS Hamman 1-1.**

4. GIORNATA: **CA Bizerte-Bouzelfa 1-0; Espérance-St. Gabesien 1-1; CS Hamman-CS Sfax 0-0; AS Marsa-St. Tunisien 0-0; Kairouan-O Kef 2-1; RS Sfax-Etoile du Sahel 0-1; OC Kerkenna-Club Africain 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Club Africain	12	4	4	0	0	8	0
CS Hamman	10	4	2	2	0	6	1
CS Sfax	10	4	2	2	0	6	3
Espérance	9	4	1	3	0	3	2
AS Marsa	8	4	0	4	0	3	3
St. Tunisien	8	4	0	4	0	6	6
CA Bizerte	8	4	1	2	1	1	1
Etoile du Sahel	8	4	1	2	1	1	1
OC Kerkenna	7	4	0	3	1	2	3
St. Gabesien	7	4	0	3	1	5	7
Kairouan	7	4	1	1	2	3	6
O Kef	6	4	0	2	2	2	4
RS Sfax	6	4	0	2	2	3	6
Bouzelfa	6	4	1	0	3	1	5

* 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

TELEX DAL MONDO

NICKEL centravanti del Borussia M. e Votava terzino del Dortmund sono stati convocati da Derwall nella nazionale della Germania Ovest che il 21 prossimo incontrerà in amichevole l'URSS.

DARIO FELMAN, argentino del Valencia è stato sospeso dalla federazione spagnola che ha scoperto che non può giocare in campionato come «naturalizzato» perché nel 1977 disputò 20 minuti in una rappresentativa dell'Argentina contro l'Ungheria. Ora Felman potrà tornare in squadra soltanto come straniero, ma è «chiuso» perché prima di lui ci sono Kempes e Bonhof e gli stranieri ammessi sono soltanto due.

SALIF KEITA, il giocatore del Mali ex-Saint Etienne, ex-Valencia, ex-Sporting Lisbona e ora al Tea Men di Boston darà l'addio al calcio nel prossimo 25 dicembre in un grande incontro organizzato a Dakar.

IL NOTTINGHAM FOREST ha acquistato il centrocampista del Brighton Peter Ward per oltre un miliardo di lire.

ALEXANDRE SATMAREANU di 28 anni calciatore della Dinamo Bucarest avrebbe approfittato della partita di Coppa UEFA contro l'Eintracht di Francoforte, per chiedere asilo politico in Germania Occidentale.

POSZGAI, il libero e capitano del Raba Eto, è stato squalificato dal suo club fino al 31 dicembre '79 per essere stato espulso nel primo incontro con la Juventus.

»»»

ARGENTINA

Supermatch pari

La « partitissima » del calcio argentino tra Boca Juniors e River Plate, è finita alla pari (1-1) come all'andata. In vantaggio il River nel primo tempo con un gol segnato da Juan Josè Lopez, il Boca di Juan Carlos Lorenzo ha pareggiato nella ripresa con il rimpatriato dalla Spagna, Husillos. Il River ha giocato quasi tutto il secondo tempo in dieci per l'espulsione di Hector Lopez. Per il resto, tre reti di Diego Maradona per l'Argentinos Juniors contro il Colon.

11. GIORNATA - ZONA A: **Ferrocarril Oeste-Alianza San Luis 3-2; Independiente-San Martin Tucuman 4-0; Union Santa Fe-Velez Sarsfield 1-1.**
ZONA C: **Rivadavia Mendoza-All Boys 4-0; Atletico Tucuman-Racing 2-1; Argentinos Juniors-Colon 3-0.**
INTERZONALE A-C: **Zapla Jujuy-Ledesma Jujuy 2-2.**

CLASSIFICHE	P	G	V	N	P	F	S
ZONA A							
Velez Sarsfield	18	11	7	4	0	23	8
Union Santa Fe	13	11	5	3	3	15	10
S. Martin Tucu.	13	11	4	5	2	13	14
Independiente	11	10	5	1	4	15	13
Ferrocarril Oeste	11	11	3	5	3	15	15
Alianza San Luis	10	11	3	4	4	13	14
Atletico Ledesma	3	11	0	3	8	7	22
ZONA C							
Atl. Tucuman	13	11	5	3	3	17	11
Argentinos J.	11	11	3	5	3	12	10
Colon Santa Fe	11	11	4	3	4	13	14
Rivadavia	10	11	3	4	4	11	10
All Boys	10	11	3	4	4	7	14
Racing	9	10	2	5	3	14	15
Zapla Jujuy	9	11	2	5	4	11	14

11. GIORNATA - ZONA B: **Gimnasia Salta-Talleres Corboda 0-3; Quilmes-Kimberly Mar del Plata 2-0; Huracan-Newell's Old Boys 1-1.**
ZONA D: **Instituto Cordoba-Chaco For Ever 6-1; Cipolletti Rio Negro-Estudiantes 2-1; Rosario Central-San Lorenzo 2-0.**
INTERZONALE B-D: **Boca Juniors-River Plate 1-1.**

CLASSIFICHE	P	G	V	N	P	F	S
ZONA B							
Talleres	17	11	7	3	1	27	15
River Plate	13	11	5	3	3	21	22
Newell's Old B.	13	11	5	3	3	22	17
Huracan	12	11	4	4	3	21	19
Quilmes	8	11	3	2	6	13	16
Kimberley	8	11	3	2	6	15	20
Gimnasia Salta	5	11	1	3	7	8	29
ZONA D							
Instituto Cordoba	15	11	6	3	2	22	10
Boca Juniors	15	11	5	5	1	14	9
Rosario Central	13	11	5	3	3	20	14
San Lorenzo	13	11	5	3	3	18	9
Estudiantes	8	11	5	3	3	18	9
Cipolleti	7	11	2	3	6	10	23
Chaco For Ever	7	11	3	1	7	8	26

CLASSIFICA MARCATORI - 9 reti: Bravo (Talleres), Ischia (Velez), 8: Maradona (Argentinos), Sanabria (Huracan); 7: Casaccio (Colon), Gottardi (Estudiantes).

PERU'

Subito Universitario

L'Universitario de Deportes ha battuto l'Union Huaral per 2-1 nella prima giornata del torneo ad otto per classificare le due squadre che parteciperanno alla coppa « Libertadores de America » e per il titolo di campione. La squadra diretta dall'uruguaiano Roberto Scarone ha tre punti di bonus per essersi classificata al primo posto nel campionato professionistico decentralizzato.
GIRONE A - 1. GIORNATA: **Union Huaral-Univeritario 1-2; Deportivo Junin-Juan Aurich 1-0; Sporting Cristal-Atletico Chalaco 1-0; Alianza Lima-Alfonso Ugarte 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Universitario ***	5	1	1	0	0	2	1
Sp. Cristal *	3	1	1	0	0	1	0
Alianza Lima	2	1	1	0	0	2	1
Dep. Junin	2	1	1	0	0	1	0
Juan Aurich **	2	1	0	0	1	0	1
At. Chalaco	0	1	0	0	1	0	1
Union Huaral	0	1	0	0	1	1	2
Alfonso Ugarte	0	1	0	0	1	1	2

***** tre punti di bonus**
**** due punti di bonus**
*** un punto di bonus**

GIRONE B - 1. GIORNATA: **Bolognesi-Melgar 0-0; Deportivo Municipal-Iquitos 1-1; Atletico Torino-Leon Huanuco 2-0; Juventud La Palma-Sport Boys 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino *	1	1	1	0	0	2	0
Dep. Municipal	1	1	0	1	0	1	1
Iquitos	1	1	0	1	0	1	1
Sport Boys	1	1	0	1	0	0	0
Bolognesi	1	1	0	1	0	0	0
Leon Huanuco	0	1	0	0	1	0	2
La Palma **	—1	1	0	1	0	0	0
Melgar ***	—2	1	0	1	0	0	0

*** un punto di penalizzazione**
**** due punti di penalizzazione**
***** tre punti di penalizzazione**

BRASILE-SAN PAOLO

Via ai gironi finali

Si sono classificati per i due gironi finali: Corinthians, America e Botafogo (gruppo 1) Guarani, Santos e Portuguesa (gruppo 2) Sao Paulo, Ponte Preta e Ferroviaria (gruppo 3) Palmeiras, Noroeste e Juventus (gr. 4). Discende alla divisione inferiore il Velo Clube, mentre il Marilia dovrà disputare un incontro di qualificazione per la permanenza nella massima divisione con il secondo classificato della divisione intermedia.
37. GIORNATA: **Palmeiras-Sao Bento 2-1; San Paulo-Portuguesa 4-2; Juventus-Botafogo 0-0; Comercial-Ferroviaria 2-1; XV Jau-Ponte Preta 2-0; Guarani-America 2-0; Noroeste-XV Piracicaba 0-3; Inter-Santos 3-1; Velo Clube-Francana 3-0; Marilla-Corinthians 0-3.**
38. GIORNATA: **Sao Paulo-Ponte Preta 1-1; Palmeiras-Comercial 3-1; Portuguesa-Ferroviaria 2-0; Corinthians-Inter 1-2; Juventus-XV Jau 2-1; Guarani-Noroeste 4-0; Botafogo-Velo Clube 2-0; Santos-Francana 3-1; XV Piracicaba-America 3-1; Marilia-Sao Bento 1-2.**

CLASSIFICHE	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Corinthians	47	38	15	17	6	38	28
America	46	38	14	18	6	40	27
Botafogo	40	38	13	14	11	31	31
Francana	34	38	9	16	13	30	43
Sao Bento	32	38	10	12	16	34	46
GRUPPO 2							
Guarani	47	38	18	11	9	56	25
Santos	44	38	15	14	9	48	37
Porta Desportos	40	38	11	18	9	43	35
Inter	39	38	12	15	11	37	46
Comercial	38	38	13	12	13	35	38
GRUPPO 3							
Sao Paulo	43	38	15	13	10	42	33
Ponte Preta	39	38	10	10	9	32	28
Ferroviaria	37	38	10	17	11	27	33
XV Piracicaba	34	38	13	8	17	33	49
Velo Clube	21	38	5	11	22	22	42
GRUPPO 4							
Palmeiras	52	38	20	12	6	60	31
Noroeste	35	38	7	21	10	29	30
Juventus	35	38	13	9	16	34	24
XV Jau	31	38	7	17	14	35	44
Marilia	26	38	5	16	17	25	41

CLASSIFICA MARCATORI - 17 reti: Luis Fernando (America); 13: Caio (Portuguesa); 10: Lela (Noroeste), Socrates (Corinthians) Carlos Alberto (Palmeiras).

MESSICO

« Pumas » trafitti

7. GIORNATA: **Universidad Autonoma-Universidad 4-1; America-Atlas 5-0; Potosino-U. Nuevo Leon 2-1; Tampico-Jalisco 1-0; Monterrey-A. Espanol 2-0; Cruz Azul-Curtidores 1-0; Puebla-Leon 4-0; Toluca-Guadalajara 3-1; D. Neza-Universidad Guadalajara 3-1; Atlante-Zacatepec 2-0.**

CLASSIFICHE	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Atlante	11	7	5	1	1	14	5
Cruz Azul	10	7	4	2	1	11	9
Monterrey	6	7	2	2	3	10	11
Puebla	6	7	2	2	3	10	11
Jalisco	3	7	1	1	5	5	13
GRUPPO 2							
Universidad	10	7	4	2	1	14	10
Tampico	9	7	3	3	1	10	7
U. Curtidores	6	7	2	2	3	8	8
Guadalajara	5	7	1	3	3	7	10
A. Potosino	4	7	2	0	5	7	12
GRUPPO 3							
America	12	7	5	2	0	16	5
Toluca	11	7	4	3	0	9	3
D. Neza	9	7	3	3	1	9	6
U. Guadalajara	5	7	2	2	3	5	7
Leon	3	7	1	1	5	8	16
GRUPPO 4							
U. Nuevo Leon	8	7	3	2	2	18	14
Un. Autonoma	7	7	3	1	3	13	14
Zacatepec	6	7	1	4	2	6	8
A. Espanol	6	7	3	0	4	9	11
Atlas	2	7	0	2	5	7	16

CLASSIFICA MARCATORI - 6 reti: Hugo Enrique Kiese (Universidad Autonoma), Hugo Sanchez (Universidad de Mexico); 5: Cabinho (Atlante).

VENEZUELA

Tutto sospeso!

Gli incontri del girone di ritorno del Torneo Esagonale Finale, che classificherà le due squadre che rappresenteranno il Venezuela nella coppa « Libertadores de America », sono stati sospesi a tempo indeterminato, dopo la decisione di numerosi arbitri di non dirigere la partite per gli incidenti avvenuti ultimamente sui campi di gioco, provocati dal pubblico, dai giocatori e persino dai dirigenti.

URUGUAY

Hurrà per Sani

Entrambe le « grandi » (Penarol e Nacional) hanno vinto e la squadra diretta dall'ex milanista Dino Sani (Penarol) conserva il punto di vantaggio sui « tricolori » del Nacional.
19. GIORNATA: **Penarol-Bella Vista 2-0; Huracan Buceo-Rentistas 1-0; Nacional-Liverpool 2-1; River Plate-Wanderers 0-2; Danubio-Cerro 4-2; Fenix-Defensor 1-0.** Riposava: **Sud America.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Penarol	30	17	14	2	1	31	7
Nacional	29	18	13	3	2	36	13
Fenix	21	17	8	5	4	15	10
Defensor	19	18	7	5	6	19	18
Huracan Buceo	17	17	6	5	6	15	14
Wanderers	16	18	4	8	6	19	20
River Plate	16	17	4	8	5	13	20
Bella Vista	15	17	5	5	7	25	23
Sud America	15	17	5	5	7	19	22
Liverpool	14	18	4	6	8	13	23
Cerro	13	18	4	5	9	15	24
Danubio	12	18	3	6	9	13	22
Rentistas	11	18	1	9	8	10	27

CLASSIFICA MARCATORI - 16 reti: Victorino (Nacional); 9: Rodriguez (Bella Vista).

ECUADOR

« Bagarre » a Quito

Le squadre di Quito lottano disperatamente per ottenere un posto tra i primi tre, quando mancano due giornate alla fine della seconda fase del campionato nazionale. America ed Universidad Catolica si trovano, assieme al Cuenca, a due punti dalla « matricola » Manta.
16. GIORNATA: **America-Deportivo Quito 0-0; Liga Deportiva Universitaria-Manta 1-0; Universidad Catolica-Deportivo Cuenca 2-0; Tecnico Universitario-Aucas 1-1; Emelec-Barcelona 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Emelec	22	16	9	4	3	28	14
Tec. Universit.	20	16	7	6	3	24	16
Manta	18	16	6	6	4	19	19
Dep. Cuenca	16	16	5	6	5	16	16
Un. Catolica	16	16	5	6	5	24	23
America	16	16	6	4	6	21	18
Barcelona	16	16	6	3	7	24	23
Aucas	15	16	5	5	6	19	26
Liga Universit.	13	16	5	3	8	12	21
Dep. Quito	9	16	2	5	9	20	20

CLASSIFICA MARCATORI - 21 reti: Bares (Deportivo Cuenca), Horacio Miori (Emelec).

COLOMBIA

Quanti pareggi!

Tre pareggi e una vittoria (dell'Union Magdalena) in quattro partite nella prima giornata del torneo ad otto dal quale dovranno uscire le quattro squadre che si disputeranno il titolo di campione della « Di-Mayor » 1979 della Colombia. Due « grandi » del calcio colombiano — il Millonarios di Bogotà e il Deportivo Independiente di Medellin — non sono riusciti a classificarsi per il cosiddetto « Octagonal ».
1. GIORNATA: **America-Nacional 0-0; Pereira-Junior 0-0; Santa Fe-Deportivo Cali 1-1; Union Magdalena-Caldas Varta 3-1.**

CLASSIFICHE	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
America	1	1	0	1	0	0	0
Nacional	1	1	0	1	0	0	0
Pereira	1	1	0	1	0	0	0
Junior	1	1	0	1	0	0	0
GRUPPO 2							
U. Magdalena	2	1	1	0	0	3	1
Santa Fe	1	1	0	1	0	1	1
Dep. Cali	1	1	0	1	0	1	1
Caldas Varta	0	1	0	0	1	1	3

Coppa America: queste le date

Cile e Paraguay si sono accordati sulle date della finale della Coppa America: il 28 novembre si disputerà la partita d'andata ad Asuncion (come volevano appunto i cileni, in trasferta) e la partita di ritorno a Santiago il 5 dicembre. Qualora fosse necessario un terzo incontro si giocherà a Buenos Aires (stadio del River Plate o del Velez Sarsfield) il 12 dicembre. Il Brasile non ha accettato una proposta del Perù per definire il terzo e quarto posto con partite tra le due nazionali. Il Brasile, come è noto, è stato eliminato in semifinale dal Paraguay, mentre il Perù è stato eliminato dal Cile.

USA

Cosmos rientro

Il Cosmos è tornato dall'Estremo Oriente, da grande trionfatore. E' stata una tournée un po' penosa, lunga, che ha affaticato i già stanchi atleti della squadra newyorkese, ma è servita a far conoscere, al resto del mondo la « squadra di Chinaglia » come ha scritto un giornale di Hong Kong. E Chinaglia ha fatto la parte del leone in questa tournée iniziata in Estremo Oriente e conclusasi in Australia. Durante il mese in trasferta il bomber ha realizzato 19 reti con tre assists, in tredici partite. Il cannoniere ha segnato sempre se si eccettuano due partite, quelle contro la « All Stars » giapponese e contro la « Nazionale » nipponica (1-1 e 2-2 con reti di Etheringhton, Beckenbauer e Tueart). Nella classifica dei marcatori « cosmopoliti » troviamo Seninho con 2 reti, Tueart con 4 e Beckenbauer con una. Il consuntivo del Cosmos, pertanto è il seguente: sei partite vinte, quattro pareggiate (Giappone, Hong Kong e Indonesia) e tre sconfitte; totale di 500 mila spettatori, con una media di circa 39 mila spettatori a partita.

CILE

Quasi Colo Colo

Il Colo Colo è andato a vincere a Coquimbo per 2-0 (reti di Carlos Saszely e dell'argentino Atilio Herrera) e così si avvia verso la conquista dello scudetto.
30. GIORNATA: **Coquimbo-Colo Colo 0-2; Universidad de Chile-Naval 2-0; O'Higgins-Union Espanola 1-0; Palestino-Everton 1-0; Cobreola-Aviacion 1-0; Wanderers-Lota Schwager 1-0; Santiago Morning-Green Cross 1-1; Concepcion-Universidad Catolica 0-0; Audax Italia-Nublense 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo *	46	29	19	7	3	62	23
O'Higgins	41	30	17	7	6	41	27
Univ. Chile **	41	30	16	7	7	33	18
Cobreola *	40	29	16	7	6	53	29
Union Espanola *	38	29	16	5	8	39	26
Green Cross	35	30	13	9	8	43	33
Coquimbo	34	30	13	8	9	56	45
Palestino	30	29	9	12	8	47	44
Concepcion	30	30	11	8	11	43	42
Un. Catolica	28	29	7	14	8	38	31
Lota S.	28	30	9	10	11	26	40
Naval	27	30	7	13	10	39	49
Aviacion	24	30	8	8	14	40	39
Audax Italiano	23	29	9	5	15	38	50
Everton	23	30	7	9	14	44	51
Nublense	18	30	6	6	18	25	49
Wanderers	17	30	4	9	17	29	58
Santiago	16	30	5	6	19	26	67

*** un punto di bonus**
**** due punti di bonus**

CLASSIFICA MARCATORI - 18 reti: Liminha (Coquimbo); 17: Caszely (Colo Colo); 15: Ramos (Univ. Chile); 14: Ricardo Fabbiani (Aviacion) e Paredes (Green Cross).

PARAGUAY

Tre le imbattute

Olimpia, Sol de America e River Plate sono ancora imbattute nel girone finale. I rossoblù del Cerro Porteno, migliorando la loro prestazione rispetto alla prima fase del campionato, condividono il primo posto in classifica con l'invitto River Plate nel Gruppo Due. L'Olimpia e il Sol de America, primi del Gruppo Uno, sono già candidati per le finali.
6. GIORNATA - GRUPPO 1: **Guarani-Olimpia 0-1; Capitan Figari-Sol de America 1-2.** Riposava: **Rubionu.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	8	5	3	2	0	10	7
Sol de America	8	5	3	2	0	7	4
Rubionu	3	4	1	1	2	8	8
Cap. Figari	3	5	1	1	3	7	9
Guarani	2	5	0	2	3	5	9

GRUPPO 2: **Libertad-Cerro Porteno 1-2; River Plate-Tembetary 1-1.** Riposava: **Sportivo Luqueno.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	7	5	2	3	0	5	2
Cerro Porteno	7	5	3	1	1	7	5
Tembetary	5	5	1	3	1	4	4
Libertad	3	5	1	1	3	5	8
Sp. Luqueno	2	4	0	2	2	2	4

CLASSIFICA MARCATORI - 8 reti: Sandoval (River), Ozuna (Figari); 6: Cespedes (Olimpia), A. Perez (Sol de America).

IL DISASTRO ITALIANO

Cinque squadre sono già fuori dai tornei europei. E' un ulteriore declassamento (e perdita economica) del nostro calcio. Ci resta, al solito, la Juve

Evviva la «Vecchia»

di **Darwin Pastorin**

FotoRichiardi

Quando l'esperienza internazionale può rivelarsi determinante. Anche per questo motivo la Juventus è riuscita ad eliminare il bulgari del Beroe. E la mazzata decisiva è venuta da un veterano dei campi europei e mondiali. Franco Causio (sopra), autore del gol del 2-0 dopo 13' del primo tempo supplementare

TORINO. Nel « mercoledì da dimenticare » soltanto la Juventus, seppure grazie ai tempi supplementari, è riuscita a salvare l'onore del nostro derelitto calcio. Doveva essere una festa italiana finalmente piena e completa dopo tanti anni di delusioni: le nostre squadre, invece, malgrado le ottime prestazioni dell'andata, hanno conosciuto delle eleminazioni che dire scandalose è dire davvero poco.
La « Vecchia Signora », dunque, è l'unica sopravvissuta, malgrado il suo gioco non ancora brillante e certi languori che si porta appresso dall'inizio del campionato. Contro i carneadi del Beroe (una squadra abbastanza solida in difesa e che ha due soli, autentici campioni: Petrov e Stefanov), i bianconeri hanno giocato un calcio accademico, a tratti veloce ma in verità quasi mai geometricamente preciso. Questo perché, a nostro avviso, la Juventus si porta dietro una grossissima contraddizione: quella di non avere una punta di ruolo, un opportunista d'area di rigore come Boninsegna. C'è Virdis è vero: ma il sardo viene utilizzato soltanto saltuariamente e, per giunta, senza molto convincere. Contro i bulgari, uscito Bettega, i bianconeri si sono trovati con Fanna e Marocchino punte fisse, cioè con due tornanti (tre, se prendiamo in considerazione Causio): inevitabilmente il gioco d'attacco ne ha risentito: poche le occasioni e gol-qualificazione che sono venuti da un libero (Scirea), da Causio « formato-centrocampista » e da un interno (Verza).

BETTEGA. Chiediamo a Roberto Bettega se la Juventus ha vinto grazie, soprattutto, alla lavata di capo che Boniperti ha fatto alla squadra in settimana. **« Beh** — ammette "Bobby-gol" — **le parole del presidente hanno avuto un loro peso nella qualificazione... In ogni caso ognuno di noi aveva intenzione di giocare al massimo contro il Beroe: la Coppa delle Coppe è un traguardo che vogliamo raggiungere a tutti i costi ».**
— Qual è la tua impressione su questo mercoledì dannato?
« C'è una sola riflessione da fare: in campo internazionale non c'è più niente di facile e di scontato. Certo il nostro calcio sta attraversando un momento delicato. Pensavo, ragionando "a priori", che le nostre squadre non avrebbero avuto grosse difficoltà a passare il turno. Invece le mie previsioni sono state clamorosamente smentite ».
— In effetti siete rimasti solo voi

»»

COPPA DELLE COPPE - A Torino; JUVENTUS-BEROE 3-0 (Andata 0-1) - Qualificata: Juventus

FotoRichiardi

In replay la sofferta vittoria juventina sul Beroe. Dopo 7' lo svantaggio di 0-1 riportato in Bulgaria è già annullato: Scirea è lanciato sulla sinistra da Gentile, entra in area e con un potente diagonale ❶ infila Kostov. E qui viene il difficile perché l'attacco bianconero, perduto Bettega, non passa più fino al 90'. Ma, come già col Raba Eto, Causio si conferma uomo qualificazione (❷ il gol di testa). Poi Verza ❸ chiude in gloria

FotoRichiardi

FotoM&S

La «Vecchia»/segue

bianconeri a difendere il nostro onore internazionale...

« E' vero, ma le altre squadre sono state molto sfortunate. L'Inter, ad esempio, ha giocato una bella partita contro il Borussia. Ho visto il match di San Siro alla televisione: i tedeschi, certo, non hanno demeritato, ma gli uomini di Bersellini, con un po' di fortuna in più, potevano passare il turno ».

— Quali avversari deve temere la Juve nel prossimo turno?

« E' facile dire, a questo punto, Barcellona, o Arsenal. Ma, visto lo equilibrio che c'è oggi in Europa, dico che si deve temere anche il Rijeka o una qualsiasi squadra considerata "inferiore". Nel calcio moderno non esistono squadre materasso e i recenti risultati internazionali lo dimostrano ».

— Quali sono, comunque, le vostre ambizioni?

« Sono chiare: vogliamo vincere questa Coppa. E la Juventus non ha paura di nessuno, anche se rispetta qualsiasi avversario. Oggi come oggi bisogna davvero temere ogni compagine ».

— Cosa manca alla Juventus formato-Coppa per essere veramente grande?

« Semplice: una maggiore velocità. Se la Juve riesce ad abbinare un gioco veloce all'ottimo "fondo" di cui dispone, ecco pronta una squadra in grado di resistere a qualsiasi pressione e capace di "reagire" in contropiede o con ficcanti attacchi ».

— Quindi...

« Quindi la Juventus ha tutte le carte in regola per non sfigurare davanti a nessun avversario. Siamo preparati ad affrontare il prossimo turno con umiltà, ma anche con grande determinazione » □

La Germania Ovest resta il paese guida del calcio europeo: promosse in blocco le sue rappresentanti. Declino inglese con cinque club su sette eliminati

Bene, brava, sei più

di **Pier Paolo Mendogni**

IL CRACK. Mentre le azioni italiane nelle Coppe Europee erano in rialzo, circondate da un felice ottimismo, è successo improvviso il crack. Una sola compagine superstite (la Juventus) sulle sei presentatesi al via; la caduta a picco nella classifica-Uefa per nazioni al decimo posto con l'ormai certa prospettiva di avere due sole rappresentanti in quel torneo non solo nella prossima edizione, ma anche in quelle future a cominciare dal 1981-82. Lo stesso crack dell'Italia hanno avuto Germania Est e Romania, che pure nel primo turno avevano compiuto l'exploit di passare a ranghi compatti. Adesso hanno anch'esse una sola rappresentante. Il Portogallo è stato addirittura cancellato dalla competizione insieme a Cipro, Eire, Lussemburgo e Islanda: queste nazioni sono così andate ad aggiungersi alle altre già tolte di mezzo nella setacciata iniziale, tra cui Austria e Norvegia. Una mezza debacle l'ha rimediata anche l'Inghilterra che partita con grandi ambizioni (nella passata edizione aveva piazzato 5 club nei quarti) si ritrova ora con 2 superstiti su 7 rappresentanti. Per il terzo turno (quarti di finale delle Coppe dei Campioni e delle Coppe — 5 e 19 marzo — e ottavi dell'Uefa — 28 novembre e 12 dicembre) le 32 squadre rimaste in lizza rappresentano 17 nazioni e precisamente: Germania Occidentale 6 su 7 (lo scorso anno 6 su 6), Francia 3 su 4 (1 su 4), Jugoslavia 3 su 4 (1 su 4), Spagna 3 su 6 (2 su 5), Inghilterra 2 su 7 (5 su 7), Urss 2 su 4 (0 su 4), Olanda 2 su 4 (1 su 4), Cecoslovacchia 2 su 5 (2 su 5), Italia 1 su 6 (2 su 6), Belgio 1 su 4 (1 su 5), Bulgaria 1 su 4 (0 su 5), Germania Est 1 su 4 (2 su 4), Grecia 1 su 4 (0 su 4), Romania 1 su 4 (0 su 4), Scozia 1 su 4 (1 su 4), Svezia 1 su 4 (1 su 4), Ungheria 1 su 4 (1 su 4), Svizzera 1 su 4 (2 su 4). Fra le nazioni rimaste a zero c'è pure la Polonia.

BOOM TEDESCO. Chi continua a procedere con la compattezza di una macchina «stritolatutto» è la Germania Occidentale e anche la classifica europea dimostra questo distacco, sempre più profondo, che sta aprendosi tra i tedeschi e gli altri. Ecco, appunto la classifica aggiornata, ricordando che le prime tre classificate avranno diritto a quattro posti in Coppa Uefa e dalla quarta all'ottava a tre posti: 1) Germania Occidentale p. 45,712; 2) Belgio p. 37,050; 3) Inghilterra p. 35,712; 4) Spagna p. 33,233; 5) Olanda p. 33,000; 6) Germania Est p. 28,650; 7) Urss 27,800; 8) Francia p. 25,00; 9) Jugoslavia p. 24,250; 10) Italia p. 23,165. Nella geografia continentale il calcio latino ha mantenuto in pratica le proprie posizioni in quanto al calo dell'Italia ha fatto riscontro la crescita della Francia. Fra i singoli risultati ve ne sono stati alcuni abbastanza clamorosi (ad esempio la sconfitta dell'Ajax a Cipro per 4 a 0 e la frana del PSV Eindhoven a Saint Etienne per 6 a 0), tuttavia c'è da sottolineare come tutte le detentrici delle tre coppe abbiano passato regolarmente il turno.

IL PRIMO GOL DI DIETER HOENESS (BAYERN) ALL'AARHUS

COPPA CAMPIONI. Nottingham e Amburgo si propongono sempre più come le favorite del torneo. I campioni inglesi sono andati a vincere in Romania per 2 a 1 coi soliti Birtles e Bowyer. I tedeschi di Keegan hanno colto la loro quarta vittoria consecutiva nel torneo nientemeno che a Tbilisi contro la Dinamo di Kipiani. Il Real Madrid ha faticato molto più del previsto per eliminare il Porto (che cancellò il Milan): c'è riuscito solo nella ripresa con un exploit del difensore Benito. Lo Strasburgo è dovuto ricorrere addirittura ai supplementari per spuntarla sul Dukla Praga. Una figuraccia, invece, l'hanno fatta i biancorossi dell'Ajax che, dopo il 10 a 0 casalingo, hanno preso la trasferta a Cipro come una vera gita turistica e sono tornati a casa con una quaterna secca sulle spalle che non depone sulla serietà del loro impegno. Anche gli jugoslavi dell'Hajduk, dopo la vittoria per 3 a 0 in Danimarca, si sono fatti superare in casa dal Velje per 2 a 1 fra tanti fischi. Di ben altra vivacità agonistica il match tra il Servette e la Dinamo Berlino: gli elvetici dovevano rimediare alla sconfitta (1 a 2) dell'andata e si sono scoperti per troppa generosità subendo due reti e rimediando nel finale con Homberg e Barberis.

COPPA DELLE COPPE. Nonostante l'assenza di Simonsen i campioni del Barcellona non hanno faticato a travolgere i lussemburghesi dell'Aris. La sorpresa è venuta da Glasgow, dove i giallorossi di Di Stefano hanno piegato i Rangers con un sonoro 3 a 1. Il Magdeburgo non è riuscito a rovesciare il 2 a 1 dell'andata con gli inglesi dell'Arsenal. Anzi, ha dovuto sempre inseguire raggiungendo il pareggio (2 a 2) solo a tre minuti dal termine. I francesi del Nantes e i russi della Dinamo Mosca hanno passato il turno grazie ai gol messi a segno in trasferta.

COPPA UEFA. Oltre al Borussia, le pretese al successo finale le ha ribadite pure il Saint Etienne esploso con un 6 a 0 al titolato PSV Eindhoven, molto eloquente. Bayern e Feyenoord avanzano con una certa disinvoltura, ma c'è soprattutto la Stella Rossa del goleador Savic che, già finalista lo scorso anno, vuol ritentare l'impresa sfuggitale proprio sul filo di lana e procede con grinta e decisione, tanto che è andata a violare a Jena il campo del Carl Zeiss. C'è poi una compagine che silenziosamente, senza dare nell'occhio, ha vinto (unica di questo torneo) tutte le quattro partite finora disputate: è il Diosgyeer che nel campionato ungherese viaggia a metà classifica ma trova in coppa il clima per esaltarsi: ha fatto fuori prima il Rapid Vienna e adesso il Dundee. □

Guadagnando 17 punti il «brasiliano» del Forest allunga il passo

Tony Woodcock adesso è in fuga!

SUCCESSORE - E se fosse Woodcock il successore di Birtles? Se toccasse al «brasiliano» del Forest iscrivere il proprio nome — terzo giocatore inglese in altrettante edizioni — nell'albo d'oro del «Bravo», il concorso riservato agli «under 24» impegnati nelle coppe e che organizziamo assieme alla redazione sportiva del TG2? L'ipotesi, visto come stanno andando le cose, è meno peregrina di quanto si possa pensare: con due turni completi alle spalle, infatti, Woodcock ha già messo un largo fossato tra sè e gli inseguitori e, con i suoi 50 punti in classifica, guarda davvero dall'alto al basso tutti gli altri calciatori europei.

CONTINUITA' - Nella giornata che ha visto ben tre squadre italiane su quattro sparire dalla scena, Woodocock ha ottenuto la bellezza di diciassette preferenze il che significa che in pratica non c'è nessuno, in Europa, che sappia reggere il ritmo. I cinquanta punti totalizzati sino ad ora, infatti, sono arrivati così: 13 per la prima partita, 7 per la seconda, 13 per la terza, 17 per la quarta e questo significa da un lato l'enorme superiorità del biondo Tony nei confronti di tutti i suoi colleghi e dall'altro un' uniformità di rendimento al più alto livello che è segno di maturazione per cui, a questo punto, ipotizzare che Clough accetti di privarsene diventa difficile anche se il manager del Forest non ha mai considerato nessuno insostituibile e, quindi, incedibile.

BONUS - Dei tre italiani che appaiono nei primi posti, gli interisti Altobelli e Baresi sono inevitabilmente destinati a rientrare nei ranghi: i nerazzurri, infatti, hanno totalizzato il punteggio che gli viene accreditato grazie soprattutto al bonus scattato per l'eliminazione per cui, nei prossimi turni, verranno inghiottiti da chi segue. Tra i numerosi inseguitori, l'unico italiano rimasto in lizza e il giovane juventino Fanna. Come è giusto, visto che la squadra bianconera è la sola compagine di casa nostra a non essere uscita dal «giro internazionale» al termine di questo secondo turno di Coppe. □

LA CLASSIFICA

WOODCOCK TONY (Nottingham F.)	p. 50
ALTOBELLI ALESSANDRO (Inter)	37*
FANNA PIETRO (Juventus)	36
BARESI GIUSEPPE (Inter)	34*
MULLER HANSI (Stoccarda)	33

Arnesen (Ajax) 26; Cunningham (Real Madrid) 25; Tahamata (Ajax), Birtles (Nottingham F.) 22; Zlatko Vujovic (Hajduk) 21; Pasinato (Inter)* 17; K.H. Forster (Stoccarda) 16; Kranjcar (Dinamo Zagabria)*, Lopez Ufarte (Real Sociedad)/ 15; Anastopulos (Panionios)*, Ettori (Monaco)*, Lerby (Ajax)*, Zwicker (Zurigo)* 14; Herman H. (Grasshoppers), Rubio (Atletico Madrid)* 13; Alofs K. (Fortuna D.)* 12; Collovati (Milan)*, Garcia Navaja (Real Madrid), Kundert (Zurigo)* 11; Hofkens (Beveren)*, Picout (Nantes), Roussey (St. Etienne), Serramandi (Servette)*, Trocha (Carl Zeiss Iena)*, Valke (PSV Eindhoven)*, Weber (Dinamo Dresda)*, Zuygart (Young Boys)*, Cararsco (Barcellona) 10; Beattie (Ipswich)*, Decinca (Rijeka), Hannes (Borussia M.), Zwahlen (Young Boys)* 9; Dutoir (Servette)*, Ringels (Borussia M.) 8; Cooper (Rangers)*, Scenghelia (Dinamo Tbilisi)* 7; Egli (Grasshoppers), Milosajevic (Stella Rossa), Sestic (Stella Rossa), Wehmeyer (Amburgo), Arias (Valencia) 6; Suviraz (Valencia) 5; O'Leary (Arsenal), Pertusson (Feljenoord) 4; Larios (St. Etienne), Rudwaleit (Dinamo Berlino), Wolf (Kaiserslautern) 3; Bessonov (Dinamo Kiev), Brady (Arsenal), Rix (Arsenal), Van de Korput (Feijenoord), Zoran Vujovic (Hajduk) 2; Blanker (Ajax), Cabrini (Juventus), Cop (Hajduk), Estella (Barcellona), Groh (Kaiserslautern), Mathaus (Borussia M.), Marocchino (Juventus), Stapleton (Arsenal), Tendillo (Valencia).
*Compreso il bonus per l'eliminazione.

TESTATE	GIORNALISTI
Voetbal. Inter.	**Joop Niezen**
Nice Matin	**Julies Giarrizzi**
Kicker	**Heinz Wyskow**
Mondial	**Michel Diard**
Tuttosport	**Roberto Beccantini**
Tempo	**Jovan Velickovic**
Olimpico	**Ferruccio Mazzola**
Corr. Sport/Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Italo Cucci**
Gazzetta dello Sport	**Salvatore Calà**
Sportul	**Aurel Neagu**
Don Balon	**Gil Carrasco**
Shoot Magazine	**Chris Davies**
Le Sportif	**Christian Marteleur**
A.I.P.S.	**Massimo Della Pergola**

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Nos Television (NL)	**Robert Pach**
Radio Montecarlo	**Antonio Devia**
SSB (CH)	**Jean Jacques Tillmann**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**Benito Giannotti**
TV Capodistria (YU)	**Sandro Vidrih**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**Gianfranco De Laurentiis**
TVE Barcellona	**Francisco Peris**
RTB	**Roger Laboureur**
TV Zagreb	**Slavko Prion**
ARD (RTF)	**Karl Hartmann**
DLF (RTF)	**Klaus Fischer**

»»

Sommersi da 10 reti all'andata i ciprioti si sono riscattati rifilandone quattro all'Ajax. Amburgo, Nantes, Barcellona e Diosgyoer sempre vincitori

Omonia vendetta

a cura di **Luciano Pedrelli**

FINALMENTE le squadre impegnate in trasferta sono riuscite a ribaltare l'handicap del fattore campo e sono riuscite ad ottenere 10 vittorie su 32 incontri (nel ritorno del primo turno erano state 6 su 64 soltanto!). Si sono avuti così risultati clamorosi (l'Amburgo vittorioso a Tbilisi, il Valencia a Glasgow, il Borussia a Milano, l'Aris a Perugia, il Craiova a Leeds) che comunque non hanno portato a eliminazioni sorprendenti. Da segnalare il riscatto (inutile) dell'Omonia sull'Ajax: aveva incassato 10 reti all'andata, ne ha rifilate 4 al ritorno agli olandesi presentatisi con molti giovani in campo. In Coppa dei Campioni, sono state segnate 22 reti (13 in casa, 9 fuori), 3 vittorie interne e altrettante esterne, 1 rigore concesso. Restano imbattute Amburgo (sempre vittorioso), Nottingham, Dinamo Berlino. In Coppa delle Coppe, sono stati segnati 29 gol (20 casalinghi, 9 esterni, con 2 vittorie esterne e 4 interne. Barcellona e Nantes hanno sempre vinto mentre imbattute sono anche Valencia, Arsenal, Dinamo Mosca. Coppa UEFA: 48 reti totali (29 interne, 19 esterne), 5 vittorie esterne e 7 interne, 3 rigori concessi.

COPPA UEFA

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (19 settembre 1979)	RITORNO (3 ottobre 1979)
Perugia	1 - Vujadinovic aut. 44'	0
Dinamo Zagabria	0	0
Inter	3 - Muraro 46', Baresi 48', Marini 78'	0
Real Sociedad	0	2 - Satrustegui 21' e 73'
Napoli	2 - Damiani (r) 28', Agostinelli 90'	0
Olympiakos	0	1 - Karavitis 33'
Stoccarda	1 - aut. Danova 70'	1 - Ohlicher 121'
Torino	0	2 - C. Sala 68', Graziani 104'
Dundee	0	1 - Kopel 80'
Anderlecht	0	1 - Nielsen 32'
Glenavon	0	0
Standard Liegi	1 - Edstroem 66'	1 - Edstroem 10'
Dinamo Kiev	2 - Bessonov 2', Demianenko 55'	1 - Buryak 61'
CSKA Sofia	1 - Metodiev 34'	1 - Metodiev (r) 63'
Lokomotiv Sofia	3 - Stankov 28', Velickov 48', Szokolov 66'	0
Ferencvaros	0	2 - Puzstai 42', Pogani 60'
Kalmar	2 - Sunesson 19', Sandberg 34'	0
IBK Keflavik	1 - Mergeisson 56'	1 - aut. Andreasson 18'
KPT Kuopio	1 - Pirinen 87'	0
Malmoe	2 - Andersson T. 29', Prytz (r) 52'	2 - Arvidsson 68' e 79'
Dinamo Bucarest	3 - Multescu 33', Georgescu 39', Vrinceanu 57'	9 - Georgescu 10', 46' e 67', Vrinceanu 22' e 77', Augustin 20', Talanar 51', Multescu 52', Moldovan 62'
Alki Larnaca	0	0
Bohemians Praga	0	2 - Ondrus 83', Prokas (r) 87'
Bayern	2 - Kraus 25', Rummenigge 72'	2 - Rummenigge 56', Breitner (r) 85'
Zbrojovka Brno	6 - Mazurai 17', Janecka 53' e 75', Kroupa 55', Jarusek 73' e 88'	1 - Jarusek 60'
Esbjerg	0	1 - Bach 74'
La Valletta	0	0
Leeds	4 - Graham 12', 46' e 53', Hart 33'	3 - Curtis 1', Hankin 60', Hart 68'
Orduspor	2 - Cihan 28', Arif 57'	0
Banik Ostrava	0 -	6 - Knapp 23', Vojacek 24', Nemec 29', Licka 55' e 63', Danek 70'
Wiener	0	1 - Drabits 80'
Un. Craiova	0	3 - Camataru 24' e 74', Geolganu 49'
Widzew Lodz	2 - Boniek 66', Kowienicki 80'	0
St. Etienne	1 - Platini 36'	3 - Rep 24', (r) 52' e 68'
Aris Salonicco	3 - Konis 17', Pallas (r) 23', Zjndros 60'	1 - Semertzidis 80'
Benfica	1 - Reinaldo 31'	2 - Reinaldo 21', J. Gomes 52'
Carl Zeiss Jena	2 - Schnuphase 36', Lindemann 65'	2 - Lindeman 6', Raas (r) 59'
West Bromwich	0	1 - Wile 30'
Atletico Madrid	1 - Ruben Cano 46'	0
Dinamo Dresda	2 - Hafner 67', Weber 85'	3 - Riedl 21', aut. Ruiz 37', Weber 47'

INCONTRO	ANDATA (19 settembre 1979)	RITORNO (3 ottobre 1979)
Aarhus	1 - Olesen 55'	1 - L. Jensen 80'
Stal Mielec	1 - Karas 62'	0
Feyenoord	1 - Notten 23'	1 - Budding 78'
Everton	0	0
Skeid Oslo	1 - Rein 4'	
Ipswich	3 - Mills 9', Turner 35', Mariner 52'	7 - Wark 8', A. Muhren 19' e 21', Mc Call 62' e 84', Mariner 58', Thjssen 38'
Gijon	0	0
PSV Eindhoven	0	1 - W. Van De Kerkhof 21'
Galatasaray	0	1 - Gungor 75'
Stella Rossa	0	3 - Savic 19' e 70', Milovanovic 76'
Aberdeen	1 - Harper 53'	0
Entracht F.	1 - Bum Kuncha 16'	1 - Holzenbein 50'
Rapid Vienna	0	2 - Keglevits 42', Sallmayer 60'
Diosgyoer	1 - Fuekoe 86'	3 - Szlai 9', Fekete 16', Tatar 83'
Borussia M.	3 - Lienen 3', Nickel (r) 43', Kulik 79'	1 - Kulik 62'
Viking	0	1 - Bjensen 44'
Sporting Lisbona	2 - Manoel Fernandes 18' e 68'	0
Bohemians	0	0
Zurigo	1 - Zwicher 83'	1 - Zappa 16'
Kaiserslautern	3 - Neues 20', Bongartz 81', W. Wolff 84'	5 - Melzer 15' e 46', Kaminke 29', Wendt 53', Geye 85'
Shakhtjor	2 - Sokolovsky 48' e 70'	0
Monaco	1 - Petit 80'	2 - Onnis 48', Dalger 52'
Progres Nied.	0	0
Grasshoppers	2 - Herbert Hermann 53', Egli 78'	4 - Ponte 15', Pfister 31', Egli 38', Heinz Hermann 88'

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (24 ottobre 1979)	RITORNO (7 novembre 1979)
Aris Salonicco	1 - Semertzidis 64'	3 - Cuis 7', Semertzidis 18', Zindros 63'
Perugia	1 - Rossi 16'	0
Standard Liegi	2 - Riedl 47', Sigurvinsson rig. 67'	1 - Riedl 40'
Napoli	1 - Capone 29'	1 - Damiani 79'
Borussia M.	1 - Hannes 39'	3 - Nickel 37' e rig. 110', Ringels 100'
Inter	1 - Altobelli 55'	2 - Altobelli 25' e 92'
Dinamo Bucarest	2 - Multescu rig. 21', Augustin 87'	
Eintracht Franc.	0	3 - Bum Kun Cha 73', Holzenbein 91', B. Nickel 93'
Univ. Craiova	2 - Balaci 12', Irimescu 84'	2 - Ciriu 58', Baldeanu 72'
Leeds	0	0
Zbrojovka Brno	3 - Kotasek 43' e 46', Janecka 82'	2 - Kroupa 24', Kotasek 65'
IBK Keflavik	1 - Georgsson	1 - Olafsson 79'
Stella Rossa	3 - Savic rig. 11', Muslin 25', Sestic 77'	3 - Kurbjuweit aut. 63', Filipovic 66', Blagojevic 76'
Carl Zeiss Jena	2 - Raab 62' e rig. 65'	2 - Trocha 42', Toepfer 89'
Lokomotiv Sofia	4 - Mihailov rig. 28', 36', rig. 70' e 80'	1 - Mihailov 77'
Monaco	2 - Onnis rig. 76' e 86'	2 - Christophe 2', Onnis 38'
Dundee	0	1 - Kopel 83'
Diosgyoer	1 - Fekete 89'	3 - Borostyan 11', Tatar rig. 42' e 68'
Aarhus	1 - Sander 83'	1 - Mickelsen 39'
Bayern	2 - Rummenigge 42' e 53'	3 - D. Hoeness 38' e 89', Breitner 82'
Grasshoppers	0	1 - Sulser 69'
Ipswich	0	1 - Beattie 43'
Fejenoord	4 - Petursson 2', rig. 37' e 80', Van Deisen 45'	1 - Petursson 82'
Malmoe	0	1 - Arvidsson 88'
PSV Eindhoven	2 - R. Van De Kerkhof 11', Moster 59'	0
St. Etienne	0	6 - Larios 2', Santini 5', Platini 3' e 58', Roussey 88', Rep rig. 90'
Sporting Lisbona	1 - Manoel Fernandes 48'	0
Kaiserslautern	1 - Bongartz 55'	2 - Bongartz 26', Neues rig. 73'
Dinamo Dresda	1 - Weber rig. 34'	0
Stoccarda	1 - K.H. Forster 44'	0
Banik Ostrava	1 - Nemec 67'	0
Dinamo Kiev	0	2 - Demianenko 50', Kapsalis 61'

MIHAILOV (LOKOMOTIV SOFIA)

MARCATORI: ANCORA MIHAILOV

IL BULGARO Mihailov segnando una rete qualifica il Lokomotiv Sofia e resta (St. Etienne). in testa alla classifica.

5 RETI: **Mihailov** (Lokomotiv Sofia).

4 RETI: **Rummenigge** (Bayern), **Onnis** (Monaco), **Petursson** (Feyenoord), **Rep** (St. Etienne).

3 RETI: **Multescu** e **Vrinceanu** (Din. Bucarest), **Savic** (Stella Rossa), **Raab** (Carl Zeiss Jena), **Janecka**, **Kotasek** e **Jarusek** (Zbrojovka), **Weber** (Din. Dresda), **Manoel Fernandes** (Sporting), **Graham** (Leeds), **Bongartz** (Kaiserslautern), **Altobelli** (Inter), **Semertzidis** (Aris), **Platini** (St. Etienne).

COPPA DEI CAMPIONI

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (19 settembre 1979)	RITORNO (3 ottobre 1979)
Milan	0	0
Porto	0	1 - Duda 60'
Liverpool	2 - Johnson 20', Case 45'	0
Dinamo Tbilisi	1 - Chivadze 33'	3 - Gutsayev 10', Shengelya 75', Chivadze (r) 82'
Arges Pitesti	3 - Nicolae 49' e 80', Radu 65'	0
AEK Atene	0	2 - aut. Ivan 10', Vladic 20'
Partizani	1 - Murati 35'	1 - aut. Sneddon 16'
Celtic	0	4 - Mc Donald 20', Aitken 22', Davidson 36', Mc Cluskey 44'
Levski Spartak	0	0
Real Madrid	1 - Roberto Martinez 26'	2 - Del Bosque 21', Cunningham (r) 32'
Ujpest	3 - Sarlos 43', Nagy 65', Fazekas (r) 71'	0
Dukla Praga	2 - Gajdusek 3', Nehoda 60'	2 - Vizek 24', Nehoda 88'
Start Kristiansand	1 - Ervik 78'	0
Strasburgo	2 - Piasecki 42' e 75'	4 - Carlos Bianchi 13', 39' e 68', Decastel 75'
HJK Helsinki	1 - Rautiainen (r) 50'	1 - Toivola 85'
Ajax	8 - Lerby 6' e 30', Tahamata 20' e 71' Arnesen 37' e 69', Krol (r) 53', La Ling 63'	8 - Blanker 15', 52', 61' e 87', Krol 7' e 79', Everse 21', Lerby 27'
Valur	0	1 - Edvaldsson 82'
Amburgo	3 - Hrubesch 18' e 26', Buljan 77'	2 - Hrubesch 50', Wehmeyer 74'
Nottingham	2 - Bowyer 62' e 74'	1 - Woodcock 80'
Oester Vaxioe	0	1 - Nordgren 53'
Hajduk	1 - Primorac (r) 65'	1 - Georgevic 44'
Trabzonspor	0	0
Dinamo Berlino	4 - Netz 3', Pelka 19' e 80', Riediger 27'	0
Ruch Chorzow	1 - Wycislik 87'	0
Vejle	3 - Andersen 8', Rasmussen 10' Soerensen (r) 52'	1 - Brylle 35'
Austria Vienna	2 - Baumeister 35', Schachner 85'	1 - Gasselich 52'
Dundalk	2 - Carlile 35', Devine 75'	0
Hibernians	0	1 - Vella 61'
Red Boys	2 - Di Domenico (r) 20', Wagner 69'	1 - Muller 43'
Omonia	1 - Patikis 35'	6 - Kajafas 7', 48', 70' e 73', Kanaris 9', Filippos 40'.
Servette	3 - aut. Van Genechtem 2', Koutas 70', Hamberg 85'	1 - Barberis 37'
Beveren	1 - Janssens 4'	1 - Albert (r) 18'

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (24 ottobre 1979)	RITORNO (7 novembre 1979)
Nottingham	2 - Woodcock 13', Birtles 17'	2 - Bowyer 5', Birtles 23'
Arges Pitesti	0	1 - Barbulescu rig. 60'
Vejle	0	2 - Brille 21', Ostersen 70'
Hajduk	3 - Surjak 4', Jujowicz 53', Salov 65'	1 - Z. Vujovic 63'
Amburgo	3 - Muchiri aut. 37', Keegan 53', Hartwig 74'	3 - Keegan 34', Hrubesch 41', Buljan 56'
Dinamo Tbilisi	1 - Kipiani 30'	2 - Gutsayev 5', Kipiani 45'
Celtic Glasgow	3 - Mc Donald 4', Mc Cluskey 30', Burns 33'	0
Dundalk	2 - Muckian 31', Lawlor 62'	0
Ajax	10 - Lerby 14', 28', 44', 72' e 74'; Krol 54' rig. Arnesen 59', Blanker 66', 82' e 87'	0
Omonia	0	4 - Tsikkos 10', Demetrios 15', Kajafas 39' e 56'
Dinamo Berlino	2 - Pelka 7', Netz 10'	2 - Noak 33', Terletzki 81'
Servette	1 - Cucinotta 67'	2 - Hamberg 85', Barberis 90'
Dukla Praga	1 - Vizek rig. 9'	0
Strasburgo	0	2 - Piasecki 70', Decastel 107'
Porto	2 - Gomes 34' e rig. 38'	0
Real Madrid	1 - Cunningham 47'	1 - Benito 72'

LERBY (AJAX)

MARCATORI: KAJAFAS STOP A 6

SOLO KAJAFAS dell'Omonia ha segnato una doppietta, ma si ferma a quota 6 perché è stato eliminato.

8 RETI: **Lerby** (Ajax).

7 RETI: **Blancker** (Ajax).

6 RETI: **Kajafas** (Omonia).

4 RETI: **Krol** (Ajax), **Hrubesch** (Amburgo).

3 RETI: **Pelka** (Dinamo Berlino), **Bianchi** e **Piasecki** (Strasburgo), **Arnesen** (Ajax), **Bowyer** (Nottingham).

2 RETI: **Woodcock** e **Birtles** (Nottingham), **Mc Donald** e **Mc Cluskey** (Celtic), **Nehoda** e **Vizek** (Dukla), **Netz** (Din. Berlino), **Gomes** (Portogallo), **Cunningham** (Real Madrid), **Chivadze**, **Kipiani** e **Gutsayev** (Din. Tbilisi), **Nicolae** (Arges), **Keegan** e **Buljan** (Amburgo), **Brille** (Vejle), **Barberis** e **Hamberg** (Servette), **Decastel** (Strasburgo).

COPPA DELLE COPPE

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (19 settembre 1979)	RITORNO (3 ottobre 1979)
Juventus	2 - Poszgai aut. 63', Cabrini (r) 73'	1 - Causio 53'
Raba Eto	0	2 - aut. Furino 6', Poczik 23'
Reipas Lahti	0	0
Aris Bonnevoi	1 - Schiltz 57'	1 - Colling 30'
Arka Gdynia	3 - Kwiatkovski 23', Kornynt 47' e 59'	0
Beroe	2 - Petkov 42', Lipenski 61'	2 - Stoyanov 33', Petkov 36'
Panionios	4 - Liolios 25' e 48', Pafiakakis (r) 78'	1 - Anastopulos 83'
Twente	0	3 - Bos (r) 1', Linstadt 13', Otto 75'
Innsbruck	1 - Poell (r) 16'	0
Lok. Kosice	2 - Strapek 9', Jacko 62'	1 - Kozak 6'
Rangers	2 - Mc Donald 69', Mc Lean 75'	0
Fortuna Duss.	1 - Wenzel 81'	0
Arsenal	2 - Sunderland 30', Young 45'	0
Fenerbahce	0	0
B 1903 Copenaghen	2 - Thycosen 18', S. Hansen 73'	0
Valencia	2 - Arias 28', Castellanos 83'	4 - Felman 44', Kempes 68' e 90', Saura 85'
Wrexham	3 - McNeill 2', Fox 61', Buxton 72'	2 - Winter 25', Hill 34'
Magdeburgo	2 - Streich 14', Steinbach 43'	5 - Hoffman 28' e 54', Newes 78', Steinbach (r) 93', Streich 115'
IFK Goteborg	1 - Holmgren (r) 65'	1 - Holmgren 25'
Waterford	0	1 - Keane 68'
Beerschot	0	1 - Demushel 35'
Rijeka Fiume	0	2 - Radovic 43' e 89'
Young Boys	2 - Zwygart 43', Schoenenberger 79'	0
Steaua Bucarest	2 - Soica 39', Iordanescu 44'	6 - Mitu 3', Sames 9' e 65', Aelenei 47', Raducanu 56', Zahiu 72'
Sliema Wanderers	2 - Tortell (2 r) 46' e 69'	0 - Ailton 7', Julio 17', 28' e 56', Moinhos 33', Salvador 52', Folha 62', Oscar 89'.
Boavista	1 - Eliseu (r) 34'	
Cliftonville	0	0
Nantes	1 - Rampillon 25'	7 - Pecout 19', 52' e 85', V. Trossero 3' e 65', Rampillon 29', Rio 41'
IA Akranes	0	0
Barcellona	1 - Rexach 55'	5 - Krankl 14', Simonsen 33', Rexach 48', Carrasco 57', Asensi 67'

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (24 ottobre 1979)	RITORNO (7 novembre 1979)
Beroe	1 - Stojanov rig. 81'	0
Juventus	0	3 - Scirea 7', Causio 103', Verza 109'
Panionios	1 - Anastopulos 42'	0
Goteborg	0	2 - Nordin 17', Holmgren 48'
Lokomotiv Kosice	2 - Kozak 29' e 39'	0
Rijeka Fiume	0	3 - Desnica 1', 43' e 75'
Valencia	1 - Kempes 23'	3 - Bonhof 12', Kempes 39' e 70'
Rangers Glasgow	1 - Mc Lean 45'	1 - D. Johnstone 14'
Nantes	3 - Pecout 60' e 70', Toure 82'	2 - Pecout 60', Amisse 83'
Steaua Bucarest	2 - Raducanu 63' e rig. 67'	1 - Jordanescu 16'
Arsenal	2 - Young 3', Sunderland 60'	2 - Rice 41', Brady 85'
Magdeburgo	1 - Pommerenke 40'	2 - Streich rig. 50', Stahmann 87'
Aris Bonnevoi	1 - Mattes 63'	1 - Tuliuv 47'
Barcellona	4 - Simonsen 57', 73' e 90', Rexach 65'	7 - Krankl 14' 26' e 44', Heredia 16' e 58', Carrasco 82', Canito 87'
Dinamo Mosca	0	1 - Minaev 27'
Boavista	0	1 - Moinhos 34'

PECOUT (NANTES)

MARCATORI: AVANZA KEMPES

DUE TRIPLETTE di Desnica e Krankl; l'austriaco appaia Simonsen ed è preceduto da Kempes (doppietta).

6 RETI: **Pecout** (Nantes).

5 RETI: **Kempes** (Valencia).

4 RETI: **Simonsen** e **Krankl** (Barcellona).

3 RETI: **Kozak** (Kosice), **Rexach** (Barcellona), **Julio** (Boavista), **Raducanu** (Steaua), **Streich** (Magdeburgo), **Holmgren** (Goteborg), **Desnica** (Rijeka).

2 RETI: **Moinhos** (Boavista), **Iordanescu** e **Sames** (Steaua), **Stojanov** (Beroe), **Causio** (Juventus), **Anastopulos** e **Liolios** (Panionios), **Mc Lean** (Rangers), **Sunderland** e **Young** (Arsenal), **Kornynt** (Gdynia), **Hoffmann** e **Steinbach** (Magdeburgo), **Tortell** (Sliema), **Rampillon** e **V. Trossero** (Nantes), **Heredia** e **Carrasco** (Barcellona).

Inter, Perugia e Napoli escono dalle Coppe lasciando una coda polemica e soprattutto un rimpianto: senza certi errori tecnici si potevano fare incassi favolosi...

Hanno regalato la schedina del 13

di **Gualtiero Zanetti**

I DANNI - Al secondo turno delle Coppe internazionali, tre delle quattro formazioni italiane superstiti sono state eliminate, dinanzi al proprio pubblico. E' rimasta in corsa la Juventus e soltanto l'untuosa compiacenza di molte cronache ha ignorato che i bulgari del Beroe, all'ultimo minuto, hanno spedito in pieno sulla traversa il pallone del gol che li avrebbe qualificati. Il danno economico per queste eliminazioni non è indifferente, pressocché sull'ordine di miliardi, se si pensa ai molti turni ancora da disputare. Va infine aggiunto che, dal punto di vista tecnico, la competizione meno valida è proprio la Coppa delle Coppe perché non soltanto in Italia il campionato viene ampiamente privilegiato nei confronti della Coppa Nazionale. In sostanza, la Juventus può temere il Barcellona, forse il Valencia, per via del pubblico, ma nessun altro. Ci ritroviamo quindi, a rimeditare sui motivi di vecchi insuccessi, che questa volta sono di varia natura e che vanno ricollegati anche alle eliminazioni del Milan e del Torino, usciti dal calcio internazionale 1979 alla prima difficoltà.

NERVOSISMO - Per il Napoli, poco da dire: nessun club può ragionevolmente concedere sei squalificati all'avversario: in sede internazionale, il sistema punitivo (due ammonizioni valgono automaticamente una sospensione) non è blando e generoso come in Italia. Tante punizioni denotano uno stato di nervosismo ed una scarsa convinzione nei propri mezzi, che poi il campo irrimediabilmente condanna. Frizioni interne, contraddizioni del tecnico, preparazione incompleta determinano certi insuccessi. Un esempio: lo scorso anno, l'Atalanta giocava un buon calcio, ma rimediava continue squalifiche e retrocesse. Adesso, nel nostro campionato, il Catanzaro minaccia di voler imitare oltre misura l'Atalanta, per il troppo lavoro che impone a Barbé: o cambia, o non si sposta dal fondo della classifica. L'eliminazione del Napoli è, quindi, nella logica delle cose, come lo stesso pubblico partenopeo sta cominciando a capire, dopo che per mesi ha accusato la critica di essere ingiusta con Vinicio, o Ferlaino, o altri. Anche il Perugia è vittima di una situazione ambientale innaturale, tesa per via di un calcio troppo parlato, in estate, ed ora giocato con estrema difficoltà da uomini che non sembrano più quelli di prima. Castagner, all'inizio del campionato, disse: « c'è in giro troppa gente che ha invidia di noi... ». Non ha mai fatto nomi, né lo poteva anche perché, una volta saliti su di un certo palcoscenico, ci si trova di fronte a difficoltà sconosciute, che rivelano ogni forma di impreparazione ad affrontarle. Nel calcio non bastano i buoni giocatori, come quattro grandi velocisti non fanno sempre una staffetta da primato.

STRANIERI - Ma, a parte certi aspetti collaterali di un football internazionale che i tecnici affermano di conoscere soltanto per averlo visto in TV, vi sono motivazioni essenzialmente tecniche alla fonte di tante delusioni. In primo luogo, ormai lo straniero lo adoperano in molti e noi no: miglioramenti della qualità del gioco delle nostre squadre di Coppa non possiamo realizzarli. Attualmente i nostri club hanno in cassaforte molti contratti, ma niente di più. Secondariamente, ci si dimentica che in siffatte competizioni — come è stato detto centinaia di volte negli ultimi vent'anni — gli incontri durano 180 minuti, i risultati dei due confronti sono intimamente collegati anche nel valore da conferire agli stessi gol, cosicché saper trasferire nel modulo da eseguire il differente impiego dei giocatori, a seconda che si sia impegnati in casa o in trasferta, è un'arte alla quale in pochi sono addestrati. Grande stupore, ad esempio, fra gli interisti e i perugini per essersi trovati di fronte un Borussia ed un Aris di gran lunga « differenti » da quelli affrontati in trasferta. Ma, a parte il fatto che la cosa doveva ritenersi scontatissima, nessuno si ricorda che Borussia e Aris si sono modificati esclusivamente in funzione del gioco differente che Inter e Perugia, una volta in casa, avrebbero presumibilmente adottato. Se così non fosse, non si capisce perché mai, dopo tanti anni di Coppe, il discorso sulla convenienza di giocare il primo incontro in trasferta ed il secondo in casa (o viceversa) sia ancora motivo di così aperta discussione. Per giunta, che Inter e Perugia, ai quali sarebbe stato sufficiente lo 0-0 per passare il turno, abbiano voluto giocare alla grande, in attacco, per « vincere subito » (una frase inserita in troppe cronache per non essere aderente alla realtà) costituisce altro risvolto tecnico inspiegabile.

L'INTER - Tipico il caso dell'Inter: schiaccia immediatamente i tedeschi nella propria area, Bini è un frequentatore abituale della metà campo del Borussia, i più convinti elogi vanno al terzino Pancheri, rivelatosi soltanto efficace ala sinistra, al punto che i due gol nerazzurri nascono da suoi cross. La squadra è distesa in almeno cinquanta metri, con alle spalle altrettanti cinquanta metri di vuoto, che portano a Bordon. Il Borussia, per giunta, appena conquista la palla, dispone con evidenza di tre punte costringendo in tal modo la difesa dell'Inter a temere pericoli da un fronte di attacco di almeno altri cinquanta metri. Il Borussia si difende in massa, ma quando deve trasformarsi in squadra con tre punte, spedisce nella zona tradizionale delle ali, le due ali vere che poco prima erano state alla difensiva. Insomma, riporta in zona gli elementi che sono rimasti più vicini a quella zona, non come fa l'Inter, un terzino (Pancheri) o un laterale (Pasinato). L'Inter (e il Perugia, naturalmente) non ha capito che per disancorarsi dallo 0-0, ci si doveva avvalere di circostanze favorevoli suggerite da un avversario già ben controllato, perché segnare un gol poi pareggiato, avrebbe peggiorato la situazione, in quanto si sarebbe andati ai supplementari e segnarne due (rischiando di subirne altrettanti) sarebbe stato addirittura un

INCASSO RECORD A SAN SIRO

LE DUE FACCE dell'Inter di Coppa Uefa, eliminata dal Borussia: il 2-3 registrato a San Siro «boccia» i nerazzurri di Bersellini, ma i 690.314.000 incassati stabiliscono il record assoluto italiano di ogni tempo. E poiché l'Uefa è anche la manifestazione più lunga (vi sono quattro turni ancora da giocare: uno in più della Coppacampioni e della Coppa delle Coppe) oltre all'uscita dalla scena calcistica europea, Fraizzoli dovrà rinunciare pure ad alcuni miliardi (garantiti) d'incasso.

RISULTATI E QUALIFICATE DEL SECONDO TURNO

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Nottingham Forest (Ingh.) - Finale 28 maggio 1980

(ottavi di finale)	andata	rit.
Amburgo (Germania Ovest) - Dinamo Tblisi (URSS)	3-1	3-2
Celtic (Scozia) - Dundalk (Irlanda Nord)	3-2	0-0
Porto (Portogallo) - **Real Madrid** (Spagna)	2-1	0-1
Vajle (Danimarca) - **Hajduk** (Jugoslavia)	0-3	2-1
Ajax (Olanda) - Omonia (Cipro)	10-0	0-4
Dinamo Berlino (Germania Est) - Servette (Svizzera)	2-1	2-2
Dukla Praga (Cecoslovacchia) - **Strasburgo** (Francia)	1-0	0-2
Nottingham (Inghilterra) - Arges (Romania)	2-0	2-1

COPPA UEFA

Detentore: Barcellona (Spagna) - Finale 14 maggio 1980

(ottavi di finale)	andata	rit.
Beroe (Bulgaria) - **Juventus** (Italia)	1-0	0-3
Arsenal (Inghilterra) - Magdeburgo (Germ. Est)	2-1	2-2
Aris Bonnevole (Lussemburgo) - **Barcellona** (Spagna)	1-4	1-7
Panionios (Grecia) - **Goteborg** (Svezia)	1-0	0-2
Lok. Kosice (Cecoslovacchia) - **Rijeka** (Jugoslavia)	2-0	0-3
Nantes (Francia) - Steaua (Romania)	3-2	2-1
Dinamo Mosca (URSS) - Boavista (Portogallo)	0-0	1-1
Valencia (Spagna) - Rangers (Scozia)	1-1	3-1

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Borussia Moen. (Ger. Ovest). Finali 7 e 21 maggio 1980

(ottavi di finale)	andata	rit.
Borussia M. (Germania Ovest) - Inter (Italia)	1-1	3-2
Aris Salonicco (Grecia) - Perugia (Italia)	1-1	3-0
Standard Liegi (Belgio) - Napoli (Italia)	2-1	1-1
Dundee (Scozia) - **Diosgyoer** (Ungheria)	0-1	1-3
Aarhus (Danimarca) - **Bayern** (Germania Ovest)	1-2	1-3
Stella Rossa (Jugoslavia) - Carl Zeiss (Germania Est)	3-2	3-2
Grasshoppers (Svizzera) - Ipswich (Inghilterra)	0-0	1-1
Zbrojovka (Cecoslovacchia) - Keflavik (Irlanda)	3-1	2-1
PSV Eind. (Olanda) - **Et. Etienne** (Francia)	2-0	0-6
Sporting L. (Portogallo) - **Kaiserslautern** (Germania O.)	1-1	0-2
U. Craiova (Romania) - Leeds (Inghilterra)	2-0	2-0
Dinamo Dresda (Germania Est) - **Stoccarda** (Germ. O.)	1-1	0-0
Banik Ostrava (Cecoslovacchia) - **Dinamo Kiev** (URSS)	1-0	0-2
Dinamo Bucarest (Romania) - **Eintracht F.** (Germ. O.)	2-0	0-3
Lokomotiv Sofia (Bulgaria) - Monaco (Francia)	4-2	1-2
Feyenoord (Olanda) - Malmoe (Svezia)	4-0	1-1

* In **neretto** le squadre qualificate

LE QUATTRO PARTITE

JUVENTUS-BEROE 3-0

JUVENTUS: Zoff, Cuccureddu, Gentile, Furino (Prandelli 63'), Brio, Scirea, Causio, Tardelli, Bettega (Fanna 31'), Verza, Marocchino. All. Trapattoni.
BEROE: Kostov, Belcev, Dimitrov, Iliev, Mitkos, Stojanov, Petrov (Lipenski 105'), Stefanov, Petkov, Naidenov (Staikov 72'), Tenev. All. Tanev.
ARBITRO: Galler (Svizzera).
MARCATORI: 7' Scirea, 103' Causio, 109' Verza.

INTER-BORUSSIA 2-3

INTER: Bordon, Canuti, Pancheri, Pasinato, Mozzini, Bini, Caso, Morini, Altobelli, Oriali (Beccalossi 60'), Muraro (Ambu 82'). All. Bersellini.
BORUSSIA: Kneib, Schaeffer, Fleer (Ringels 94'), Hannes, Klinkhammer (Schaefer 100'), Matthaus, Del'Haye, Kulik, Nickel, Nielsen, Lienen. All. Heynckes.
ARBITRO: Palotai (Ungheria).
MARCATORI: 25' Altobelli, 37' Nickel, 92' Altobelli, 100' Ringels, 110' Nickel (rigore).

NAPOLI-STANDARD LIEGI 1-1

NAPOLI: Castellini, Bellugi, Tesser, Caporale (R. Marino 51'), Ferrario, Badiani, Agostinelli, Lucido (Musella 46'), Damiani, Improta, V. Marino. All. Vinicio.
STANDARD LIEGI: Preud'Homme, Gerets, Plessers, Garot, Renquin, Onal, Voordeckers, Graf, Edstroem, Sigurvinsson, Riedl. All. Happel.
ARBITRO: Prokop (Germania Est).
MARCATORI: 40' Riedl. 79' Damiani.

PERUGIA-ARIS 0-3

PERUGIA: Malizia, Nappi (Tacconi 87'), Ceccarini, Frosio, Zecchini, Dal Fiume, Bagni, Butti, Rossi, Goretti, Calloni. All. Castagner.
ARIS: Pantziaras, Moalis, Tsifopoulos, Venos, Firos, Cuis, Zyndors (Zelidis 75'), Ballis, Semertzidis (Alexion 81'), Ole, Vaghis. All. Sassia.
ARBITRO: Christov (Cecoslovacchia).
MARCATORI: 7. Kuis, 18' Semertzidis, 63' Zindros.

MITROPA CUP

UDINESE SCONFITTA

QUARTO TURNO per la Mitropa Cup, con l'Udinese che è stata meritatamente sconfitta (2-0) a Cheb dalla Stella Rossa. I friulani hanno giocato molto male e a salvarsi, dal grigiore generale, sono stati soltanto Osti, Leonarduzzi e Sgarbossa.
STELLA ROSSA: Charvat, Koubek, Svoytka, Kaspar, Smolaga, Pokluda (Eruska 46'), Lindenthal, Latislav, Rus, Konvalinka, Wunsh. All. Lopata.
UDINESE: Della Corna, Sgarbossa, Fanesi, Leonarduzzi, Fellet (Osti 17'), Catellani, Bressani, Pin (Vagheggi 68'), Francesconi, Del Neri, Ulivieri. All. Orrico.
ARBITRO: Plavina (Jugoslavia).
MARCATORI: 67' e 82' Eruska.

CLASSIFICA	P	G	V	P	N	F	S
Celik	5	3	2	1	0	5	1
Udinese	4	4	1	2	1	3	2
Stella Rossa	4	4	2	0	2	7	7
Debrecen	1	3	0	1	2	1	4

DA GIOCARE - 19 marzo: Celik-Udinese, Debrecen-Stella Rossa; 9 aprile: Udinese-Debrecen, Stella Rossa-Celik.

COPPA UEFA - A Perugia: PERUGIA-ARIS 0-3 (Andata 1-1) - Qualificato: Aris

Il trionfo Aris e la disfatta Perugia. ❶ L'arbitro assegna una punizione a favore di Rossi. ❷ La prima rete di Cuis al 7'. ❸ e ❹ E' il 18': testa di Cuis per Semertzidis che dal limite dell'area fulmina Malizia. 2-0. Al 63' il tris: fa tutto Zindros che spara un bolide dal limite. E poi ci si mette anche l'arbitro che al 65' annulla un gol di testa di Calloni ❻

FotoBelfiore

disastro, in quanto significava essere eliminati. Inoltre, nessuno ignora che le squadre di club tedesche si difendono controvoglia, perché preferiscono attaccare, far gioco, disporre sempre dell'iniziativa. I tedeschi sanno portare contropiedi a ritmo continuo, perché ottimamente preparati e, nel loro campionato, non c'è una battaglia alla settimana, essendo profonde le differenze di valore fra testa e coda della classifica. Se l'Inter aveva lasciato un'ottima impressione nell'incontro di andata, doveva avere un motivo in più per cercare di adeguare la sua condotta a quella prima esibizione, appunto stando ben controllata all'indietro, tenendo i reparti molto accostati e puntando sul fatto che, in pratica, partiva da un 1-0 in favore (per via del gol segnato in trasferta).

ESPERIENZA - E' questa assenza di un briciolo di capacità speculativa (la grande dote di tutte le nostre squadre che hanno dominato la scena internazionale negli anni passati) che ha stupito. E' vero che all'epoca si parlava di grande arte difensiva, quando si strappava un risultato striminzito, oppure di tattica rinunciataria quando si perdeva, ma Rocco, o Viani, o Herrera se ne infischiavano di quelle critiche interessate e superficiali e vincevano (con tre stranieri a testa in squadra, però...). In conclusione, pensiamo che non esista sufficiente conoscenza di moduli e di gioco internazionali in seno ai nostri club e che certe partite e molti avversari vengano affrontati, da molti nostri tecnici, con l'atteggiamento da grande stratega, solo per mimetizzare larghe zone d'ombra nella propria competenza. Ciò anche perché ci sembra che gli stranieri che ci affrontano in Italia, sempre a livello di club, naturalmente, ci conoscano alla perfezione. Vedi l'Aris e vedi soprattutto il Borussia, bruciato dalla riserva Pancheri, ma non dal podismo di Oriali e Marini, sempre fatti girare a vuoto, né dagli avanzamenti di Pasinato, abilmente contenuti, in nove casi su dieci. Brera ha scritto (prima e dopo la partita di San Siro) che, per l'Inter, l'eliminazione dalla coppa non è un dramma perché l'attrezzatura della squadra non è di tale solidità da poter sostenere un ruolo di rilievo su più di un fronte. Meglio quindi dedicarsi al campionato, anche perché, a nostro parere, di elementi che si esaltano allorché a contatto col calcio internazionale, ci pare che l'Inter ne possegga soltanto uno: Altobelli (a patto che sia minimamente sostenuto, come raramente accade in campionato, dove il ruolo di protagonisti lo assumono altri). □

SORTEGGIO UEFA: IL CLOU E' BAYERN-STELLA ROSSA

NEL PROSSIMO turno di Coppe saranno di scena le squadre che partecipano alla UEFA e che devono disputare gli ottavi. Il sorteggio propone già qualche scontro interessante. Due su tutti: il Bayern ex-grande di nuovo in ascesa dovrà superare l'esame della Stella Rossa finalista UEFA '79. Un altro club tedesco, l'Eintracht Francoforte dovrà vedersela con gli olandesi del Feyenoord: sono due compagini fra le più in forma attualmente in Europa. Da non perdere anche Grasshoppers-Stoccarda mentre il Borussia ha avuto ancora un sorteggio favorevole.

ECCO gli accoppiamenti degli ottavi dell'UEFA.

Diosgyoer (Ungheria)-**Kaiserslautern** (Germ. Ovest)
Grasshoppers (Svizzera)-**Stoccarda** (Germ. Ovest)
Borussia M. (Germ. Ovest)-**Un. Craiova** (Romania)
Lokomotiv Sofia (Romania)-**Dinamo Kiev** URSS)
Eintracht F. (Germ. Ovest)-**Feyenoord** (Olanda)
Bayern (Germ. Ovest)-**Stella Rossa** (Jugoslavia)
Saint Etienne (Francia)-**Aris Salonicco** (Grecia)
Standard Liegi (Belgio)-**Zbrojovka** (Cecoslovacchia)
* Partite di andata 28 novembre; ritorno 12 dicembre

COPPA UEFA - A Milano: INTER-BORUSSIA M. 2-3 (Andata 1-1) Qualificata: Borussia M.

FotoZucchi

FotoFL

FotoFL

FotoZucchi

FotoFL

3

FotoZucchi

4

FotoFL

L'eliminazione di un' Inter, sconfitta a sorpresa dal Borussia nei tempi supplementari.
Al 24' i nerazzurri vanno in vantaggio ❶ ❷ ❸ con un colpo di testa di Altobelli (abbracciato nella foto ❹ da Pasinato) ma al 32' Nikel ❺ sorprende Bordon. Poi la ripresa. Al 2' ancora la testa di « Spillo » ❻ batte nuovamente Kneib ❼ su suggerimento dell' esordiente Pancheri ❽ e all'11' il tiro di Ringels ❾ infila il « sette » della porta italiana, passando sulla testa di Marini e Mozzini ❿. Il 2-2 legittima, quindi, la gioia di Nickel che abbraccia Heynckes ⓫. Infine i supplementari con il rigore firmato ancora da Nickel ⓬

FotoZucchi

8

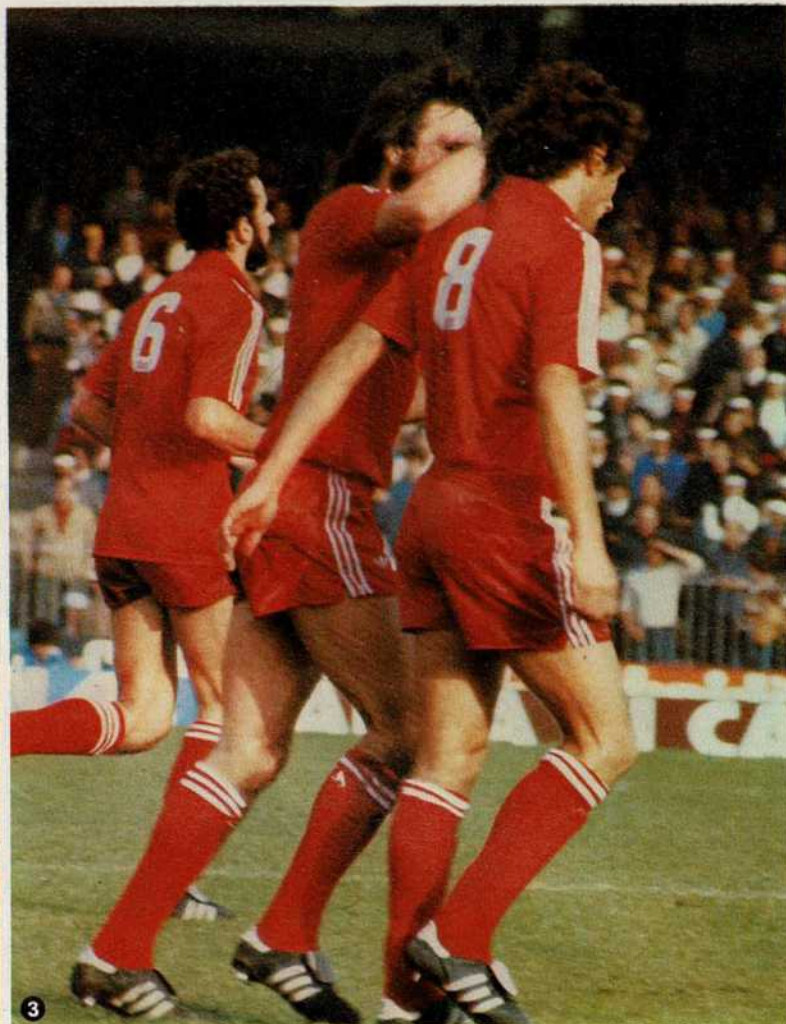
FotoZucchi

11

FotoFL

12

COPPA UEFA - A Napoli: NAPOLI-STANDARD LIEGI 1-1 (Andata 1-2) - Qualificato: Standard Liegi

FotoAnsa

Dura soltanto 39' la speranza del Napoli di superare il turno dell'Uefa: un attimo di distrazione della difesa e Riedl (al centro nella foto 3 tra Onal e Graf) batte Castellini 1 2. Il « Ciuccio » tenta la rimonta e sembra riuscirci al 56' con Musella 4 5 ma Prokop annulla il gol per fuorigioco. Al 79' infine, la rete di Damiani 6 7. L'1-1 però resisterà fino al fischio finale e qualifica lo Standard

FotoCapozzi

a cura di Simonetta Martellini

SPORT

SABATO 17 NOVEMBRE

RETE 2

14,25 Calcio
Italia-Svizzera da Udine.

19,00 TG2 - Dribbling
Rotocalco sportivo del sabato a cura di Beppe Berti e Remo Pascucci.

DOMENICA 18 NOVEMBRE

RETE 1

16,30 90. minuto
A cura di Paolo Valenti.

19,00 Campionato italiano di calcio
Sintesi di un tempo di una partita di serie B.

21,40 La domenica sportiva
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura della Redazione Sport del TG1.

ENZO BEARZOT

RETE 2

15,15 TG2 Diretta sport
Telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero a cura di Beppe Berti. (Ippica: Premio Roma, Premio Ribot e Criterium femmine da Roma).

18,40 TG2 Gol flash

20,00 TG2 Domenica sprint
Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci e Giovanni Garassino.

ROCKY MATTIOLI

MERCOLEDI' 21 NOVEMBRE

RETE 1

22,10 Mercoledì sport
Telecronache dall'Italia e dall'estero (Calcio: Germania Est-Olanda da Lipsia).

VENERDI' 23 NOVEMBRE

RETE 1

14,40 Pallavolo
Marcolin-Paoletti da Belluno.

Tennis
Torneo Internazionale Indoor da Bologna.

23,15 Pugilato
Mattioli-Johnson da Pordenone.

MUSICA & VARIETA'

SABATO 17 NOVEMBRE

RETE 1

17,00 XXII Zecchino d'oro
Dall'Antoniano di Bologna, presenta Cino Tortorella. Regia di Giuliano Nicastro.

20,40 Fantastico
Trasmissione abbinata alla Lotteria Italia, testi di Calabrese, Perani, Ricci e Testa. Condotta da Beppe Grillo e Loretta Goggi con la partecipazione di Heather Parisi. Orchestra diretta da Tony De Vita. Regia di Enzo Trapani (7. puntata).

« MORK E MINDY »

DOMENICA 18 NOVEMBRE

RETE 1

14,00 Domenica in...
Di Buno Broccoli, Giulio Perretta e Dino Verde, condotta da Pippo Baudo. Regia di Lino Procacci.

14,30 Disco Ring
Settimanale di musica e dischi condotto da Awana Gana con Claudio e Rossana. Regia di Fernanda Turvani.

16,50 Bis
Portafortuna della Lotteria Italia, gioco a premi con il concorso dei telespettatori.

RETE 2

20,40 Storia di un italiano
Un programma ideato e realizzato da Alberto Sordi. Musiche di Piero Piccioni (3. puntata della seconda serie).

22,45 Concerto di Concetta Barra
Regia di Roberta Cadringher.

LUNEDI' 19 NOVEMBRE

RETE 1

17,25 Con un colpo di bacchetta

Un programma di Tony Binarelli con Emilia Troise, Saverio Mattei e Tiziana Stella. Regia di Enzo Gioioso (6. puntata).

RETE 2

18,50 Buonasera con... Alberto Lupo
Regia Adriana Borgonovo.

MARTEDI' 20 NOVEMBRE

RETE 2

18,50 Buonasera con... Alberto Lupo
Con il telefilm comico « Una mammina per il piccolo Mork ».

MERCOLEDI' 21 NOVEMBRE

RETE 1

18,30 Jazzconcerto
« Phareah Sanders », presentazione di Romano Del Forno. Regia di Gianni Baggi (1. parte).

21,10 Grand'Italia
(3. puntata).

RETE 2

18,50 Buonasera con... Alberto Lupo
Con il telefilm comico « Mork in vendita ».

GIOVEDI' 22 NOVEMBRE

RETE 1

18,30 Jazzconcerto
« Pharoah Sanders » (2. parte).

20,40 Effetto smorfia
Con Massimo Troisi, Emilio Arena ed Enzo Decaro (2. parte).

RETE 2

17,30 Il seguito alla prossima puntata

18,50 Buonasera con... Alberto Lupo
Con il telefilm comico « Mork s'innamora ».

VENERDI' 23 NOVEMBRE

RETE 2

17,30 Il dirigibile
Testi di Romolo Siena, con Mimmo Craig, Maria Giovanna Elmi, Mal e Graziella Porta. Regia di Roul Bozzi.

18,50 Buonasera con... Alberto Lupo
Con il telefilm comico «Una buona azione di Mork».

La Smorfia

Giovedì ore 20,40 - RETE UNO

IL GRUPPO in questione ha messo le radici nel 1970 quando, dopo il periodo della contestazione, una ventata d'aria nuova arrivò anche in provincia. A S. Giorgio a Cremano, un centro di settantamila abitanti a quattro chilometri da Napoli, si riunivano ogni giorno una ventina di ragazzi, tutti studenti accomunati dalla passione per il teatro. Avevano un grande stanzone adattato a teatro che gestivano completamente da soli, dalle pulizie all'organizzazione degli spettacoli. Portavano in scena soprattutto lavori politici, rivisitando anche l'opera di Petito. Il nome della compagnia era « Spazioteatro » e arrivavano a cambiare tre lavori alla settimana, con tutto ciò che comporta un tale ritmo (prove, scene, costumi, personaggi sempre diversi). Avevano già allora un certo successo, anche perché cambiare spessissimo spettacolo significava chiamare più volte lo stesso pubblico. Passati gli anni, finita l'università, molti abbandonarono, e da venti che erano rimasero in due: Massimo Troisi e Lello Arena. A loro si unì un ragazzo che frequentava «Spazioteatro» come spettatore (Enzo Decaro di Portici), e in tre cominciarono a pensare al Cabaret: il teatro degli altri non li interessava più.

MASSIMO E LELLO, i veterani, cominciarono anche a inventare, a scrivere e avevano già dell'ottimo materiale quando si presentò loro l'occasione fortunata: Leopoldo Mastelloni, che recitava al S. Galluccio di Napoli, si ammalò. I « nostri » furono ingaggiati per due giorni e restarono lì un mese. E non è vero che certe fortune capitano una volta nella vita: la stessa cosa successe a Roma, al cabaret « La chanson » di Marcello Casco: una sera mancava un attore, i tre si offrirono di sostituirlo e replicarono per un mese. Proprio sul palcoscenico de « La chanson » li vide Mario Pogliotti, quando era alla ricerca di nuovi talenti per lo spettacolo tv « Non stop ». Da « Non stop » a « Luna Park », allo strepitoso successo del loro spettacolo in tutta Italia, il passo è stato breve. La Smorfia concluderà l'anno a Napoli, per ripresentarsi poi nel 1980 con un nuovo lavoro.

Piaceri

Sabato ore 17,40 - RETE DUE

IL TITOLO del programma è sibillino e non riusciamo a renderci conto di come si possano portare avanti ben quaranta puntate basate su questo tema. E' una rivisitazione in chiave di relax di tutti i più banali e misconosciuti piaceri, senza nessun riferimento specifico a quelli che, alla parola « piacere », vengono maliziosamente in mente, cioè i piaceri della carne. L'idea di tale serie di trasmissioni è di Giovanni Mariotti, giornalista, scrittore, consulente editoriale.

Nell'impresa è coadiuvato dal regista Oliviero Sandrini che, sulle prime, ha avuto non poche perplessità sulla realizzazione pratica delle proposte di Mariotti. La trasmissione dovrebbe reggersi su delle registrazioni fatte in privato e a ruota libera da chiunque voglia provarcisi: le registrazioni faranno da colonna sonora alle immagini che i realizzatori di « Piaceri » metteranno insieme. Quali sono gli intenti di Mariotti? Vuole tentare di riportare alla normalità (e alla generale accettazione) tutta una serie di abitudini, gesti, atti che hanno perso il loro valore originario. Allo stesso tempo vorrebbe spiegare come, secondo lui, molte cose che ci vengono imposte verrebbero vissute con un altro spirito se vi si riscoprisse l'originaria naturalità.

Ci può essere gioia, sempre secondo Mariotti, nel bere una tazza d'orzo, nel fare un solitario, nel guardare un gattino che gioca. E, similmente, la lettura dei Promessi Sposi, imposta nelle scuole come un pesantissimo obbligo, potrebbe essere fonte di piacere.

DI QUESTO passo si può benissimo arrivare a sostenere che il lavoro in fabbrica, preso per il verso giusto, può essere motivo di gioia: Mariotti non respinge neanche questa ipotesi, dichiarando che molto potrebbe essere fatto per « abbellire » il dovere. Per ora i piaceri in programma sono quattro e servono da esempio per chi, come noi, non ha ancora immaginato una trasmissione del genere: si parlerà del piacere della maternità, di una corsa in moto, della cosmesi e dei giochi di carte svolti in solitudine.

PROSA & SCENEGGIATI

SABATO 17 NOVEMBRE

RETE 2

20,40 L'organizzazione
« Pensione Greatick », con Donald Sinden, Anton Rodgers e Peter Egan. Regia di James Ormerod (2. puntata).

DOMENICA 18 NOVEMBRE

RETE 1

15,25 Giuseppe Balsamo
Con Jean Marais, Guy Trejean e Henri Guisel. Regia di André Hunebelle (7. puntata).

20,40 Com'era verde la mia valle
Con Nerys Hughes, Stan Philips e Ray Smith. Regia di Ronald Wilson (6. puntata).

MARTEDI' 20 NOVEMBRE

RETE 1

20,40 Cinema!!!
Originale televisivo in quattro puntate scritto da Pupi Avati con la collaborazione di Maurizio Costanzo e Antonio Avati. Con Lino Capolicchio, Gianni Cavina, Carlo Delle Piane, Roberta Paladini e Daniele Formica. Regia di Pupi Avati (2. puntata).

VENERDI' 23 NOVEMBRE

RETE 2

20,40 Bel Ami
Dal romanzo di Guy de Maupassant, con Corrado Pani, Raoul Grassilli, Marco Bonetti, Rada Rassimov, Martine Brochard e Arnoldo Foà. Regia di Sandro Bolchi (1. puntata).

LINO CAPOLICCHIO IN « CINEMA!!! »

FILM & TELEFILM

SABATO 17 NOVEMBRE

RETE 1

19,50 Famiglia Smith
« Il testimone », con Henry Fonda e Janet Blair. Regia di H. Daugherty.

21,55 Il viaggio di Charles Darwin
« La mia mente era un caos di gioia », con Malcolm Stoddard, Keith Smith e Andrew Burt. Regia di Martyn Friend.

RETE 2

12,30 Sono io, William!
« Un piccolo intermezzo », con Adrian Dannatt. Regia di John Davies.

21,35 Ciao Marco
« Dillinger è morto », con Michel Piccoli, Annie Girardot e Carol André. Regia di Marco Ferreri.
Trama: Un progettista di macchine antigas trascorre una notte insonne durante la quale trova una pistola avvolta in alcuni giornali che parlano della morte di Dillinger, nemico pubblico numero uno finalmente sconfitto. Olia la pistola, la dipinge e...

DOMENICA 18 NOVEMBRE

RETE 2

13,30 Alla conquista del West
Con James Arness, Fionnula Flanagan e Bruce Boxleitner. Regia di Vincent McEveety (7. puntata).

18,55 Joe Forrester
«Un poliziotto in ostaggio», con Lloyd Bridges, Dwan Smith e Eddie Egan. Regia di Bob Kelljan.

LUNEDI' 19 NOVEMBRE

RETE 1

19,20 Famiglia Smith
« Una vita da salvare ».

« MASH »

20,40 L'ombra del passato
Con Dick Powell, Claire Trevor, Anne Shirley e Otto Kruger. Regia di Edward Dmytryk.
Trama: Un anziano e ricco studioso ha sposato una bellissima cantante dal passato tenebroso. La ragazza conduce una doppia vita e, mentre sembra fedele al marito, mantiene relazioni con altri. Per una malattia nervosa si affida ad uno psicanalista che, venuto a conoscenza di oscuri particolari della sua vita passata, la ricatta e pretende una collana di pietre dure come prezzo del suo silenzio. La donna finge che la collana sia stata rubata e inizia misteriosi maneggi che dovrebbero liberarla per sempre del ricattatore...

RETE 2

17,05 Il guanto rosso
« Timori per Darsie ». Regia di Clarke Tait.

MARTEDI' 20 NOVEMBRE

RETE 1

19,20 Famiglia Smith
« Il giorno del papà ».

RETE 2

21,30 Sette passi nel fantastico
« L'abominevole dott. Phibes », con Vincent Price, Joseph Cotten, Hugh Griffith e Terry Thomas. Regia di Robert Fuest.
Trama: Anton Phibes, un celebre organista rimasto sfigurato in un incidente e creduto morto da tutti, è convinto che sua moglie Virginia, morta nel corso di un intervento chirurgico, sia stata vittima dell'incapacità dei medici. Ispirandosi alla Bibbia, decide di vendicare la moglie uccidendo i chirurghi e l'infermiera con mezzi che ricordano le piaghe d'Egitto. Per sé, senza sapere di non aver compiuto la sua vendetta, riserva la decima piaga...

MERCOLEDI' 21 NOVEMBRE

RETE 1

19,20 Famiglia Smith
« L'ha voluto il destino ».

20,40 MASH
« Una moglie per Walker », con Alan Alda, Wayne Rogers, Loretta Swit, Larry Linville e Gary Burghoff. Regia di William Wiard.

RETE 2

20,40 Sandokan
Dai romanzi del ciclo malese di Emilio Salgari. Con Kabir Bedi, Carol André, Philippe Leroy, Adolfo Celi, Andrea Giordana, Milla Sannoner e Renzo Giovampietro. Regia di Sergio Sollima (2. puntata).

GIOVEDI' 22 NOVEMBRE

RETE 1

19,20 Famiglia Smith
« Un incontro a sorpresa ».

RETE 2

20,40 Un vestito per un saggio
Film per la TV liberamente tratto da « The Last Mohican » di Bernard Malamud, con Gastone Moschin, Flavio Bucci, Elsa Vazzoler e Giusi Raspani Dandolo. Regia di Giuliana Berlinguer.

VENERDI' 23 NOVEMBRE

RETE 1

19,20 Famiglia Smith
« La stanza dei giochi ».

21,30 « Totò, Peppino e i fuorilegge »
Con Totò, Peppino De Filippo, Titina De Filippo, Franco Interlenghi, Dorian Gray, Memmo Carotenuto e Teddy Reno. Regia di Camillo Mastrocinque.
Trama: Totò ha sposato Teresa, una donna ricca che lo tiranneggia e non lascia che usi i suoi soldi. Con la complicità di Peppino, il barbiere del Paese, Totò fa credere di essere stato rapito dal terribile bandito Ignazio e induce così l'avara Teresa a versare cinque milioni per la sua liberazione. Il denaro viene sperperato in bagordi da Totò e Peppino, ma sia la moglie che la figlia Valeria sono al corrente dell'inganno...

Il seguito alla prossima puntata

Giovedì ore 17,30 - RETE DUE

E' IL PRIMO esperimento di giornale televisivo per ragazzi diviso in diversi momenti, ognuno dedicato ad un argomento preciso. La curatrice è Enrica Tagliabue, che lavora insieme con la regista Maria Maddalena Yon e con l'ideatore del programma, Franco Mello. Queste le « pagine » della trasmissione:
Teatro: per otto puntate è presente in studio lo scenografo Emanuele Luzzati, che illustra volta per volta come si costruisce una scenografia o come si realizza un costume. C'è poi una ballerina-mimo che interpreta il personaggio per cui sono stati creati scena e costume: si tratta sempre di personaggi del teatro e dell'opera lirica.
Musica: non c'è un tema fisso. Una volta si parla di canzoni, una volta di musica elettronica, restando comunque nel tema « attualità e moderno », contrariamente al teatro.
Cinema: i cinque minuti a disposizione del cinema vengono utilizzati nel migliore dei modi, cioè trasmettendo brevi film per ragazzi, in qualche caso realizzati da ragazzi. Per questa rubrica è stato « saccheggiato » il recente festival del cinema per i giovani. In studio, quando verranno proiettati film di giovanissimi, saranno presenti gli autori.
Notiziario: tratta sempre delle novità per quanto riguarda libri, cinema e teatro per ragazzi. La troupe della trasmissione va anche in esterni, quando si presenti l'occasione di un argomento interessante, come nel caso della Mostra delle Stazioni.

OGNI TRASMISSIONE termina con un piccolo show di un pupazzo di Velia Mantegazza che si chiama Nick Tormento e scimmiotta i presentatori delle televisioni private. E' anche l'interprete della canzone che fa da sigla a « Il seguito alla prossima puntata ». Le trasmissioni previste per il primo ciclo sono tredici, ma sono in programma altri ventisei numeri. Dalla sesta puntata verrà inserita un'altra pagina, quella dedicata ai pianeti del sistema solare, con filmati della NASA e interessanti agganci mitologici.

Grand'Italia

Mercoledì ore 21,10 - RETE UNO

E' TORNATO in TV Maurizio Costanzo. Dopo il ritiro dal piccolo schermo nella primavera dello scorso anno (ritiro motivato dalla preparazione di un nuovo giornale) si pensava che « Acquario » fosse stato l'ultimo programma televisivo, almeno per un certo periodo di tempo, del giornalista romano. E invece è tornato, quasi a sorpresa, con questo « Grand'Italia », una nuova versione della formula da lui scoperta per fare spettacolo con il giornalismo. In cosa si differisce questa nuova trasmissione da « Bontà loro » e « Acquario »? Non c'è più lo studio anonimo con le fredde poltroncine, ma un caffè stile anni '30 con tanto di tavolini attorno ai quali siedono gli ospiti e coloro che li accompagnano. Ci sono poi delle brevi pause, nelle interviste, per dare spazio a spettacoli un tempo usuali nelle piazze e per le strade. E' sicuramente molto diverso da « Acquario », perché Costanzo torna a dialogare direttamente con gli intervenuti, come in « Bontà loro », senza più fare da mediatore (o in alcuni casi da moderatore) tra loro e eventuali invitati a sorpresa,

LA TRASMISSIONE è in diretta e ciò permette ai realizzatori di lasciare aperte tutte le possibilità fino all'ultimo momento. Come al solito, gli ospiti vengono scelti senza alcuna preclusione o discriminazione: uomini e donne di spettacolo, politici, sportivi, giornalisti, scrittori, senza escludere a priori il cosiddetto « uomo della strada ». E' un tipo di partecipazione che fa paura, comunque, se è vero — come dice lo stesso Costanzo — che l'unica censura è venuta proprio da coloro che hanno declinato l'invito: e non sono stati pochi, in tre anni di trasmissioni seguitissime, nonostante la collocazione a tarda ora. Il successo delle precedenti edizioni ha fatto sì che i programmatori anticipassero l'orario di trasmissione di « Grand'Italia » dalle 22,30 alle 21,30. Non è difficile prevedere, per il quarto anno consecutivo, il giudizio favorevole del pubblico, anche se in « Grand' Italia » manca un po' di mordente: nonostante sia uscito... all'aperto, Costanzo è molto più salottiero di quanto non fosse gli anni passati.

LA PALESTRA DEI LETTORI

SCRITTI, DISEGNI, FOTO, IDEE, PROPOSTE A CURA DEI LETTORI DEL «GUERINO»

CLASSIFICOMANIA

CALCIO E FORMULA UNO

☐ **GIUSEPPE BIANCO**, un nostro lettore di Bari, ci ha inviato questa sua speciale classifica riguardante i 34 campionati di serie A dal dopoguerra ad oggi. Giuseppe, come si trattasse di un campionato mondiale di Formula 1, ha assegnato alle prime sei classificate rispettivamente 9, 6, 4, 3, 2 e 1 punto, e ha ottenuto la seguente graduatoria.

SQUADRE	PUNTI	1.	2.	3.	4.	5.	6.	N.P.
1. **Juventus**	**178**	11	7	5	3	4	—	**4**
2. **Milan**	**164**	7	9	9	3	1	—	**5**
3. **Inter**	**141**	6	6	5	7	5	—	**5**
4. **Fiorentina**	**84**	2	4	2	7	5	3	**11**
5. **Torino**	**71**	5	1	3	—	2	4	**19**
6. **Napoli**	**45**	—	2	3	3	3	6	**17**
7. **Bologna**	**43**	1	1	1	3	5	5	**18**
8. **Lazio**	**33**	1	—	2	4	2	—	**25**
9. **Roma**	**22**	—	—	2	—	4	6	**22**
10. **Cagliari**	**19**	1	1	—	1	—	1	**30**
11. **L.R. Vivenza**	**9**	—	1	—	—	—	3	**30**
11. **Udinese**	**9**	—	1	—	1	—	—	**32**
13. **Perugia**	**7**	—	1	—	—	—	1	**32**
13. **Sampdoria**	**7**	—	—	—	1	2	—	**31**
15. **Padova**	**6**	—	—	1	—	—	2	**31**
16. **Modena**	**5**	—	—	1	—	—	1	**32**
17. **Atalanta**	**3**	—	—	—	—	1	1	**32**
17. **Triestina**	**3**	—	—	—	1	—	—	**33**
19. **Cesena**	**1**	—	—	—	—	—	1	**33**

N.P. = Non piazzata nei primi sei posti. In caso di piazzamento ex-aequo vale la differenza-reti.

DODICI ANNI DI SERIE A

☐ **MAURO LOI**, un nostro lettore di Cagliari, ci ha inviato questa classifica riguardante le attuali 16 squadre di serie A e i punti (oltre alle vittorie, ai pareggi, alle sconfitte e ai gol fatti e subiti) totalizzati negli ultimi 12 campionati di serie A (vale a dire dal passaggio dalle 18 alle 16 squadre). Queste le risultanze.

SQUADRE	G	P	CASA			TRASFERTA			TOTALE			F	S
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		
1. **Juventus**	**360**	**491**	121	46	13	67	69	44	188	115	57	525	280
2. **Milan**	**360**	**463**	101	61	18	65	70	45	166	131	63	504	463
3. **Inter**	**360**	**436**	97	60	23	62	58	60	159	118	83	490	317
4. **Torino**	**360**	**433**	114	46	20	39	81	60	153	127	80	434	298
5. **Napoli**	**360**	**398**	89	70	21	37	77	66	126	147	87	381	307
6. **Fiorentina**	**360**	**397**	86	58	36	46	75	59	132	133	35	337	397
7. **Roma**	**360**	**351**	78	68	34	29	69	82	107	137	116	341	304
8. **Bologna**	**360**	**350**	76	72	32	23	80	77	99	152	109	341	368
9. **Cagliari**	**270**	**288**	64	51	20	29	51	55	93	102	75	197	297
10. **Lazio**	**270**	**283**	71	43	21	26	46	63	97	89	94	307	288
11. **Perugia**	**120**	**131**	32	24	4	8	27	25	40	51	29	133	113
12. **Ascoli**	**90**	**73**	15	23	7	2	16	27	17	39	34	59	92
13. **Catanzaro**	**80**	**70**	13	22	10	3	16	26	16	38	36	66	107
14. **Avellino**	**30**	**26**	5	8	2	1	6	8	6	14	10	19	26
15. **Pescara**	**30**	**17**	4	5	6	0	4	11	4	9	17	19	42
16. **Udinese**	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MERCATIFO

☐ **CERCO GAGLIARDETTI** e sciarpe di serie A e B, gagliardetti inglesi di prima divisione, fotografie, distintivi e tessere di tutti gli ultras delle squadre italiane. Cerco inoltre illustrazioni di stadi italiani ed esteri. Scrivere a: **Mario Izzo, via Niutta 36, Napoli.**

☐ **SONO** un ragazzo spagnolo di 15 anni, affezionato lettore del Guerino. Mi rivolgo a voi per chiedere alcuni posters di squadre italiane ed estere che voi pubblicate. Scrivere a: **Andres Martines Canicio, Reina Victoria 91, Elche - Alicante (Espana).**

☐ **CERCO** adesivi di squadre inglesi come il Liverpool, Nottingham, Crystal Palace, Arsenal, Leeds, Bristol City. Rivolgersi ad: **Andrea Esposito, via Tibullo 60, Pescara.**

☐ **TIFOSO ROSSONERO** cerca tutto il materiale (sciarpe, adesivi, foulard, foto) dei seguenti gruppi di tifosi milanisti: fossa dei leoni, brigate rossonere, commandos tigre. Scrivere a: **Mario Maccagni, via Roma 32, La Spezia.**

☐ **APPARTENENTE** agli Ultras di Arezzo vorrebbe corrispondere con gli ultras della Fiorentina, i CUCS della Roma, i Pescara Rangers, i Boys Inter, le brigate neroazzurre di Bergamo, la fossa della morte di Torino e gli amicissimi degli ultras Sampdoria. Scrivere a: **Marco Acquisti, via Giotto 89, Arezzo.**

☐ **APPARTENENTE** al commando ultrà curva sud della Roma vorrebbe contattare tifosi ultras di serie A e B per scambio materiale vario. Scrivere a: **Fabio Rossi, Largo dei Colli Albani 3, Roma.**

☐ **CERCO** adesivi e foto di tutti i gruppi ultras di serie A, B, C che cambio con materiale dei Forever Ultras Boys Inter e delle Brigate rossonere; fossa dei leoni (Milan). Scrivere a: **Sigfrido Menghini, viale Lombardia 28, Milano.**

☐ **TIFOSO** ultras di Montevarchi corrisponderebbe con gli Eagles di Arezzo per scambio di sciarpe e magliette. Scrivere a: **Franco Palletti, via Dante 35-a, Montevarchi (AR).**

☐ **APPARTENENTE** alle Brigate biancorosse di Monza dispone di materiale vario dei 3 gruppi ultras monzesi, oltre che di adesivi, sciarpe, magliette di Inter e Milan. Si cerca scambi, vendite o acquisti, tifosi ultras di tutte le squadre di A, B, C. Scrivere a: **Silvio Vigoni e Paolo Corti, via Volta 36, Monza.**

AVVISO AI LETTORI. Si ricorda che, per evitare il verificarsi di scherzi di pessimo gusto, non pubblichiamo richieste di semplice corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate e specificate e il più possibile concise.

L'ANGOLO DEI DISEGNATORI

☐ **UNA BELLA** moviola speditaci da Andrea Pattacini, di Padova, e riferentesi al primo gol di Beccalossi nel derby; e una inviataci da Mario Ferrari, di Cremona, raffigurante la rete di Giordano in Perugia-Lazio = 1-1.

☐ **TIFOSISSIMO PESCARESE** cerca urgentemente adesivi e sciarpe del Pescara Rangers, contraccambia con adesivi della Juve e del Toro. Scrivere a: **Franco Petrucci, c.so Sebastopoli 55, Torino.**

☐ **APPASSIONATO** di tifo organizzato cerca materiale (magliette, sciarpe, adesivi, foto) delle brigate rossonere e fossa dei leoni, Boys Inter, ultras Toro, fighters Juve, CUCS Roma, ultras Viola, Eagles supporters Lazio e Pescara Rangers da scambiare con foto di vari ultras o denaro. Cerca inoltre sciarpe inglesi di qualsiasi squadra. Scrivere a: **Marco Gatto, via Toniolo 25, Conegliano (TV).**

☐ **TIFOSISSIMO INTERISTA** cerca tutto il materiale disponibile dei Boys, Forever Ultras Inter, Potere nerazzurro e degli altri Inter clubs; possibilmente a prezzi modici. Scrivere a: **Domenico Toaldo, via Calpena 2, Conegliano (TV).**

☐ **APPARTENENTE** agli Ultras Spal contatterebbe con Ultras di A, B, C, per scambio foto, adesivi, sciarpe. Scrivere a: **Matteo Migliore, c.so Ercole d'Este 35, Ferrara.**

☐ **CEDO** i seguenti Poster-story: Napoli, Perugia, Vicenza e i postetrs dell'Olanda, Iran, Perù, Scozia. Vorrei in cambio il poster del Latina '79-80 e la fotografia di Zoff. Scrivere a: **Roberto Janaccone, via dell'Agora S.I int. 2, Latina.**

☐ **COMPRO** le seguenti squadre di Subbuteo a L. 1.500 l'una: PSV Eindhoven, Bristol, Arsenal, Germania Est, Queen's Park Rangers, Polonia, Chelsea, Fiorentina, Willebroek, Como, Verona, Palermo, Manchester United, Borussia, Bulgaria, Colo, Lecco, Cosmos, Academica, Boavista, Inghilterra. Le squadre devono essere in buono stato. Scrivere a: **Stefano Tirabassi, via Casale Cavallazzi 7, Roma.**

☐ **VENDO** a L. 1.500 il poster pubblicato nel n. 32-33 del Guerin riguardante gli 11 del mondo col retro delle neo promosse. Vendo inoltre il giubbotto di Niki Lauda messo in palio dalla Parmalat con prezzo da decidere. Scrivere a: **Enrico Lauricella, via Filadelfia 3, Firenze.**

☐ **TIFOSISSIMA** rossonera vende o scambia con altro materiale i seguenti numeri di «Forza Milan»: n. 8, 9, 10, 11, 12 (1973); n. 1, 2, 3, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 (1974); n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 (1975); n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 (1976). Scrivere ad: **Angela Martellotta, via Campania 181, Taranto.**

MERCATINO

☐ **CERCO** le seguenti annate de «Lo sport illustrato»: 1956-57-58-59 completi. Scrivere a: **Calogeri Aldo, via Monviso 35, Settimo Torinese (TO).**

☐ **CERCO** o cambio urgentemente biglietti delle partite di campionato e coppe, anche nazionale. Scrivere a: **Mauro Roggero, c.so Unione Sovietica 471, Torino.**

☐ **VENDO** scatola Subbuteo Rugby completa di tutti gli accessori e in buone condizioni a L. 25.000 trattabili, possibilmente ad acquirenti di Torino. Scrivere a: **Fabrizio Guglielmotto, c.so Tassoni 51, Torino.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi stranieri che scambio con le seguenti vedute a me doppie: Rio de Janeiro, Recife, B. Horizonte, P. Alegre, Fortaleza, Casablanca, Pireo, Barcellona, Madrid, Saragozza, Valencia, Kuwait, Borussia, Lima, Melbourne, Berlino, Monaco e altre. Scrivere a: **Paolo Mallardo, via Appia 54-C, Atripalda (AV).**

☐ **VENDO** a 18.000 annata '78-79 Guerin Sportivo mancanti i numeri 6-8. Cerco preferibilmente compratori della zona di Bologna. Scrivere a: **Michele Conti, via Setta 156, Sasso Marconi (BO).**

IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

051 456161

tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 18.
Il «Guerino» cercherà di accontentarvi

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. **AUSTRALIA: (Doll. 3) Speedimpex Australia PTY. LTD.,** 82/C Carlton Crescent, Summer Hill NSW 2130. **ARABIA SAUDITA: (XXXX). Al-Khazindar Establ.,** P. O. Box 157 Jeddah. **ARGENTINA: Viscontea Distribuidora,** Calle La Rioja, 1134-56 Buenos Aires. **AUSTRIA: (Sc. 45) Morawa & Co.** Wollzelle, 11. 1010 Wien, 1. **BELGIO: (Bfr.43) Agence & Messageries de la Presse** S.A. 1, rue de la Petite-Ile, 1070 Bruxelles. **BRASILE: Livraria Leonardo Da Vinci LTDA,** Rua Sete de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **CANADA: (Doll. 3,50) Speedimpex Ltd.** - 9875 l'Esplanade, Montreal, Què. **DANIMARCA: (XXXX) Dansk Bladdistribution,** Hovedvagtsgade, 8, Kopenhagen. **FRANCIA: (Fr. 10) Nouvelles Messaggeries de la Presse Parisienne,** 111, rue Réaumur 75060 Paris. **GERMANIA OVEST: (Dm 5,50) W.E. Saarbach GMBH,** Follerstrasse 2, 5 Koeln, 1. **GRECIA: (Dr. 110) The American** Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. **INGHILTERRA: (Lgs 0,90) Spotlight Magazine,** 1, Benwell Road, London. **IRAN: Zande Press Distribution,** 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teberan. **JUGOSLAVIA: (Din. 40) Prosveta,** Terazije, 16, Beograd. **LUSSEMBURGO: (Lfrs. 44) Messageries Paul Kraus,** 5 rue de Hollerich. **MALTA: (CM 45) W.M. Smith-Continental Ltd.,** 18/A Scots Street Valletta. **MONACO: (Fr. 10) Presse Diffusion S.A.,** 7. rue de Millo. **OLANDA: (Hifl. 4,60) Impressum Nederland B.V.,** Bloemendaalseweg, 224, Overveen. **PORTOGALLO: (XXXX) A.L. Pereira Lda.,** R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa, 1. **SPAGNA: (Pts. 143) S.G.E.L.** Evaristo San Miguel, 9. Madrid-9. **SUD AFRICA: (R 2,50) L'edicola Mico,** Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg. **SVEZIA: Pressen Samdistribution AB,** Fack, Stockholm, 30. **SVIZZERA: (Sfr. 4,20) Kiosk A.G.,** Maulbeerstrasse 11, **BERN (Sfr. 4,20) Naville & Cie. S.A.,** 5-7 Rue Levhier Geneve. **(Sfr. 4,20) Schmidt-Agenca A.G.,** Sevogelstrasse 34, Basel. **(Sfr. 4) Melisa S.A.,** Via Vegezzi, 4, Lugano. **USA: (Doll. 2,90) Speedimpex U.S.A. Inc.,** 23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101. **VENEZUELA: (Bs. 13) Edital C.A.,** Calle Negrin, Ed. Davolca Planata Bala, Caracas.

CHI HA DETTO CHE TUTTI I JEANS LEVI'S SONO BLU.

QUALITY NEVER GOES OUT OF STYLE.